Paese presso Napoli travolto dal fango (pag. 13)

edizione del lunedì

Anno 101 Numero 274

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. I/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. [illegible] - Telex 21,121

STAMPA SERA

Lunedì 1 - Martedì 2 Dicembre 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma [illegible] - Tel. 636.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16121 Genova, via 22 Ottobre 186/r tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 750 il mm (prezzo o date fisse min. 30 %) - Occasionali 850 il mm - Not. Aziende, Ric. personale L. 800 il mm - Finanz., Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici vedi rubriche - Istero num. 25 % - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (sped. aerea con asterisco): *Argentina; *Australia cs. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile ncrs. 1,50; *Canada cents 35; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,80; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ris. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 90; *Libia pts. 6; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; *Spagna pts. 9; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia t.l. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 35; Venezuela BS 1,50

Domani nuovo incontro fra Confindustria e sindacati

E' possibile una schiarita per i metalmeccanici privati

Le proposte presentate dagli imprenditori negli ultimi contatti potrebbero rappresentare una base per ulteriori sviluppi della trattativa - Si prevedono concessioni che, in parecchi punti, si avvicinano sensibilmente a quelle di recente dibattute nei negoziati per il contratto dell'industria a partecipazione statale - Quest'ultimo dovrebbe essere firmato giovedì

servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Si concluderà giovedì prossimo, con un incontro al ministero del Lavoro fra l'Intersind e i sindacati, l'accordo per il contratto nazionale dei metalmeccanici a partecipazione statale. La «proposta di soluzione», illustrata mercoledì scorso dal ministro Donat-Cattin, sarà discussa entro domani in numerose assemblee di fabbrica. Mercoledì le segreterie confederali della Fiom-Cgil, della Fim-Cisl e della Uilm si riuniranno per «tirare le conclusioni». Salvo qualche chiarimento da parte delle organizzazioni dei lavoratori e dell'associazione sindacale delle imprese a partecipazione statale, l'intesa dovrebbe essere senz'altro firmata.

Quasi contemporaneamente una «schiarita» potrebbe verificarsi anche per il contratto dei metalmeccanici privati. Mentre le Federazioni dei metalmeccanici giudicano «potenzialmente interrotte» le trattative con la Confindustria, si apprende che l'incontro convocato per domani dal ministro del Lavoro potrebbe consentire di avviare un discorso concreto su tutti i punti della «piattaforma rivendicativa». La delegazione degli industriali ha confermato a Donat-Cattin la sua disponibilità a ricercare con i sindacati una possibile soluzione della controversia ed ha comunicato che nell'imminente colloquio preciserà in modo completo la sua posizione.

Le proposte presentate al Ministro e ai sindacati negli ultimi contatti potrebbero rappresentare una base per ulteriori sviluppi della trattativa. Si prevedono concessioni che, in parecchi punti, si avvicinano sensibilmente a quelle di recente dibattute nei negoziati per il contratto nazionale dell'industria a partecipazione statale. Negli ambienti ministeriali si ritiene che, con un certo impegno da parte delle delegazioni degli imprenditori e dei lavoratori, si potrebbero conseguire con sollecitudine sensibili progressi verso una conclusione definitiva.

Ecco l'attuale posizione dell'industria metalmeccanica privata, suscettibile di eventuali revisioni:

1) L'aumento, quasi certamente in misura unica, di L. [illegible] all'ora per tutte le categorie operaie e con una quota corrispondente per tutte le categorie di impiegati;

2) la riduzione di due ore dell'orario di lavoro a parità di salario e di stipendio nell'arco di durata triennale del contratto, giungendo così a 40 ore nella siderurgia, a 41 ore nel settore autoavio, a 42 ore per gli impiegati e le categorie speciali, a 42 ore e mezzo nella meccanica generale, fonderie ed elettromeccanica e a 43 ore nel settore cantieristico;

3) avvicinamento sensibile del trattamento degli operai a quello degli impiegati per la malattia e l'infortunio e accoglimento parziale della richiesta riguardante l'aumento delle ferie per gli operai. Gli operai conseguirebbero una maggiorazione di: a) tre giorni di ferie (da 12 a 15) per il primo scaglione di anzianità (da uno a tre anni); b) due giorni per lo scaglione di anzianità da 4 a 10 anni (da 14 a 16 giorni); c) un giorno per il terzo scaglione, da 11 a 19 anni (da 16 a 17 giorni). Dovrebbero restare inalterate in 18 giorni le ferie per lo scaglione di anzianità superiore a 20 anni;

4) precisa disponibilità per un accordo sul riconoscimento dei principali diritti dei lavoratori in fabbrica (assemblea, tutela degli organismi sindacali di fabbrica);

5) possibilità di accordo sulle richieste riguardanti gli impiegati, i giovani lavoratori, con particolare riguardo ai lavoratori-studenti, e gli apprendisti.

Per la contrattazione aziendale, come si sa, il dissenso imprenditori-lavoratori è stato superato con la recente mediazione del ministro Donat-Cattin. Qualcosa di nuovo la delegazione industriale potrà dire sui vari punti nel prossimo incontro, contribuendo a sbloccare la situazione giunta ormai ad un punto decisivo.

Giancarlo Fossi

Giovedì e venerdì bancari in sciopero

servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

I bancari dipendenti dalle aziende di credito e Casse di risparmio hanno confermato lo sciopero nazionale per giovedì e venerdì prossimi. A causa della nuova agitazione, chiunque debba svolgere operazioni in questi istituti deve sbrigarle entro dopodomani sera, perché, dopo il 3 dicembre, gli sportelli riaprono solo il giorno 9. Sabato e domenica, infatti, le aziende di credito e le casse di risparmio saranno come sempre chiuse, e tali rimarranno anche lunedì 8, per la festa dell'Immacolata Concezione.

V'è però una speranza che lo sciopero, all'ultimo momento, possa essere revocato. Mercoledì mattina al ministero del Lavoro, presente il sottosegretario Toros, si incontrano sindacati e delegazioni delle aziende. Si discute sulla riduzione dell'orario di lavoro e sulla contrattazione aziendale integrativa. Per quanto riguarda il primo punto, nei giorni scorsi i delegati delle aziende si sono dichiarati disposti a ridurre l'orario a 39 ore settimanali; per il secondo punto, c'è una disponibilità di massima a concedere annualmente un premio di rendimento al personale. I sindacati hanno giudicato «insufficienti» queste offerte.

Tensione anche nel pubblico impiego. In dura polemica tra loro sui problemi delle retribuzioni e delle carriere scioperano per opposti motivi dirigenti ed impiegati statali.

I dirigenti tramite il loro sindacato «Dirstat» annunciano un «massiccio piano di agitazioni» che secondo indiscrezioni dovrebbe essere attuato attraverso scioperi nazionali e provinciali e scioperi «bianchi». Per quanto riguarda gli impiegati, Cgil, Cisl e Uil hanno già deciso 48 ore di astensione dal lavoro, probabilmente per i giorni 9 e 10 dicembre.

Anche i sindacati della scuola aderenti alla Cgil, alla Cisl, alla Uil e lo «Snafri» (insegnanti non di ruolo) hanno confermato lo sciopero nazionale del personale insegnante e non insegnante della scuola secondaria per il 3 dicembre. Gli insegnanti non di ruolo, diserteranno le aule oggi, domani, il 10, l'11 e il 12 dicembre.

E' stato invece revocato lo sciopero dei dipendenti dell'«Inps» proclamato per i giorni 3, 4 e 5 prossimi.

Luca Giurato

L'Internazionale a tre punti dal Cagliari

La Juve forte con i forti batte la Fiorentina: 2-0

Momento burrascoso in area bianconera. Da sinistra: Ferrante, Del Sol e Castano (nascosti dall'arbitro D'Agostini), Rogora (a terra), Cuccureddu, Morini e Tancredi durante un battibecco stroncato dal direttore di gara (f. Moisio)

Il Torino sciupone a Roma poteva vincere

Roma. Acrobatico volo di Pulici per evitare lo scontro con il portiere giallorosso (Tel.)

Le grandi squadre stentano a tenere il passo in campionato, ad eccezione dell'Inter che ha sconfitto per 3-0 la Lazio, nella partita in cui i fratelli Sandrino e Ferruccio Mazzola si sono trovati avversari. Il Cagliari ha pareggiato a Verona ed il Milan ha pure chiuso sull'uno a uno il confronto di Marassi con la Samp. Identico 1-1 tra Bologna e Lanerossi Vicenza sul campo emiliano.

A Torino la Juventus si è confermata «castigamatti degli squadroni» sconfiggendo i campioni d'Italia (2-0).

I granata, in formazione rimaneggiata, hanno chiuso zero a zero la partita in cui hanno esordito Pinotti e Facchinello. Ed anche ieri hanno sciupato facili occasioni.

(Servizi da pag. 7 a pag. 12)

Il progetto Fortuna-Baslini approvato dalla Camera

Dopo il voto sul divorzio s'inasprisce la polemica

La dc ha dichiarato che intende chiedere l'abrogazione della legge (dopo che questa avrà ottenuto anche il consenso del Senato) con un referendum - L'on. Fortuna ribatte: «Un referendum potrebbe riservare delle sorprese sgradite agli antidivorzisti» - Il giornale vaticano parla di «questioni di correttezza costituzionale»

servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Comincia la seconda fase della battaglia per l'introduzione del divorzio in Italia. Dopo il voto di venerdì alla Camera (325 sì e 283 no) la proposta di legge di Fortuna e Baslini ha raggiunto un traguardo che le precedenti iniziative legislative in materia di divorzio (16 dal 1878 a oggi) non avevano mai toccato.

Ma molti sono ancora gli ostacoli da abbattere prima che questa proposta divenga legge dello Stato e dia la possibilità ai «fuori legge del matrimonio» di cercare nel divorzio la soluzione ai loro drammi familiari. Bisognerà anzitutto superare l'esame delle commissioni Giustizia e Interno del Senato, poi quello dell'assemblea dello stesso ramo del Parlamento.

Se ci sarà il consenso del Senato, il divorzio entrerà nella legislazione italiana, con il rischio, tuttavia, di restarci poco. La dc ha confermato che intende chiedere l'abrogazione della legge con un referendum popolare. E se anche questa prova d'appello fosse favorevole al divorzio, si ricorrerebbe per i matrimoni religiosi (che secondo l'on. Andreotti, presidente del gruppo della Camera della dc, sono attualmente in Italia il 99 per cento) alla Corte Costituzionale.

I primi, rilevanti ostacoli si incontreranno subito al Senato, dove i rapporti di forza tra divorzisti e antidivorzisti non sono gli stessi che esistevano alla Camera. Nelle commissioni i sostenitori della legge Fortuna-Baslini possono contare su 2-3 voti di maggioranza. In assemblea lo scarto tra divorzisti e antidivorzisti sale a 12-14 voti (166-168 sono i sostenitori della legge, 154 gli oppositori, 2 gli incerti).

I senatori di tutti i partiti favorevoli al divorzio (psi, psu, pri, pci, psiup, pli) affermano di essere impegnati alla massima compattezza. Qualche incertezza esiste solo in un gruppetto di senatori del pli. Comunque le posizioni dei vari partiti dovranno essere messe alla prova: prima di Natale la legge Fortuna-Baslini sarà all'esame delle commissioni Giustizia e Interno di Palazzo Madama, e, se la maggioranza divorzista reggerà, entro la primavera la discussione sul divorzio potrà iniziarsi in assemblea e concludersi, con il voto definitivo, forse a metà del prossimo anno.

In questa seconda fase della battaglia le polemiche tra divorzisti e antidivorzisti si infittiranno e cresceranno di tono. Lo fanno prevedere le reazioni al voto di venerdì sera della Camera. Il giornale vaticano ha sostenuto che la decisione della maggioranza dei deputati «solleva questioni di correttezza costituzionale».

I maggiori esponenti della

Mario Pinzauti

(Continua in 3ª pagina)

Riuniti i capi di governo e i ministri degli Esteri

All'Aia da oggi «vertice» europeo

I lavori si concluderanno domani - Argomenti della conferenza: regolamento agricolo, intesa monetaria, allargamento, traguardi politici

dal nostro inviato

L'Aia, lunedì mattina.

Il «summit» europeo — il «summit» della speranza — comincia nel pomeriggio di oggi. Si concluderà, secondo le previsioni, domani sera, con la pubblicazione di un comunicato ufficiale, dal quale dovremmo apprendere se — sì o no — l'Europa sta per essere finalmente davvero costruita.

Il presidente francese Pompidou — promotore della riunione e massimo fra le personalità presenti all'incontro al vertice dei sei Paesi del Mec — giungerà stamane verso le 11 all'Aia, con un aereo speciale. Pochi minuti prima — tempo permettendo: l'Olanda è coperta da un manto di neve e i meteorologi annunciano altre precipitazioni — giungeranno all'aeroporto di Schipool i membri della delegazione italiana: il primo ministro Mariano Rumor, il ministro degli Esteri Aldo Moro, accompagnati da una imponente delegazione di diplomatici, funzionari ed esperti. Il capo del governo e il ministro degli Esteri belga e i lussemburghesi giungono in macchina. Il cancelliere tedesco Brandt è atteso ugualmente in aereo nella tarda mattinata di oggi. Gli olandesi, naturalmente, faranno gli onori di casa.

La riunione non ha un ordine del giorno stabilito. Si sa tuttavia che nel pomeriggio di oggi ogni capo delegazione farà una dichiarazione ufficiale, esponendo il punto di vista del proprio Paese sui problemi europei. Domattina, mentre un gruppo di esperti redigerà la bozza del comunicato finale, Pompidou e i capi di governo incontreranno i rappresentanti della Commissione di Bruxelles (il presidente Rey e il responsabile delle relazioni con l'estero, Martino). Nel pomeriggio di domani, infine, nuova riunione plenaria, per l'approvazione definitiva del comunicato. Tema generale delle discussioni: l'Europa, la costruzione del Mercato Comune, l'avvenire della Comunità, le prospettive di unione politica del nostro continente.

Le informazioni raccolte nelle varie capitali e le prime dichiarazioni fatte qui all'Aia dai portavoce dei sei

Sandro Doglio

(Continua in 2ª pagina)

in sintesi

I falsi banchieri

MILANO — E' in pieno svolgimento l'inchiesta sulla falsa banca scoperta sabato nel centro della città. La banda di malviventi stava per iniziare una serie di truffe ai danni di centinaia di artigiani, commercianti e piccoli industriali. Quattro persone sono state arrestate e rinchiuse a San Vittore. L'ideatore del colossale imbroglio era già incarcerato a Roma. (A pag. 5)

In autostrada fino ad Albenga

SAVONA — Da ieri si va in autostrada da Savona ad Albenga. Alla presenza del ministro dei Lavori pubblici, Natali, sono stati inaugurati altri 35 chilometri. Nella primavera del '71 l'Autostrada dei Fiori sarà ultimata fino alla frontiera con la Francia. (A pag. 13)

Accordo per l'Alto Adige

COPENAGHEN — Al termine di una giornata di intense conversazioni il ministro degli Esteri italiano, Moro, ed il collega austriaco Waldheim, hanno riconosciuto che «esistono le premesse per rendere operanti i provvedimenti previsti dall'Italia e di conseguenza per porre termine alla disputa sull'Alto Adige». (A pag. 15)

Piazza Castello 99 - Torino - piano nobile

Telefoni: 511.562 - 517.343 - 517.348

PER ASSOLUTO BISOGNO DI SPAZIO

LIQUIDIAMO AUTOMOBILI

Alcuni esempi:

"65 Fiat 500 D
Blu interno rosso
Gommatissima. Bella!
L. 140.000

"67 Opel Kadett 4 p.
Verde interno [illegible]
[illegible]. Ottimo motore.
L. 430.000

"Inc. 67 Fiat 124 Berl.
Grigio tortora, sedili reclinabili. Perfetta tutta.
L. 550.000

"67 Fiat 850 Berl.
Unico proprietario
condizioni stupende.
L. 380.000

"68 M. Minor Cooper
Verde interno bianco
Occasione da amatore.
L. 750.000

Recentissima Fiat 500 L.
Come nuova. Porta sci
Gomme neve.
L. 420.000

ed altre centinaia di occasioni simili.

IMPORTANTE: a richiesta pagamenti sino a 30 mesi compresa assicurazione!

AUTOMARKETS: TORINO, c. Siracusa 41 - c. G. Cesare 224 - c. P. Eugenio 11 - c. Raffaello 7 - IVREA, c. Vercelli 222.
Aperto anche mattinate festive.

Una conferenza storica per il nostro continente?

Forse comincia all'Aia il rilancio dell'Europa

Probabile un voto positivo per l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec e un serio impegno per giungere all'unità politica - Attesa per il discorso di Pompidou - L'Italia è rappresentata da Rumor e da Moro

(Segue dalla 1ª pagina)

governi inducono all'ottimismo. «I sei — sosteneva ieri *Le Monde* — *sono in una rara situazione di recettività*»: i Paesi del Benelux sanno che per loro non esistono possibilità di avvenire al di fuori di una cornice europea; il nuovo governo tedesco vuole ancorarsi solidamente all'Ovest nel momento in cui inizia una seria apertura all'Est; «*il Governo italiano* — continua il giornale parigino — *di fronte alla crisi sociale interna, ha bisogno di indicare alla Nazione obiettivi chiari*»; in Francia, infine, giocherà all'Aia le ultime carte del suo prestigio: Pompidou ha messo sul tappeto il proprio avvenire di uomo politico. L'ombra cupa di De Gaulle deve essere definitivamente allontanata.

Che domani sera si giunga a un accordo sembra pertanto certo. Il problema è di vedere quale accordo, e con quanta chiarezza saranno stati affrontati e risolti gli interrogativi.

❶ Si darà probabilmente soddisfazione alla Francia, che chiede un regolamento finanziario agricolo per il periodo definitivo, ma si dovrà fare in modo che ognuno dei «Sei» possa ritrovare nella ripartizione delle gigantesche spese agricole un proprio tornaconto, o per lo meno non essere in perdita. E' il principio della «equa ripartizione dei carichi», per il quale specialmente l'Italia si batte.

❷ Per l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec, il massimo successo sarebbe di fissare la data di inizio dei negoziati. «Sarebbe un insuccesso — sostengono i diplomatici — se non si arrivasse a fissare almeno implicitamente questa data». La decisione di avviare il negoziato con Londra, inoltre, non dovrebbe essere vincolata — come fino a qualche tempo fa ha sostenuto Parigi — a un accordo preventivo fra i «Sei» sui principali problemi in discussione: si fissi la data, poi c'è tutto il tempo per mettersi d'accordo.

❸ Il vertice dovrebbe prendere decisioni su qualche altro grosso problema, e in particolare esprimere chiaramente la volontà di realizzare una più stretta intesa nel settore monetario, per evitare che eventuali nuove svalutazioni o rivalutazioni mettano in pericolo la Comunità.

❹ Dal «summit» dovrebbe infine anche venire qualche chiaro impulso all'integrazione politica futura dell'Europa. I «Sei» devono riprendere lo spirito del Trattato di Roma, dire esplicitamente che il traguardo finale del Mercato Comune è l'unione politica: ciò deve essere fatto anche per onestà verso i Paesi candidati, i quali devono sapere che aderire oggi al Mec significa impegnarsi a realizzare, domani, un blocco politico, e significa rinunciare a molte ambizioni nazionalistiche.

Al di là ancora della sostanza degli accordi che scaturiranno dal vertice, ciò che ha importanza è il «tono» con cui i rappresentanti di Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo affronteranno i problemi e si esprimeranno. «*Da Churchill a Kennedy, molte grandi battaglie della storia contemporanea sono state vinte con la parola*», ricorda ancora *Le Monde*.

Mentre i «Sei» saranno riuniti per decidere l'avvenire dell'Europa, migliaia di europei — giunti all'Aia da ogni parte del continente — dimostreranno la loro sfiducia nella politica di esitazioni seguita fino a ora, e chiederanno a gran voce un atto di coraggio: il «summit» dell'Aia è, per l'Europa, un'occasione che forse non si ripresenterà tanto presto.

s. d.

Registrata in Grecia una scossa sotterranea per un'esplosione nucleare?

UPPSALA, lunedì matt.

Una forte scossa sotterranea, pari quasi al settimo grado della scala Richter, è stata registrata ieri dall'Istituto sismologico di Uppsala. Secondo il professore Markus Baath il «sisma» ha avuto il suo epicentro nella regione siberiana di Semipalatinsk, usata dai russi per le esplosioni nucleari sotterranee.

Sedici morti in Turchia nel pullman contro un treno

ANKARA, lunedì matt.

Sedici persone sono rimaste uccise ed altre venti gravemente ferite nello scontro fra un treno merci ed un pullman nei pressi di Konya, nella Turchia centrale.

La fitta nebbia che gravava sulla zona ha impedito al conducente dell'automezzo di accorgersi del sopraggiungere del convoglio ferroviario.

(Associated Press)

Secondo indiscrezioni da Parigi

Pompidou annuncerà la svolta francese

Notevoli le differenze con De Gaulle - Sarebbe pronto a togliere il veto contro la Gran Bretagna e ad andare «fin dove vorranno i soci»

dal corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

La maggioranza dei francesi si augura un'iniziativa di Pompidou alla conferenza dell'Aia, ammettendo che dopo avere frenato per dieci anni, alternando il «veto» alla politica della sedia vuota, lo sviluppo dell'Europa verso l'unità politica, spetta alla Francia dare l'accelerazione necessaria per tentare di far ricuperare al nostro continente una parte almeno del peso che ha perso rispetto al periodo antebellico.

L'assenza dell'Europa dalle decisioni da cui dipende il destino del mondo è risentita maggiormente dai Paesi che in passato hanno avuto una certa influenza. Questi, tra cui la Francia, sono dunque i principali perdenti nell'attuale situazione, e più degli altri hanno interesse ad uscirne. E' quindi con molto interesse che si aspetta in Francia il discorso di Georges Pompidou al quale si attribuisce l'intenzione di dimostrarsi conciliante sul regolamento del problema agricolo, di proporre la cooperazione monetaria che comporterebbe una certa dose di sovrannazionalità, tra i Paesi europei, e di togliere il «veto» francese all'ammissione di nuovi candidati, soprattutto la Gran Bretagna che sarà seguita da Danimarca, Norvegia ed Irlanda.

La stampa francese sottolinea la differenza esistente tra le posizioni del generale De Gaulle e le posizioni dell'attuale governo sotto la presidenza di Georges Pompidou. Differenze così esemplificate dal Journal du dimanche:

1) Per il finanziamento dell'agricoltura, Pompidou accetta un sistema molto «europeo» di cui il generale De Gaulle non aveva voluto sentir parlare quando gli fu proposto una prima volta nel 1965. (Si tratterebbe di ridurre una parte notevole delle eccedenze agricole francesi, finanziate essenzialmente dalla Comunità economica europea);

2) Per assicurarsi che, di fronte all'Inghilterra, i «Sei» rimarranno uniti, Pompidou proporrà di designare un negoziatore comune, che agisca su istruzioni decise ad unanimità. Il generale De Gaulle non avrebbe certo affidato ad un terzo l'incarico di trattare con gli inglesi. (Le istruzioni ad unanimità lasciano tuttavia alla Francia una possibilità di «veto»).

3) Il generale De Gaulle rifiutava qualsiasi discussione con l'Inghilterra finché le sue finanze non fossero «durevolmente ristabilite». Il governo francese giudica tuttora che le finanze della Gran Bretagna (in particolare il debito estero) pongono problemi gravi, ma accetta di discuterne coi soci della Comunità.

4) Infine, il governo francese non giudica più che la adesione britannica rimetterà inevitabilmente in ballo le strutture della Comunità europea. Nella costruzione europea è pronto ad andare «così rapidamente e fin dove vorranno i soci» ed accettare che i problemi posti dal rafforzamento della Comunità siano discussi contemporaneamente a quelli posti dall'adesione di nuovi membri.

Il progresso della nuova posizione francese rispetto a quella del generale De Gaulle è dunque notevole, perché anche dove sembra non vi siano cedimenti si tratterebbe soprattutto di salvare le apparenze per non creare nuove divisioni in seno alla maggioranza politica. Il presidente Georges Pompidou si rivolgerà al Paese tra una decina di giorni parlando alla televisione.

Loris Mannucci

Bonn proporrà un fondo monetario di compensazione

Bonn, lunedì mattina.

Il ministro delle Finanze Alex Moeller ha dichiarato oggi che la delegazione tedesca alla conferenza dell'Aia solleciterà, fra l'altro, la costituzione di un Fondo di compensazione monetario europeo. Egli ha detto che solo così la mancanza di divise in determinati momenti, che rappresenta il problema più arduo per le economie di alcuni membri del Mec, potrà essere risolta.

Moeller ha criticato in pari tempo molto vivacemente la attuale forma di finanziamento agricolo del Mec, che riesce in ultima analisi, egli ha detto, a finanziare soltanto la produzioni di «surplus».

La delegazione della Repubblica federale che si reca all'Aia per il vertice europeo è composta, oltre che dal cancelliere Brandt e dal ministro degli esteri Scheel, dai seguenti sottosegretari: Egon Bahr (cancelleria federale), Guenther Harkort (esteri), Johann Baptist Schoellhorn (economia), Conrad Ahlers (informazioni), Katharina Focke (cancelleria federale) e dal rappresentante permanente della Repubblica federale presso la Comunità economica europea Georg Sachs.

(Ansa)

Smentita la partenza di Mindszenty per gli Usa

BUDAPEST, lunedì matt.

Fonti vicine all'ambasciata americana a Budapest hanno smentito le voci secondo cui si starebbe sondando la possibilità di liberare dal suo volontario esilio il Primate di Ungheria, cardinale Jozsef Mindszenty. L'alto prelato che ha 77 anni vive da 13 anni nella legazione americana a Budapest.

«Non vi è nessun cambiamento nello "status" del cardinale» — hanno dichiarato le stesse fonti — smentendo quanto pubblicato da un quotidiano londinese che aveva affermato che le autorità ungheresi sarebbero disposte a lasciare che Mindszenty si trasferisca negli Stati Uniti.

A Washington intanto il sen. americano Vance Hartke, del partito democratico, ha dichiarato di avere intenzione di invitare il governo degli Stati Uniti a chiedere formalmente all'Ungheria di acconsentire al trasferimento di Mindszenty negli Stati Uniti.

(Associated Press)

Molte difficoltà psicologiche davanti alle innovazioni

Rispettate ieri in poche chiese le norme che rinnovano la Messa

L'«abbraccio di pace» fra il celebrante e un membro della comunità parrocchiale durante la Messa secondo il rito «nuovo» ieri nella chiesa di S. Teresina a Torino (Moisio)

I fedeli non sono parsi generalmente preparati ai riti dell'Offertorio e del saluto di pace, come prescritti dalla riforma liturgica entrata in vigore ieri - Un parroco romano costretto a rimproverare alcuni giovani

servizio particolare

Città del Vaticano, lun. matt.

Il nuovo rito della Messa è applicato da ieri; ma con non poche incertezze. Il rito chiede ai fedeli un impegno pubblico fin qui inconsueto e considerato dai più con imbarazzo. Per questo, nonostante la «obbligatorietà» della sua entrata in vigore a partire da ieri per ordine espresso della Conferenza episcopale italiana, ha dovuto segnare il passo e dovrà subire un periodo abbastanza lungo di rodaggio.

I vescovi francesi hanno adottato un atteggiamento meno drastico, indicando il nuovo rito come semplicemente facoltativo per questo scorcio del 1969, e decretandolo obbligatorio soltanto a partire dal 1° gennaio 1970. Altri episcopati esteri hanno ulteriormente prorogato il periodo di prova e se ne sono alcuni che non considereranno obbligatorie le nuove norme sulla Messa prima del 1971.

Il cattolico italiano per sua tendenza non è fatto per mettere in mostra i suoi sentimenti, è restio alle religiosità in forma pubblica, anche quando sia fervente in segreto. Il «Novus ordo Missae» è fatto in modo da rivoluzionare questo stato psicologico, soprattutto nei riti dell'offertorio e della pace. Tali riti sono stati pressappoco ignorati ieri nella maggior parte delle chiese romane, risolvendosi negativamente in quelle ove se ne chiedeva l'applicazione. Per lo più si è posto in evidenza, invece, quel po' di partecipazione femminile che è prevista nella proclamazione delle intenzioni assegnate alla «*Oratio fidelium*». Giovani donne, poi, sono state prescelte in varie chiese per il rito dell'offertorio che si è risolto nella presentazione di calici e ostie per la celebrazione, predisposti in antecedenza sopra piccoli tavoli.

Sono le impressioni che abbiamo tratto visitando una decina di chiese diverse. All'offertorio è mancato l'aspetto «corale» che vuol essere l'elemento di fondo della nuova Messa. Tolte le consuete elemosine raccolte dal chierichetto in giro per la chiesa, non abbiamo visto fedeli che recassero il pane e il vino per la Eucarestia, o altri doni «*destinati ai bisogni della chiesa e dei poveri*». Le ultime prescrizioni, senza escludere le ostie tradizionali, «*raccomandano l'uso del pane eucaristico più grande e più consistente, in modo che il sacerdote lo possa rompere effettivamente e distribuirne in seguito le parti ai fedeli*» dopo averlo benedetto come «*frutto della terra e del lavoro degli uomini*».

All'altro rito, quello della pace, i fedeli all'invito del sacerdote avrebbero dovuto stringere la mano al vicino o alla vicina, oppure semplicemente pronunciare le parole «*la pace sia con te*» (in Italia la Conferenza episcopale ha scelto questa forma in luogo dell'abbraccio che andrà in vigore in altri Paesi). L'atto intende rappresentare un impegno di fratellanza tra tutti i fedeli, figli dello stesso Dio. Si sarebbero potuti contare sulle dita in ogni chiesa coloro che hanno abbozzato un gesto timido e timoroso.

In una chiesa nel quartiere delle «Medaglie d'Oro», il sacerdote dal presbiterio ha dovuto riprendere un gruppo di giovani dal quale partivano risatine: «*Non scherzate — ha esclamato — è una cosa seria!*». Nella parrocchia di S. Anna in Vaticano il vice parroco Luigi Rossi, agostiniano, ha invitato i fedeli a «*comprensione e spirito di benevolenza*» e «*con un po' di tempo — li ha rassicurati — tutto sarà più facile*».

Filippo Pucci

Accuse e discussioni sulle "bandiere di comodo,,

Si allarga la polemica per il giudice che sollevò il caso dei "panfili ombra,,

La querela dell'avvocato che non ha gradito gli apprezzamenti contenuti in una sentenza - Intanto la denuncia per truffa presentata da un altro legale genovese contro i proprietari degli «yacht» con bandiera straniera non è stata presa in considerazione - Non si tratterebbe di truffa ma di illecito fiscale

dal corrispondente

Genova, lunedì matt.

La polemica sollevata, la scorsa settimana, dalle dichiarazioni di Pietro Snaiderbaur, il giudice contestato di Chiavari, che dovrà ora comparire, a quanto si è appreso, davanti alla sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura, si è allargata.

Sabato si è avuta una netta smentita del procuratore generale di Genova, Carmelo Spagnuolo, che, accusato dal dott. Snaiderbaur di possedere un panfilo battente «bandiera ombra», il «Seremar», lungo 15 metri, ha replicato: «Non sono titolare di azioni di alcuna società panamense, né di carature riguardanti imbarcazioni di qualsiasi tipo e specie». Poi ha aggiunto: «Il panfilo "*Seremar*" appartiene ad amici di mio suocero. Io sono stato a bordo come ospite: ma l'ultima volta risale a due anni fa». («Si dice, *è stato anche fatto osservare al dott. Spagnuolo,* che il "Seremar" sia di suo suocero». «Mio suocero, ha *smentito l'alto magistrato,* possiede solo una barchetta di 2 metri e 50 centimetri, di plastica»).

Il procuratore della Repubblica di Genova, Francesco Coco, ha detto di «non aver nemmeno presa in considerazione, perché priva di qualsiasi fondamento giuridico» *la denuncia presentata, in settembre, alla Procura della Repubblica di Genova e a quella di Chiavari dall'avv. Nino Musio Sale: vi si accusano i proprietari di panfili battenti «bandiera ombra» (comodo strumento per sfuggire al fisco) di truffa internazionale ai danni dello Stato e vi si indicava tra i presunti «armatori» lo stesso dottor Spagnuolo.*

Sospettato dal dott. Snaiderbaur di avere «insabbiato» la denuncia, il procuratore generale ha precisato invece: «Ne ho informato il procuratore generale della Corte di Cassazione fin dal 28 ottobre scorso, appena ne ho avuto conoscenza, al mio ritorno dalle ferie».

Oggi ha preso posizione anche l'avv. Eugenio Bonfà. Il legale ha querelato per diffamazione il dott. Snaiderbaur per un suo commento contenuto in una sentenza, quella della causa Scoperchi-Olmo, dalla quale almeno in apparenza ha avuto origine la polemica, ormai dilagata fino a coinvolgere grossi nomi della magistratura.

Maria Olmo e Bianca Conforti Scoperchi sono due massaie di Rapallo, i cui figli hanno litigato: il figlio della Scoperchi ha detto «panciona» alla Olmo e questa gli ha risposto con un pesante apprezzamento all'indirizzo di sua madre. Condannata dal pretore a 10 mila lire di ammenda per diffamazione, la Olmo è stata poi assolta in appello dal giudice Snaiderbaur. Nel motivare la sua decisione, il magistrato ha definito l'episodio una «lite da cortile» e ha commentato che fatti di quel genere finiscono in Tribunale perché ci sono alcuni avvocati di pochi scrupoli che inducono le litiganti a querelarsi anche se le probabilità di vincere sono minime o nulle.

Il legale della Conforti, Eugenio Bonfà, ritenutosi diffamato dall'apprezzamento, ha querelato il giudice.

Alla querela sono seguite una «censura» nei confronti del giudice Snaiderbaur da parte del Consiglio degli avvocati di Chiavari; la ricusazione del dott. Snaiderbaur come giudice, da parte di alcuni legali, la diserzione delle cause da lui presiedute: quest'ultimo episodio ha provocato la denuncia degli stessi avvocati da parte del dott. Snaiderbaur, in base all'art. 340 del Codice penale (interruzione di pubbliche funzioni).

La polemica cambia ora scena, si sposta nei luminosi ed eleganti uffici di magistrati dal nome famoso. Luigi Bianchi D'Espinosa (il giudice della «Zanzara» e del caso Rivo, attualmente procuratore generale a Venezia) scrive a Snaiderbaur, suo amico da anni: «Io farei in modo che tu facessi conoscere le piccole vessazioni che ti impongono, compresa la querela per diffamazione, per un atto d'ufficio».

Resta la denuncia dell'avv. Nino Musio Sale. Non si può parlare di truffa — è il commento raccolto negli ambienti giudiziari genovesi — perché si ha truffa quando, con artifici e raggiri, si induce qualcuno in errore traendone illecito profitto. Si può al massimo parlare, e sempre una tesi circolante negli ambienti giudiziari, di un illecito fiscale: per questo la procura della Repubblica ha già mandato una copia della denuncia di Musio Sale all'Intendenza di Finanza. Ma — sembra — non ce n'era bisogno: pare, infatti, che funzionari delle imposte fissino sulla pelliccia tutti coloro che, padroni oppure ospiti, salgono a bordo di un panfilo, anche se a poppa sventola una bandiera estera. E gli aumenti delle tasse non riguardano solo i proprietari, ma anche gli ospiti se, come sembra, anche il dott. Spagnuolo, dopo che è stato visto a bordo del «Seremar», è stata raddoppiata l'imposta di famiglia.

Filiberto Dani

Il dott. Spagnuolo, procuratore generale della Repubblica

Fuga o rapimento?

Scomparsa a Messina una sposa di Viareggio

Messina, lunedì matt.

Una giovane di Viareggio, Mariella Simonetti, di 19 anni, sposata col gestore di un bar di Capo d'Orlando, Pierino Fabiani, di 25 anni, è scomparsa dalla sua abitazione, dopo avere affidato il figlioletto, di 3 mesi, ad una vicina di casa dicendo che sarebbe tornata poco dopo.

(Ansa)

Bombe dei maoisti berlinesi contro le case di 2 magistrati

Un'altra esplosione in una scuola - Nessuna vittima - Una dozzina di giudici minacciati

dal corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

Tre attentati terroristici a Berlino-Ovest, nel giro di 24 ore: contro le abitazioni di due magistrati che si occupano di processi politici e contro una scuola. Non vi sono state vittime, perché due bombe a orologeria sono scoppiate lontano da persone e la terza non è esplosa. Tuttavia nell'ex capitale si è diffuso il panico, la polizia è in stato di allarme, è stata nominata una commissione speciale d'inchiesta, è stata offerta una somma insolitamente alta (circa 3 milioni e mezzo di lire) a chi porterà all'identificazione degli attentatori. Le abitazioni dei magistrati minacciati — una dozzina — che hanno ricevuto lettere e telefonate anonime, sono vigilate giorno e notte, le loro automobili devono venire parcheggiate in rimesse custodite.

Il primo attentato è stato diretto, due notti fa, contro la casa del giudice Hans Heinsen, presidente della Corte regionale di Berlino. Una bomba rudimentale è esplosa all'alba sul pianerottolo, facendo una breccia nel muro e mandando in frantumi decine di vetri. Heinsen era stato avvertito, tanto che aveva deciso di traslocare. Gli anonimi mittenti di lettere minatorie gli rimproverano di aver condannato a 10 mesi di carcere lo studente maoista Karl Pawla, che l'anno scorso si denudò in tribunale, facendo i propri bisogni in mezzo alla sala. «Heinsen ha portato Pawla in prigione, perciò dovrà morire» era scritto.

Ventiquattro ore dopo, mentre una bomba scoppiava nella scuola «Lilienthal», il procuratore di Stato Horst Severin, capo della sezione politica, riceveva una telefonata anonima. Una voce giovanile gli annunciava: «Oggi è il tuo turno, pensa a Heinsen». Il magistrato informava la polizia, che interveniva con una ventina di agenti e con due carri attrezzi dei pompieri. Tutto il quartiere veniva svegliato, gli abitanti invitati ad aprire le finestre mentre cominciava la ricerca dell'esplosivo. Questo è stato trovato soltanto all'alba, due chilogrammi di miscela detonante, sufficiente per far saltare mezza casa, collegati a una sveglia puntata sulle 2,15. Per un difetto di fabbricazione, la macchina infernale non aveva funzionato.

Ieri, mentre il sindaco di Berlino Schuetz si rivolgeva per radio alla popolazione berlinese affinché contribuisca all'identificazione dei terroristi, questi si sono fatti vivi con volantini distribuiti durante un «teach in» all'Università tecnica. In essi gli sconosciuti terroristi si «scusano» per non avere colpito a segno. «Ci scusiamo per la poca efficacia della bomba che non ha sbranato Heinsen, ci scusiamo con tutti quelli che il porco ha sulla coscienza — è detto nel volantino. — Avremmo potuto assassinare qualsiasi maiale di giudice, ma abbiamo scelto la bestia Heinsen».

I magistrati di Berlino chiedono protezione e protestano indignati contro i sistemi terroristici dei giovani di estrema sinistra. La «Bild am Sonntag» se la prende con il governo socialdemocratico-liberale di Berlino, a suo avviso troppo indulgente e chiede che venga applicato il pugno di ferro.

Tito Sansa

VIA PO 55 - UNICA SEDE

VENDITA PRENATALIZIA

AVOGADRO VIOLETTA

SCONTO AI DIPENDENTI FIAT ENAL DETTAGLIO - INGROSSO

BORSE: Modelli e tinte di moda L. 2990-3900 in più - Vera lucertola L. 9900-12.900 - Vero coccodrillo L. 14.900 in più - Vera tartaruga L. 9900 in più.

OMBRELLI nylon fantasia L. 1490 in più - Musico argento L. 1990.

COMPLETI REGALO: Portafogli e borsellino L. 1290-1490 in più. Parure vitello L. 1990. Parure coccodrillo L. 4990 in più.

GUANTI: Stock L. 390-790 - Capretto L. 830-1290 in più - Camoscio L. 990-1490 - Sciatore L. 1490-2990.

PORTAFOGLI: E. pelle L. 690 in più - Coccodrillo L. 2990 - Cinture L. 490 - Coccodrillo L. 1990 - Cinturoni L. 1090 in più.

VALIGIE: lavabile L. 1790 - tessuto L. 1890 - Wunder L. 1390 - Grandine L. 5590.

REPARTO ARTICOLI PER REGALO

Parure cipria L. 1990 - Parure fumo L. 1990 - Calze sifredi L. 590 Parure auto L. 790 - Clessidre L. 990 - Servizio scrittoio L. 3990 - Salvadanai, porta cenere, borracce, barometri, thermos auto e mille altri articoli.

NECESSAIRE donnine L. 990 - Barba L. 990 - Viaggio L. 1690.

CARTELLE sottobraccio L. 490-590 - Diplomatiche L. 990-1290 - Portalibri L. 990 - Zaini L. 1990 in più.

BORSE MONTAGNA - PORTA SCARPONI
GUANTI SCIATORE TUTTI I TIPI

Posteggio a 30 metri (piazza Vittorio)

WOLMER

TESSUTI PER ARREDAMENTO
TENDAGGI TAPPETI MOQUETTES
VENDITA E POSA

WOLMER
WOLMER

Via Salbertrand 68 (angolo via Nicomede Bianchi)
Capolinea tram 3-4 - Autobus 61 Telefono 77.46.56

CASA del SALOTTO

Prodotto E. - Corso G. Cesare 58 - Torino
ASSORTIMENTO SALOTTI IN VERA PELLE

Mentre la "Pravda" nega l'antisemitismo

Gli ebrei in Urss non hanno più scuole e giornali

Dal '32 ad oggi sono stati soppressi 800 istituti, [illegible] teatri, 70 pubblicazioni periodiche israelite - Un universitario si è dato fuoco perché gli è stato impedito di emigrare a Tel Aviv

dal corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

In un violento attacco ai «circoli sionisti e alla classe israeliana al potere», la *Pravda* ha ieri negato che esista in Russia un «problema ebreo». Essa ha definito «sporche affermazioni antisovietiche» quelle secondo cui molti ebrei vogliono emigrare dalla Russia a Israele.

La *Pravda* ha anche pubblicato «col permesso dei destinatari» lettere di ebrei sovietici emigrati a Tel Aviv che implorano di tornare in Russia. Nelle lettere si afferma che «la classe israeliana al potere considera i bambini carne da cannone, e che sfrutta il popolo per arricchirsi».

L'intervento della *Pravda* è doppiamente eccezionale: in primo luogo perché rivela ai cittadini sovietici l'esistenza di un attrito diretto con Israele; in secondo luogo perché conferma indirettamente che in Russia vige una politica discriminatrice nei confronti degli ebrei.

La polemica è incominciata un mese fa con la presentazione alle Nazioni Unite, da parte dell'ambasciatore israeliano Tekoah (già ambasciatore a Mosca), di un appello di 18 ebrei georgiani, che non riuscivano ad ottenere il permesso del Cremlino di emigrare a Israele.

La «condizione ebraica» in Russia è presto riassunta. Tra le cento e più nazionalità sovietiche, quella ebraica, che conta 3 milioni di persone, è l'unica senza un suo territorio. Negli istituti superiori e all'Università, per gli studenti ebrei vige di fatto il principio del numero chiuso, cinque per cento sul totale. Mentre nel 1932, nella sola Repubblica Ucraina, gli ebrei avevano 800 scuole, 30 teatri «nazionali», 12 quotidiani e 60 settimanali, adesso sono ridotti a un periodico e ad una filodrammatica. Prima della guerra, c'erano tra i generali [illegible] ebrei, oggi solo due.

A marzo, uno studente ebraico dell'Università di Riga, Ilja Ripss, si è appiccato fuoco, perché gli era stato rifiutato il permesso di emigrare in Israele. A giugno, un giovane scienziato ebraico di Kiev è stato condannato a tre anni, per aver protestato contro la mancata osservanza dell'anniversario di Babi Jar, la località dove nel 1941 i nazisti trucidarono [illegible] mila ebrei, immortalata in versi da Evtushenko.

Secondo i calcoli occidentali, giacciono nelle questure russe 80 mila richieste di ebrei di emigrare in Israele. Il visto d'uscita è concesso a circa 250-300 persone al mese. L'attuale polemica è sorta perché a marzo, in Georgia, alcuni ebrei che si preparavano a partire si videro revocare d'improvviso il permesso. La *Pravda* ieri ha scritto: «*I circoli sionisti internazionali e la classe al potere in Israele hanno incominciato di recente una campagna rumorosa in aiuto degli ebrei sovietici che vorrebbero abbandonare la patria... Gli ispiratori di queste sporche affermazioni cercano in tale modo di paralizzare gli israeliani contrari all'aggressione contro gli arabi*».

Il quotidiano continua: «*La moglie dell'ebreo georgiano Ramiz Vkorecradze chiede da Israele il nostro aiuto per la salvezza dei suoi due bambini, perché essi stanno crescendo in povertà e in condizioni disumane. Israele ha bisogno di loro soltanto per la guerra contro gli arabi. Molti ebrei russi hanno perso i figli nel conflitto, per consentire ai milionari di fare altri soldi. "Qui non c'è via d'uscita per la gente comune e non c'è giustizia. A Israele tutto è in vendita, dalla strada ai cammini ai bambini. Non mi rimangono più lacrime per piangere, i miei capelli sono grigi"*».

La *Pravda* conclude con questa lettera da Tel Aviv, di due sposi, Maria Germann e Haim Josub: «*I servizi sono molto cari, i trasporti, l'elettricità, l'acqua, il gas, il cinema. Tutto è nelle mani di società private, compresa l'assistenza medica. Anche la scuola elementare è cara. Un operaio non può sognare di mandare il figlio all'Università. Perdere il lavoro vuol dire cadere in povertà. Se avessimo il modo di tornare in Russia, lo faremmo senza esitazione*».

Ennio Caretto

Il «leader» albanese Hoxha rifiuta l'avvicinamento con la Jugoslavia

BELGRADO, lunedì mattina.

Il tentativo della Jugoslavia per la normalizzazione dei rapporti con l'Albania è stato respinto dal segretario del partito comunista albanese Enver Hoxha che ha attaccato la Jugoslavia.

«Tito ed il revisionismo alla Krusciov — ha detto Hoxha parlando in occasione del venticinquesimo anniversario della fondazione del nuovo Stato albanese — ostacolano quanto il mio Paese sta facendo per rafforzare i rapporti socialisti e per preservare l'indipendenza. Il partito comunista albanese ha sempre lottato con tutte le sue forze contro il revisionismo di Tito».

Il leader albanese ha poi affermato che l'Albania è favorevole ad «una politica di buon vicinato e di normali relazioni tra i Paesi a differente sistema sociale».

Sequestrate a Torino le pellicce di Mina

Mina è rimasta sconcertata per l'improvviso sequestro delle sue pellicce (Foto Moisio)

(f. for.) Triste serata di addio di Mina: mentre si esibiva al «Mack I», un caratteristico locale notturno torinese, due ufficiali giudiziari si sono presentati alla direzione dell'albergo «Excelsior Principi di Piemonte» e, esibendo un regolare mandato, si sono fatti aprire la porta del suo appartamento, dove hanno sequestrato pellicce e vestiti della cantante. E' questo l'ultimo atto di una complessa vicenda giudiziaria, che si protrae ormai da circa sei anni, fra Mina e la sua vecchia casa discografica, l'«Italdisc».

L'inizio della vertenza risale al 18 dicembre 1963, quando la cantante cremonese era stata citata dalla «Italdisc» per inadempienza contrattuale. La causa è andata avanti a rilento, fra molte difficoltà e rinvii; l'8 febbraio '67 Mina era stata condannata a pagare un risarcimento, sembra oltre 75 milioni di lire. La sentenza non aveva carattere definitivo trattandosi di un giudizio di primo grado; la cantante aveva immediatamente presentato ricorso, denunciando a sua volta la casa discografica per «aver messo in vendita suoi dischi senza corrisponderle la percentuale pattuita».

Il nuovo dibattimento dovrebbe aver luogo nei prossimi giorni. Ed ecco il colpo di scena: la «Italdisc» ha chiesto ed ottenuto di far eseguire un sequestro cautelativo sui beni di Mina perché non le è ancora stato versato il risarcimento decretato dal Tribunale. Così, mentre Mina ignara di tutto cantava nel locale notturno torinese i due severi ufficiali giudiziari sequestravano le sue pellicce.

La notizia veniva comunicata alla cantante al termine dello spettacolo: sconvolta Mina abbandonava il locale accompagnata dal suo impresario. Nella notte veniva avvertito un avvocato che però non riusciva a far rinviare l'azione giudiziaria.

Appena anche il Senato avrà approvato la legge

Come si farà a divorziare

Cinque anni di separazione legale, un'indagine del magistrato (che potrà durare al massimo 4 mesi) poche decine di migliaia di lire per le pratiche (oltre gli onorari degli avvocati): ecco quanto sarà necessario - Le difficoltà maggiori sorgeranno per i magistrati all'atto di fissare gli alimenti al coniuge incolpevole e di decidere l'affidamento dei figli - Contro la legge Fortuna-Baslini ricorso alla Corte Costituzionale?

servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Cinque anni di tempo a decorrere dal giorno in cui i coniugi si sono presentati al presidente del tribunale per chiedergli di omologare la loro separazione, senza tornare poi più sulle loro decisioni; una indagine del magistrato che, nei casi meno complessi, non dovrebbe prolungarsi oltre il limite di tre o al massimo quattro mesi; una spesa complessiva (esclusi gli onorari per gli avvocati, ovviamente) da valutarsi in poche decine di migliaia di lire per la legalizzazione di taluni documenti: questi saranno gli elementi fondamentali che renderanno possibile il divorzio in Italia, quando anche il Senato, dopo la Camera, avrà approvato la legge Fortuna-Baslini.

Chi, invece, in passato ha preferito dividere la propria esistenza dall'altro coniuge senza alcuna formalità giuridica e con un accordo privato, dovrà dimostrare con prove e con testimonianze che la sua separazione di fatto si prolunga da almeno cinque anni. Ma, in ogni modo, questo diritto potrà essere esercitato soltanto nel caso in cui la separazione sia avvenuta due anni prima della entrata in vigore della legge.

Tutti coloro che risultano soltanto separati di fatto dopo questo termine dovranno invece prima richiedere al tribunale la omologazione della sentenza di separazione, in modo da avere la possibilità di ottenere, cinque anni dopo, il divorzio. Infatti dal giorno in cui entrerà in vigore la legge la semplice separazione di fatto non costituirà un titolo giuridico per chiedere il divorzio, ma sarà indispensabile la separazione legale.

Le prime sentenze

Le prime sentenze di divorzio in Italia dovrebbero essere pronunciate nel 1971, sempre che l'esame del Senato si concluda entro il prossimo anno non modificando quanto ha stabilito venerdì scorso la Camera.

All'inizio il lavoro che graverà sui magistrati, soprattutto nei tribunali delle grandi città, sarà vertiginoso e pesante. I casi di coloro che potranno chiedere il divorzio perché l'altro coniuge è stato condannato all'ergastolo o ad una pena non inferiore a 12 anni di reclusione o a qualsiasi pena per maltrattamenti, per violazione agli obblighi familiari di assistenza; per lesioni gravi nei confronti del coniuge o dei figli (sempre che il responsabile sia, comunque, recidivo) rappresenteranno una percentuale minima delle richieste. Così come una minima incidenza avranno ovviamente le istanze di quanti siano sposati con stranieri, che abbiano ottenuto all'estero il divorzio, tuttavia privo di valore per l'Italia.

Un milione di coppie

La stragrande maggioranza delle domande di divorzio sarà fornita dai «separati»: una valutazione precisa è impossibile, ma si ritiene che le coppie in possesso dei titoli giuridici per ottenere il divorzio siano all'incirca un milione, e la maggior parte di esse finirà per rivolgersi al tribunale.

La pratica per chiedere il divorzio è semplice, ed è analoga a quella prevista dal codice per la separazione: una istanza al presidente del tribunale, un colloquio del magistrato con i due coniugi per compiere un tentativo di conciliazione (soprattutto nel primo anno torneranno ad incontrarsi davanti al giudice persone che sono ormai estranee l'una all'altra da gran tempo), una indagine per controllare la validità dei titoli giuridici, la sentenza di omologazione.

La questione diventa più complessa se uno dei due coniugi si oppone al divorzio: ma in questo caso la condizione imposta dalla legge dei cinque anni di ininterrotta separazione dovrebbe eliminare molti contrasti.

Le difficoltà maggiori per i magistrati si presenteranno — è presumibile — nel momento in cui essi dovranno decidere sull'affidamento dei figli e sull'assegno che uno dei coniugi (si presume quasi sempre il marito) dovrà versare all'altro per gli alimenti (sino a quando il beneficiato non si risposerà).

Si pensa che i magistrati finiranno per regolarsi come negli attuali procedimenti di separazione legale, stabilendo comunque i genitori che i loro obblighi verso i figli rimarranno inalterati anche se costituiranno una nuova famiglia.

Un'ombra grava, a parte il voto del Senato e l'eventuale referendum, sulla legge: la possibilità di un ricorso alla Corte Costituzionale. Il problema esiste, ma potrà proporlo a suo tempo soltanto un magistrato durante l'esame di una istanza di divorzio, o d'ufficio o su richiesta di un avvocato.

Si tratterà tuttavia di un ricorso destinato a mettere in dubbio la costituzionalità della legge unicamente nella parte relativa ai matrimoni religiosi. Per quale motivo? Secondo la legge approvata dalla Camera e ora all'esame del Senato, il divorzio farà cessare tutti gli effetti civili dei matrimoni celebrati in Chiesa dove, per il Concordato, il sacerdote cattolico riassume in sé anche le funzioni di impiegato di stato civile.

Incostituzionale?

In sostanza, secondo la legge, chi ottiene il divorzio torna ad essere libero per lo Stato anche se continua a rimanere vincolato per la Chiesa, tanto che i successivi matrimoni dei divorziati potranno essere celebrati soltanto con rito civile. Sennonché — e la tesi è stata prospettata dai democristiani nella recente discussione alla Camera — per il Concordato del 1929 lo Stato italiano ha affidato alla competenza della magistratura ecclesiastica ogni questione relativa ai matrimoni e lo Stato ha riconosciuto la validità del Concordato nella Costituzione.

La legge sul divorzio — questo è il dubbio che potrebbe consentire un ricorso alla Corte Costituzionale — stabilendo che lo Stato intervenga nei problemi matrimoniali non è quindi da considerarsi in contrasto con la Costituzione?

A questa domanda hanno già risposto i partiti e le organizzazioni che hanno sostenuto e sostengono la tesi divorzista. Il partito radicale ha dichiarato ieri che le affermazioni sulla «pretesa violazione costituzionale compiuta dalla Camera» sono «giuridicamente infondate». Il partito radicale ritiene che «l'esistenza del Concordato costituisce una grave ipoteca contro l'autonomia dello Stato».

Guido Guidi

L'on. Fortuna, uno dei due presentatori del progetto di legge sul divorzio, salutato da una folla di divorzisti (Team)

Le polemiche dopo il voto sulla legge Fortuna-Baslini

(Segue dalla 1ª pagina)

do hanno confermato che intendono mantenere la loro ferma opposizione al divorzio e la presidenza delle Acli ha definito il voto della Camera una prova di scarsa sensibilità da parte della classe dirigente politica.

Per i divorzisti l'on. Fortuna ha avvertito gli oppositori della legge che un referendum potrebbe dar loro sorprese e comunque rischierebbe di avere una qualificazione di carattere religioso, determinando nel paese un clima di crociata. Per gli antidivorzisti il ricorso al giudizio popolare sarebbe — ha affermato in un comunicato la Lega per il divorzio — «un *referendum suicida*». La Lega, in ogni caso, solleciterà un *referendum* per l'abrogazione del Concordato tra lo Stato italiano e la Santa Sede.

Almeno per ora le polemiche sul divorzio non influiscono sui rapporti tra i partiti di centro-sinistra e il presidente del Consiglio intende portare avanti l'operazione, approvata dalla direzione della dc, per la verifica dell'appoggio politico di questi partiti al governo.

A causa di una serie di impegni di Rumor (tra l'altro il «vertice» europeo) che si apre oggi all'Aia e il dibattito in Parlamento sul «pacchetto» per l'Alto Adige) il proseguimento e la conclusione di questa operazione verranno rinviati, tuttavia, alla seconda decade di dicembre.

L'esito è ancora incerto, soprattutto a causa delle polemiche tra i due partiti socialisti. Cariglia, vicesegretario del psu, ha detto ieri a Firenze che il psi e la sinistra dc preparano la verifica con un «*crescendo di manifestazioni provocatorie verso i socialdemocratici*». Romita, dello stesso partito, ha sostenuto a Trieste e Venezia che, se Rumor accerta l'impossibilità di dar vita a un governo di centro-sinistra, bisogna rassegnarsi alle elezioni politiche anticipate. Vittorelli, direttore del quotidiano del psi di Genova, chiede, in un articolo, che il confronto decisivo sia limitato alla dc e al suo partito. Mariotti, pure del psi, afferma che la dc deve dare garanzie per un impegno sulle riforme se vuole ottenere la conferma dell'appoggio socialista al governo.

Altre polemiche anche sulla sentenza contro gli «eretici» comunisti del «Manifesto». Berlinguer, vice segretario del pci, in un articolo sul giornale del suo partito ha ammonito che di questa sentenza devono prendere atto coloro che, nelle file comuniste «*possono ancora pensare che vi siano margini per un qualsiasi tipo di attività frazionistica*». Ha commentato, in un discorso a Pordenone, l'on. Matteotti della direzione del psu: «*Ci viene confermato l'enorme distanza che ancora separa il pci dall'approdo democratico*».

m. p.

I falangisti vogliono una nuova associazione

La proposta in una riunione segreta svoltasi a Madrid

MADRID, lunedì matt.

Con una solenne messa nella basilica eretta nella valle dei Caduti centinaia di falangisti hanno ricordato ieri l'anniversario della morte di José Antonio Primo de Rivera, fondatore del movimento. Rinforzi di polizia erano stati fatti affluire nella zona per timore di disordini, ma tutto si è svolto ordinatamente. I falangisti avevano raggiunto la basilica eretta a ricordo dei caduti della guerra civile spagnola in pullman ed auto dopo aver deposto una corona di alloro sulla tomba di Primo de Rivera.

Secondo alcune «voci» gli elementi più conservatori della falange, il cui prestigio in Spagna è andato sempre più diminuendo negli ultimi anni per ricevere un colpo quasi definitivo con la nomina del nuovo governo, avrebbero intenzione di formare una nuova associazione a carattere nazionale. La proposta di dar vita ad una nuova associazione è stata fatta qualche giorno fa nel corso di una riunione privata svoltasi nel circolo della falange di San José. Gli oratori che si sono succeduti al tavolo dei lavori hanno fra l'altro riaffermato il loro diritto ad indossare la camicia blu, simbolo del movimento, bandita dieci giorni fa.

«Non rinunciamo a niente — ha detto il presidente del circolo Diego Marquez Horillo — e non rinunceremo alla nostra camicia blu con la quale tanti nostri compagni sono morti».

(Associated Press)

Discorsi revanscisti al congresso di Monaco

I profughi dai Sudeti contro la politica di Brandt

Si oppongono alle iniziative del Cancelliere per un'apertura verso Est - Anche i socialdemocratici affermano che in Cecoslovacchia oggi si sta peggio che ai tempi di Hitler

dal corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

La «Ostpolitik» (politica d'apertura ad est) del cancelliere tedesco Willy Brandt ha subito ieri un duro colpo. A Monaco di Baviera, durante il Congresso dei profughi dai territori dei sudeti, (ora Cecoslovacchia), sono stati pronunciati discorsi revanscisti ed è stata votata all'unanimità una mozione d'intonazione nazionalistica che potrebbe avere l'effetto di insospettire i governi di Praga e di Mosca.

Tra gli oratori e i votanti della mozione vi erano anche diversi rappresentanti del partito socialdemocratico i quali hanno manifestato la loro «preoccupazione» per la politica di Brandt «disposto alle concessioni e al compromesso» e hanno affermato che «i cechi e gli slovacchi soffrono più che per le conseguenze del trattato di Monaco» (con il quale parte della Cecoslovacchia fu consegnata a Hitler.

Facendo appello ai sentimenti del popolo cecoslovacco, che desidera liberarsi dall'occupazione sovietica, i congressisti sudeti hanno parlato a favore di un internazionalismo ceco-tedesco, di un «futuro comune» tra una grande Germania e una libera Cecoslovacchia, affermando tra l'altro di avere trovato più proseliti in Cecoslovacchia di quanti non siano in Germania.

La «bomba» del congresso è stato il discorso del vicepresidente del Consiglio dei sudeti, Almar Reitzner, appartenente al partito socialdemocratico di Willy Brandt. Egli ha affermato che la strage di Lidice, in Cecoslovacchia, una delle più mostruose dell'ultima guerra, non è da attribuire ai nazisti ma al governo in esilio di Edvard Benes. Secondo Reitzner, il «Reichsprotektor» di Boemia e Moravia Reinhard Heydrich, braccio destro di Himmler, capo della «Gestapo» e poi della polizia di sicurezza nazista, teorico del «terrore politico», era soltanto un «riformatore», diventato scomodo al governo del presidente Benes, che dopo l'invasione nazista aveva trovato rifugio a Londra.

Travisando la verità storica, secondo cui Lidice fu distrutta dai nazisti come rappresaglia per l'assassinio di Heydrich, il socialdemocratico Reitzner ha affermato che Lidice fu rasa al suolo perché Benes aveva fatto lanciare sul villaggio un reparto di paracadutisti cecoslovacchi nel tentativo di ricacciare i tedeschi.

Discorsi e affermazioni del genere non servono certo alla politica di distensione e di avvicinamento fra Est e Ovest patrocinato dal cancelliere Brandt, e lo si vedrà probabilmente nel corso delle prossime settimane.

Tito Sansa

Vittime dello scoppio di Atene

Telegramma di condoglianze inviato da «El Fatah» alla madre del bimbo morto

AMMAN, lunedì matt.

Il Fronte di lotta popolare palestinese, che ha rivendicato la responsabilità dell'attentato di giovedì scorso contro l'ufficio della «El Al» ad Atene, ha inviato ieri un telegramma di condoglianze alla madre del bimbo di due anni morto a causa dell'esplosione.

Giorgio Nastos, il bambino rimasto ferito in seguito allo scoppio della bomba a mano lanciata da un palestinese contro gli uffici della «El Al» pieni di gente, è morto sabato.

Nel telegramma, il Fronte di lotta popolare palestinese esprime il suo «profondo rammarico» e le sue più sincere condoglianze e aggiunge che i suoi «commandos» non volevano ferire nessun cittadino greco perché i greci, esso afferma, li appoggiano nella loro lotta.

Il messaggio esprime la speranza che il popolo greco comprenderà la causa palestinese e si schiererà a fianco dei suoi combattenti. «Il Fronte condivide il dolore della famiglia Nastos dato che molte madri palestinesi hanno perduto i loro figli».

(Ansa - A.f.p. - Reuter)

PER TRASFERIMENTO LOCALI IL
SUPERMARKET DELLA PELLICCERIA
Via S. Franc. d'Assisi 13
(quasi angolo Via Monte di Pietà)
svende tutto con
SCONTI REALMENTE ECCEZIONALI
Troverete ancora un vasto assortimento di: Mindel - Ocelot - Castori - Castorini - Rat-Mousqué - Cavallini - Lontre - Visoni.
Inoltre sempre con
SCONTI REALMENTE ECCEZIONALI
si svendono anche tappeti nazionali ed esteri e tovaglie ricamate a mano.
Un nome ed un indirizzo da ricordare!
SUPERMARKET DELLA PELLICCERIA
VIA S. FRANC. D'ASSISI 13
(quasi angolo Via Monte di Pietà)

Le vertenze sindacali

Una settimana di agitazioni

Da oggi riprendono gli « articolati » dei metalmeccanici - Giovedì e venerdì chiuse le banche (che si riapriranno martedì 9) - Scioperi dei dipendenti degli enti locali, dei chimici e degli statali

Scioperi « articolati » per metalmeccanici e chimici, bancari fermi per 48 ore, tre giorni di astensione dal lavoro dei dipendenti degli enti locali. Questo il programma sindacale della settimana. Anche gli statali dovrebbero fare due giorni di sciopero « entro la prima decade di dicembre ».

Oggi alla Mirafiori i dipendenti delle officine Nord faranno una fermata di 6 ore; quelli delle officine Sud di 8. Durante la sospensione dell'attività in ogni reparto si terranno assemblee per discutere il « pacchetto » di miglioramenti raggiunto a Roma tra sindacati e aziende a partecipazione statale.

Alla Lancia ogni turno sciopererà per tre ore da [illegible] e giovedì. Alla Osa Lingotto ogni fermata di quattro ore. Alcuni stabilimenti, dove motivi tecnici non permettono gli « articolati », dovrebbero chiudere per un'intera giornata. La data sarà decisa dagli stessi lavoratori.

La Fiat ha denunciato venti persone per atti di violenza commessi durante un corteo interno venerdì 21 novembre alla Spa Centro. Verso le 10 un centinaio di operai aveva invaso la palazzina degli uffici per fare uscire gli impiegati. Nello sfondamento di una porta un dipendente era [illegible] lievemente ferito. I venti sospesi sono stati trasferiti alle officine Spa di Stura.

Questa sera alle 18,30 i delegati della Spa Centro e quelli degli stabilimenti Fiat del gruppo Nord si riuniranno in assemblea nella sede della Uil in piazza Statuto per « chiedere l'immediata revoca dei trasferimenti ». In caso contrario « verrà intensificata la lotta ».

BANCARI — Dopo la rottura delle trattative i sindacati annunciano uno sciopero nazionale di 48 ore il 4 e il 5 dicembre. Poiché lunedì 8 è giorno festivo, gli Istituti di Credito chiuderanno mercoledì pomeriggio per riaprire soltanto martedì mattina.

ENTI LOCALI — E' dichiarato uno sciopero di tre giorni il 3, 4 e 5 dicembre. Se non verrà raggiunto un accordo saranno chiusi gli uffici del Comune e della Provincia.

CHIMICI — I sindacati hanno deciso per questa settimana 16 ore di sciopero. Le assemblee di fabbrica decidono [illegible] orari e modalità.

[illegible] — Oggi e domani i medici radiologi sono in sciopero perché « non sono tutelati i nostri interessi nelle trattative in corso con la Fiaro ».

In Consiglio stasera il fondo di solidarietà

Il Consiglio comunale voterà stasera due delibere approvate sabato mattina dalla Giunta, riunita in seduta straordinaria, riguardanti il fondo di solidarietà per le famiglie bisognose dei lavoratori in sciopero. Il primo documento propone la revoca della delibera con lo stanziamento di 100 milioni destinati a tale fondo, già approvata dal Consiglio e tuttora in attesa di essere esaminata dalla Giunta provinciale amministrativa. Si prevede infatti che lo stanziamento sarà respinto, come quelli analoghi dei Comuni della « cintura », perché la prefettura ritiene che l'intervento esuli « dai fini assistenziali assegnati ai Comuni dalla legge ».

Per non perdere tempo, la Giunta municipale ha deciso di ritirare il documento e di sostituirlo con un altro. La nuova delibera è integrativa di un'altra, già approvata dal Consiglio nel gennaio di quest'anno e ratificata dall'autorità tutoria, che stanziava 20 milioni quale « fondo per la soluzione di casi bisognosi e urgenti ». A quella cifra vengono aggiunti ora 100 milioni.

Alla riunione di Giunta di sabato erano assenti gli assessori del psu (Bemi, Magliano e Nobile), che come è noto hanno dichiarato che non parteciperanno più ai lavori della Giunta e del Consiglio finché non si sia avuto il « chiarimento politico » sollecitato dal loro partito alla dc e al psi, dopo l'ultimo Consiglio comunale.

Paurosa avventura di una domestica di 20 anni a Pino Torinese

Ragazza prigioniera in una cascina lotta e riesce a respingere i rapitori

Era andata a ballare e rientrava a piedi dopo mezzanotte - In una strada deserta due giovani, con la pistola in pugno, la trascinano su un'auto e poi tentano di usarle violenza - La giovane ha lottato disperatamente per un'ora e non si è arresa, neppure quando le hanno sparato un colpo vicino al viso

Marisa Romanisio: « Mi hanno atteso a un bivio »

Una ragazza di vent'anni ha resistito per oltre un'ora alla furia di due uomini che, pistola in pugno, l'avevano rapita su un'auto e portata in un casolare isolato sulla collina. Ha lottato con la forza della disperazione, graffiando le unghie sul viso dei rapitori, senza venire meno sotto le percosse, senza spaventarsi quando le hanno sparato un colpo di pistola vicino al viso, ed è riuscita a respingerli. Colta da choc, per due giorni non ha voluto dire ciò che le era accaduto, poi si è sfogata. I carabinieri sono sulle tracce degli aggressori.

Si chiama Marisa Romanisio, ha 20 anni, ed è originaria di Brossasco di Cuneo dove abitano il padre, impiegato, la madre e due fratelli. E' una graziosa ragazza, alta e robusta, con lunghi capelli sulle spalle. Lavora come cameriera presso la famiglia del prof. Rodolfo Garelli, primario dell'ospedale di Moncalieri, in una villa di Pino Torinese, in strada del Podio 54, ad una mezz'ora di cammino dal paese. E' una strada buia e poco frequentata.

« *Per questa ragione* — dice la signora Garelli — *abbiamo preso una « 500 » e l'abbiamo affidata a Marisa. Se ne serve per andare a far compere e commissioni, la prende anche quando, nel suo giorno di libertà, va a ballare e torna a sera inoltrata. Marisa è una ragazza perbene, seria e buona* ». L'aggressione è avvenuta giovedì sera, proprio nel giorno in cui la « 500 » di Marisa si è guastata ed è stata portata da un meccanico di Moncalieri.

La famiglia Garelli era assente — alla villa era rimasta solo la suocera del professore — e Marisa Romanisio è uscita per andare a ballare. Ha raggiunto a piedi Pino Torinese e, con il filobus, Torino. Era di ritorno alle 0,30. E' scesa in via Roma, a Pino, ed ha imboccato la strada 8. Felice che porta a strada del Podio. Gli aggressori la aspettavano al bivio, una zona a quell'ora deserta. Erano fermi accanto ad una « Simca » e quando la ragazza è giunta alla loro altezza le sono balzati addosso. Uno impugnava una grossa pistola e le ha puntato la canna contro lo stomaco: « *Stai zitta o sparo* » le ha detto, poi l'ha spinta sui sedili posteriori della macchina. La teneva sempre sotto la minaccia dell'arma. Il complice si è messo al volante.

Quando Marisa Romanisio ha detto: « *Ho soltanto cinquemila lire, prendetevele e lasciatemi andare* », i due si sono messi a ridere. Il guidatore ha imboccato una strada tra i campi ed ha raggiunto una cascina abbandonata. Nessuna luce, nessun rumore intorno e la ragazza ha capito che doveva lottare con le sue sole forze. Quando è stata trascinata nella costruzione ed il primo giovane ha tentato di strapparle il vestito, Marisa Romanisio ha reagito furiosamente. La lotta è durata un'ora. Hanno cercato in ogni modo di aver ragione di lei, di stordirla: con calci, pugni e schiaffi. L'hanno colpita col calcio della pistola, l'hanno minacciata di morte, le hanno sparato ad un palmo dal viso per farle capire che facevano sul serio, ma Marisa ha resistito. Aveva tutte le unghie spezzate, un livido sotto, sentiva dolore in tutto il corpo, ma non ha avuto un istante di debolezza.

Neppure quando i due aggressori, dopo averle preso poche migliaia di lire dalla borsetta, una catenina ed un braccialetto d'oro, se ne sono andati, la ragazza è svenuta. « *Avevo paura che fosse un trucco* » ha detto. Faticosamente si è rialzata ed a piedi ha percorso oltre quattro chilometri, fino alla villa. Alla suocera del prof. Garelli non ha avuto il coraggio di confessare l'aggressione: « *Sono caduta* » ha detto. Venerdì mattina, quando il prof. Garelli è rientrato, si è subito reso conto che alla domestica era accaduto qualcosa di grave, ma soltanto sabato mattina Marisa Romanisio si è ripresa dallo choc ed ha raccontato la verità anche ai carabinieri di Pino Torinese.

La autorità ora mantengono il massimo riserbo sulle indagini, ma hanno già rintracciato il casolare dove la ragazza è stata trascinata. Identificare gli aggressori non dovrebbe essere difficile, perché portano sicuramente sul viso i profondi graffi provocati dalle unghie della ragazza. Ora Marisa Romanisio è stata riaccompagnata al paese, Brossasco di Cuneo. Ha voluto rassicurare personalmente i genitori sulle sue condizioni.

Dramma nel garage

Vittorino Deferre ha salvato il fratello - La moglie Luisa Ferro

Tenta di togliersi la vita col gas dell'auto: salvato

Ieri sera a Mirafiori - Il fratello se ne accorge e con gli agenti sfonda la porta

Sconvolto dal pianto del figlioletto un uomo ha tentato di uccidersi chiudendosi nel garage con il motore dell'auto acceso. Si chiama Francesco Deferre, 37 anni, abita in via Bonfante 7 con la moglie Luisa Ferro, 30 anni, maestra elementare, che attende un bimbo tra due mesi. L'altro figlio, Guido di 16 mesi, deve subire un intervento chirurgico di poco conto, ma il padre soffre di esaurimento nervoso ed ha quindi ingigantito senza alcuna ragione la malattia. E' stato salvato a stento, all'ultimo momento, ed i medici si sono riservati la prognosi.

Ieri mattina Francesco Deferre ha discusso a lungo con la moglie sulla salute del piccolo Guido. L'uomo qualche tempo fa aveva sciolto la società per la gestione di una tipografia ed era andato a lavorare per un'altra azienda. Non aveva preoccupazioni finanziarie, ma si era molto stancato per il troppo lavoro. La moglie Luisa era al corrente di questa sua delicata situazione e, in particolare ieri mattina, ha cercato di minimizzare al massimo l'intervento chirurgico al quale Guido doveva essere sottoposto.

« *Ma Francesco era spaventato* — racconta la donna — *Guido in quel momento piangeva ed io ho visto mio marito sconvolto, così gli ho consigliato di uscire a prendere una boccata d'aria. Rifletti e cerca di calmarti, gli ho detto* ».

Erano le undici del mattino. Francesco Deferre non è più tornato a casa. Nel pomeriggio la moglie ha telefonato al fratello di lui, Vittorino, titolare di una officina per la messa a punto dei carburatori in corso Palermo. Il cognato l'ha raggiunta subito ed insieme ha iniziato le ricerche. Racconta Vittorino Deferre: « *Siamo andati avanti e indietro nel quartiere, abbiamo frugato anche le cantine. Sono anche passato davanti alla porta chiusa del garage della casa di Francesco, ma non mi è venuta l'idea che fosse chiuso dentro* ». Soltanto alle 22 un amico di famiglia che si era unito alle affannose ricerche, Antonio Ferrus, ha udito un rantolo dentro il garage sbarrato. Si è avvicinato, ha sentito anche il forte odore provocato dai gas di [illegible] del motore dell'auto ed ha dato l'allarme.

E' stato richiesto l'immediato intervento della Volante. Nel frattempo sono state infrante le finestrelle del box per dare aria all'angusto locale. Gli agenti hanno abbattuto la porta. Francesco Deferre giaceva riverso sul volante della sua auto, avvelenato dal gas di scarico. E' stato ricoverato al Centro di rianimazione delle Molinette con prognosi riservata.

LA SCIAGURA DI SERA NEI PRESSI DI CIRIÈ

Giovane operaia muore trafitta nella macchina contro un cancello

La vittima, 19 anni, andava al cinema con la sorella e un amico - L'automobile sbanda per evitare un'utilitaria - La ragazza ha avuto la gola trapassata da una sbarra di ferro

Olga Rinaudo aveva perso il padre dieci anni fa

Un'operaia di 19 anni è morta con la gola trapassata da una sbarra di ferro in un incidente stradale, alle 20,30 di sabato in frazione Devesi di Ciriè.

Si chiamava Olga Rinaudo e abitava con la madre, Maria [illegible] di 40 anni, in località Genesia di Robassomero. Dieci anni fa, dopo la morte del padre, aveva trovato lavoro alla ditta Stem. Sabato sera stava andando al cinema con la sorella Marisa, di 15 anni, sulla Fiat 128 guidata dall'amico Michele Daniele, 23 anni, di Robassomero. Sulla provinciale per Ciriè, all'improvviso, da una strada secondaria, è sbucata una « 500 » guidata dall'operaio Marilisa Ferrari, di 26 anni.

Il Daniele, nel tentativo di evitare lo scontro, sterza bruscamente verso sinistra, la « 128 » urta di striscio l'utilitaria e si schianta contro la cancellata di una villa. Una sbarra di ferro sfonda il parabrezza e trapassa la gola di Olga Rinaudo. La morte è stata istantanea. La sorella Marisa è rimasta illesa. Il Daniele, ricoverato all'ospedale di Ciriè ha riportato una frattura costale guaribile in un mese.

— All'ospedale di Cuneo è morta Emilia Niloni, 58 anni, abitante a Torino in via Reduzzi 11. Una settimana fa, sull'auto del marito Alfredo Panigoni di 61 anni, schiantatasi contro un platano in Val Roja per lo scoppio di un pneumatico, aveva riportato la frattura del cranio.

Indagini per gli oggetti di arte etrusca sequestrati in una galleria

Centoventisei oggetti d'arte etrusca sono stati posti sotto sequestro cautelativo dai carabinieri del Nucleo Investigativo di Torino (che hanno agito in collaborazione con il Nucleo speciale per la tutela del patrimonio artistico di Roma) in una galleria di via San Francesco da Paola 30, di prossima apertura. Appartengono alla proprietaria Grazia Fanini, di 20 anni, abitante con il marito Mario Bruno, 30 anni, a Leumann, in via Borgone 16.

I pezzi sono ancora, in attesa di ulteriori accertamenti, nella galleria sotto la responsabilità dei due coniugi. Si tratta di [illegible], lettere di mosaico, grani di collana, monete, orecchini, lacrimatoi, statuine. Il loro valore commerciale si aggira sui trenta milioni. Grande è l'importanza da un punto di vista storico e archeologico.

Mario Bruno, da noi intervistato per telefono, ha dichiarato che solo due dei 126 pezzi sono etruschi: una fibula e un bronzetto. « Gli altri — ha detto — vengono tutti da scavi fatti in Persia, e io me li sono regolarmente procurati in parte ad Asti e in parte presso collezionisti celebri, specialmente tedeschi e svizzeri ».

Pellicce per 7 milioni rubate in via Tripoli

Pellicce per un valore di 7 milioni sono state rubate l'altra notte dal negozio di Bruna De Piccoli, in via Tripoli 33. I ladri hanno tagliato la saracinesca con un paio di cesoie da fabbro.

temperatura di ieri

massima	+ 4,5
minima	+ 1,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura (media 2,9; press. 741,7; umidità 93%. Cielo nuvoloso. Previsioni: molto nuvoloso, visibilità buona; temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima 5; minima —1,5; media 1,3.

Ladri sorpresi tentano d'uccidere padre e figlio che dànno l'allarme

All'alba di ieri in via Chiesa della Salute - Un lattaio scorge tre giovani che svaligiano una vetrina: da una finestra al primo piano il figlio spara con uno scacciacani - Uno degli svaligiatori esplode quattro colpi di rivoltella contro i due uomini, poi fugge con i complici

Ladri scoperti a rubare hanno reagito con le armi in pugno. E' accaduto ieri mattina, prima dell'alba, in via Chiesa della Salute all'angolo con via Gulli. In questa strada, al 45, c'è una latteria. Il proprietario Florino Levo, 56 anni, che abita al piano superiore con la moglie Angela e il figlio Secondo di 20 anni, alle 6,45 apre il negozio ed esce per scopare il marciapiede.

Resta impietrito: di fronte, tre giovani sui vent'anni sono fermi davanti a una delle cinque vetrine del negozio di confezioni «Milord». La saracinesca è alzata, il cristallo infranto, i giovani stanno portando fuori bracciate di vestiti verso una « Giulia ».

In quel momento la moglie del Levo, al primo piano, apre il balcone e dà l'allarme: « *I ladri, svegliatevi, ci sono i ladri* ». Il figlio Angelo si arma con uno scacciacani e spara alcuni colpi per metterli in fuga. Ma i banditi, invece di fuggire, fanno fronte: uno, con un impermeabile chiaro, cava di tasca una pistola, si piazza a gambe larghe in mezzo alla strada e risponde.

Un proiettile sfiora il lattaio ancora fermo sul marciapiede e infrange il cristallo della vetrina; gli altri, diretti verso il figlio affacciato alla finestra, si conficcano nel lunotto superiore del negozio, nell'insegna, e nel cornicione della casa. Poi i banditi balzano sull'auto che parte con uno scatto rabbioso e scompare.

— La polizia dà la caccia ai tre banditi che, armati e mascherati, hanno rubato la cassaforte della « Cementubi » di Grugliasco, pesante dieci quintali, dopo aver immobilizzato i guardiani. Saverio Nabucluo di 42 anni e la moglie Marianna Petrasso, 44 anni. L'uomo è stato aggredito nel cortile, gli hanno posto un tampone di cloroformio sulla bocca e, poiché continuava a dibattersi, lo hanno colpito con pugni alla testa. Tramortito, lo hanno trascinato in casa, dove la moglie dormiva: i coniugi sono stati legati e imbavagliati.

Nell'ufficio attiguo, i banditi hanno tentato di aprire la cassaforte, che conteneva cinque milioni e mezzo. Non ci sono riusciti e allora, per mezzo di rulli e di un elevatore, l'hanno caricata su un camioncino della ditta e sono fuggiti.

Secondo Levo ha sparato dalla finestra con uno scacciacani

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: c. Regina Margherita 230, v. Milano 11, v. Nizza 15, v. Monginevro 244, v. Reggio 1, c. Racconigi 134, v. Moncalvo 1 ang. via Coppino, v. Boccaccio 16, p. Statuto 4, c. Po 31, c. Duca degli Abruzzi 66, v. Nizza 103, c. Giulio Cesare 48, v. San Tommaso ang. via Bertola, v. Giolitti 7, v. San Remo 27, c. Re Umberto 38, p. Adriano 12, c. Francia 283, v. San Francesco da Paola 10, c. Taranto 11, v. San Secondo 8, c. Sebastopoli 143, v. Candiolo 31.

Dalle 9: p. Vittorio Veneto 10, v. Madama Cristina 62, c. Fiume 4, v. Roma 24, c. Orbassano 240, c. Traiano 24, v. delle Orfane 23, c. Cibrario 80, v. Asiago 35, c. Belgio 41, v. Carlo Alberto 24, v. Valentino Carrera 88, p. della Vittoria 20, v. Di Nanni 72, c. Giulio Cesare 138, c. Vittorio Emanuele 84, c. Filippo Turati 46, c. Peschiera 285, c. Moncalieri 337, v. Barletta 83, c. San Maurizio ang. via Giulia di Barolo, c. Francia 1, v. Sorel 118, v. Monte di Pietà 21, c. Casale 310.

Cultura grafica: domani sera alle 21, in via del Carmine 14, lezione-conferenza di Pier Aldo Sacchetti della Kodak su: « La pellicola fotografica nel campo grafico ».

Trova l'amico morto rosicchiato dai topi

Un uomo che viveva da anni in una baracca di legno al centro di una discarica di rottami ad Alpignano è stato trovato morto sabato a mezzogiorno. Giaceva su una specie di branda, parte del viso e le gambe erano rosicchiate dai topi. Il morto è Giovanni Battista Giorgi, 62 anni; abbandonati la moglie e il figlio, si era ritirato nella baracca. Viveva con una pensione di 42 mila lire al mese che integrava raccogliendo rottami.

Qualche amico lo aiutava. Uno di questi, Giuseppe Mussino, 33 anni, è andato sabato a mezzogiorno a portargli un po' di cibo. Davanti al rifugio del Giorgi c'era solo il cane, che abbaiava furiosamente. Poi si è avviato verso la porta socchiusa, il Mussino lo ha seguito ed ha fatto la macabra scoperta.

Il medico condotto di Pianezza, dott. Massarocchio, ha accertato che la morte risaliva a 48 ore, ma non ha potuto stabilire con certezza la causa. Pare comunque si tratti di morte naturale [illegible] a collasso.

Biblioteca filosofica: domani alle 17, in via Po 17, il prof. Guido Morpurgo Tagliabue parlerà su « L'essere assoluto e la modalità dell'esistenza nella logica di Aristotele ».

Su « La moda come specchio della civiltà contemporanea » parlerà questa sera alle 21,15 in via Lascaris 4 l'on. Emilio Pucci.

la TV non funziona?
tel. 251.677 - 296.949
877.575, la Or.Te.S. Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

riparazione elettrodomestici
marche Riber, Bosch, Celerità, compressori, garanzia Bertolini, Beinasco. Tel. 340.268, [illegible].

TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111
556.871. Tecnico TV espertissimo. Ripara subito a domicilio. Servizio diurno serale e festivo.

echi di cronaca

i peli superflui
(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.103; Alessandria, via Migliara 18, telefono 21.87.

tappezzeria in carta applicatela da voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Telesoccorso 659.466 se il TV è guasto!
Accurato servizio celere a domicilio diurno e serale. Garanzia scritta sui lavori eseguiti.

TV servizio tecnico TV telef. 342.682 - 342.878
Intervento pronto a casa. In prestito TV portatile. Garanzia impiego materiali di qualità.

elettricista urgente? telefono 29.69.40
Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

NATALE TELEFAR

ACQUISTANDO ENTRO NATALE UN TELEVISORE
Voi riceverete in omaggio una radio a transistor o un magnifico mangiadischi...
...ED I VOSTRI BAMBINI BELLISSIMI GIOCATTOLI

NUOVI MODELLI 1970!

TV 23" AUTOMATICI
transistorizzati completi di:
- ANTENNE SUL TETTO 1° E 2° C.
- STABILIZZAZIONE CORRENTE
- CARRELLO LUSSO
- LAMPADA

INSTALLATI
L. 109.000

SE INTENDETE CAMBIARE IL VECCHIO TV VE LO VALUTIAMO
L. 30.000
a scalare sul mod. «De Luxe» 23"
L. 35.000
sui nuovi 24" panoramici

VASTA GAMMA DI MODELLI: 6" - 11" - 12" - 15" - 20" - 23" - 24"

PERMUTE TV A COLORI
A tutti i nostri televisori è allegato un certificato che garantisce la permuta col futuro tv a colori assicurando il [illegible] del totale importo pagato oggi per il normale tv

Pagamenti rateali a L. 10.000 mensili senza maggiorazione di prezzo

GLI UNICI TELEVISORI CON
GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI
compreso valvole, tubo catodico e mano d'opera

CONDIZIONI ECCEZIONALI A TUTTI I LAVORATORI INTERESSATI NELLE AZIONI SINDACALI:
- PAGAMENTO RATEALE ANCHE SENZA ANTICIPO
- VERSAMENTO DELLA 1ª RATA ANCHE A DECORRERE DAL 31 GENNAIO 1970

Le stesse condizioni di PREZZO e GARANZIA sono estese ai Clienti residenti in provincia

Unica sede: Via Nizza 97 - Torino - Tel. 65.19.57 - 65.94.66

Profonde ripercussioni della rivelazione su My Lai

Ritratto controverso del tenente Calley

Gli ex compagni di scuola e di lavoro parlano bene di lui: «Era tranquillo», «Un ragazzo di buone maniere», «Un gran lavoratore» - Dal Vietnam scriveva alla sorella di essere scosso da ciò che aveva visto - I suoi soldati l'accusano

nostro servizio

New York, lunedì matt.

William L. Calley, il tenente dell'esercito americano che dovrà rispondere dinnanzi alla Corte marziale dell'eccidio di 109 civili vietnamiti a My Lai, ritornò dal Vietnam con il petto ricoperto di medaglie. Ma per i suoi vecchi amici egli era sempre Rusty (il nomignolo che aveva da ragazzo), lo studente che suonava il tamburo nella banda della scuola, il giovane universitario dimesso, il lavapiatti, il conduttore di treni. Queste erano state le sue attività prima di partire da casa per andare lontano in cerca del suo piccolo di fortuna.

Il massacro di My Lai dovrebbe essere avvenuto sei mesi dopo che Calley si trovava nel Vietnam al comando di un plotone della Compagnia C, 1° Battaglione, 20° Fanteria. Sei mesi più tardi era a casa, in Florida, pronto a partire ancora volontario per trascorrere altri 11 mesi nel Vietnam. Alla sorella, la signora Marian Keesling, disse «di aver visto bimbi nudi e denutriti girare per le strade» e di esserne rimasto molto scosso.

In una lettera dal Vietnam, ha riferito la sorella di Calley, il tenente le raccontò di aver preso una bambina vietnamita, «di averla quasi adottata e di provvedere al suo sostentamento. Un giorno — ha riferito la sorella — egli tornò dopo lunghi giorni di manovre e la bambina non c'era più. Ne rimase assai dispiaciuto».

Durante una licenza in Florida, Calley partecipò ad una festa di Natale con alcuni vecchi amici di Miami, dove lui era cresciuto. «Aveva compassione degli altri — ha detto Charlie Queen, un suo ex compagno di scuola — Rusty mi disse che un sacco di cose che accadevano nel Vietnam avrebbero turbato un uomo medio. Parlò di cose atroci che aveva visto mentre si trovava insieme al suo plotone — continua Queen — e di cose che lui e i suoi uomini dovevano fare. Non penso — conclude il vecchio compagno di scuola di Calley — che Rusty sia capace di uccidere».

William Laws Calley è nato a Miami l'8 giugno 1943, secondo di quattro bambini e unico maschio. Da adolescente si ingegnava in tutto. «Era sempre studente» ricorda la sorella. La famiglia Calley è molto religiosa e il ragazzo è cresciuto nell'insegnamento della Bibbia. William fece quello che normalmente fanno i giovani: giocò al calcio e al baseball, imparò lo sci d'acqua e si iscrisse ai boy-scouts. Per un certo tempo frequentò l'accademia militare della Georgia, poi la scuola superiore Edison a Miami. Il preside della scuola ricorda Calley come «un ragazzo di buone maniere».

Un compagno di Calley, Douglas Stanley, ha detto che da studente questi «non era mai agitato e non cercava noie. Non aveva mai tentato di ingannare qualcuno. Era tranquillo e penso che fosse molto solo».

Nel 1964 Calley si impiegò presso la società ferroviaria *Florida East Coast* e in breve divenne conduttore. «*Era il più giovane conduttore in servizio presso la nostra società*», ha ricordato il sovrintendente della società Robert Stack. «*Era mingherlino* — ha aggiunto Stack — *e un gran lavoratore. Mi piacerebbe riaverlo con noi*».

William lasciò Miami per andare a Lake Worth, dove lavorò come lavapiatti in un ristorante. Quindi a New Orleans si impiegò come agente di una compagnia di assicurazioni. Il 26 luglio 1966 si arruolò nell'esercito americano in un ufficio di leva di Albuquerque nel Nuovo Messico. Nel corso ufficiali a Fort Benning Calley si rivelò un buon elemento. Dopo la nomina partì per il Vietnam.

Ben diverso il ritratto che del loro tenente hanno dato alcuni suoi ex compagni d'arme nel Vietnam. Molti di loro hanno riferito che Calley ordinò loro di uccidere un gran numero di civili e partecipò personalmente alle uccisioni.

In una intervista trasmessa dalla compagnia televisiva americana «Cbs», Paul Meadlo ha affermato che Calley gli ordinò due volte di far fuoco su alcuni gruppi di persone circondati da soldati americani a My Lai. Meadlo ha precisato di essere entrato nel villaggio sudvietnamita come membro del plotone di Calley.

Ad un certo punto, ha affermato Meadlo, egli era stato incaricato di far la guardia ad un gruppo di uomini, donne e bambini. Calley si avvicinò e gli chiese [illegible] furiosamente perché non li avesse ancora uccisi. «Quindi — ha raccontato il militare — Calley si fermò circa 3 o 4 metri dal gruppo e cominciò a far fuoco. Poi mi disse di sparare anch'io».

[illegible] Berghold, di 22 anni, altro ex soldato di Calley, riferì che in un'altra occasione il tenente uccise un vecchio senza un apparente motivo. «*Il vecchio stava in un campo. Lo portai dinanzi al tenente Calley. Questi lo interrogò e quindi lo fece scendere in un pozzo e gli sparò*» ha affermato aggiungendo: «*Non disse mai perché lo fatto*».

Il luglio 1968, quattro mesi dopo il massacro di My Lai, Calley venne trasferito al quartier generale della compagnia del 1° battaglione, VI fanteria, 198° brigata. Durante il secondo periodo in cui è stato nel Vietnam ha fatto parte della compagnia G del 75° battaglione Rangers. Il giorno prima del congedo l'esercito lo ha accusato del massacro di My Lai.

Il tenente Calley è stato ferito in combattimento ed ha avuto tre decorazioni.

(Associated Press)

Calley imputato d'un altro omicidio

Nuova York, lun. matt.

Un'altra accusa di omicidio è stata elevata dall'esercito americano nei confronti del tenente William Calley, già accusato di aver ucciso 109 civili sudvietnamiti nel villaggio di My Lai.

Il nuovo capo d'accusa si riferisce «ad un episodio che precedette di circa un mese e mezzo il massacro». Calley è accusato di aver in questa prima occasione ucciso un uomo nella provincia di Quang Ngai.

(Associated Press)

Un «atto di guerra» l'eccidio di My Lai per il presidente di Saigon

Saigon, lunedì mattina.

Il presidente della Repubblica sudvietnamita Nguyen Van Thieu — ha riferito un portavoce del governo di Saigon — è convinto che il presunto massacro da parte di forze americane sia stato un atto di guerra e si è rifiutato pertanto di disporre un'altra indagine, diversamente dal parere espresso in questi ultimi giorni dal vice presidente, Nguyen Cao Ky. Per quanto riguarda il governo — ha aggiunto il portavoce — il caso è chiuso. (A. P.)

Huynh Van Trong, ex assistente del Presidente sudvietnamita, e Vu Ngong Nha, condannati all'ergastolo a Saigon per tradimento, sorridono entrando in carcere. Si aspettavano una condanna a morte. Ora sperano in un condono dopo la fine del conflitto (Tel.)

La finta "cassa-cooperativa„ stava per mietere centinaia di vittime

I falsi "banchieri„ di Milano truffarono anche molti pregiudicati

Sequestrati nel forziere dello pseudo-istituto seicento blocchi di falsi assegni che avrebbero originato una colossale truffa - I soldi versati alla finta banca finivano, sotto il nome dei truffatori, in «veri» conti correnti - Arrestati i quattro componenti della banda - Il «cervello», un ex bancario, era già rinchiuso in carcere a Roma

dal corrispondente

Milano, lunedì matt.

Forse è scattata appena in tempo la delicata e laboriosa inchiesta dei carabinieri che ha permesso di scoprire nel pieno centro di Milano una banca fantasma: la «Cassa cooperativa di sconto e prestiti — Società cooperativa per azioni a responsabilità limitata — Sede di Milano — Sede locale Roma — Filiale Torino». Gli inquirenti sostengono che la falsa banca nel volgere di una ventina di giorni sarebbe riuscita a ridurre sul lastrico centinaia di artigiani, commercianti e piccoli industriali. Quando i carabinieri, sabato mattina, hanno fatto irruzione nella «filiale» milanese di questo incredibile istituto di credito, hanno trovato, nel forziere (una cassaforte acquistata a rate, con tratte a vuoto), seicento blocchetti di conto corrente. Si trattava di seimila pseudo assegni giunti dalla tipografia [illegible] qualche ora prima e che dovevano servire per far scattare un gigantesco imbroglio. Un giro di truffe e di raggiri che avrebbe fruttato agli ideatori della clamorosa impresa centinaia e centinaia di milioni.

L'attività truffaldina della banca fantasma è stata per fortuna smascherata in tempo, anche se già da cinque mesi la filiale aveva aperto i suoi uffici in via Terraggio 24, nel centro della città. I quattro «banchieri», ideatori del disonesto stratagemma per far quattrini, si trovano già rinchiusi nelle carceri di San Vittore. Si tratta di Giulio Silvestri, di 39 anni, abitante a Sesto San Giovanni in via Vigna 3, Roberto Maggioni, di 40 anni, abitante a Milano in via Carcano 11, Arrigo Ettori, di [illegible] anni, abitante a Milano in via Atene 3, ed Elio Bettinelli, abitante a Cinisello Balsamo in via Verdi 6.

L'intestazione ufficiale della «Cassa cooperativa», come si è detto, informava la «spettabile clientela» che la sede centrale dell'istituto era in Roma e che una filiale era stata aperta anche a Torino. Tutto falso: in realtà, la banca non esisteva, c'erano soltanto i locali in via Terraggio, arredati con dignità, forniti di cancelleria e perfino di un quadro di probabile scuola senese, valutato sui 400 milioni di lire, provento di chissà quale altra truffa.

Il «cervello» di tutta l'organizzazione, secondo i carabinieri, sarebbe un pregiudicato [illegible] attualmente a Regina Coeli, un certo Umberto Balestrieri, ex funzionario di banca.

Finora, a quanto risulterebbe, la falsa «Cassa cooperativa» non aveva ancora iniziato la sua attività. Infatti, un perito bancario che ha accompagnato i carabinieri nel complesso sopralluogo, ha trovato soltanto un versamento di 450 mila lire effettuato da un cliente e già incassato dal Bettinelli, che l'aveva trasferito sul suo conto corrente personale, questa volta in un altro istituto di credito, fornito di tutti i crismi della legalità.

Che cosa intendevano effettivamente fare i quattro sotto la copertura della banca fantasma? Si presume che essi [illegible] intenzione di dedicarsi anche ad attività non strettamente finanziarie. Ne sarebbero una prova parecchi documenti rinvenuti negli archivi della «cassa» e alcune targhe affisse alla porta del retro, che si apre in via Carducci: targhe con scritto: «Admistrust s.r.l.», «Copristal s.a. Ginevra» e «Publicine». In una cartella è stato anche rinvenuto un opuscolo intestato al «partito nazionale riformista», a dimostrare che i quattro intendevano forse compiere anche qualche truffa in campo politico.

Questa incredibile «Cassa cooperativa di sconto e prestiti» era regolarmente assicurata con la Reale Mutua di Assicurazioni di Torino. La polizza, stipulata il 15 ottobre scorso, riguardava l'incendio per 23 milioni, il furto e la rapina per 72 milioni. Il tutto risulta già pagato con un premio di 526 mila lire.

Si è accertato che nel colossale imbroglio sono implicati anche numerosi altri pregiudicati, i quali — strano a dirsi — figurano come clienti di questo fantomatico istituto di credito. Ci si chiede adesso quale fosse in realtà lo scopo che gli autori di questa sfrontata truffa, intendessero perseguire.

Si possono formulare due ipotesi: la prima è quella di un «colpo-grosso», facendo magari balenare l'incentivo di grossi interessi che la banca avrebbe pagato su depositi di una certa consistenza. L'altra è quella di una serie di truffe a catena da effettuarsi mediante assegni circolari, che ovviamente la Cassa cooperativa di sconto e prestiti non avrebbe mai onorato. L'inchiesta è ancora in pieno svolgimento e si attendono sensazionali sviluppi.

c. b.

Stasera il verdetto per la vedova accusata del delitto di Ceparana

Genova, lunedì matt.

(f. d.) Venere Vanda Liotta, di 47 anni, accusata di concorso nell'uccisione del marito, il ricco possidente Nando Pesalovo, di 60 anni (esecutore materiale del delitto fu l'amante della Liotta, Osvaldo Prandi, di 32 anni, suicida in carcere dopo l'arresto) sta vivendo ore drammatiche. Assolta per insufficienza di prove dalla Corte d'Assise della Spezia, verrà giudicata oggi dalla Corte d'Assise d'appello di Genova: martedì scorso, al termine della requisitoria il procuratore generale Ivan Thiana, ha chiesto la condanna a 24 anni di reclusione; la donna è stata colta da un collasso.

La Liotta si trova [illegible] in ospedale e per questo motivo il processo, che doveva concludersi mercoledì scorso, è stato rinviato ad oggi.

Nando Pesalovo fu ucciso a Ceparana la sera dell'8 febbraio 1967 dall'auto del Prandi, mentre usciva dall'osteria dove aveva giocato come ogni giorno alle carte. Prandi aveva però un «alibi» (era stato al cinema) e aveva denunciato il furto dell'auto la sera stessa dell'incidente.

In dicembre, però, fu la Liotta a denunciare l'amante. Prandi si uccise il giorno di Natale impiccandosi in cella; nell'aprile successivo fu arrestata la Liotta: essa sapeva — era l'accusa — che Prandi voleva uccidere Pesalovo, gli aveva anche dato il suo appoggio morale perché lo facesse.

Oggi l'udienza sarà aperta dal difensore della Liotta, avvocato Scipione Del Vecchio (che in primo grado è riuscito ad ottenere l'assoluzione con formula dubitativa). Poi la Corte si ritirerà in camera di consiglio, per la sentenza, prevista in serata.

Padre di cinque figli s'impicca in carcere

E' un taxista in attesa di giudizio - Fu arrestato durante una manifestazione

NAPOLI, lunedì mattina.

(a. l.) Un tassista di 31 anno, Domenico Criscuolo, sposato e padre di cinque figli, si è ucciso nel carcere di Poggioreale, dove era rinchiuso da un mese sotto l'accusa di resistenza e oltraggio alle forze dell'ordine. Il detenuto, in attesa di giudizio, e momentaneamente ricoverato nell'infermeria della casa di pena, si è impiccato con una benda di cui era riuscito ad impossessarsi eludendo la sorveglianza degli agenti di custodia. Quando un infermiere ha dato l'allarme, il poveretto era già morto.

Domenico Criscuolo venne arrestato il 13 ottobre scorso, durante la manifestazione di protesta dei tassisti in piazza Municipio. Il Comune aveva concesso altre 173 licenze per auto pubbliche, ed il provvedimento aveva suscitato nella categoria un diffuso malcontento, sfociato poi in una dimostrazione con blocchi stradali. Gruppi di tassisti si scontrarono con le forze dell'ordine, intervenute per ripristinare la circolazione, e gli agenti arrestarono alcuni facinorosi. Domenico Criscuolo finì così in carcere, accusato di essersi ribellato all'invito di sgomberare piazza Municipio.

La detenzione aveva influito sul sistema nervoso del tassista preoccupato delle condizioni economiche della sua famiglia (lascia la moglie e 5 figli), che aveva perso con il suo arresto l'unica fonte di sostentamento.

Svaligiano un negozio e sparano al metronotte

L'episodio ieri a Valenza

ALESSANDRIA, lun. matt.

(e. c.) Tre ladri in fuga hanno sparato ad un metronotte. Ieri mattina all'alba, tre individui, giunti a Valenza a bordo di una «Giulia» berlina, hanno assaltato il negozio di abbigliamento per signora sito in via Mazzini, di proprietà di Natalina Della Latta.

Caricata la refurtiva sull'auto, stavano allontanandosi quando sono stati visti dalla guardia notturna Agostino Rolando, di 47 anni. Un ladro, allora, si è sporto dal finestrino ed ha sparato due colpi di pistola contro il Rolando, senza raggiungerlo.

Uno scontro a fuoco notturno sulle rive del Canale di Suez

Un «commando» egiziano avrebbe attaccato gli israeliani - Contrastanti versioni

servizio particolare

Beirut, lunedì mattina.

Vi è stato uno scontro a fuoco, nella notte fra sabato e domenica, per due ore, nel settore meridionale del Canale di Suez tra un commandos egiziano di oltre cento uomini e forze israeliane acquartierate nel Sinai.

Lo scontro, che secondo Il Cairo è uno dei più violenti avvenuti in questi ultimi mesi sulla via d'acqua, si è verificato allorché il commando egiziano, forte di 130 militari, ha attraversato il Canale poco distante da Port Tawfiq per assalire accantonamenti e depositi dell'esercito israeliano sull'altra sponda. Secondo Il Cairo la missione è perfettamente riuscita. Gli egiziani avrebbero ucciso «*un gran numero di nemici e distrutto quattro carri armati israeliani, mortai, due cannoni anticarro e diversi depositi di munizioni*».

Mentre il commando operava nel territorio occupato dagli israeliani, l'artiglieria egiziana effettuava un nutrito fuoco di copertura sulle posizioni circostanti in modo da impedire che le truppe israeliane potessero andare in soccorso delle unità attaccate.

Queste le informazioni di fonte egiziana, secondo le quali, inoltre, la caccia israeliana che si è levata per attaccare gli incursori avrebbe danneggiato le stesse posizioni israeliane. «*Le nostre truppe hanno riattraversato il Canale dopo aver compiuto la loro missione e senza subire alcuna perdita*», concludono le fonti del Cairo.

Secondo Tel Aviv l'episodio non è stato così rilevante, e soprattutto gli egiziani sono stati respinti. Un portavoce militare israeliano ha dichiarato che almeno cinque soldati egiziani sono stati uccisi nel corso del «fallito attacco» compiuto la notte scorsa contro una postazione israeliana nel settore meridionale del Canale di Suez. I cadaveri di due dei soldati uccisi, ha precisato il portavoce, sono stati trovati ieri mattina sulla riva orientale del Canale e altri tre corpi di egiziani sono stati scorti sulla riva occidentale.

Il portavoce ha aggiunto che le perdite egiziane sono presumibilmente più alte di quanto risulti finora e ha dichiarato che da parte israeliana non vi sono state né vittime, né danni.

Infine apparecchi israeliani hanno attaccato a due riprese, ieri pomeriggio, posizioni egiziane situate nei settori centrale e meridionale del Canale di Suez. Entrambe le incursioni sono durate una decina di minuti; tutti gli aerei sono rientrati alle basi indenni.

(Associated Press - Reuter)

Battaglia aerea fra Yemen e Arabia

ADEN, lunedì mattina.

Caccia da combattimento inglesi del tipo «Hunter» in forza all'aviazione dell'Arabia Saudita e «Mig» delle forze sud-yemenite si sono dati battaglia nella zona di confine tra i due paesi.

L'attacco sferrato dalle truppe e dall'aviazione saudita contro i posti di frontiera dello Yemen meridionale avrebbe provocato l'immediata reazione dei «Mig» dello Yemen.

(Associated Press)

Proteste inglesi alla Libia per due ragazze violentate

LONDRA, lunedì mattina.

Il ministero degli Esteri britannico ha protestato con il governo libico per le violenze che due ragazze inglesi sono state costrette a subire in Libia. Le giovani sarebbero state violentate da un gruppo di soldati libici.

Una delle ragazze, un'infermiera, avrebbe dichiarato al quotidiano inglese «Sunday Telegraph» che un funzionario dell'ambasciata inglese aveva consigliato alle donne di non opporre resistenza se ciò poteva salvare loro la vita.

(Associated Press)

Redatto da una commissione europea

Rapporto di condanna per il governo di Atene

E' stato consegnato al Consiglio d'Europa che deve pronunciarsi sull'espulsione della Grecia - Sarebbero stati documentati 213 casi di sevizie e cinque uccisioni sotto la tortura

nostro servizio

COPENAGHEN, lun. matt.

La Commissione dei diritti dell'uomo del Consiglio d'Europa ritiene la Grecia colpevole di violazione dei diritti umanitari e democratici. Lo hanno annunciato ieri sera fonti bene informate.

Le fonti ufficiali governative sono rimaste in silenzio sul contenuto della relazione segreta di 200 pagine della Commissione, recentemente consegnata alla sede del Consiglio d'Europa a Strasburgo e ai governi di Danimarca, Svezia e Norvegia che, per primi, avevano accusato la Giunta di Atene e che chiedono l'espulsione della Grecia dal Consiglio d'Europa.

Tuttavia fonti bene informate riferiscono che il rapporto respinge nettamente la giustificazione del regime ellenico, secondo cui la Grecia era minacciata da un colpo di Stato comunista, allorché la Giunta si impadronì del potere e sospese le garanzie costituzionali.

Queste giustificazioni sono contenute in una lettera — evidentemente ispirata dalla Giunta militare — apparsa ieri in un quotidiano ateniese. Secondo la lettera, il regime attuale in Grecia non solo non può definirsi «*fascista*», ma può invece vantarsi di aver salvato la Grecia «*dai pericoli interni della democrazia*». Gli stessi uomini politici ellenici, oggi denigratori del loro Paese e sobillatori della richiesta di espulsione, avevano condotto la Grecia al limite della bancarotta della vera democrazia, afferma il giornale, aggiungendo: «*La realtà è questa: l'attuale regime lotta per preservare la democrazia, quella assassinata sino all'intervento militare; trascorsa una fase transitoria ed autoritaria, la Grecia riapparirà guarita e veramente democratica*».

Alcune indiscrezioni sul rapporto elaborato dalla Commissione dei diritti dell'uomo sono pubblicate dal *Sunday Times*. Il settimanale scrive che le risultanze di questo rapporto porteranno quasi certamente alla espulsione della Grecia dal Consiglio d'Europa, il mese venturo.

Il «Sunday Times» aggiunge di aver esaminato una copia del rapporto, che elenca 213 casi nei quali vi sono prove di torture e che il rapporto offre prove che fanno pensare che cinque uomini — dei quali sono fatti i nomi — sono morti in seguito a tortura. Secondo il settimanale il metodo di tortura più comune consisterebbe nel colpire le piante dei piedi, sistema doloroso e che non lascia tracce.

Forse però, aggiunge il *Sunday Times*, più dei particolari delle brutalità è importante il fatto che la Commissione studia in maniera molto particolareggiata la linea difensiva adottata dal governo greco per la sua [illegible] sospensione delle libertà civili.

Da parte greca — prosegue il settimanale — si è sempre sostenuto che esisteva un piano comunista o «sinistrorso» per la conquista del potere, piano che è andato in fumo soltanto in seguito al «colpo dei colonnelli» nel 1967.

I 15 avvocati internazionali della Commissione, scrive ancora il giornale prima di cominciare una dettagliata descrizione del contenuto del rapporto, respingono le prove greche dell'esistenza di un simile piano e accusano la Giunta dei colonnelli di aver presentato prove false. (Ansa)

Visita in Bulgaria del capo del Kgb russo

MOSCA, lunedì mattina.

Il capo del comitato sovietico per la sicurezza dello Stato (K.g.b.), Yuri Andropov, ha compiuto una visita di due giorni a Sofia dove si è incontrato con Todor Zhivkov, capo del governo e primo segretario del pc della Bulgaria. Lo ha annunciato ieri la «Pravda», senza fornire alcun particolare.

(Ansa - Reuter)

Oggi al Tribunale di Roma

Processo al direttore di "Potere operaio„

Francesco Tolin ha deciso di rinunciare ai testimoni - I suoi difensori chiederanno la immediata scarcerazione

servizio particolare

ROMA, lunedì mattina.

Francesco Tolin, insegnante di lettere all'Istituto tecnico commerciale di Padova, direttore responsabile di «Potere operaio», ha deciso di rinunciare all'aiuto di qualsiasi testimone. Nel processo che sarà preso in esame oggi dal Tribunale di Roma si discuteranno soltanto le sue idee ed i suoi scritti, dai quali ha preso origine l'incriminazione per istigazione a delinquere e per apologia di reato. In queste condizioni il dibattimento dovrebbe concludersi in un'udienza, con ogni probabilità in serata.

Sabato scorso il Tribunale ha giudicato, sempre in una sola udienza, il disegnatore Silvano Spaccesi ed i gerenti di una tipografia, Maria Ferrazzani ed Antonio D'Amico, ritenendoli responsabili di avere stampato un manifesto «filocinese» con frasi tali da giustificare l'accusa di istigazione alla violenza: Spaccesi e D'Amico sono stati condannati a 8 mesi, Maria Ferrazzani a 9 mesi con il beneficio della sospensione condizionale della pena.

Il processo a Francesco Tolin (che ha 40 anni, è sposato, ha due figli), in pratica si ridurrà ad una vivace discussione. La difesa, in contrasto con l'accusa, sostiene infatti che l'insegnante di Padova nei suoi scritti pubblicati da «Potere operaio» si è limitato a commentare, in chiave critica, taluni avvenimenti come le manifestazioni operaie a Torino e a Milano. Ma la prima preoccupazione degli avvocati Fausto Gullo, Fausto Tarsitano e Nicola Lombardi, ai quali si è affidato Francesco Tolin, è quella di ottenere l'immediata scarcerazione dell'insegnante veneto, sia pure in seguito alla concessione della libertà provvisoria.

g. g.

Via San Secondo 52
crollo economico

è in corso una eccezionale vendita a minor prezzo di qualsiasi

fallimento

vengono ceduti al pubblico stock di cappotti per uomo, donna, bambini, abiti uomo, donna, ragazzo, bambini e bambine, gonne, tailleurs, pantaloni, giacche, impermeabili e centinaia di altri articoli, biancheria e tendaggi. Elenchiamo alcuni prezzi:

Articolo		
Giacche [illegible] pura lana	da L.	[illegible] in su
Giacche ragazzo pura lana	da L.	[illegible] in su
Cappotto donna pura lana alla moda	da L.	[illegible] in su
Abito uomo pura lana grandi marche	da L.	10.000 in su
Abito ragazzo pura lana grandi marche	da L.	4.000 in su
Impermeabili donna, uomo e ragazzo in terital	da L.	6.000 in su
Tovaglie a 12 persone ricamo a mano	da L.	3.800 in su
Coperte matrimoniale pura lana	da L.	1.000 in su
Tende terital 1ª scelta al mt.	da L.	500 in su
Tende terital 1ª scelta doppia altezza al mt.	da L.	600 in su

Vasto assortimento giacche, giubbotti, soprabiti di vera renna e pelle

crollo economico
Via San Secondo 52

CANZONISSIMA: il gran finale è già scontato?

Morandi solo contro Villa

Lo show sul video

Una splendida occasione mancata

Povera *Canzonissima*. Tutti la picchiano sulla testa senza pietà dalla sera del 27 settembre scorso quando s'è incamminata col piede sinistro.

Vogliamo tentare di essere indulgenti? Vogliamo per una volta fare uno sforzo e dimenticare la somma di milioni che costa ogni puntata, e dimenticare che lo «show» si presenta pomposamente come lo spettacolo di rivista dell'anno, e che pretende di tenere banco per più di tre mesi, e che è legato ad una clamorosa Lotteria dispensatrice di miliardi, e che soprattutto, ogni sabato, ha a disposizione una platea di oltre venti milioni di persone?

E' difficile dimenticarlo. Ma tentiamo. Dunque, cominciamo col dare un'occhiata al taccuino d'appunti. Sabato 29 novembre, decima puntata. Ospiti d'onore (in ordine di apparizione): il colonnello Bernacca, Aba Cercato, il commentatore sportivo Nando Martellini, Bice Valori, Paolo Panelli, Delia Scala, Lando Buzzanca, l'illustre Andreina Pagnani, il regista Morandi, Umberto Orsini e Lea Massari. Un elenco magnifico, niente da dire: vario, ricco, in grado di offrire una combinazione infinita di spunti: immaginate, che so, Buzzanca e Panelli alle prese col bollettino meteorologico; Orsini e la Massari che cantano; Martellini, la Cercato e il colonnello Bernacca che recitano «I fratelli Karamazov»; un trio formato dalla Pagnani, da Delia Scala e dalla Valori...

Invece non è avvenuto nulla. Incredibilmente non è avvenuto nulla. Tutti questi ospiti sono sfilati nel modo più frettoloso e piatto possibile durante il primo collegamento esterno presieduto da Villaggio nel bar della Rai di via Teulada. Nessuno di loro aveva una scenetta, o anche solo una battuta decente da dire. Faceva rabbia vedere lì, inutilizzata, una vera e grande *soubrette* come Delia Scala (in piena forma fisica, tra l'altro) di cui sarebbe bastato un intervento sul serio per dare a «Canzonissima» quel tocco di estro e di vivacità che non ha mai avuto.

Una grossa occasione mancata. Le carte sicure c'erano ma inspiegabilmente non sono state giocate. Si ha un bell'essere indulgenti: la constatazione della pochezza della rivista è, prima o poi, inevitabile. I buchi [illegible] ai buchi, con regolarità monotona: quello che sabato ha confermato — e non ce n'era bisogno — l'inefficienza quasi totale di un copione privo di spirito e di fantasia che da undici personaggi, fra cui una vedette, due comici, una caratterista, una «prima donna» di prosa e due attori cinematografici, non ha saputo ricavare che uno stanco autoreclamismo televisivo.

Per il resto, normale amministrazione, il solito tran-tran, con un *humour* che tirava sempre a vellicare i cantanti, cioè a fare della blanda ironia casalinga a scopo pubblicitario con espressioni correnti quali «Sai che la prossima settimana vedremo Orietta Berti in due pezzi?». La prima tornata di «divi» ci ha [illegible] una Sylvie Vartan carina ma assai meno piccante che in «Doppia coppia»; e quindi Nino Ferrer, Al Bano e una candida (nell'abito) Patty Pravo: sullo sfondo le consuete strida folli dei *fans*. La seconda infornata recava Marisa Sannia (dall'aria smarrita nonostante i conturbanti [illegible]); Gianni Morandi [illegible] tanto da sembrare la caricatura di Gianni Morandi; Rita Pavone pericolosamente impegnata in un motivo passionale; e Carmen Villani che ha rinunciato a esibire la sua risorsa migliore che sono le gambe. Mediocri, e meno che mediocri, le canzoni.

In mezzo, il balletto: un omaggio alla Milano vecchia e nuova. Opulento nella forma, non più che discreto nella sostanza. Una Milano in chiave hollywoodiana, naturalmente, una Bovisa e un Broletto passati attraverso il ricordo di Broadway. E le Kessler, buone per qualsiasi uso, che dapprima abbigliate alla Lucia Mondella intonavano in dialetto teutonico-[illegible] alcune melodie [illegible] e poi, [illegible] di vita, canticchiavano il mestiere alla [illegible] alla Milly, ritornelli [illegible]. Brave, simpatiche le Kessler. [illegible] deploravano [illegible] i contusi; secondo collegamento, Boncompagni e i maghi, trucchi e trucchetti (se non altro, ai saranno divertiti i bambini più ingenui); duetto Vianello-Dorelli (ricolmi di zelo gli interpreti; ma lo *sketch* è da avanspettacolo); *galop* finale delle Kessler (che sudano in un faticoso numero da circo e che ricevono un fragoroso, schietto e prolungato applauso soltanto quando alla fine, calati i calzoni, si presentano spogliate).

Quali le conclusioni? Non serve essere indulgenti. Lo *show* è nato storto e storto procede. Ci chiediamo soltanto, se è proprio impossibile assistere prima del 3 gennaio ad una puntata, diciamo una — almeno una su quindici — che riesca a non deludere.

Ugo Buzzolan

Si inaugura stasera la stagione musicale della Stefano Tempia

Stasera alle 21,15 s'inaugura al Conservatorio la stagione musicale dell'Accademia Stefano Tempia. Il m° Alberto Peyretti dirigerà un concerto sinfonico-corale dedicato a musiche di Vivaldi.

Sanremo — Domani sera si riunirà il Consiglio comunale di Sanremo per decidere sulle sorti del Festival della canzone.

Gianni Morandi, vincitore della puntata di sabato, attorniato dalle ammiratrici (f. Pepè)

ROMA, lunedì sera.

Gianni Morandi ha fatto registrare sabato scorso un exploit «alla Merckx» che dovrebbe consentirgli di riguadagnare la maglia rosa che nel primo turno di Canzonissima ha «fasciato» Claudio Villa. Il cantante bolognese si è affermato con 91 mila voti contro i 74 mila raccolti da Al Bano.

Un notevole distacco separa oggi i due «campioni» dagli altri concorrenti quali, per la verità, non sono rimasti mortificati dalla sconfitta per il fatto che si trovano tutti riuniti nell'arco che va dai 30 mila voti di Nino Ferrer e Marisa Sannia ai 25 mila voti di Sylvie Vartan. Equilibrio che sarà certamente infranto dalle cartoline.

Se Morandi è uscito trionfante dal Teatro delle Vittorie, Al Bano non ha tradito le aspettative. Quanto agli altri, tutti hanno fatto il loro dovere, da Marisa Sannia a Nino Ferrer, da Carmen Villani a Patty Pravo, che pur febbricitante ha cercato di far rendere al massimo la sua canzone davanti alle telecamere.

Disorientata appariva dopo la trasmissione Rita Pavone: la galleria aveva scandito il suo nome, ma i giudici non si erano fatti intenerire per cui la cantante torinese si è vista relegata al penultimo posto.

c. b.

cronaca televisiva

Il grande inquisitore

IERI: la puntata del teleromanzo «I fratelli Karamazov»
STASERA: il film «Diario di Anna Frank» e «Mondo '70»

La terza puntata dei Karamazov comprendeva ieri sera quella «Leggenda del Grande Inquisitore», definita tout-court un monologo teologico dell'ateo Ivan e sempre esclusa da ogni versione teatrale del romanzo. Neppure Copeau ne riportò una parola. Non fu una rinuncia; egli ottenne di più, fece scorrere nelle scene della sua insuperata trascrizione non solo il tema religioso ma, intero, l'humus sotterraneo dell'autore, convinto che il pensiero di Dostoevskij, più di ogni altro, dovesse essere compreso nel suo insieme e non mutilato sezionandolo; neanche la «Leggenda» che, dibattito su Dio, è un immenso discorso sull'uomo.

Rappresentarla in un arduo «a solo» significa perlomeno rischiare di restringerne il significato. Ma, tenuto conto dei limiti di questo spettacolo televisivo: popolare e con un netto accento sul problema fede-cattolicesimo, Fabbri e Bolchi hanno dovuto, per ragioni di chiarezza dato il vasto pubblico cui si rivolgevano, correre in loro idea. In un diario durante le prove, Orsini che è Ivan e ha superato ottimamente la prova con una limpida semplicità, ha scritto: «Se il pezzo dell'Inquisitore sarà accettato non come una frattura ma come un punto chiarificatore il nostro lavoro avrà fatto un balzo definitivo in avanti».

In sostanza è stato così. La sceneggiatura ha schematizzato, reso anche troppo nitido ciò che in Dostoevskij, questo è il suo fascino e la sua forza, è sempre affannato. L'atmosfera si è cristallizzata nell'alternativa: Cristo, amore ineffabile, libertà dell'uomo; la Chiesa autoritaria, il potere e la violenza, conseguenze delle contraddizioni e delle debolezze umane. Fabbri, scrittore che ha sentito a fondo un «proprio» Gesù, si è tenuto ammirevolmente in disparte, immettendo il suo «inserto» filosofico-religioso senza stridori nell'impasto di una riduzione che compensa inevitabili sfilacciamenti nel feuilleton con i finali intendimenti didascalici. O, come spererebbero gli autori, addirittura provocatori. Bolchi ha «tenuto» saldamente e con serena umiltà la difficilissima scena. Tutte le altre parti di quest'episodio sono scivolate in secondo piano, soprattutto la visita di Alioscia al capitano, finora uno dei punti più a effetto e fragili dello spettacolo.

* *

La carta migliore di Domenica è un'altra cosa: è stata Mina. Donna con gli occhi del Duemila e i capelli all'Ottocento; un personaggio oggi splendido e quasi senza tempo.

* *

Stasera alle 21 sul Primo canale va in onda il film Il diario di Anna Frank con Millie Perkins e Shelley Winters. Sul Secondo alle 21,15 esordirà l'inchiesta a puntate Il mondo verso il '70, che fu rinviata la settimana scorsa.

Mirella Appiotti

Dalle ore 15 in edicola
STAMPA SERA
completamente rinnovata
con le Borse
l'inserto illustrato
Settimana RADIO-TV
e tutti gli spettacoli
di Torino, Piemonte, Liguria

La Fratello a Torino

Rosanna Fratello ieri a Torino è stata festeggiata dai suoi fans in un locale da ballo. Commentando la sua affermazione a Canzonissima ha detto: «Non penso certo di contendere il primato a un Morandi o a un Villa, perciò mi ritengo soddisfatta della mia posizione in classifica»

Miranda Martino (premaman) si risposerà con un attore genovese

Il suo matrimonio con Ivano Davoli è stato annullato dalla Sacra Rota

Roma, lunedì mattina.

Il matrimonio fra la cantante Miranda Martino e il giornalista Ivano Davoli è stato annullato dalla Sacra Rota. La loro unione era durata tre anni, fino al 1965, poi si erano separati ed ognuno aveva riorganizzato la propria vita in attesa dell'annullamento. Miranda Martino, che vive ormai da tre anni con l'attore Gino Lavagetto, ci ha dichiarato che si risposerà presto.

«Aspetto un figlio da Gino per il prossimo mese di aprile e desidero sposarmi prima che nasca. Non vorrei esternare la gioia che mi dà la notizia dell'annullamento, perché potrebbe suonare male. Voglio soprattutto dire quanto sono felice di attendere un figlio. Una delle ragioni per le quali ho chiesto l'annullamento davanti alla Sacra Rota è stato proprio il fatto che mio marito non voleva bambini. Ora ne voglio avere almeno due. Se il primo sarà maschio lo chiamerà Fiodor, se sarà femmina la chiameremo forse Sara».

a. r.

RISTORANTE-CABARET DA GIPO (via Chabaud angolo corso Francia, t. 733.090): riposo. Domani sera Giustino Durano, Umberto Bindi, Mario Brusa & Gipo Farassino. Orchestra diretta da Romano Farinatti.
TEATRO STABILE - ALFIERI: riposo. Domani ore 21 «La dame de chez Maxim» di G. Feydeau, produz. Compagnia del Quattro con Valeria Moriconi, Tino Carraro. Spettacolo in abbonamento. Prenot. v. Rossini 8, tel. 879.342/43 e Teatro Alfieri, telefono 513-440.
TEATRO STABILE - GOBETTI: riposo. Domani ore 21 «Gli» di Living, a cura della Compagnia Gruppo. Spettacolo in abbonamento. Prenotazioni in via Rossini 8, telefono 879.342/43.
TEATRO STABILE - ERBA (corso Moncalieri 241): riposo. Domani ore 21 Teatro Piemontese in «Notti milanesi» dalle farse dell'Alione, con Gipo Farassino. Regia di G. Rizzi. Prenot. v. Rossini 8, tel. 879.342/43 e Teatro Erba, telefono 690.467.
UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: mercoledì ore 21,15 Geza Anda pianista. Biglietti p. Castello 29, telefono 544.523.
ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in «Dracula e la signora» con inizio alle ore 16,15 e 21,15.

TEATRO CARIGNANO
Questa sera riposo
Domani ore 21,15
Valentina Fortunato · Ivo Garrani · Giancarlo Sbragia
FAUST
di GOETHE - Regia V. Puecher
Un grande avvenimento teatrale
Uno spettacolo ironico - grottesco
Biglietti La Stampa, tel. 535.113

TEATRO CARIGNANO
COMUNICATO:
La recita di stasera è sospesa per causa di forza maggiore.
Gli abbonati alla 1ª rappr. potranno usufruire del tagliando di abbonamento prenotando il posto per qualsiasi altra recita fino a lunedì 8 dicembre (esclusa la recita del 2 dic.) presso «La Stampa» tel. 535.113 oppure, alla sera, presso il botteghino del teatro, t. 547.048

Accademia St. TEMPIA
Concerto Inaugurale
Conservatorio ore 21,15
VIVALDI
MAGNIFICAT - GLORIA

Unione Musicale - Conservatorio
Mercoledì ore 21,15
GEZA ANDA
PIANISTA
Pren. p. Castello 29, t. 544.523

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti: salone La Stampa via Roma 80 telefono 53.51.13

CARIGNANO: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Fortunato-Garrani-Sbragia in «Faust» di W. Goethe. Prenot. e vendita biglietti Salone «La Stampa», tel. 535-113 feriali ore 9-12, 15-19; festivi ore 10-12,30, 16-19.
CONSERVATORIO - ACC. ST. TEMPIA: ore 21,15 concerto sinfonico-corale, Vivaldi «Magnificat» e «Gloria». Ingr. L. 1500, stud. 1000. Abbon. botteghino Conf.

DOMENICA 28 DICEMBRE
Torino - Palazzo dello Sport
GIANNI MORANDI
ore 16 e 21,30
Prenot. biglietti spettacolo - telef. 691.865 festivi ore 9-11 feriali 14-20

STAGIONE 1969-70
TEATRO LA SCALA
Programma opere:
Ernani - Barbiere di Siviglia - Sansone e Dalila - Ulisse - Arabella - Lucrezia Borgia - Pagliacci, Cavalleria rusticana - Manon - Lucia di Lammermoor - Rigoletto - Don Carlos - Turandot
Prenot. per 14 marzo
Pullman speciale ai turni spettacolo (con abbonamento), concerti, balletti
Telefono 691.865 ore 11-13, 16-20

Teatro Stabile - ALFIERI
ECCEZIONALMENTE
giovedì 4 dic. ore 22
CONCERTO JAZZ CON THELONIOUS
MONK
(La recita de «La dame de chez Maxim» avrà inizio alle ore 15,30 precise)

NUOVI INCONTRI
Stasera lunedì 1° dicembre
SALONE [illegible]
via Lascaris 4 - Ore 21,15
La moda come specchio della civiltà contemporanea
Conversazione dell'Onorev.
EMILIO PUCCI

PALAGHIACCIO: 15-17,45; 21-23,30.

AL FLORIDA: riposo.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16,30-21 I Barracuda.
GAY SALA: riposo.

AL 2000 - Dancing Ristorante (via Stradella 93): conto alla rovescia 01.
BOCCACCIO (Monc. 143, 687.666).
COLUMBIA Night Club: Attrazioni internazionali.
CRAZY (telef. 650.092): riposo.
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 24 e 1,45. Compl. Tonino Balsamo.
SHAKER DANZE - PIANO BAR (via Cesare Battisti 3, tel. 532.492): ore 21 orchestra Bonezzelli.
SWING JAZZ CLUB (via Botero 15): ore 21,30.
VOOM VOOM: riposo.
WEST END NIGHT CLUB: Attraz. internaz. ore 1 orch. Gli Americanos.

ABATJOUR: Sacchi 28, 541-025: 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (st. Traforo Pino 106, 894.213): 21.
CAPRICE (Sacchi 16, 531-528): 21.
HOLIDAY (Vinz. 3, 511-730): 21.
LIDO WHISKY (Moncal. 472): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (via Pio V ang. via Goito): ore 21 I Samurai.

UNICO IN EUROPA
LE CUPOLE
SALONE DELLE FESTE
DANCING
CAVALLERMAGGIORE

Danze LA PERLA
Per mercoledì: Serata riservata tutta Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia la cantante sempre gradita per la sua voce e il suo talento
CARLA BONI
Giovanni Musso - Carlo Pierangeli

WHISKY NOTTE
Telefono 887.561: questa sera
I SAMURAI

Danze PRINCIPE
Giovedì debutto
SOUTH GROUP

Danze LA PERLA
Giovedì debutto de
L'ELITE

SHAKER - PIANO BAR
v. C. Battisti 3, tel. 532.492
Debutto di
ANGELIQUE SAN
e ELIO NIGI

DALLA LUNA
al 2000
v. Stradella 93, tel. 290.714
conto alla rovescia: 01

GALLERIE - MUSEI

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Bogino 9): Mostra postuma ultime opere Domenico Valinotti. Orario: 17-20.
LA LANTERNA (S. Croce, 2 C - Moncalieri): Pers. Scala Della Marta.
ZABERT (p.za Carlina 10): Mostra dipinti «La figura e il ritratto in Europa dal XV al XIX Secolo».
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
APPRODO: Simone Truant.
GALLERIA FOGLIATO (via Mazzini 9): Pittori dell'800.
CAVER (p. Castello Gall. Subalp.): Mostra di Gemmie Vercelli.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.475): «Omaggio a Carrà», 40 opere dal 1910 al 1966. Orario 10-13; 16-20.
IL FAUNO (p. Carignano 2): Mostra personale di Giorgina Lattes.
LA BUSSOLA (Po 9): Picasso: incisioni recenti. Orario 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemporanea.
LA MINIMA (p. San Carlo 175): Hollesch «omaggio alla pittura».
MARTANO: Yves Klein.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): Mostra antologica di Mafai.

TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877...): Mario A. Vitetta, mostra pers.
VIOTTI (via Viotti, 8 c): personale di Jacques Truant.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Milano per [...] senza respiro» Carol White, [...] Burke, technicolor. Vict. 18. [...] 14,20; 16,15; 18,30; 20,25; [...]
ARLECCHINO: «Il magnaccio» F. Citti, cinemascope. Vietato [...]
ASTOR: «L'investigatore Marlowe» J. Garner, G. Hunnicutt, [...]

oggi sul video

primo canale

12,30: Antologia di Sapere: L'età della ragione.
13 —: Il circolo dei genitori.
13,30: Telegiornale del mattino.
15 —: Trasmissioni scolastiche (replica del mattino).
17 —: Il paese di Giocagiò.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Notiziario - I records).
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,15: Sapere: L'Italia dei dialetti.
19,45: Sport - Notizie del lavoro - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21,05: Il diario di Anna Frank, film con Millie Perkins.
23,30: Prima visione.
23,40: Telegiornale della notte.

secondo canale

18 —: TVM, per i giovani di love.
19 —: Corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Il mondo verso il '70, inchiesta.
22,15: Concerto sinfonico, diretto da Claudio Abbado.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Minimondo; 19,10: Telegiornale; 19,50: I giocattoli; 20,20: Telegiornale; 20,40: Telefilm; 21,05: Enciclopedia; 21,45: Così ridevano.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Cartoni animati; 13,30: Telegiornale; 15: Programmi scolastici; 17: Cantastorie; 17,30: Telegiornale; 17,45: Tv dei ragazzi; 18,45: La fede oggi; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Il principe addormentato; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 19: Corso di tedesco; 21: Telegiornale; 21,15: Dopo Hiroshima; 22,05: Due pièces di Beckett.

oggi alla radio

NAZIONALE
6,05 Corso di francese
6,30 Mattutino musicale
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
7,48 Leggi e sentenze
8,00 Giornale radio sport
8,30 Canzoni
9,00 La comunità umana
9,10 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 Radioscuola
10,35 La musica
11,30 Una voce per voi
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,36 Lettere aperte
12,43 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,15 Hit Parade
13,45 Musiche da film
14,45 Zibaldone italiano
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano
15,30 Le italiane degli anni '60
15,45 Musica leggera
16,00 [illegible] radio
16,30 Piacevole ascolto
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani
18,55 L'approdo
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Il convegno dei cinque
21,00 Poltronissima
21,30 Concerto diretto da O. Alessio - Al termine: Giornale radio

SECONDO
6,00 Svegliati e canta
6,30 Notiziario
7,30 Giornale radio
8,15 Pari e dispari
8,30 Giornale radio
8,40 Canzoni nuove
9,30 Notiziario
9,40 Interludio
10,00 «Il cappello del prete»
10,30 Notiziario
10,40 Per noi adulti
11,30 Giornale radio
11,35 Equipe 84
12,15 Notiziario
13,00 Tutto da rifare
13,30 Giornale radio
13,35 Partita doppia con C. Villa
14,00 Canzonissima
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
15,00 Dischi
15,15 Il personaggio: Paolo Poli
15,18 Canzoni napoletane
15,30 Notiziario
15,35 Il giornale delle scienze
16,00 Pomeridiana
16,30 Notiziario
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
18,00 Aperitivo in musica
18,20 Non tutto ma di tutto
18,30 Notiziario
19,00 Dischi, oggi
19,30 [illegible]
20,01 Corrado fermo posta
21,00 Italia che lavora
21,10 Eurojazz
22,00 Giornale radio
22,10 Il gambero
22,40 Dischi
23,10 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO
9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Bizet
9,50 Conversazione
10,00 Concerto
10,40 Musiche di Mozart
11,25 Dal Gotico al Barocco
11,45 Musiche italiane
13,10 Tutti i Paesi all'ONU
12,20 Musiche di Dvorak
12,40 Musiche di Krenek
13,00 Intermezzo
14,00 Nuovi interpreti: Clarinettista Giuseppe Garbarino
14,30 Il novecento storico
15,10 Musiche di Haydn
15,30 «La veglia» - Musica di A. Pedrollo
16,30 Musiche di Schubert
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Corso di francese
17,40 Jazz
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,40 «Cartoteca» di T. Rozewicz
22,00 Giornale del Terzo
22,30 Incontri musicali
22,55 Rivista delle riviste

al DORIA
«Il salotto di Torino»
SUCCESSO!
Una sconvolgente storia d'amore
una breve stagione
CHRISTOPHER JONES - PIA DEGERMARK

ORFEO
SEMPRE GRANDI FILM!
Per gli amanti del brivido
un «classico» giallo
ERNA SCHURER
LA BAMBOLA DI SATANA
con ROLAND CAREY - AURORA BATISTA
regia di FERRUCCIO CASAPINTA
Vietato ai minori di anni 18

Colosseo
Eliseo
un gettOne per il patibolo
JEAN LOUIS TRINTIGNANT
MARIE JOSE NAT
HORST FRANK

Cinema Teatro
ALCIONE
Corso Regina Margherita 154
telefono 287.400
Da OGGI a
Domenica 7 dicembre
il nuovo
superspettacolo n. 8
Dracula e signora
realizzato dalla
Compagnia stabile della rivista
Mario Ferrero
con
FLORA HARIS
GIORGIO BIXIO
RENATO D'ALBERTI
Ada Toffolo - Irma Benini
Mario Galli
e
CLARA GESSAGA
International Sandy Ballet
coreografie del maestro GORI

LENTI A CONTATTO
il centro più specializzato
A. XIMENES
Via Cernaia, 18
Telefono 532.375 - 1° piano

appuntamento alle 17,30
con il «BALLA BALLA»
di Radio Montecarlo
il simpatico colloquio musicale quotidiano con gli ascoltatori
Radio Montecarlo
la più grande stazione d'Europa con trasmissioni italiane
su onde medie 1466 KHz
e su onde corte 49,05 m.
Ogni giorno 12 ore di musica e canzoni

L'Inter (a tre punti) insegue il Cagliari

Senza Cera e Riva irriconoscibili i sardi a Verona

Greatti salva la capolista (1 a 1)

La rete del pareggio in mischia a 5 minuti dalla fine dopo un autogol di Domenghini al 22' del primo tempo - Clamorosi errori degli attaccanti Clerici e Bui - Bloccati a Praga sino a venerdì sera, i veneti hanno rallentato il ritmo alla distanza

dal nostro inviato

Verona, lunedì mattina.

Scopigno, conscio che il suo Cagliari, senza Riva e Cera, vale la metà, sperava solo in un pareggio in questa trasferta ed è uscito sorridendo dallo stadio di Verona; i veneti, sbagliando nella ripresa tre gol clamorosi e permettendo anzi a Greatti di pareggiare in extremis l'autorete di Domenghini nel primo tempo, hanno dato una mano alla capolista che è così venuta fuori senza danni dalla sua peggior partita della stagione. Il vantaggio dei sardi in classifica è sempre di tre punti e poco importa che la più vicina inseguitrice ora sia l'Inter al posto della Fiorentina. «*Cominciamo a mantenere le distanze* — dice Scopigno a mezza voce — *e poi si vedrà*». Non aver pagata cara una giornata di così scarsa vena, è [illegible] giustamente dai dirigenti sardi come un buon segno, in attesa che rientrino i due assenti, il braccio e la mente della compagine.

Senza Riva e Cera la squadra non ha saputo creare una sola occasione da gol in tutta la partita. La rete del pareggio è arrivata su una confusa azione di calcio d'angolo e Pizzaballa ha dovuto compiere una sola parata difficile nel finale quando i veronesi si erano ormai disuniti, indispettiti nel vedersi sfuggire di mano la vittoria. Riva era sostituito da Brugnera e Cera da Poli: un abisso fra i titolari e i rincalzi, anche perché i secondi, proprio per il loro ruolo di riserve, mancano del ritmo che si acquista soltanto giocando in serie A. D'altra parte Scopigno non aveva voluto rivoluzionare i ranghi (avrebbe potuto arretrare Nenè in mediana, ad esempio) sperando che l'inserimento di Poli bastasse a difendere lo zero a zero.

L'equilibrio in campo (per quanto riguarda il risultato, perché sul piano del gioco, fin dalle battute iniziali il Verona si è mostrato superiore) è durato solo ventidue minuti, sino a quando l'arbitro Lattanzi ha «visto» fuori area un fallo, commesso da Martiradonna su Clerici, almeno un metro al di là della linea. La benevolenza del direttore di gara non è però servita al Cagliari. Infatti D'Amato ha calciato la punizione bassa e forte, Domenghini nel tentativo di prevenire l'intervento in spaccata di Bui, ha finito per deviare lui stesso la palla in porta, sorprendendo Albertosi.

Da quel momento il Cagliari ha dovuto sbilanciarsi in avanti per cercare di recuperare, accentuando ancora le sue intenzioni offensive all'inizio della ripresa, malgrado Domenghini avesse preso a zoppicare per un duro colpo ad una coscia. Dalla gran confusione che i sardi facevano a metà campo, senza riuscire a liberare per il tiro Gori o Brugnera, uscivano spesso i veronesi con iniziative pulite e decise, vivacizzate per lo più dallo scattante D'Amato, [illegible] in campionato con la maglia del Verona. Per tre volte questi contropiede hanno portato la squadra ad un passo dal gol, ma ieri le «punte» gialloblù erano troppo imprecise. All'11' Clerici si è trovato solo davanti ad Albertosi dopo uno splendido scambio in velocità con D'Amato ed ha calciato fuori con violenza; al 37' su suggerimento di Orazi, il centravanti si è ancora presentato solo davanti al portiere ospite e, ricordando l'errore precedente, ha cercato il tocco piazzato permettendo ad Albertosi di deviare la palla in corner con un piede. Al 38' è stato ancora D'Amato a lanciare Bui in posizione favorevole, ma la staffilata dell'attaccante è finita alta verso le gradinate.

Il Cagliari intanto continuava a tentare di farsi pericoloso con manovre massicce ma lente e confuse. Solo Domenghini, con un tiro da lontano, riusciva a mettere in difficoltà la difesa avversaria mandando il pallone a rimbalzare contro la traversa della porta veronese. Al 39' era lo stesso Domenghini a calciare un corner e Nenè saltando altissimo sbilanciava Pizzaballa lanciato in uscita; la palla ricadeva a terra in una mischia di gambe cagliaritane e veronesi, e quando ne usciva trovava pronto Greatti a raccoglierla e a mandarla in fondo alla rete.

I veneti protestavano vivacemente sostenendo che Nenè aveva commesso fallo sul portiere, ma Lattanzi non li ascoltava neppure. Contro un avversario demoralizzato, il Cagliari di colpo aveva buon gioco, e sfiorava il successo — che sarebbe stato davvero immeritato — con un gran tiro di Brugnera respinto da Pizzaballa e con un colpo di testa di Domenghini parato a stento.

In questo modo, giocando piuttosto male, ma realizzando il punto desiderato, la capolista ha superato la trasferta di Verona. Adesso Scopigno spera nel pronto recupero dei due grandi assenti per ridare ordine a tutto il complesso. Ieri si sono salvati Martiradonna e Nenè, mentre Domenghini ha fatto più confusione (come testimonia l'autorete) che altro. Il Verona, provato dalle vicissitudini della trasferta in Cecoslovacchia (la squadra, battuta per 4 a 1 martedì nella Mitropa Cup dallo Slavia è rimasta poi bloccata a Praga dal maltempo sino a venerdì sera e non ha potuto allenarsi) ha rallentato solo alla distanza, ma avrebbe potuto egualmente vincere la partita se Clerici e Bui non avessero commesso errori così clamorosi. La gara ha avuto nell'arbitro Lattanzi un protagonista dagli atteggiamenti alla Lo Bello ma dalle discussioni quanto mai irritanti. Si è fatto vedere (e criticare) molto, quando è noto che un buon arbitro, in campo, neppure lo si nota.

Bruno Perucca

Verona: Pizzaballa; Ripari, Sirena; Ferrari, Battisioni, Stenti; D'Amato, Maddè, Clerici, Orazi, Bui. 12° Colombo, 13° Toro.

Cagliari: Albertosi; Martiradonna, Zignoli; Poli, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Gori, Greatti, Brugnera. 12° Reginato, 13° Nastasio.

Arbitro: Lattanzi.

Spettatori: 22 mila circa.

Verona. Il Cagliari pareggia. Greatti, indicato dalla freccia, tira. La palla passa tra una selva di gambe e va in rete

Scopigno: «Immutato il distacco»

Inter o Fiorentina alle spalle è lo stesso per il trainer del Cagliari

dal corrispondente

Verona, lunedì mattina.

Negli spogliatoi l'allenatore Scopigno ascolta i risultati delle altre partite e sorride. «*Ci è andata bene* — dice — *abbiamo giocato male ma abbiamo sempre tre punti di vantaggio e non importa molto che sia ora l'Inter e non la Fiorentina ad inseguirci. Certo oggi ho visto un Cagliari diverso, ma lo prevedevamo perché le assenze di Cera e Gigi Riva non sono facilmente rimpiazzabili. D'altra parte il calcio è fatto in modo che magari con la squadra titolare il Verona avrebbe trasformato le occasioni da gol che ha creato e magari avremmo perso 3 a 1*».

La bella prestazione fornita contro il Cagliari, anche se la vittoria è mancata di un soffio, è bastata a riconciliare il Verona con il suo pubblico. Il primo a rallegrarsene è il presidente Garonzi: «*E' stato un Verona grandissimo. Sono contento per Lucchi, perché certe polemiche è meglio combatterle con il bel gioco. Oggi meritavamo almeno tre reti. Come abbiano fatto i miei a sbagliarle non riesco proprio a capire. Peccato; perché se avessimo toccato quota dieci il morale ora sarebbe stato ben diverso*».

Il disappunto di Lucchi trapela dai suoi occhi. «*Mi sembra che il Verona* — sostiene il trainer — *abbia dominato in lungo e in largo. Quel pareggio verso la fine è stato una doccia fredda che i ragazzi proprio non meritavano. Io non ho veduto bene, ma mi garantiscono che Pizzaballa è stato spinto da tre avversari in una volta sola. L'importante per me è avere ritrovato squadra e pubblico*». g. b.

serie A: risultati

Bari-Palermo 1-0 (0-0)
Pienti (B.) al 34' della ripresa.

Bologna-Lanerossi 1-1 (0-0)
Vitali (L.) al 28' e Mujesan (B.) al 41' della ripresa.

Inter-Lazio 3-0 (1-0)
Mazzola (I.) al 4' del primo tempo; Bertini (I.), su rigore, al 25' e Boninsegna (I.) al 31' della ripresa.

Juve-Fiorentina 2-0 (1-0)
Salvadore (J.) al 43' del primo tempo; Anastasi (J.) al 30' della ripresa. Al 17' del 2° t. sono stati espulsi Del Sol (J.) e Merlo (F.).

Napoli-Brescia 0-0

Roma-Torino 0-0

Sampdoria-Milan 1-1 (0-0)
Combin (M.) al 7' e Cristin (S.) al 20' della ripresa.

Verona-Cagliari 1-1 (1-0)
Autorete di Domenghini (C.) al 21' del 1° tempo; Greatti (C.) al 40' della ripresa.

la classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
1. Cagliari	16	10	3	2	0	3	2	0	12	4
2. Inter	13	10	4	1	0	1	2	2	15	2
3. Fiorentina	12	10	3	1	1	2	1	2	11	11
4. Milan	11	9	3	0	1	1	3	1	11	6
5. Lanerossi	11	10	3	1	1	1	2	2	14	10
6. Roma	11	10	3	2	0	1	1	3	11	11
7. Bari	11	10	2	3	0	1	2	2	4	5
8. Bologna	10	9	2	3	0	0	3	1	10	8
9. Lazio	10	10	4	1	0	0	1	4	11	10
10. Torino	10	10	2	1	2	1	3	1	8	10
11. Juventus	9	10	3	1	1	0	2	3	11	9
12. Verona	9	10	3	2	0	0	1	4	7	9
13. Sampdoria	8	10	1	4	0	0	2	3	7	8
14. Napoli	8	10	1	2	2	1	2	2	5	7
15. Brescia	6	10	0	3	2	1	1	3	6	14
16. Palermo	3	10	0	2	3	0	1	4	7	20

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA (11ª giornata, ore 14,30): Cagliari-Bologna; Fiorentina-Inter; Lanerossi-Roma; Lazio-Napoli; Milan-Juventus; Palermo-Sampdoria; Torino-Brescia; Verona-Bari.

Marcatori

7 RETI: Chiarugi (Fiorentina) e Vitali (Lanerossi).

6 RETI: Riva (Cagliari).

5 RETI: Rivera (Milan), Bui (Verona), Chinaglia (Lazio); Bertini e Boninsegna (Inter).

4 RETI: Combin (Milan), Bisatolo (Lanerossi), Peirò (Roma), Altafini (Napoli) e Domenghini (Cagliari).

3 RETI: Anastasi e Haller (Juventus), Savoldi, Mujesan e Perani (Bologna), Prati (Milan), Troja (Palermo), Moschino, Carelli e Ferrini (Torino), Canè (Bari), Nenè (Cagliari), Esposito e Maraschi (Fiorentina), Massa (Lazio), Cristin e Salvi (Sampdoria), Spinosi e Capello (Roma), Menichelli (Brescia), Mazzola (Inter).

Media inglese

Cagliari	+ 1
Inter e Milan	— 2
Fiorentina	— 3
Bari, Bologna, Roma e Lanerossi	— 4
Lazio e Torino	— 5
Verona e Juventus	— 6
Sampdoria e Napoli	— 7
Brescia	— 8
Palermo	— 11

Chiaro successo (3 a 0) dei nerazzurri a San Siro

Mazzola trascinatore, Lazio k. o.

Sandrino apre le segnature imitato da Bertini (su rigore) e da Boninsegna - Proteste laziali per un penalty non concesso

nostro servizio

Milano, lunedì matt.

Sandro Mazzola è riuscito ancora una volta ad imporsi tra i protagonisti indiscussi della domenica calcistica italiana. La scorsa settimana il fortissimo attaccante aveva guidato dapprima la Nazionale azzurra al travolgente successo sui tedeschi della Germania Est e quindi l'Inter al non meno dilagante trionfo sull'Hansa di Rostock. Ieri, galvanizzato dalle due imprese precedenti, Sandrino è riuscito a sospingere la sua squadra verso una nuova e più importante vittoria a spese della Lazio.

La squadra romana ha giocato con vigore considerevole, senza timori preconcetti né rinunce aprioristiche, ma è stata ugualmente travolta dalla formazione milanese, che si è valsa appunto degli irresistibili guizzi di Mazzola I per portarsi in vantaggio dopo appena tre minuti di gioco. Sandrino ha sorpreso il pur bravo portiere laziale con un forte tiro da distanza ravvicinata, dopo uno scambio spettacolare con Suarez.

Il gol ha messo per un attimo sulle ginocchia la Lazio che, tuttavia, ha cercato subito di reagire, allentando le marcature a metà campo e proiettando in avanti anche i centrocampisti.

L'Inter però non ha commesso l'errore di ripiegare cautamente verso la propria area di rigore, come aveva fatto in precedenti occasioni. Bedin, Bertini e Corso, appoggiati validamente dalle numerose proiezioni offensive del «libero» Suarez, hanno continuato a mantenere il controllo delle operazioni nella zona nevralgica del terreno di gioco e sono riusciti a lanciare ripetutamente Jair, Mazzola e Boninsegna verso la porta dell'attento Sulfaro.

Per fortuna della Lazio, Jair e Boninsegna non sono stati sufficientemente abili nello sfruttare i suggerimenti dei propri centrocampisti. I due attaccanti nerazzurri si sono infatti lasciati anticipare troppo spesso da Facco e Polentes, loro avversari diretti, e non sono quindi riusciti ad aiutare lo scatenato Mazzola I. Quest'ultimo ha potuto, al contrario, avvalersi dell'appoggio costante di Mario Corso, il quale ha svolto un abile gioco di regia.

Proprio da uno spunto di Bertini-Corso-Mazzola è nata l'azione del secondo gol milanese, così: l'interno toscano ha deviato di testa uno spiovente verso Mazzola e Sandrino, di tacco, ha servito in profondità Corso, il quale ha aggirato Massa ed ha puntato verso l'area di rigore laziale. Massa ha però afferrato l'attaccante nerazzurro per la maglia e l'ha tirato a lungo onde impedirgli di entrare in area. Corso però, con l'avversario sempre attaccato alla maglia, è riuscito ad entrare nell'area di rigore per circa mezzo metro, poi è rovinato al suolo. Senza esitazioni, l'arbitro Barbaresco ha allora assegnato all'Inter un calcio di rigore, che è stato trasformato da Bertini con un tiro forte ed imparabile.

Anche il terzo gol, al 30' della ripresa, è scaturito da uno spunto di Corso, il quale ha dribblato Governato ed ha servito in diagonale Boninsegna. Il centravanti, questa volta, non ha fallito il tiro al volo ed ha mandato il pallone nell'angolino basso, alla sinistra di Sulfaro.

La Lazio, e ciò va detto a suo onore, non si è arresa neppure a questo punto. Al 36' ha costretto Landini ad un difficile salvataggio sulla linea di porta, grazie ad uno spunto personale di Tomy; al 39' si è resa minacciosa con Massa, che è giunto in area nerazzurra, ma è stato atterrato da Bertini. Forse anche questo atterramento in area di Massa avrebbe dovuto essere punito con un calcio di rigore, ma l'arbitro non è intervenuto provocando accese proteste dei giocatori laziali, i quali ritenevano di essere già stati defraudati di un calcio di rigore al 4' della ripresa, per un [illegible] di Landini che aveva impedito a Chinaglia di tirare a rete, agganciandogli una gamba da dietro.

Nonostante la mancata concessione di questi due presunti «rigori» alla Lazio, l'Inter ha vinto comunque con pieno merito ed ha confermato di avere ritrovato una condizione atletica e tecnica davvero considerevole. Dopo il 3 a 0 inflitto alla Lazio, insomma, i nerazzurri si sono reinseriti minacciosamente nella lotta per lo scudetto.

David Messina

Inter: Vieri; Bellugi, Facchetti; Bedin (Vanello dal 70'), Landini, Suarez; Jair, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Corso. 12° Bordon.

Lazio: Sulfaro; Wilson, Facco; Governato, Polentes, Marchesi; Massa, Mazzola II, Chinaglia, Nanni (Morrone dal 50'), Tomy. 12° Fiorucci.

Arbitro: Barbaresco.

Spettatori: [illegible] mila circa.

Note: Ammoniti Ferruccio Mazzola e Governato. All'inizio della gara l'arbitro ha fatto osservare un minuto di raccoglimento in memoria del collega Giorgio Bellani.

Milano. Mazzola esulta: ha segnato la prima rete alla Lazio (Telefoto)

Oggi i funerali di Bellani

Si svolgono oggi a Milano i funerali di Giorgio Bellani. Un amico ci lascia per sempre. Bellani, valoroso ufficiale di Marina in guerra, era poi diventato collaboratore dapprima e quindi corrispondente de «La Stampa» e di «Stampa Sera». Tecnico forse insuperabile nel tennis e nello sci.

Apparentemente distaccato nel presentare gli avvenimenti, li viveva invece e li faceva vivere in chi lo seguiva, grazie ad una passione profonda. Bellani era davvero un giornalista sportivo nel senso che amava lo sport, lo capiva e lo aveva praticato traendone l'unico valido insegnamento: il senso della lealtà e del coraggio.

Due anni orsono aveva subito una delicata operazione al cuore; appena guarito si era rimesso al lavoro con [illegible] ritmo, leale fino all'ultimo con sé stesso e con gli impegni del suo stile. Che fosse bravo lo sanno quanti hanno letto i suoi articoli o sentito le sue [illegible] misurate e incisive: noi sappiamo anche che era profondamente onesto e buono. Ricordiamo la sua correttezza istintiva, lo stile gentile, l'autentica generosità d'animo. Aveva 46 anni.

Niente duello per i fratelli Mazzola

Scambio di complimenti tra Sandro e Ferruccio

dal corrispondente

Milano, lunedì matt.

Sandro Mazzola contro Ferruccio Mazzola sembrava alla vigilia il tema principale della partita che Lazio e Inter hanno giocato a S. Siro. Sul campo, invece, il duello tra i figli dell'indimenticabile capitan Valentino praticamente non c'è stato. Sandro si è confermato l'ispiratore e lo spietato realizzatore di quasi tutte le più belle azioni dell'Inter. Ferruccio ha cercato di emulare il più celebre fratello, esibendosi in alcune finezze tecniche e stilistiche, ma non ha saputo rendersi utile alla propria squadra nella stessa misura in cui Sandro si è reso utile all'Inter. Il duello indiretto quindi è stato vinto nettamente dal più vecchio dei due fratelli Mazzola. I due Mazzola sono venuti a trovarsi a stretto contatto solo in una occasione, al 35' della ripresa. Ferruccio, da dietro, ha agganciato il piede del fratello e l'ha messo giù senza tanti complimenti, poi mentre Sandro si massaggiava una gamba, con una smorfia di dolore, lo ha abbracciato e gli ha chiesto scusa.

Negli spogliatoi Ferruccio ha spiegato: «*Avevo visto benissimo che era Sandro e che si accingeva a tirare in porta. Allora ho tentato di togliergli la palla, ma lui è un così grande giocatore che con un guizzo mi ha preceduto, ha spostato la palla e così, senza volerlo, l'ho colpito a una gamba*».

Sandro, cercando di giustificare il fratello, ha invece affermato: «*Ferruccio mi ha portato via la palla con perfetta scelta di tempo. Ma io ho girato male il ginocchio e ho colpito con la scarpa il terreno; per questo mi sono fatto male*». «*Credo* — ha continuato il più vecchio dei due Mazzola — *che Ferruccio sia stato oggi uno dei migliori in campo*». **d. m.**

totocalcio

scheda vincente

1	Bari-Palermo	1-0
x	Bologna-Lanerossi	1-1
1	Inter-Lazio	3-0
1	Juventus-Fiorentina	2-0
x	Napoli-Brescia	0-0
x	Roma-Torino	0-0
x	Sampdoria-Milan	1-1
x	Verona-Cagliari	1-1
x	Catania-Monza	0-0
1	Foggia-Perugia	2-0
x	Pisa-Mantova	0-0
1	Savona-Rimini	1-0
x	D.D. Ascoli-Anconit.	0-0

le quote

13 — L. 1.872.800 — I vincitori sono 101 (17 in Piemonte)

12 — L. 39.600 — I vincitori sono 1800 (36 in Piemonte)

Prossima schedina: Cagliari-Bologna; Fiorentina-Inter; L. R. Vicenza-Roma; Lazio-Napoli; Milan-Juventus; Palermo-Sampdoria; Torino-Brescia; Verona-Bari; Atalanta-Varese; Catania-Foggia; Genoa-Arezzo; Spezia-Prato; Cosenza-Potenza.

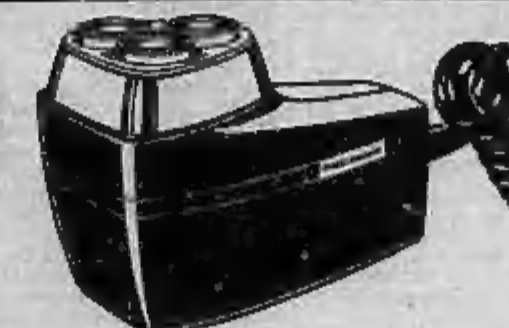
Il monte premi è di Lire 782.313.822

la scheda totip

Colonna: X 1 - 1 X - X X - 2 X - X 2 - 2 X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	1	—	L. 9.612.130
Con 11 punti	35	1	L. 274.632
Con 10 punti	316	8	L. 23.351

Risultati delle corse valide per la scheda — 1ª corsa: 1) Bazuglio, gr. X; 2) Frigol, gr. 1 - 2ª corsa: 1) Ossigeno, gr. 1; 2) a parità Capofiume e Nassir di Jesolo, gr. X - 3ª corsa: 1) Fatidico, gr. X; 2) Codamee, gr. X - 4ª corsa: 1) Ricchi, gr. 2; 2) Celestino, gr. X - 5ª corsa: 1) Ingegno, gr. X; 2) Wessex, gr. 2 - 6ª corsa: 1) Ardito, gr. 2; 2) Sud Est, gr. X.

Provare il nuovo è vostro diritto

Può darsi che, per abitudine, siate ancora legati ad un vecchio sistema di rasatura.
Perché non provare il nuovo?
Provare è un vostro diritto:
ci sono in Italia 15.000 rivenditori disposti a dimostrarvi le qualità del rasoio elettrico Philips "Nuova Linea".
Scoprirete allora che il vostro rasoio è un Philips rapido, delicato, moderno, sicuro.
Il favoloso «SPECIAL» è appositamente studiato per chi desidera un rasoio a 3 teste ad un prezzo estremamente conveniente. L. 15.300

PHILIPS

Concessionaria esclusiva per la vendita in Italia: MELCHIONI S.p.A. - MILANO

Il certificato di garanzia partecipa al GRANDE CONCORSO A PREMI

Il Torino sfiora il successo a Roma (0-0)
La Sampdoria ferma anche il Milan (1-1)

I granata falliscono due facili occasioni

Agroppi e Pulici, soli davanti a Ginulfi, hanno calciato fuori - Anche la Roma vanta un «pallone d'oro» sciupato da Peirò - Largamente incomplete le due formazioni

dal nostro inviato

Roma, lunedì mattina.

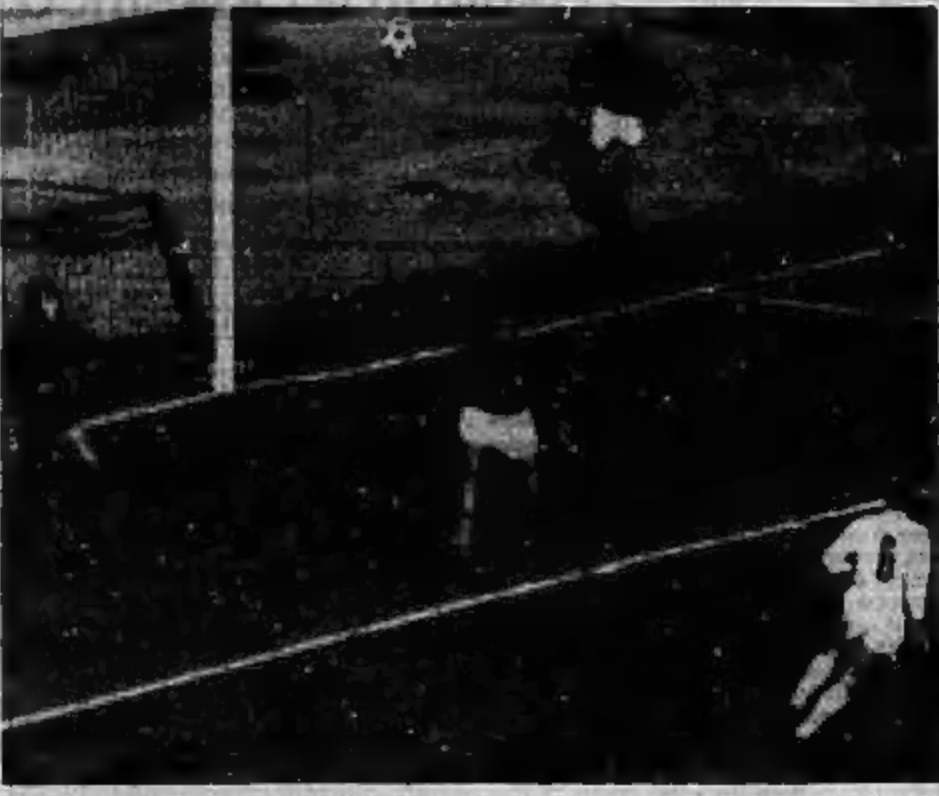
Il Torino ha «regalato» alla Roma due gol: al 1' Agroppi, solo davanti a Ginulfi, alzava incredibilmente un pallone servitogli da Carelli; al 23' della ripresa Pulici falliva un'occasione ancora più facile su centro di Facchinello. La Roma, così, ha potuto superare le difficoltà della gara senza grossi danni.

In campo romanista, naturalmente, si parla di «risultato giusto», di una squadra rafforzata con molte riserve, di un «omaggio» di Peirò, che a cinque minuti dalla fine, in mischia, calciava alto. Si tratta di una ricerca di attenuanti, di scuse, di giustificazioni per cancellare la impressione di una Roma piuttosto in crisi.

Herrera non aveva torto parlando degli assenti. Mancavano infatti Cappellini e Landini. Il «mago» ha aggiunto anche Capello, ma l'attaccante è entrato nella ripresa dimostrando di essere guarito anche se non ancora in forma. Piuttosto bisognerebbe chiedere ad Herrera perché ha rischiato Capello solo nel secondo tempo. Questo risultato bianco quindi deve essere commentato, dunque, elencando i guai non raccontando i meriti; ricordando però che anche gli ospiti erano privi di Ferrini, di Fossati e di Cereser.

Il Torino ha giocato meglio nel primo tempo, subendo l'iniziativa dei romani nella ripresa. La manovra dei granata non ha mai raggiunto vertici d'alto interesse. Era un gioco basato sul contropiede, una tattica utile, anche se piuttosto monotona. Sala era impiegato prevalentemente come centromediano metodista. Aveva la maglia n. 9, ma Sala del centroavanti non ha né lo scatto né il temperamento. E' un costruttore, abile, anche se di carattere «freddo». Nel Napoli manovrava a ridosso degli attaccanti, ed era assai più utile. Del centrocampista arretrato non ha né la continuità né la decisione.

Fra i granata hanno esordito il giovane Facchinello ed il portiere Pinotti. Facchinello ha fatto pienamente il suo dovere. E' un «incontrista» di vaglia, anche se un po' rude. L'arbitro lo ha ammonito per gioco scorretto, e da quel momento il ragazzo ha perso la decisione nelle entrate. Ottimo nei tiri da lontano, è apparso anche valido nelle azioni di rilancio. E' stato lui a dare a Pulici la palla che l'ala sinistra ha clamorosamente fallito. Facchinello deve solamente regolare i suoi sforzi e specialmente deve correggere il suo istinto di correre troppo.

Pinotti ha effettuato una sola difficile parata su tiro ravvicinato di Peirò. L'azione dello spagnolo era insidiosa, ma il giovane portiere ha intuito bloccando con sicurezza. Non può essere promosso a pieni voti, ma non è colpa sua se gli attaccanti giallorossi non hanno saputo far meglio. Pinotti deve essere rivisto contro un avversario più forte.

Roma. A pochi metri da Ginulfi, il numero 6 Agroppi calcia altissimo (Telefoto)

La Roma non può lamentarsi del risultato, e difatti alla fine tutti parevano contenti, anche i tifosi che hanno cominciato a sciamare per le vie della città con bandiere al vento e clacson urlanti. Senza Landini e senza Cappellini e con Capello «a mezzo servizio», la squadra di Herrera ha fatto molto, limitando il danno ad un pareggio. C'è voluta un po' di fortuna, però si può parlare di fortuna meritata.

Anche fra i giallorossi un esordiente: La Rosa. E' piuttosto fragile nel fisico ed appare un po' emozionato. Ha ventidue anni, ed è nato a Messina. Non ha fatto molto, anche perché Depetrini lo ha controllato con decisione e autorità. Lo si definisce un «opportunista», ma ieri non ha fatto un solo tiro in porta.

La bella giornata, anche se un po' fredda, ha richiamato allo stadio romano circa cinquantamila spettatori. C'è molto entusiasmo attorno alla squadra di Herrera. Il primo tempo è stato il migliore. Il Torino ha potuto attaccare con maggior frequenza, anche per l'impostazione tattica della Roma che teneva avanti solo La Rosa e Braglia. Al 1' il gol sbagliato di Agroppi, al 34' Facchinello era ammonito dall'arbitro.

Nella ripresa i granata accentuavano la tattica difensiva. Poletti, prima molto attivo, non abbandonava più la zona di copertura e Sala gli stava vicino senza mai tentare un aiuto a Pulici, rimasto quasi sempre solo all'attacco. Al 23' Facchinello riusciva a dare a Pulici la palla buona, ma l'attaccante tirava fuori con troppa precipitazione. Al 40' Peirò alzava alle stelle un facile pallone.

Giulio Accatino

Roma: Ginulfi; Bet, Spinosi; Salvori, Cappelli, Santarini; La Rosa, Braglia, Peirò, Cordova, Scaratti (Capello dal 46').

Torino: Pinotti; Poletti, Depetrini; Puja, Bolchi, Agroppi; Carelli, Facchinello, Sala, Moschino, Pulici.

Arbitro: Branzoni di Pavia.

Spettatori: 50 mila circa, di cui 22 mila paganti per un incasso di 20.540.000. Gli abbonati sono 22 mila.

Dopo la lettera a Mazzola

L'Inter pagherà i debiti di Milani

Milano, lunedì matt.

L'Inter aiuterà il suo ex centravanti, Aurelio Milani, a uscire dalle carceri di Belgrado, dove attualmente si trova sotto l'imputazione di insolvenza fraudolenta. L'ex centravanti della squadra milanese e della Nazionale è stato incarcerato per non aver pagato un debito di circa cinquecentomila lire contratto con la direzione di un albergo.

Egli, nei giorni scorsi, ha scritto a Sandro Mazzola chiedendogli un prestito o comunque un aiuto immediato. Il giocatore nerazzurro ieri ha discusso con i compagni di squadra la maniera migliore per aiutare l'ex collega, ma è intervenuto il presidente Ivanoe Fraizzoli, il quale ha detto che sarà la stessa società ad aiutare Milani e a pagare i debiti da lui contratti.

L'Australia ha battuto per 3-1 la Rhodesia assicurandosi il diritto di disputare contro Israele la finale del gruppo 15 per le qualificazioni della Coppa del Mondo a Città del Messico.

Spogliatoi all'Olimpico

Cadè: "Potremmo essere alle spalle del Cagliari,,

dal corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Le clamorose occasioni fallite dai granata sono state al centro dei commenti del dopo partita negli spogliatoi dell'Olimpico. Cadè e i suoi giocatori non riuscivano a darsi pace per i due punti perduti.

«Mi chiedete perché sono arrabbiato — ha dichiarato il tecnico granata — mi sembra superfluo spiegare la ragione. La avete vista tutti, siamo alle solite. La porta avversaria sembra stregata, non riusciamo a segnare anche i gol più facili. Devo dire comunque che le occasioni che ci sono sfuggite con la Roma sono state di meno rispetto alle altre partite. Se fossimo riusciti a sfruttarle tutte saremmo secondi in classifica alle spalle del Cagliari. Oggi almeno abbiamo portato via un punto a differenza di quanto è accaduto con il Napoli e il Bari. Non mi sento quindi di criticare la squadra anche perché ancora una volta sono costretto a schierare una formazione rimaneggiata».

Il giudizio di Cadè su Facchinello: «Nel primo tempo il ragazzo era un po' emozionato. Ma nella ripresa si è inserito bene nella manovra. E' stato bravissimo a dare la palla a Pulici che ci avrebbe potuto dare la vittoria. Nel complesso un esordio positivo».

Pulici e Agroppi, dal banco degli imputati, si sono difesi così: «Su cross di Facchinello — ha raccontato l'ala sinistra — sono scattato verso la rete avversaria. Mi sono scontrato con Ginulfi uscito dai pali. Ho sentito un gran colpo alle gambe. Ho tirato come ho potuto sperando che il pallone entrasse in rete».

Agroppi, tenendo fede allo spirito toscano, se ne è uscito con una battuta: «Ho sbagliato perché non sono un attaccante. Se al mio posto si fosse trovato Riva non avrebbe fallito il bersaglio. Ho cercato di colpire la palla di piatto per segnare a colpo sicuro. In quei pochi attimi ho creduto opportuno fare così. Invece è uscito fuori un tiro altissimo. Un pareggio a Roma non è comunque da disprezzare».

Herrera, come è sua consuetudine, non ha rilasciato dichiarazioni. Ma i suoi giocatori non hanno avuto difficoltà ad ammettere che il pareggio era da considerarsi giusto. «Il Torino è la nostra bestia nera — è stata la malinconica osservazione di Salvori — contro i granata non riusciamo a giocare come vorremmo. Si è consolidata una tradizione sfavorevole che continua a perseguitarci».

m. b.

Debolezza sessuale — Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista Venerea, pelle. Telef. 581.147 C.so Re Umberto 64 Ore 9-10; 15-18; 20-21

Vitali ha fatto ancora un "centro,,

Il Lanerossi è raggiunto nel finale a Bologna (1-1)

dal corrispondente

Bologna, lunedì mattina.

Il risultato di 1-1 fra Bologna e Vicenza rispecchia l'andamento dell'incontro, anche se i rossoblù hanno acciuffato per i capelli il pareggio, miracolosamente, a quattro minuti dalla fine.

Dopo un primo tempo equilibrato, con i vicentini ben saldi a metà campo, tranquilli e organizzati grazie alla regia dell'ottimo Cinesinho, il Bologna si era lanciato all'attacco nella ripresa, non consentendo al Vicenza di superare la propria metà campo. Al 27' Bulgarelli era stato fallosamente atterrato un metro fuori dall'area, ma l'arbitro faceva proseguire il gioco (nonostante le proteste) con il giocatore rimasto a terra. Fischiava invece, sull'azione che poi seguiva, un fallo di Cresci su Vitali e solo allora fermava il gioco recandosi a constatare il danno provocato a Bulgarelli. Il quale si rialzava zoppicante dopo le cure del massaggiatore. Cinesinho batteva la punizione dalla destra con un tiro bellissimo, teso a mezz'altezza, sul quale si avventava in tuffo, con un'autentica prodezza, Vitali realizzando imparabilmente di testa.

Il Bologna reagiva con rabbia, ma con affanno ammassandosi in area, senza tuttavia riuscire a passare. Era il Vicenza che in contropiede al 40' aveva la palla del raddoppio. Facchin, solo davanti al portiere, proprio sul dischetto del rigore, si aggiustava il pallone e sferrava un gran tiro che batteva sotto la traversa e rimbalzava in campo. Cresci anticipava Vitali e passava a Bulgarelli che apriva, sulla sinistra, a Muiesan. Il centravanti dribblava Carantini sullo scatto, si lanciava verso l'area evitando in velocità prima Calosi poi il portiere: era il pareggio.

Enzo Masi

Bologna: Adani; Roversi, Ardizzon; Cresci, Battisodo, Gregori; Pace, Bulgarelli, Muiesan, Turra, Savoldi. 12° Di Carlo; 13° Righi.

Lanerossi Vicenza: Pianta; Volpato, De Petri; Biasiolo, Carantini, Calosi; Damiani, N. Scala, Vitali, Cinesinho, Facchin. 12° Bardin; 13° Derlin.

Marcatori: nella ripresa Vitali al 28' e Muiesan al 41'.

Gelida tramontana, squadre incomplete, gara scialba

A Marassi, uno sbaglio per parte

Attacchi in scarsa vena: gol di Combin su un malinteso della difesa blucerchiata, pareggio di Cristin su un errore di Cudicini - Tra i rossoneri, che a poco a poco stanno superando lo «choc» di Rotterdam, buon esordio del diciottenne Casone - Molte assenze: il Milan privo di Rivera e di Prati - Soltanto 14 mila spettatori paganti

dal nostro inviato

Genova, lunedì mattina.

A complicar le cose, ieri a Genova, s'è messo anche il vento — una tramontana gelida che spazzava spietato campo e spalti di Marassi. Sampdoria e Milan già navigavano nei guai per rimediare alle molte assenze: trovatisi di fronte ad un compito ancor più difficile del previsto, con quella palla dalle imprevedibili traiettorie, blucerchiati e rossoneri hanno finito con il combinare ben poco di buono. Molto affanno e nessuna rete nel primo tempo. Poi, nella ripresa, uno sbaglio per parte: al 7' minuto si impaperavano Spanio e Garbarini, spianando la via a Combin, che segnava; quindi, verso la mezz'ora, la squadra di Rocco rendeva la cortesia. Cudicini si lasciava sfuggir di mano il pallone dandolo sui piedi di Cristin, che conquistava il pareggio, 1 a 1. Con la sensazione, nelle file milaniste, di aver buttato un punto alle ortiche, poiché gli avanti rossoneri, in almeno un paio di occasioni, hanno fatto clamorosa cilecca.

Dicevamo delle assenze. La Sampdoria era priva di Frustalupi, di Corni e di Nielsen ed aveva in panchina Francesconi, non ancora in grado di sostenere il peso di un intero incontro. Ed il Milan, dal canto suo, stava peggio. Niente Malatrasi, niente Santin, niente Rosato; in più, i forfaits di Rivera e di Prati. Per il «capitano» non s'era voluto rischiare un impiego troppo anticipato, mentre Prati, pochi attimi prima dell'inizio del match, in un «provino» aveva accusato un dolore alla schiena, tale da consigliargli di restare in borghese. Rocco, perciò, aveva fatto di necessità virtù: un attacco di fortuna con Rognoni e Golin alle ali e, in difesa, con la maglia numero 4, il diciottenne Casone, in pratica all'esordio in serie A, avendo giocato soltanto un quarto d'ora contro il Palermo sul terreno neutro di Catania.

Insomma, due schieramenti «zoppi», che, davanti ad un pubblico ben scarso (solo 14 mila 380 paganti per ventitré milioni di incasso) si sono dati battaglia preoccupati in particolare di non buscare dei gol. Si guardava con curiosità soprattutto al Milan, per scoprire se i rossoneri si fossero rimessi dallo «choc» di Rotterdam. Ed il Milan, se non altro, dimostrava un lodevole impegno. Se la sbrigava abbastanza bene Casone, migliore in funzione di suggeritore piuttosto che in quella di marcatore di Benetti, e la difesa era la solita, quadrata e robusta. Nebbia all'attacco. Sormani e Lodetti si muovevano in zona piuttosto arretrata, Combin, Golin e Rognoni, discreti in fase di costruzione, erano nulli o quasi al momento di concludere. La Samp teneva il confronto a testa alta, ed i pochi applausi se li meritava l'ala destra Morelli, che con i suoi guizzi metteva in croce Trapattoni. All'atto di tirare in porta, però, rossoneri e blucerchiati potevano darsi la mano, tanto scarsa era la loro pericolosità.

Nessuna rete nei quarantacinque minuti iniziali. E lo 0 a 0 probabilmente sarebbe rimasto anche nella ripresa, se non si fossero registrati due errori piuttosto grossi a cambiare il punteggio. Al 7', Golin duettava con Sormani e lanciava Combin, al quale montavano la guardia Spanio e Garbarini. I due liguri si scontravano, Combin scopriva d'essere solo, nella... matematica impossibilità di fallire il bersaglio, posto com'era a 3 metri da Battara. La Samp cercava di reagire, usciva Morello ed entrava Francesconi (al 19'), però capitavano al Milan le occasioni favorevoli per raddoppiare il vantaggio. Un po' l'abilità di Battara, un po' la povera vena delle tre punte della squadra di Rocco lasciavano invariato il punteggio.

31' minuto. Manovra lunga e confusa, senza che alcun milanista intervenisse di slancio ad allontanare la minaccia. Il pallone giungeva così a Negrisolo, libero di prendere la mira e di calciare forte. Cudicini volava in tuffo, parava, ma non riusciva a bloccare, depositando la sfera proprio sui piedi di Cristin. Un colpetto ed era la rete dell'1 a 1. Il resto da dimenticare, ad eccezione di una uscita di Battara, che, al 41', respingeva di piede su incursione di Rognoni.

Punteggio giusto, considerando ogni cosa. Una Sampdoria che, rispettando le tradizioni, gioca e lascia giocare e che vanta in Morelli uno degli atleti più interessanti del torneo. Un Milan, che avrebbe anche potuto vincere e che, in fondo, si deve pur essere contentato del pareggio. La compagine dà l'impressione d'avere superato la delusione olandese. Ma s'avverte lontano un miglio che ha bisogno di ricuperare Rivera e Prati. Senza Rivera, chi è il regista? E senza Prati — un Prati su di giri, beninteso, non il Prati delle ultime giornate — chi tira a rete?

Gigi Boccacini

Le formazioni

Sampdoria: Battara; Sabadini, Colletta; Sabatini, Spanio, Garbarini; Morelli, Negrisolo, Cristin, Benetti, Morello (dal 19' della ripresa il 13 Francesconi); 12 Paterlini.

Milan: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Casone, Maldera, Trapattoni; Rognoni, Lodetti, Combin, Sormani, Golin; 12 Vecchi, 13 Fogli.

Genova. Il blucerchiato Cristin scocca il tiro del pareggio (Telefoto Leoni)

I dirigenti e Rocco polemici

«Non abbiamo vinto? Tutta colpa nostra»

dal corrispondente

Genova, lunedì matt.

La partita è stata delle più regolari e tranquille, ma negli spogliatoi non mancano gli spunti polemici, anche se sono contenuti. Il presidente della Sampdoria, Colantuoni, fa notare come l'incasso di appena 23 milioni registrato in questa gara dia ancora una volta ragione ai suoi amministratori. *«Una società che registra una cifra del genere quando gioca così — il Milan — afferma — non può che essere condotta secondo una amministrazione estremamente controllata. Altro che parlare di acquisti di grosso calibro!».*

Della partita il presidente sampdoriano non parla. Si limita a commentare: *«Il risultato è giusto così».*

Piuttosto deciso il vicepresidente del Milan, avv. Sordillo, che lancia accuse contro gli attaccanti rossoneri: *«Il Milan non ha realizzato la vittoria per mancanza di capacità di reagire. Resta perciò l'amaro per un successo che poteva essere nostro e che invece non abbiamo saputo conquistare: di positivo c'è stata da parte del Milan quella volontà che la squadra non aveva saputo dimostrare mercoledì scorso, a Rotterdam. I gol? Sono stati entrambi due grossi regali».*

Rocco: *«Il football — è il suo primo commento — non si gioca con i piedi, ma col cervello».* Il tecnico rossonero è irritato: pensava che il Milan avesse la vittoria a portata di mano; invece è arrivato il pareggio della Sampdoria. *«Comunque — aggiunge Rocco — il nostro programma era di fare tre punti in due partite: uno l'abbiamo preso oggi, ce ne restano due da conquistare domenica contro la Juventus. Certo, però, che se il Milan ha ambizioni di scudetto partite come questa deve vincerle. Sull'1 a 0 si son sentiti falli del Rivera; prendano esempio dal Bari, che quando fa un gol lo difende con i denti e non si lascia più rimontare: con quattro reti Pugliese ha conquistato ben undici punti».*

Bernardini non fa lunghi commenti: *«E' stata una pessima partita, giocata da due gol fasulli, e falsata da un venticello maledetto».*

Alla gara era presente anche il commissario tecnico della Nazionale, Valcareggi, il quale però non ha fatto commenti. *«Sono qui soltanto di passaggio — ha detto —. Vado a Marsiglia, dove mercoledì prossimo assisterò allo spareggio fra Cecoslovacchia e Ungheria».*

Giorgio Bidone

Bari: lo "zoppo,, Pienti batte il Palermo (1-0)

Incidente al «libero» siciliano Landri

Bari, lunedì mattina.

Bari-Palermo: incontro fra due squadre che hanno badato soprattutto a presidiare il centrocampo e, finché non ha segnato al 25' della ripresa la squadra di casa, si sono battute con alterna fortuna. Esse hanno dovuto fare i conti con l'atmosfera del derby dell'estremo Sud, che non ha permesso ai giocatori di scrollarsi di dosso il complesso del «non dover perdere». Anche Oronzo Pugliese, che ha trionfato con i suoi «galletti» si sarebbe accontentato in partenza del pareggio, pur di non rischiare troppo. Ed infatti, l'unico uomo che, con Canè, abbia tirato a rete per il Bari è stato Pienti che ha segnato il classico «gol dello zoppo», (nel secondo tempo ha disputato 25 minuti stringendo i denti a causa di uno strappo muscolare alla coscia destra). E' successo al 25': punizione da 20 metri, tira Fara che tocca a Pienti il quale a volo insacca. E' il gol della vittoria, il pubblico va in visibilio. Pugliese si complimenta con il realizzatore e lo rimpiazza con Zucoschi, che va a rinsaldare le maglie della difesa.

Una volta in vantaggio i padroni di casa si limitano a difendersi dal predominio rosanero di Di Bella e si devono a Spalazzi, un portiere che merita considerazione per la maglia azzurra, se la rete dei galletti rimaneva inviolata.

I siciliani ieri sono anche stati sfortunati poiché al 18' del primo tempo il «libero» Landri nell'entrare con violenza su Spini, scivolava battendo il capo a terra. Mentre veniva battuta la punizione contro di lui, era trasportato ai bordi del campo. Di Bella lo faceva ritornare in campo, ma al 28' doveva sostituirlo con Sgrazzutti. Landri veniva ricoverato nella Clinica neurochirurgica del Policlinico ove gli si riscontrava stato commotivo da contusione cranica, con amnesia retrograda. Sul tardi però le sue condizioni miglioravano e veniva dimesso.

a. c.

Bari: *Spalazzi; Loseto, Galli; Muccini, Spini, Diomedi; Fara, Furlanis, Canè, Pienti (al 70' Zucoschi), Tonoli. 13° Colombo.*

Palermo: *Cei; Posetti, Giubertoni; Lancini, Bertuolo, Landri (al 28' Sgrazzutti); Pellizzaro, Landoni, Bercellino II, Reia, Ferrari. 13° Feretti.*

Arbitro: *Acernese.*

Per il Brescia a Napoli un punto e applausi (0-0)

Negato ai lombardi un calcio di rigore

NAPOLI, lunedì mattina.

Il Brescia ha meritatamente conquistato un punto prezioso al S. Paolo, pareggiando col Napoli in una partita conclusasi a reti inviolate. Il risultato avrebbe potuto essere diverso soprattutto per la formazione bresciana. Al 37' del primo tempo l'arbitro infatti ha negato ai bresciani un calcio di rigore per il falloso atterramento di Simoni in area azzurra ad opera del «libero» Zurlini. Non solo, ma allo scadere del secondo tempo Salvi ha sciupato clamorosamente una palla-gol: solo davanti a Zoff, dopo aver superato in un lungo «dribbling» quattro avversari, per eccessivo nervosismo e precipitazione ha mandato il pallone alto sulla traversa.

Al 35' della ripresa gli azzurri hanno segnato con Altafini su calcio di punizione, ma l'arbitro ha giustamente annullato il gol perché ottenuto in modo irregolare. Altafini ha tirato direttamente in rete, mentre la punizione era stata concessa «a due calci».

Nel Napoli — a parte Zoff che ha avuto spunti pregevoli — nessun altro si è distinto in modo particolare. Anzi, il pubblico (che ha applaudito gli ospiti) ha chiesto a gran voce la sostituzione di Juliano, apparso svogliato ed in condizioni atletiche disastrose. Bene hanno fatto gli azzurri di Silvestri e gli elogi vanno al «libero» Busi, Bercellino, Simoni, all'ex azzurro Salvi, ma in particolar modo all'esordiente portiere Boranga, che ha difeso egregiamente l'inviolabilità della porta.

a. l.

NAPOLI: Zoff; Monticolo, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Bosdaves, Juliano, Altafini, Montefusco, Canzi. 12° Trevisan; 13° Manservisi.

BRESCIA: Boranga; Manera, Botti; Volpi, Bercellino, Busi; Salvi, Simoni, De Paoli, D'Alessi, Menichelli. 12° Galli; 13° Fanti.

Arbitro: Serafini, di Roma.

Spettatori: 47.878, di cui 1672 paganti. Incasso [illegible].

VERA VEST industria confezioni maschili cerca

CAPO REPARTO

Alle dirette dipendenze del Direttore di Produzione, il candidato dovrà curare e coordinare il lavoro interno di tutti i settori produttivi.
Si richiede una provata esperienza nel settore delle confezioni in serie nonché doti di dinamismo ed autonomia.
Si offre una interessante sistemazione economica, in un'industria in fase di avanzato sviluppo.
Si assicura la massima discrezione.

Si prega indirizzare la corrispondenza a:
VERA VEST - Via Comasina 11 - 20050 Verano Brianza (Milano)

Serie B: il Foggia stacca il Varese ed è solo al comando

Il Genoa in ripresa a Piacenza: 1-1

La squadra di Viviani ha sfiorato il successo con una gara ricca di slancio

Segnano gli emiliani, i liguri rimontano

Al rigore di Tentorio replica Quintavalle - Per la prima volta in questo campionato, il Genoa ha giocato in modo organizzato e razionale - Positivo debutto dell'ex juventino Rinero che ha dato ordine alle manovre dei rossoblù, coadiuvato da Colausig - Magnifiche parate di Balzarini - Infortunio ad Azzimonti

dal nostro inviato

Piacenza, lunedì matt.

La riscossa del Genoa è forse incominciata a Piacenza. I liguri, pur presentandosi in campo con una difesa largamente rimaneggiata per le assenze di Rivara, Piampiani e Ferrari, hanno meritatamente pareggiato (1-1) di fronte ad una diretta rivale nella lotta per la salvezza.

Il merito della squadra di Viviani sta non tanto nel punto ottenuto, che interrompe una serie sconcertante di risultati negativi, quanto nella saldezza morale dimostrata raddrizzando una partita che sembrava perduta. Il Genoa, infatti, è stato beffato in apertura dei secondi quarantacinque minuti da un calcio di rigore che molti arbitri non avrebbero concesso. Dopo la rete di Tentorio dagli undici metri i liguri sono stati costretti ad inseguire e lo hanno fatto, questa volta almeno, con [illegible] ma senza affanno, senza perdere lucidità nell'ansia del recupero. Hanno rimesso le cose a posto in meno di dieci minuti e poi sullo slancio hanno addirittura sfiorato una vittoria piena che non sarebbe stata, giudicando il volume di gioco delle due compagini, affatto clamorosa.

In definitiva, se qualcuno ha da dolersi della divisione dei punti questo non è certamente il Piacenza che deve anzi ringraziare il portiere Balzarini per avere evitato guai maggiori con [illegible] d'istinto tanto provvidenziali quanto fortunose.

La squadra emiliana ha largamente approfittato del marasma di novembre per [illegible] i suoi ranghi: la [illegible] sembra raggiunta per quanto riguarda la difesa e il centrocampo, convenientemente rinsaldati dall'apporto di Tentorio e di Adorni. Non così per il settore di punta in cui Nova, un «ex» di serie A, ha offerto ben scarsi bagliori del suo antico valore.

Il Genoa, invece, sembra cambiato decisamente in meglio. L'ex juventino Rinero, senz'altro il migliore in campo, ha dato alla squadra in parte quel che le mancava, cioè la capacità di ragionare, di organizzarsi, di costruire un gioco che abbia un filo logico. Rinero, è bene [illegible], ha potuto diventare il lucido regista del Genoa e, nello stesso tempo, inserirsi direttamente nelle azioni di contropiede perché Colausig, al suo esordio stagionale, ha lavorato umilmente

Rinero (Genoa) e Balzarini (Piacenza), i due protagonisti dell'incontro di ieri fra rossoblù ed emiliani (Telefoto)

Tutto il Genoa, sia in difesa sia in attacco, ha tratto vantaggio di questa ritrovata solidità nella fascia centrale. Quella di Viviani, per la prima volta in questo campionato è sembrata veramente una squadra: ancora incerta, ancora poco convinta delle sue capacità, ma finalmente in grado di svolgere, almeno in embrione, un gioco collettivo. Già nel primo tempo i sintomi di ripresa del Genoa erano apparsi piuttosto chiari. Il Piacenza, ben sorretto da Tentorio e da Robbiati, ed efficace soprattutto nelle estreme Stevan e Franzoni, attaccava a folate, ma la difesa ligure reggeva all'urto.

Malgrado la prevalenza offensiva tradottasi in una serie di calci fuori bersaglio, è stato il Piacenza a correre il rischio maggiore: al 19', raccogliendo un traversone di Colausig dalla destra, Mascheroni a tirato a rete e il pallone è uscito a fil di palo quando Balzarini sembrava ormai battuto. Un paio di occasioni mancate da Stevan e Franzoni e poi al 33' un altro miracoloso contropiede genoano: Rinero scambia con Mascheroni e poi, sbilanciato da un avversario, scivola in area al momento del tiro.

Si va al riposo sullo 0 a 0 e sotto l'impressione favorevole di un Genoa nuovo, più calmo, più riflessivo, meno improvvisato del solito. E le prime fasi della ripresa mettono a dura prova la ritrovata saldezza morale dei liguri. Al 2' Andreuzza, il giovane stopper genoano, si appresta a rinviare un pallone contesogli in mezzo all'area da Franzoni. Il pallone è respinto e, quasi contemporaneamente, l'ala sinistra piacentina rotola a terra. Dalla tribuna si è avuta l'impressione che sia stato Franzoni ad inciampare nelle gambe [illegible] di Andreuzza che, sia pure di un attimo, si aveva preceduto [illegible] l'area. Di Tonno, invece, non ha avuto esitazioni, e Tentorio dal dischetto con un gran tiro teso sulla destra di Grosso ha creato le premesse per la vittoria piacentina.

Il Genoa, però, come si è detto, ha reagito con rabbiosa energia, ma senza farsi annebbiare dall'affanno. Al 9' su punizione dal limite di Mascheroni, ribattuta da Rinero, Balzarini, coperto, riesce d'un soffio a deviare la palla oltre il fondo. Ma, al 14' c'è il giusto pareggio: avanza Rinero e intorno a lui si crea una furiosa mischia. Il pallone schizza sulla destra e Quintavalle azzecca un gran tiro ad effetto che si insacca nell'angolino al di là delle mani protese di Balzarini.

I liguri continuano sullo slancio, loro sono le azioni migliori mentre il Piacenza sembra accontentarsi del pari. Ad un quarto d'ora dalla fine i rossoblù, su azione Benvenuto-Mascheroni, sfiorano il raddoppio, ma Balzarini, protendendosi indietro quanto è lungo, riesce ad abbrancare l'insidioso pallonetto del capitano rossoblù. Tre minuti dopo esce il n. 10 piacentino Azzimonti con i segni evidenti dei tacchetti dell'impetuoso Rossetti sulla gamba sinistra.

Gianni Pignata

Piacenza: Balzarini; Grechi, Unere; Tentorio, Favari, Adorni; Stevan, Robbiati, Novara, Azzimonti (Zoff II dal 78'), Franzoni. 12° Ferretti.

Genoa: Grosso; Rossetti, Bittolo; Rinero, Andreuzza, Turone; Quintavalle, Maselli, Benvenuto, Mascheroni, Colausig. 12° Lonardi; 13° Osterman.

Arbitro: Di Tonno.

Vigorosa prova del Foggia crolla l'«ingenuo» Perugia

Hanno realizzato i pugliesi Garzelli e Mola: 2-0 - Gli umbri in dieci per mezz'ora

risultati e classifica

Arezzo-Taranto	1-0	Piacenza-Genoa	1-1
Catania-Monza	0-0	Pisa-Mantova (a Modena)	0-0
Cesena-Atalanta	0-0	Reggina-Modena	1-0
Foggia-Perugia	2-0	Ternana-Catanzaro	0-1
Livorno-Reggiana	1-0	Varese-Como	1-1

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
1. Foggia	18	11	5	1	0	3	1	1	15	6
2. Varese	17	11	4	1	0	3	2	1	14	5
3. Catania	15	11	3	2	0	2	3	1	14	9
4. Reggina	14	11	3	3	0	2	1	2	14	8
5. Mantova	13	11	4	1	0	0	4	2	14	7
6. Ternana	12	11	4	2	1	0	2	2	11	7
7. Pisa	11	11	2	3	0	2	0	4	10	7
8. Modena	11	11	3	0	2	1	3	2	8	8
9. Arezzo	11	11	1	4	1	1	3	1	4	6
10. Perugia	10	11	3	1	1	0	3	3	7	7
11. Cesena	10	11	2	3	1	1	1	3	8	9
12. Monza	10	11	2	2	1	1	2	3	8	7
13. Reggiana	10	11	2	3	0	0	3	3	8	9
14. Atalanta	9	11	1	4	0	0	3	3	8	8
15. Livorno	9	11	2	4	0	0	1	4	5	6
16. Catanzaro	9	11	2	1	2	1	2	3	7	12
17. Como	9	11	3	1	1	0	2	4	8	16
18. Piacenza	8	11	2	1	3	1	1	3	7	14
19. Taranto	7	11	0	4	2	0	3	2	5	11
20. Genoa	7	11	2	1	3	0	2	3	5	13

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA (12ª giornata, ore 14,30): Atalanta-Varese; Catania-Foggia; Catanzaro-Monza; Como-Piacenza; Genoa-Arezzo; Livorno-Ternana; Mantova-Cesena; Modena-Taranto; Perugia-Pisa; Reggiana-Reggina.

dal corrispondente

Foggia, lunedì mattina.

Foggia in forma e netta affermazione (2-0) su un Perugia piuttosto [illegible] e privato nella ripresa del mediano Bacchetta. La formazione schierata da Maestrelli ha assunto il controllo della gara poco dopo l'inizio, con un assetto difensivo oculato, un centrocampo mobile e armonico, dove si è messo in luce il tecnico Maioli. All'attacco, sempre [illegible] le puntate di Mola e Saltutti.

I foggiani hanno chiuso ogni corridoio a Innocenti, Rosi e Taccetti (rimasti per buona parte dell'incontro privi di appoggio), poi sono dilagati nell'area degli ospiti. Al 28' la prima rete: azione Maioli-Bigon e lancio a Garzelli; l'estremo destro insacca con un tiro diagonale. Il Foggia continua a premere, le sue manovre sono ampie e piacevoli. Al 43' Pirazzini abbandona l'area e dopo una lunga fuga lancia Maioli; apertura a Saltutti che al volo realizza. L'arbitro prima convalida, poi — su segnalazione del guardalinee — annulla per fuorigioco di Bigon.

Nella ripresa il Foggia insiste all'attacco. Al 5' realizza Mola che raccoglie una corta respinta di un difensore. Per il Perugia non ci sono più speranze, al 15' gli ospiti perdono anche Bacchetta che in uno scontro con Camozzi riporta una distorsione al ginocchio. Poiché in precedenza era entrata Chiossi in sostituzione di Giudo, il Perugia resta con 10 uomini e non può far altro che contenere le sfuriate finali dei pugliesi.

c. a.

Foggia: Trentini; Colla, Fumagalli; Pirazzini, Tenaggi, Camozzi; Garzelli, Bigon, Mola (Re Cecconi dal 73'), Maioli II, Saltutti. 12° Crespan.

Perugia: Mantovani; Panio, Marcucci; Nimis, Gallo, Bacchetta; Giudo (Chiossi dal 28'), Innocenti, Rosi, Mazzia, Taccetti.

De Palmas e Arese (fuori gara) si affermano a Bussoleno

Bussoleno, lunedì mattina.

(d.) Trentatré atleti di Piemonte, Lombardia e Veneto hanno partecipato ieri in Valle di Susa, alla terza edizione della «Maratonina d'autunno» (Trofeo Gian Carlo Benso), gara di fondo di 14 chilometri organizzata dal G. S. Ichnusa di Bussoleno. Il percorso, che si snodava nei dintorni delle borgate dell'Inverso, comprendeva [illegible] passaggi, con duri tratti che hanno impegnato a fondo i concorrenti.

Al via erano particolarmente attesi Antonio Ambu e Franco Arese, ma il primo non si è presentato poiché la Federazione atletica si è opposta alla sua partecipazione essendo già terminata la stagione 1969. Franco Arese, pur trovandosi nelle stesse condizioni, non ha saputo dire di no agli appassionati e ha partecipato, sia pure fuori gara.

Il prestigioso atleta cuneese è arrivato primo nella dura competizione, a pari merito col sorprendente torinese De Palmas che ha vinto la prova.

Il combattimento per tv stasera alle 22,30

Arcari contro Torcida a Bologna per l'«europeo» dei superleggeri

nostro servizio

(f. p.) Bruno Arcari difende stasera il titolo europeo dei superleggeri sul ring di Bologna affrontando lo spagnolo José Torcida.

L'ex campione di Spagna, un atleta solido e combattivo che non è mai stato messo k. o., sembra essere l'antagonista adatto per consentire ad Arcari uno show televisivo senza troppi rischi. Il match, infatti, sarà trasmesso per tv dalle 22,30 sul secondo programma: sia per i telespettatori che per il pubblico del Palazzo dello sport bolognese, l'incertezza non sta tanto nello scontatissimo pronostico quanto nel modo in cui Arcari riuscirà a vincere. Torcida non è mai andato k. o., ma questa, considerando le doti di potenza del campione d'Europa, sembra la sera giusta per cominciare.

Nella stessa riunione il gigante bolognese Dante Canè difenderà il titolo italiano dei pesi massimi contro il bresciano Tomasoni. Due anni fa, a Torino, vinse Tomasoni, l'anno scorso, a Sanremo, Canè si prese il titolo che ora ha buone possibilità di conservare, sbarrando definitivamente il cammino al guardia destra lombardo.

Mazzinghi contro Hernandez il 17 dicembre a Las Vegas

Sandro Mazzinghi, ex campione del mondo dei medi junior, che aveva annunciato nei giorni scorsi l'intenzione di ritornare sul ring, incontrerà Hernandez il 17 dicembre a Las Vegas.

Scomparso un asso del pallone elastico

Scurzolengo, lunedì mattina.

Si sono svolti ieri mattina i funerali del cavalier Domenico Gay, che fu uno dei più grandi campioni di pallone elastico dell'inizio del secolo, mancato a Torino sabato scorso. Era nato nell'Astigiano, a Scurzolengo, 83 anni orsono; con il papà, Michele, e con i fratelli Paolo e Silvio aveva fatto parte della squadra dello sferisterio di via Napione, mettendosi in luce appena sedicenne. Tra i suoi tifosi contò Edmondo De Amicis ed il tenore Tamagno, che spesso si complimentavano con lui per la potenza del suo gioco. Anche il ministro Giolitti nel 1911 aveva assistito a Roma ad una sua partita, rivolgendo poi al giovane atleta calorosi rallegramenti.

Gay è stato campione italiano nel 1917, nel '18 (battendo il famoso Dompè) e nel '19. Ha pure disputato tornei e campionati di tamburello, ottenendo numerosi successi. In entrambi gli sport aveva difeso i colori italiani in competizioni internazionali.

Cessata la carriera agonistica nel 1931, era diventato presidente dello sferisterio torinese, creando anche un campo da pallone elastico dedicato specialmente ai giovani nel suo paese natale, Scurzolengo. Fino a quest'anno con immutata passione ha seguito lo sport in cui è diventato famoso, ed al quale ha dedicato la sua attività di atleta e dirigente.

Il Varese bloccato dal Como: 1-1

Privi di Bonatti, i varesini hanno disputato una mediocre partita - Autorete di Vannini e gol di Salvemini

Varese, lunedì mattina.

(v. m.) Il Varese, privo del suo miglior centrocampista Bonatti (a riposo per un brutto colpo al ginocchio), ha dovuto accontentarsi di uno stentato pareggio (1-1) nel derby lombardo, lasciandosi distanziare dal Foggia in vetta alla classifica. Il Como, in periodo di forma, ha giocato un'ottima partita costringendo i varesini a battersi con estremo impegno.

Il Como s'è concesso il lusso di fare tutto da solo: al 14', su un cross di Corradi, Vannini ha sbagliato il rinvio e la palla è finita in rete, ed al 33' con una bella azione Salvemini, che ha «dribblato» i difensori del Varese, ha raggiunto il pareggio.

Varese: Carmignani; Perego, Rimbano; Sogliano, Dellagiovanna, Dolci; [illegible], Tamborini, Nuti, Brignani, Bettega; 12° Leardi; 13° Morini.

Como: Bianchi; Paleari, Martelli; Monaldi, Magni, [illegible]; Selbiati, Vannini, Cicillura, Pittofrati, Salvemini; 12° Zamparo; 13° Correnti.

Arbitro: Menegali di Roma.

Livorno-Reggiana 1-0

Livorno, lunedì mattina.

(c.) Con un primo tempo brioso, il Livorno ha colto sulla Reggiana (1-0) la seconda vittoria della stagione, calmando il malumore dei tifosi e facendo rinviare i propositi di sostituzione dell'allenatore Puccinelli. Autore del gol decisivo è stato al 35' del primo tempo Gualtieri.

Livorno: Bellinelli; Balardo, Calvani; Martini, Bruschini, Maggini; Badiani, Battilani, Fava, Gualtieri (dal 47' Zaeli), Lorenzotti. 12. Vanzoni.

Reggiana: Bastiani; Vignando, Bertini; Picella, Grevi, Giorgi; Fanello, Nardoni, Gallotti (dal 55' Spagnoli), Zanon, Crippa. 12. Buffon.

Arbitro: Panzino di Catanzaro.

Cesena-Atalanta 0-0

Cesena, lunedì matt.

(b.) Malgrado l'impegno profuso, il Cesena non è riuscito a superare (0-0) una forte Atalanta. La squadra bergamasca ha trovato un razionale modulo di gioco: potrà impensierire molte compagini nel proseguio del campionato.

Cesena: Cimpiel; Molfera II (dal 8' s. t. Stacchini), Ammoniaci; Scorsa, Ceccarelli, Fantazzi; Marmo, Zanetti, Enzo, Ferrario, Cardiglia. 12° Biscirli.

Atalanta: De Rossi (dal 24' Grassi); Poppi, Nodari; Pelagalli, Castoldi, Longo; Sacco, Mazzanti (dal 12' Incerti), Traspedini, Sironi, Novellini.

Ternana-Catanzaro 0-1

Terni, lunedì mattina.

(c.) Pessima esibizione della Ternana, che si è lasciata (per la prima volta) battere sul suo campo (0-1) dal Catanzaro, che ha sfruttato al 30' della ripresa con Musiello l'unica azione del suo attacco. La Ternana aveva cominciato con ordine e impeto l'incontro, costringendo la squadra ospite sulla difensiva, poi si è a poco a poco «spenta», terminando la gara fra i fischi dei tifosi.

Ternana: Geraldini; Rosa, Benatti; Marinai, Fontana, Costellatti; Cardillo, Meregalli, Bellinzani; Liguori, Marchetti. 12. Grassi, 13. Gola.

Catanzaro: Maschi; Marini, Bertoletti; Masséri, Benedetto, Busatta; Gori, Bertuccioli, Musiello, Franzon, Aristei. 12. Pozzani, 13. Rigato.

Arbitro: [illegible] di Tradate.

Pisa-Mantova 0-0

Modena, lunedì mattina.

(b.) L'incontro fra Pisa e Mantova, svoltosi ieri sul campo neutro di Modena, si è concluso sullo 0-0. Le due squadre nella prima parte della gara si sono affrontate con impegno, senza adottare tattiche difensive, dando vita a continui capovolgimenti di fronte. Entrambe, però, non sono riuscite a tramutare in reti le facili occasioni create dai rispettivi attacchi.

Pisa: Annibale; Gasparroni, Casati; Baroncini, Lenzi, Gonfiantini; Sega, Crivelli, Ficcori, Baldi, Panti (Joan al 63'), Baisi. 13° Graziani.

Mantova: Pelizzaro; Masiello, Casolo; Gioia, Bacher, Micheli; Spelta, Panizza, Biasig, Tomeazzi, Sansiverino. 12° Duposso; 13° Maioli.

Arbitro: Celli di Roma.

Reggina-Modena 1-0

Reggio Calabria, lunedì matt.

(l.) Partita a senso unico con il Reggina costantemente proiettato all'attacco alla ricerca del gol ed i «canarini» chiusi nella loro area alla difesa dello 0-0 iniziale. Quando pareva che gli ospiti stessero per riuscire nell'intento, a quattro minuti dalla fine, l'ala destra Perruconi ha sbloccato il risultato.

Reggina: Ferrari; Diniva, Clerici; Tacelli, Sonetti, Fesce; Perucconi, Pirola, Vallongo, Lombardo, Toschi; dodicesimo Jacobini, 13° Del Barba.

Modena: Cicerì; Balugani, Lodi; Festa, Borsari, Petras; Pacchinetti, Mardoni, Rossi, Sanzini e Roncid; 12° Pezzulo; 13° Merighi.

eleganza qualità

FULGOR

ULTIME CREAZIONI DALLA SVIZZERA

precisione prezzo

studio gemes

impermeabile datario cromato fondo acciaio 17 rubini incabloc L.17.500

automatico tutto acciaio impermeabile datario 17 rubini incabloc L.32.500

oro 18 carati 17 rubini incabloc L.49.500

impermeabile fondo acciaio cromato con datario 17 rubini L.13.500

impermeabile datario placcato 20 microm 17 rubini incabloc L.17.500

automatico impermeabile tutto acciaio cint. originale acciaio giorno e data L.35.500

oro 18 carati ultrapiatto 17 rubini incabloc L.59.500

Invaso da [illegible] torrente [illegible] acqua [illegible] fango

Paese presso Napoli minaccia di crollare

E' il comune di Cardito - Un nubifragio ha fatto straripare l'ampio fossato in cui erano convogliate le acque nere e piovane - Sgomberate numerose abitazioni, mille persone senza tetto - Edificio sprofondato - Il centro è in pericolo perché il sottosuolo è ricco di caverne

dal corrispondente

Napoli, lunedì matt.

Situazione drammatica [illegible] Cardito, [illegible] a quattordici chilometri da Napoli con [illegible] popolazione [illegible] circa dodicimila abitanti: [illegible] violento nubifragio, abbattutosi nella notte tra sabato e domenica, ha fatto straripare le acque nere e piovane, convogliate in un vasto fossato alla periferia del paese. Una enorme valanga [illegible] fango misto ad acqua, si è riversata per le strade, allagando abitazioni [illegible] negozi. La stabilità di numerose costruzioni è minacciata e infiltrazioni d'acqua [illegible] sono avute anche nel sottosuolo pieno [illegible] caverne. Uno stabile è crollato quasi completamente: [illegible] rimasta in piedi solo la facciata.

Il paese sta vivendo ore [illegible] gosciose, [illegible] per fortuna non vi [illegible] state vittime. L'allarme è stato dato in tempo e centuno stabili sono stati sgomberati dai vigili del fuoco. Ieri sera, circa mille persone — tra cui numerosi vecchi e bambini — sono stati ospitati nelle scuole pubbliche [illegible] in un orfanatrofio della zona. Ma il numero dei sinistrati è destinato ad aumentare poiché ulteriori accertamenti disposti dagli uffici te[illegible] hanno riscontrato paurose lesioni in edifici allagati o voragini per le strade del piccolo centro agricolo.

Sul posto sono mobilitati ingenti reparti [illegible] carabinieri, agenti [illegible] P. S., vigili del fuoco e soldati [illegible] genio militare. Il sindaco [illegible] Cardito, prof. Carlo Ronga e l'intera giunta, si [illegible] dimessi in segno di solidarietà con [illegible] popolazione. La minaccia di uno

Una delle case [illegible] Cardito gravemente lesionate. L'acqua ha reso insicure le fondamenta di parecchi edifici (Tel. Ansa)

straripamento [illegible] fossato (di proprietà [illegible] Comune di Napoli) incombeva da tempo sulla cittadina e più volte il sindaco aveva sollecitato l'intervento delle autorità competenti.

Il prefetto [illegible] Napoli, dott. Bilancia, ha disposto [illegible] stamane [illegible] riunione [illegible] prefettura [illegible] scopo di trovare una provvisoria soluzione [illegible] grave problema, mentre già sono state disposte provvidenze [illegible] favore delle ottanta famiglie rimaste [illegible] alloggio.

Nei giorni scorsi violenti acquazzoni si [illegible] abbattuti su tutta [illegible] Campania ed hanno flagellato città e campagne per ore ed ore. Sabato mattina vi era stata una breve tregua al maltempo. [illegible] i segni del pericolo [illegible] Cardito già incominciavano ad essere evidenti. Le [illegible] del vasto fossato, che ha un diametro di circa [illegible] metri, e che serve per raccogliere il liquame degli stabilimenti industriali della zona di Secondigliano e dell'entroterra, hanno superato il limite di sicurezza. I vigili del fuoco chiamati d'urgenza [illegible] sindaco di Cardito hanno ordi[illegible] [illegible] sgombero di quattro edifici di via Marconi [illegible] via Macello, strada che sorgono a pochi metri di distanza dal vasto fossato.

Il pericolo sembrava scongiurato. Ma [illegible] pomeriggio [illegible] sabato l'improvviso peggioramento delle condizioni atmosferiche ha reso la situazione allarmante e durante la notte, dopo ore di torrenziali piogge, è avvenuto lo straripamento. L'acqua è dilagata per le vie del paese, sorprendendo [illegible] popolazione nel sonno. Indescrivibili le scene [illegible] panico. Molte famiglie che abitano a piano terra hanno dovuto abbandonare precipitosamente le case ed hanno avuto appena il tempo di buttarsi addosso delle coperte.

Da Napoli sono affluiti ingenti mezzi di soccorso ed i pompieri hanno operato diversi salvataggi. Per tutta la giornata di ieri si [illegible] protratta l'opera [illegible] verifica agli [illegible] bili disastrati e di assistenza alle famiglie sinistrate. Alcune [illegible] state sistemate nella scuola elementare e media di Cardito, mentre altre hanno trovato ospitalità in un istituto religioso. Nel tardo pomeriggio è crollato uno degli stabili di via Marconi, che era stato [illegible] i primi [illegible] essere sgomberato.

Per scongiurare il pericolo di altri straripamenti, in attesa di risolvere il problema definitivamente, i vigili del fuoco ed i militari stanno cercando di erigere una specie di argine con sacchetti pieni [illegible] terra. A facilitare l'opera di [illegible] ha contribuito ieri la giornata relativamente serena. Si spera che la sosta concessa dal mal[illegible] [illegible] durare in modo da scongiurare altri disastri.

La sistemazione del fossato di raccolta delle acque nere e piovane era già stata presa in [illegible] dalle [illegible]tenti autorità che [illegible] stanziato la somma [illegible] un miliardo di lire. Il [illegible] lotto dei lavori, per un importo di [illegible] milioni, era stato già deciso, ma non ancora appaltato.

Adria[illegible] Luise

Tempo [illegible] week-end

La neve non arriva Sci in tono minore

L'Aeronautica ha comunicato [illegible] previsioni del tempo sull'Italia valide fino alle 18 di oggi:

« Sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche, [illegible] Sud e sulle isole, nuvolosità variabile con ampie zone di sereno. Sulle regioni nord-orientali e su quelle del medio versante adriatico, inizialmente molto nuvoloso [illegible] piogge locali in pianura e qualche nevicata sulle zone montuose. Dal pomeriggio, miglioramento. Temperatura in lieve diminuzione ».

Aosta, lunedì mattina.

A Cervinia duemila persone hanno dato l'assalto agli impianti di risalita di Plan Maison. Il freddo è stato pungente in special modo nella prima mattinata [illegible] punte [illegible] — 14 a Plateau Rosa e di — 10 [illegible] Breuil. [illegible] coltre di neve fresca, con piste in buone condizioni, [illegible] riava dai [illegible] centimetri di Cervinia ai 40 di Plan Maison, ai 35 [illegible] Plateau Rosa. Nel tardo pomeriggio [illegible] cominciato a nevischiare. A Courmayeur si [illegible] sciato dal Colle al Piano Chécrouit, con neve [illegible] variante dai [illegible] ai 20 centimetri. Cinquecento o poco più le persone che sono salite al Colle. Inizio della stagione [illegible] [illegible] minore per Gressoney, Champoluc [illegible] e La Thuile; assente, o quasi, la neve a Pila e Cogne.

Sestriere, lunedì matt.

In una bella giornata di sole, circa tremila appassionati hanno dato il [illegible] ieri a Sestriere alla stagione [illegible]ca. Un inizio, per [illegible] verità, in tono minore perché [illegible] è sciato soltanto sui campetti del Colle. Hanno funzionato gli skilift Jolly, Baby e Principi, ma per la [illegible] neve caduta in alta quota non è stato possibile far funzionare i mezzi [illegible] risalita sui monti Alpette, Banchetta e Fraiteve. La strada è in buone condizioni ad eccezione di qualche curva nelle vicinanze del colle dove [illegible] formato qualche strato di ghiaccio.

Bardonecchia, lunedì matt.

Cielo in prevalenza coperto durante quest'ultimo week-end di novembre. La temperatura si è mantenuta intorno a +2°. Numerosi sciatori sulle piste del Melezet. Funzionano i due skilift Chesal-Selletta e Chesal-Cresta [illegible].

Cuneo, lunedì mattina.

Tempo incerto ieri sul Cuneese con prevalenza di cielo coperto da uno spesso strato [illegible] nuvole. Nei centri alpini, Limone, Tre Amis, Colle di Tenda, Crissolo, Frabosa, Pontechianale sono comparsi i primi sciatori [illegible] stagione, ben pochi impianti hanno però funzionato. Verso sera in [illegible] zone è cominciato a cadere un leggero nevischio; rigida la temperatura: -5 gradi la massima della giornata a Cuneo.

Asti, lunedì mattina.

Una breve nevicata si è avuta ieri mattina sull'Astigiano. La preoccupazione è [illegible] più intensa sulle zone collinari. Temperatura massima: +2 gradi.

Alessandria, lunedì matt.

Le condizioni atmosferiche si mantengono instabili nell'Alessandrino: ieri quasi [illegible] cielo [illegible] ed a tratti leggera pioggia. Stazionaria la temperatura, che è oscillata fra — 1° e + 7°.

Verbania, lunedì mattina.

Giornata fredda, [illegible] inverno inoltrato, quella di ieri, con neve in montagna, nelle valli e in collina fino attorno i 500 metri. Nevischio a quote inferiori, anche sugli stessi centri rivieraschi.

Genova, lunedì mattina.

Cielo limpido [illegible] temperatura rigida ieri [illegible] Riviera ligure: il termometro è sceso a livelli [illegible] bassi, toccando i 4 gradi. A far scendere la temperatura ha contribuito il forte vento di tramontana, che ha soffiato per tutta la giornata. Pochi i turisti che hanno lasciato [illegible] città [illegible] mani per trascorrere [illegible] fine [illegible] in riviera: dei pochi, la maggior parte [illegible] proprietari [illegible] appartamenti. Scarso [illegible] traffico sulle strade.

Trieste sotto la bora

TRIESTE, lunedì mattina.

Dopo la mareggiata di mercoledì scorso, che ha sconvolto tutto il li[illegible], a Trieste è arrivata la bora. Sotto la spinta del vento, che soffia a 88 chilometri orari, il mare si è paurosamente gonfiato. Ieri due pistonavi sono state costrette a gettare le ancore [illegible] rada e soltanto verso sera hanno potuto [illegible] le banchine per l'attracco.

I vigili del fuoco hanno dovuto compiere numerosi interventi, per rimuovere impalcature, staccionate, persiane e lamiere che minacciavano di essere strappate dalle folate di bora. La lamiera di una baracca, in [illegible] cantiere di lavoro, è piombata su due automobili in sosta, mentre altre autovetture sono state investite da una roulotte che si è rovesciata sotto la spinta del vento.

Cielo coperto, vento e freddo pungente anche in Friuli. Sul monte Lussa è caduto un metro di neve e la scorsa notte il termometro ha raggiunto i 12 gradi sotto lo zero.

Mareggiata nel Salento Gallipoli [illegible] allagata

Bari, [illegible] mattina.

Una violenta mareggiata si è abbattuta sulle costiere adriatica e Jonica del Salento investendo numerosi porti ed in particolare Gallipoli. In quest'ultima località il mare — « forza otto » — ha superato le scogliere di protezione allagando il lungomare ed alcune strade della città nuova. Anche le attrezzature portuali hanno riportato gravi danni: due motobarche da pesca sono affondate. Tutte le navi ed i natanti hanno rinforzato gli ormeggi.

Trentacinque chilometri verso il confine francese

Savona-Albenga in venti minuti aperta ieri la nuova autostrada

L'opera è stata realizzata superando eccezionali difficoltà causate dalla natura del terreno - Entro la primavera del '71 l'arteria raggiungerà la frontiera di Ponte San Luigi

dal corrispondente

Savona, lunedì matt.

Dalle 16,30 di ieri [illegible] in [illegible]cizio il tronco Savona-Alben[illegible] dell'Autostrada dei Fiori inaugurato dal ministro dei Lavori Pubblici, Natali, e dai ministri Taviani e Russo. Lungo 35 chilometri, [illegible] rappresenta, come ha detto il sindaco [illegible] comune di [illegible] [illegible]ve si è svolta la cerimonia dell'inaugurazione, un contributo all'economia della Riviera, in quanto [illegible] [illegible] impul[illegible] [illegible] turismo, favorirà nuovi insediamenti industriali e commerciali e valorizzerà l'entroterra.

La Savona-Albenga è stata costruita superando [illegible] eccezionali dovuti [illegible] caratteristiche geotecniche della zona. L'intera [illegible]teria da Savona al confine francese, 113 chilometri, sarà ultimata entro [illegible] primavera del '71, come ha confermato il presidente della [illegible] [illegible], Giuseppe Mazzitti. Sarà allora [illegible]sibile, in 60 minuti, raggiungere la Francia da Savona. Lo [illegible] di avanzamento [illegible] [illegible] è notevole. Delle 67 gallerie in programma, [illegible] sono già [illegible] perforate; per quanto riguarda i [illegible] viadotti, 56 sono ultimati e 34 in [illegible] [illegible] costruzione. Il tratto aperto ieri comprende 14 gallerie [illegible] complessivi 9 km [illegible] [illegible]zo di lunghezza e 20 viadotti, che [illegible] [illegible] sviluppo di 5 [illegible] e 300 metri.

L'importanza dell'Autostrada dei Fiori non è soltanto nazionale; essa infatti fa parte dell'itinerario internazionale « E 1 », che, partendo da Londra, raggiunge Palermo via Parigi, Nizza, Genova e Roma, ed è pertanto l'unica autostrada [illegible] unisce l'Italia con gli altri Paesi europei senza valicare le Alpi.

Ieri migliaia di auto hanno percorso la nuova autostrada che in 20 minuti collega Savona ad Albenga (lungo l'Aurelia, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] traffico normale e due-tre ore nei « periodi di punta »). La Riviera è quindi ora più vicina al Piemonte e alla Lombardia: da Torino è possibile raggiungere Alassio in [illegible] più di due ore e ancora [illegible]no ci vorrà quando, la prossima estate, sarà ultimato anche [illegible] autostradale Torino-Fossano. Da [illegible] [illegible]corrono circa due [illegible] e mezzo.

Il tronco aperto ieri non è comunque del tutto completo, in quanto non [illegible] ancora ultimati, ed in qualche caso nemmeno iniziati, i lavori per la costruzione delle bar[illegible], dei [illegible] e delle strade di raccordo.

In pratica da Albenga a Savona è [illegible] autostrada, avrà ancora per diversi mesi caratteristiche di « direttissima ». Non [illegible] sono infatti vie d'uscita intermedie. [illegible] sono soltanto caselli provvisori unidirezionali [illegible] e [illegible] Savona) a Pietra Ligure ed a Feglino (Finale Ligure) dove è posta [illegible] barriera per il pagamento dei pedaggi. [illegible] e.

Il tracciato del nuovo tratto dell'Autostrada dei Fiori aperto ieri [illegible] traffico

Anziani coniugi morti per una fuga di [illegible]

Firenze, lunedì matt.

Due anziani coniugi sono morti nella loro abitazione di via Ermete Zacconi, nella zona di San Gervasio, per una fuga di [illegible]. [illegible] tratta [illegible] Francesco e [illegible] Vennini, rispettivamente di 76 e 70 anni che vivevano in un piccolo appartamento. La scoperta è stata fatta poco dopo [illegible]zogiorno e mezzo quando, dato l'allarme dai vicini, sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno trovato marito e [illegible]lie ormai morti. I loro corpi sono stati portati all'Ospedale di Careggi.

OMEGA
misura il tempo

OMEGA

SOCIETÀ SVIZZERA PER L'INDUSTRIA OROLOGIAIA BIENNE (SVIZZERA)

Lettera aperta [illegible] torinesi

In piazza Lagrange a Torino si riaprono, dopo un restauro durato parecchi mesi, i rinnovati

GRANDI MAGAZZINI ROCCA

orologi antichi e moderni

[illegible] società per azioni, con [illegible] capitale di 300.000.000 di lire.
Siamo lieti che questo avvenimento coincide con l'ammodernamento e la concentrazione dei 13 negozi pilota Omega sparsi in Italia, da parte di questa vecchia ditta torinese che conta una secolare esperienza nel campo della orologeria di qualità.
Riconosciamo con obiettiva serenità che meritavano di [illegible] seguite quelle istanze cittadine — nate da una lodevole consapevolezza di valori troppo spesso dimenticati — che richiedevano un ripristino tecnico ed estetico di questo [illegible] negozio sulla falsariga della sua tradizionale funzione altamente qualificata di vendere ed assistere in genere l'orologio svizzero di qualità.
Ringraziamo quindi la Rocca Grandi Magazzini S.p.A. di aver accettato l'impegno di conservare esclusivamente al suo negozio di Piazza Lagrange questa caratteristica pre[illegible] orologiaia e non differenziata, accettando di mantenere ai Magazzini pilota Omega, per quanto [illegible]cerne l'orologeria, la loro originaria concentrazione [illegible] marche da noi prodotte.
Ai Torinesi viene così offerto un nuovo punto di vendita e [illegible] assistenza dei nostri orologi, punto di vendita la cui nobiltà valorizza e conforta la esistente rete cittadina [illegible] distribuzione che qui [illegible] — [illegible] soddisfazione — alla pubblica attenzione.

CONSTELLATION
Bracchino – C.so Racconigi 155
Centro Omega Rocca Grandi Magazzini – Via Roma 292
Clapero – C.so Vitt. Emanuele 59, C.so Orbassano 215
Colombo – C.so Vercelli 114
Cortaldo – Via Bergaro 72
Fagnola – Via Garibaldi 33
Ferrari M. & L. – Via Garibaldi 5
Franciono – C.so G. Cesare [illegible]
Palmerio – Via Roma 346
Rigoli – Via Chiesa della Salute 57
Stecco B. – C.so Francia 2 A angolo P.za Statuto
Stecco L. – Via Tripoli 58
Stecco P. – C.so Francia 301

DE VILLE
Agliani E. – Via Madama Cristina 36 angolo C.so Marconi
Balboni – Via Duchessa Iolanda 14
Bertolotti – Via Cernaia 26
Bonaglia – P.za Palazzo di Città 2
Bonino – Via Vagnone 23
Comoglio – Via Nizza 76
Conzano – C.so Re Umberto 42
Freyria R. – Via Stradella 229
Ghigo – Via S. Secondo 11
Guglielmotto – C.so Francia [illegible]
Negri – Via Nizza 364
Valcavi – Strada Settimo 57

SEAMASTER
Agliani G. – Via Nizza 164
Albera – Via P. Micca 9
Anleucci – Via C. Colombo 37
Audero – Via B. Bernardino 4
Bellini – Via Bernardino Luini 145
Bianchi – C.so Sebastopoli [illegible]
Brusa – C.so Moncalieri 200
De Simone – Via Genova 83
Farina – Via Frejus 105
Fazio – Via M. Coppino 87
Forzano – Via Frejus 148
Freyria Fava – Via Cecchi 27
Lesagno – Via Monginevro 193
Manfredi – Via Monginevro 37
Mariani – Via Vanchiglia 19
Meriglio – Via Milano 8
Miglio [illegible] Caputo – Via Barletta 115
Monticone – C.so Svizzera 28/C
Rossi – C.so Casale 103
Sandei – C.so Traiano [illegible]
Signa – Via C. Capelli 19
Tagliente – C.so Brescia 21
Teppati – Via Tripoli 149
Villata – Via Porpora [illegible]

GENEVE
Bessa – Via Monferrato [illegible]
Gatto – C.so Unione Sovietica 395
Giverso – Via Madama Cristina 157
Grisoglio – Via Nizza 11
Monti – C.so Belgio 136

Ringraziamo inoltre la cittadinanza intera di Torino, che da oltre 50 anni ospita il centro dal quale si irradia la [illegible] azione [illegible], per la cordialità e la simpatia di cui lo hanno sempre fatto oggetto: esse difatti hanno consentito che nascesse, nel campo nazionale ed internazionale dell'orologeria, un quasi spontaneo gemellaggio fra Omega e Torino di cui siamo fieri.

Omega Louis Brandt [illegible] Frère

Il Parlamento esamina l'accordo per l'Alto Adige (pag. 15)

edizione borse

Anno 101 Numero [illegible]

STAMPA SERA

Lunedì 1 - [illegible] 2 Dicembre 1969

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

KOMPASS PUBBLICITA' SpA

A Bruxelles si rinnova il Mec

Il successo dipende dal leader francese

L'attesa maggiore circonda il presidente Pompidou, per ciò che riguarda il problema dell'ammissione di Londra - I problemi agricoli del Mercato, l'integrazione monetaria fra i Sei, l'unità politica dell'Europa sono le altre grosse questioni che verranno affrontate

dal corrispondente

L'Aja, lunedì sera.

Nel primo pomeriggio si è aperta, nella sontuosa «Sala dei Cavalieri» all'Aja, la conferenza al vertice del Mec. Tutti i protagonisti del «summit» sono giunti alla fine della mattinata, nonostante la nebbia che ha imposto alcune modificazioni al programma ufficiale. Il presidente francese Pompidou, per esempio, ha dovuto rinunciare all'aereo per raggiungere l'Olanda in treno. L'aereo di Rumor da Roma ha potuto atterrare regolarmente, e così quello di Moro, giunto da Copenaghen.

[illegible] subito cominciati i contatti fra i rappresentanti dei vari Paesi: l'incontro più importante finora è quello avvenuto a mezzogiorno, alla nostra ambasciata, tra il ministro degli Esteri italiano e il suo collega tedesco.

Rafforzamento, completamento e allargamento della Comunità europea sono i termini ufficiali dei problemi in discussione oggi e domani. In realtà i Sei dovranno decidere se iniziare i negoziati per fare entrare la Gran Bretagna nel Mercato comune, dovranno mettersi d'accordo [illegible] stabilire chi [illegible] (e in quale proporzione) le spese agricole del Mec, dovranno prendere iniziative per rafforzare i legami e l'integrazione [illegible] fra i Sei, e infine dovranno ricordare — si vedrà con quanta forza e convinzione lo faranno — che la Comunità europea resta solo il primo passo [illegible] un'Europa unita anche politicamente.

Tutti i principali problemi legati all'avvenire del nostro continente sono insomma in gioco.

Per tutta la mattinata all'Aja sono affluiti anche migliaia di europeisti, venuti da ogni parte del continente, per sottolineare con la [illegible] presenza e [illegible] le [illegible] dimostrazioni previste [illegible] questo pomeriggio e per [illegible] che l'opinione pubblica — i giovani soprattutto — vogliono uscire da uno stato di incertezza, vogliono la costruzione europea.

«*Se non costruiamo l'Europa* — è scritto su uno dei cento e cento cartelli agitati nei cortei che si succedono all'Aja — *finiremo come una colonia degli americani, forse anche dei russi o dei cinesi*».

La conferenza al vertice avrà successo, ripetono i portavoce ufficiali, soprattutto i francesi: Pompidou ha fatto del «summit» di oggi e domani la carta principale del suo avvenire di uomo politico e di su[illegible] di De Gaulle. Il suo intervento è il più atteso, soprattutto in ordine al problema dell'ammissione di Londra nel Mec. Gli osservatori rilevano che un accordo fra i Sei è quasi inevitabile: ma ciò che è ancora incerto è la portata di questo accordo.

Sandro Doglio

La nuova amica di 007

Mona Chong, [illegible] ventidue anni fa a Singapore, è la nuova partner dell'agente segreto 007 nel suo ultimo film: «Al servizio di Sua Maestà» (Telefoto Associated Press)

In una casetta isolata nei pressi di Nus

Due giovani amanti uccisi dall'ossido di carbonio

Lei un'aostana di 17 anni, lui un ragioniere sanremese di 23 anni impiegato nell'impresa che costruisce l'autostrada - Il veleno si è sprigionato da una stufetta a gas - La ragazza invano ha tentato, prima d'accasciarsi, di aprire una finestra - I cadaveri ritrovati questa mattina

dal corrispondente

Aosta, lunedì sera.

Due giovani sono morti avvelenati dalle esalazioni di ossido di carbonio sprigionatesi da una stufetta a gas che riscaldava il pied-à-terre che era servito per il loro convegno. Le vittime della tragedia sono la diciassettenne Maria Antonietta Fazzari, abitante ad Aosta in corso Ivrea 128, apprendista commessa, e il ragionier Angelo Minetto, di ventitré anni, di Bussana (Sanremo) impiegato alla Edilstrade, che ha un cantiere sulla autostrada Torino-Aosta, presso Nus.

Il dramma è avvenuto presumibilmente ieri [illegible]. I due ragazzi si erano incontrati, come sembra avessero l'abitudine di fare da qualche tempo, nel centro di Nus e si erano recati in una casetta della frazione Favergc, nel comune di St.-Marcel. Pare che i genitori della ragazza [illegible] sapessero nulla della sua relazione, che [illegible] invece a conoscenza di alcuni colleghi di lavoro del ragionier Minetto. Sono stati proprio questi che hanno messo i carabinieri di Nus sulle tracce dei due giovani.

L'allarme [illegible] stato dato stamane all'alba dal padre di Maria Antonietta Fazzari, che, non avendo visto la figlia rincasare, si è recato alla caserma dei carabinieri di Aosta a denunciarne la scomparsa. La ragazza non aveva mai dato luogo a inquietudini per i genitori; era riservata, non mostrava di [illegible] grilli per il capo.

Quando i carabinieri di Nus hanno saputo che essa si incontrava da qualche tempo con l'impiegato della Edilstrade, hanno iniziato un'indagine che ha rapidamente portato all'individuazione del rifugio segreto dei due fidanzati. Giunti [illegible] frazione Faverge, hanno trovato la porta sbarrata dall'interno; l'hanno sfondata dopo avere bussato [illegible] a lungo.

Quando [illegible] entrati, [illegible] stati colpiti da una zaffata di gas. Nella piccola camera da letto i militi hanno subito scoperto i cadaveri [illegible] e del Minetto: il giovane [illegible] riverso sul letto, completamente nudo, mentre la ragazza indossava una sottoveste rosa e un paio di stivali neri: è stata trovata vicino alla finestra, che molto probabilmente ha cercato di aprire in un estremo tentativo di salvezza. Già stordita dalle esalazioni la giovane deve essersi alzata da letto, senza tuttavia poter arrivare alla maniglia della finestra. Il suo fidanzato è quasi certamente morto senza rendersene conto.

Italo Vaglienti

ultima ora

Cinque persone morte per asfissia in un casolare

NAPOLI, lunedì sera.

Cinque persone sono morte asfissiate da esalazioni di ossido di carbonio in un casolare alla periferia di Castellammare di Stabia.

Le cinque persone, che appartenevano ad uno stesso nucleo familiare, abitavano in via Vene della Fossa, sulla strada provinciale che da Castellammare porta a Gragnano.

Secondo le prime notizie, i morti sarebbero padre, madre e tre [illegible]. Sono rimasti [illegible] esalazioni di una stufa accesa per riscaldare la casa durante la notte.

Sembra che uno dei componenti della sventurata famiglia abbia tentato invano di aprire la finestra: sarebbe [illegible] trovato a terra, nella sua camera, mentre gli altri sono stati colti dalla morte nel sonno.

Dalida fra poco sposa

Gl'intimi di Dalida affermano con sicurezza che la cantante, dopo una lunga triste parentesi seguita alla morte di Tenco, è di nuovo innamorata ed ha deciso di sposarsi al più presto. Con chi non si [illegible] il [illegible] dell'amato resta per il momento un mistero

L'allenatore del Venezia minacciato è dovuto fuggire in motoscafo

E' l'ex calciatore interista Quario - Prima di lasciare il campo è rimasto assediato due [illegible] negli spogliatoi - La sua squadra era stata sconfitta dalla Solbiatese - L'arbitro a Legnano in pericolo

Ancora intemperanze di tifosi sui nostri campi di calcio e un fatto nuovo da aggiungere ad una casistica che pareva ormai completa. Si era già visto quasi tutto: arbitri costretti a fuggire nascosti in cellulari della polizia o travestiti nei modi più impensati, perfino un direttore di gara salvato da un elicottero. Ma ancora non era capitato che [illegible] mezzo di fuga venisse usato [illegible] motoscafo. La lacuna è colmata: è accaduto ieri a Venezia. Protagonista dell'episodio non è stato però l'arbitro, ma l'allenatore della squadra locale, Quario.

Il Venezia, squadra di antiche tradizioni, gioca in serie C e non è certo brillante: nove punti dopo dodici giornate di gara, il penultimo posto in classifica. In questi casi, naturalmente, la colpa è dell'allenatore. Non importa se Quario (ex giocatore dell'Inter) è da sempre a Venezia ed ha seguito la squadra nella buona e nella cattiva sorte. Ieri il Venezia gioca in casa con la Solbiatese, una compagine forte e quadrata che mira alla promozione: a mezz'ora dalla fine perde per 0 a 2, il pubblico comincia a tumultuare, i più esagitati si [illegible] dietro la rete di protezione, proprio alle spalle della panchina dove è seduto l'allenatore Quario. Volano insulti e [illegible]; attorno al tecnico fa blocco la polizia.

Al termine della partita la maggior parte dei tifosi non lascia lo stadio ma assedia gli spogliatoi. Quario rimane prigioniero della folla per un paio d'ore, poi finalmente riesce ad uscire scortato dai poliziotti. Poco distante è pronto un motoscafo: l'allenatore si imbarca, sempre protetto dagli agenti e si mette in salvo.

Naturalmente non è stato questo l'unico episodio di inciviltà sportiva della domenica calcistica. A Legnano, sempre in serie C, il derby con la Pro Patria è stato sospeso a quattro minuti dal

(Continua in 13ª pagina)

Sciopero di due settimane degli insegnanti inglesi

LONDRA, lunedì sera.

Più di 200.000 scolari in 301 scuole inglesi hanno ricevuto oggi un anticipo non richiesto delle vacanze di Natale: i 4500 loro insegnanti sono scesi in sciopero per due settimane per ottenere aumenti di stipendio.

Si tratta soltanto di una piccola parte dei 220.000 insegnanti iscritti al Sindacato della scuola. La maggioranza si è schierata contro uno sciopero nazionale poiché gli studenti e gli scolari ne avrebbero sofferto troppo. (Associated Press)

Due bambini morti in un incendio a Parigi

PARIGI, lunedì sera.

Due bambini sono morti e due altri, insieme a tre adulti, sono rimasti feriti ieri sera in un incendio scoppiato in un edificio nel centro di Parigi.

Le fiamme hanno presto assunto grosse proporzioni e sono stati necessari gli sforzi congiunti dei vigili di due caserme per circoscriverle. Si ignora l'identità delle vittime, ma sembra che si tratti di cinesi.

(France-Presse)

in sintesi

Il Cairo contro i terroristi?

IL CAIRO — Il quotidiano di Al Ahram, diretto da un collaboratore di Nasser, afferma che «non tutti gli attacchi contro gli obiettivi israeliani all'estero sono utili alla causa palestinese». In un commento all'attentato contro la sede della El Al ad Atene il giornale afferma: «Dobbiamo guardarci dalle azioni condotte [illegible] solo scopo di fare pubblicità alle organizzazioni guerrigliere».

Vertice a Mosca su Bonn

MOSCA — Stamane la Tass ha annunciato ufficialmente un vertice del blocco [illegible] «ai primi di dicembre», per «uno scambio di vedute sui problemi dell'attualità internazionale». La questione principale sarebbe quella costituita [illegible] «occasioni di coesistenza» offerte ora da Bonn. I pareri nel blocco comunista sarebbero contrastanti: la Germania Est sarebbe contraria ad accogliere queste offerte, l'Urss e la Polonia sarebbero favorevoli.

[illegible] 60.000 "G.I.,,

SAIGON — E' stato finora attuato il ritiro di 60.000 soldati americani dal Vietnam. Restano nel Paese 479.000 uomini, quanti [illegible] cioè nel dicembre 1967.

Al tribunale di Roma

Il P.M. chiede due anni e due mesi per il direttore di «Potere Operaio»

ROMA, lunedì sera.

(g. [illegible]) Il Pubblico Ministero ha chiesto per il prof. Francesco Tolin, insegnante di lettere direttore di «Potere Operaio», una condanna a due anni e due mesi. Il processo s'è iniziato questa mattina presso il Tribunale di Roma. Il prof. Tolin è accusato di istigazione a delinquere e di apologia di reato in seguito agli scritti comparsi sulla rivista da lui diretta. L'imputato, che [illegible] presso l'Istituto tecnico commerciale di Padova, ha rinunciato all'escussione dei testimoni.

Gli avvocati difensori hanno intenzione di chiedere la immediata scarcerazione di Francesco Tolin, sia pure in seguito alla concessione della libertà provvisoria. Il dibattimento potrebbe concludersi in una sola udienza; la sentenza dovrebbe essere resa nota in serata.

PER ASSOLUTO BISOGNO DI SPAZIO

LIQUIDIAMO AUTOMOBILI

Alcuni esempi:

'63 Fiat 500 D
Blu interno rosso
Gommatissima. Bella!
L. 140.000

'67 Opel Kadett 4 p.
Verde interno cuoio
Antifurto. Otti[illegible]
L. 430.000

Fine '67 Fiat 124 Berl.
Grigio tortora, sedili reclinabili. Poggia testa.
L. 550.000

'67 Fiat 850 Berl.
Unico proprietario
condizioni stupende.
L. [illegible]

'68 M. Minor Cooper
Verde interno bianco
Occasione da amatore.
L. 750.000

Recentissima Fiat [illegible]
Come nuova. Porta sci
Gomme neve.
L. 420.000

ed altre centinaia di occasioni simili.

IMPORTANTE: a richiesta pagamenti sino a [illegible] mesi compresa assicurazione!

AUTOMARKETS: TORINO, c. Siracusa 40 - c. G. Cesare 229 - c. P. Eugenio 11 - c. Raffaello 7 - IVREA: c. Vercelli 223. Aperto anche mattinate festive.

borse

Riunione svogliata e qualche recupero

Quotazioni a pag. 15

MORELLO Pellicce

Piazza Castello [illegible] - Torino - piano nobile

Telefoni: 511.562 - 517.343 - 517.348

E' più facile arricchire in Europa che negli Stati Uniti

Se la TV ascoltasse i critici impegnati

Ungaretti ripescato per "Culturissima,,

Il poeta nello show classico-scientifico abbinato alla Lotteria di Capodanno - La « questione americana » nell'attualità - Corsi ■ sanscrito nella rubrica scolastica per analfabeti

Che cosa accadrebbe se ad un tratto la tv desse completamente ragione ai critici « impegnati », impostando i programmi ■ do i loro criteri?

* *

Sabato ■ sul ■ è andato in onda « Culturissima », varietà classico-scientifico abbinato alla Lotteria ■ Capodanno. ■ consueto fasto, tra scenari ricchi di rarità archeologiche, ■ ■ ■ studiosi in gara, selezionati ■ precedenti puntate. Abbiamo ormai le loro immagini stampate nel cervello a caratteri indelebili: il professor Pietro ■ ■ il suo cavallo ■ battaglia « Una valvola mitralica »; il prof. Giulio Natta in « Polistirolo Simon »; il prof. Daniele Bovet ■ l'ultimo best-seller « Quelli erano enzimi »; il prof. Giuseppe Ungaretti in « Allegria di naufragio » (ripescato negli Anni Trenta); il dott. Jan Tinbergen (i divi stranieri ■ ormai di casa alla nostra tv), ■ ha affrontato, in versione italiana, « L'ordine ottimale »; l'americano

Giuseppe Ungaretti

John Kenneth Galbraith con « Industrial Trading Act ».

Infine, il prof. Von Braun, tedesco di origini, che, dopo una lunga tournée negli Stati Uniti, ■ ■ ■ ■ ■ definitivamente in America. A « Culturissima » si ■ presentato con il suo « Propellenti per Apollo », il cui ■ sso è salito alle stelle. Per il resto la trasmissione non è riuscita a sollevarsi dal suo livello faceto: mostruosi computers che totalizzano i voti delle tre giurie, resoconti, tabelloni, le solite scenette scacciapensieri sulla trascendenza.

Tinbergen è balzato ■ testa alla classifica, privando così ■ show ■ un po' di ■ spense. L'olandese, ■ ■ all'ultimo ■ ■ Stoccolma, ■ infatti il favorito della vigilia. Il ■ « Modello ottimale » è già al vertice della « Hit Parade » radiofonica, animata dall'avvocato Luzzati, ed è sulla bocca ■ tutti. Il garzone fornaio, all'alba, fischietta le gaie formule economiche e finanziarie, inforcando la bicicletta. ■ in campagna, dove si ama trascorrere nelle stalle ■ lunghe serate invernali, i contadini si riuniscono in gruppi per intonare il motivo semplice ed orecchiabile che parla ■ ■ complesso di istituzioni quali i mercati, lo Stato, le autorità locali, i sindacati, la ■ che, insieme, debbono massimizzare il benessere.

Fanalino ■ ■ nella puntata ■ « Culturissima » è Giuseppe Ungaretti, naufragato, bisogna riconoscerlo, con allegria. Ma Ungaretti, tipico rappresentante dell'ermetismo all'italiana, ha già in serbo un altro brano, ■ gli riuscirà di rimontare ■ le cartoline-voto del pubblico ■ 31 ■: « Sentimento del tempo ».

Salvo queste novità, lo ab-

Natalia Ginzburg

biamo rilevato sin dall'esordio, « Culturissima » continua a denunciare le sue debolezze nel copione. Sketches come « La critica della ragion pura » e l'« Estetica crociana » sopravvivono ormai soltanto sulle ■ del l'avanspettacolo. Il professor Medi, quest'anno in coppia con lo Zingarelli, si impegna a fondo: ma con ■ storielle sui fossili e la paleontologia ha fatto il ■ tempo.

■ fortuna la settimana televisiva non è soltanto « Culturissima ». C'è, ■ esempio, il ■ cinematografico dedicato al grande regista Dreyer e presentato da Natalia Ginzburg, ■ dei critici più preparati dopo essere entrata; ■ ■ in un cinema e avere scoperto che vi proiettano certe immagini che, riunite in sequenze, ■ una pellicola, di volta in ■ chiamata dai produttori: « Satyricon » o « ■ ■ da marciapiede ». Come ■ divertirsi di fronte ■ ■ mistero di « Dies Irae »? Alle magistrali « Quattro pagine nella storia di Satana » e « Gertrud »? Certo non sempre i programmisti ■ adeguano al gusto popolare nella scelta delle opere. L'operaio, la sartina, l'impiegato, dopo una giornata trascorsa nell'officina, in laboratorio, in ufficio, si attendono « Metropolis » di Golem e « Il gabinetto del dottor Caligaris » ■ Wiene, due gai esponenti dell'espressionismo ■. Invece, sui teleschermi ■ le storielle di Ingmar Bergman, assolutamente prive ■ una qualche problematica spirituale.

Accade così che presentatori a livello di Tortora danno forfait alla Tv. In « ■ come parli », passatempo a premi, Tortora è costretto a ricompensare i concorrenti (la rubrica capita laureati che abbiano conseguito la libera docenza presso una Università ■ territorio ■ pubblicano) con reperti dell'arte funeraria etrusca.

« Tv 7 », il rotocalco di attualità, ha esordito ■ un ottimo servizio di costume: « Il "dilemma" d'oggi ». Il reportage sui teen-agers, che a centinaia assediavano l'albergo dove era sceso John Naylor, solo per ottenere da ■ l'autografo, era esemplare. Lo scopritore del « Penbritin », nuovo tipo di antibiotico che combatte e distrugge la fauna dei gram positivi e ■ ■ negativi, ha potuto sottrarsi alla calca, uscendo ■ una porta ■ servizio.

Lo ripetiamo, l'efficacia ■ ■ televisivo ■ proprio nell'attualità. Ed uno dei punti ■ ■ in tale campo era il servizio speciale ■ del Telegiornale, via satellite, sulla « Questione americana ». ■ bar, al mercato, nei ■ ■ lavoro, si parla ancora ■ miracolo ■.

Faremmo torto al settore della ■ se non citassimo l'avvenimento della settimana. Finalmente la Tv ■ scoperto i « gialli » della grande triade: Sofocle, Eschilo e Euripide, dopo averci costretti a una ■ indigestione di commedie musicali, con le ■ ■ « Laudi sacre ».

Un'occhiata ai programmi scolastici ■ onda ■ mattino e in replica nel pomeriggio. L'iniziativa di Telescuola ha ottenuto il ■ rilato favore del pubblico. Le diverse rubriche, ■ a docenti preparati, si propongono di recuperare ■ analfabeti adulti (« Non è mai troppo tardi ») e ■ ro che per ragioni storico-sociali hanno dovuto interrompere ■ i corsi elementari. Nei grossi centri agricoli, e persino nei villaggi più sperduti, si organizzano gruppi ■ studio. Ottantenni accanto ■ ai ventenni apprendono così a leggere e a scrivere il sanscrito. Nei loro occhi c'è la gioia di chi ha scoperto un mondo nuovo. Al termine dell'anno, la tv avrà offerto loro la possibilità ■ inserirsi più validamente nella società moderna.

Ugo Salvatore

Senza complimenti

Energico intervento di policemen ad una manifestazione di studenti londinesi. Senza complimenti una ■ contestatrice viene sollevata di peso e trascinata via

Si può divenire miliardari con un macinino da caffè

Duecento famiglie, o poco più, dominano in Francia l'economia e la finanza - Il parere di Robert De Balkany, che ha sposato Gabriella di Savoia - La passione per la meccanica ha aiutato Jean Mantelet, che oggi è ■ degli uomini più ricchi di Parigi - Non ■ ■ capaci di afferrare la fortuna

servizio particolare

PARIGI, novembre.

Non si parla più, in Francia, delle « duecento famiglie » che prima della guerra avevano nelle loro mani le sorti del Paese poiché ne controllavano l'economia e le finanze, dalle quali dipendeva la politica. Tali famiglie, tuttavia, non ■ ■. Continuano anzi a far sentire la loro influenza, ■ ■ sono più duecento soltanto. Altre famiglie sono ■, ed è difficile dire ■ quante siano.

■ di questi « nouveaux patrons » vengono rivelati all'opinione pubblica dal libro di Jean ■ uscito in questi giorni a cura delle ■ ni Fayard, e fra loro figura Robert De ■, il ■ ■ di Maria Gabriella di Savoia, secondo il quale un giovane intelligente, lavoratore, audace, può diventare qualcuno, nel mondo occidentale, anche senza titoli di studio. Egli non ne ha, e lo dice. Superò la prima parte del « bachot » (esami di maturità) ma non la seconda. Il padre lo mandò allora negli Stati Uniti dove egli studiò architettura a Yale, per tre anni, ma ripartì prima di ottenere il « certificato ». Il giovane ■ tuttavia deciso a guadagnar denaro, ed ■ dice: « Per riuscirci avrei ■ anche noccioline americane ».

Ritornato in Francia nel ■ rinunciò ad un impiego che gli avrebbe permesso ■ tanto una vita modesta e, avendo capito ■ il filone buono era l'edilizia (lo è tuttora perché la crisi degli alloggi è lungi dall'essere risolta) comprò un terreno e incominciò a costruirsi ■ ■ ■ grazie alle facilitazioni concesse dal governo ed a vari prestiti.

Per tre anni Robert De Balkany diresse personalmente il cantiere sul posto, ■ una baracchina di legno. Da allora ha costruito più di diecimila appartamenti, il colossale modernissimo ed elegante centro « Parly II » a venti chilometri da Parigi, ed ha in progetto la costruzione di altre città intorno alla ■ tale.

Le possibilità di arricchirsi sono notevoli in Europa, secondo Robert De Balkany. Più che negli Stati Uniti perché laggiù tutti badano far quattrini e si lanciano quindi in operazioni audaci, hanno ■ e sgobbano mentre da noi la gente è meno ambiziosa, desidera soprattutto l'impiego, anche modesto; e quindi, i più intelligenti, i più intraprendenti, coloro che tentano di realizzare un'idea vi possono riuscire, se è buona, perché la ■ renza è minore che in ■ rica.

Un altro miliardario partito dal nulla è Jean Mantelet. Il suo nome non è noto, ma non c'è casa in Francia ■ non vi sia almeno uno degli apparecchi che egli fabbrica: hanno la marca « Moulinex ».

Jean Mantelet aveva, anche da bambino, la passione della meccanica. Nel ■, a ventidue anni, dopo avere frequentato una scuola commerciale grazie ■ una borsa di studio (avrebbe voluto fare ingegneria ma la famiglia non aveva i mezzi ■ mantenerlo) chiese alla mamma un prestito di tremila franchi e si associò col cognato che ne possedeva quindicimila. I due giovani, ■ quel capitale paragonabile a tre milioni di lire oggi, si misero a fabbricare pompe a mano, che andavano poi a consegnare personalmente tirando la carretta.

Nel 1930 durante un viaggio in Germania, la moglie di Jean Mantelet comprò un apparecchietto per passare la verdura ma non ne era soddisfatta, ed il marito ebbe l'idea di inventarne uno migliore, partendo dalla stessa base. Nacque così un macchina che fu subito prodotto in serie con successo. Funzionava, allora, con una manovella, ma quando Jean Mantelet ■ nel 19■ che i fabbricanti mettevano un motorino alle biciclette ebbe l'idea di fare altrettanto col suo apparecchietto per la verdura e con tutti gli altri che, dopo di esso, avevano visto la luce. La fortuna, però, venne col macinino per il caffè. Semplicemente perché Jean Mantelet riuscì a produrlo ad un prezzo notevolmente inferiore a quello dei concorrenti. Oggi, in Francia, settanta macinini su cento ■ di marca Moulinex, che impera ugualmente sui coltelli elettrici ■ ■ apparecchi da cucina.

Quelli ■ Robert De Balkany e ■ Jean Mantelet sono due casi ■. Gli altri « nouveaux patrons » devono la loro ricchezza alle stesse cose: intelligenza, volontà, energia e fortuna. La fortuna è indispensabile ma ■ basta. Bisogna saperla afferrare, e costoro non ne sono capaci. Tutti i « nouveaux patrons » hanno ■ ■ comune un'altra ■ teristica: si alzano prestissimo e vanno a letto prima delle dieci di sera, tranne circostanze eccezionali. Hanno ■ pito infatti che se è difficile arricchirsi è ■ più difficile proseguire con ■ ■ sulla strada della fortuna. Chi ottiene lo sforzo si fa raggiungere, e battere, dai concorrenti.

Loris Mannucci

Lottizzato ■ Parigi il laboratorio di Rousseau ■ Picasso

All'asta il rifugio degli «immortali»

Il famoso « Bateau Lavoir », a Montmartre, antica residenza e studio di pittori cubisti, fra i quali Pablo Picasso

nostro servizio

Parigi, lunedì sera.

Il « Bateau-Lavoir », il primo asilo degli « immortali » Rousseau, Braque, Apollinaire, Picasso, sarà venduto e messo all'asta, ripartito in sessantadue lotti. La sua iscrizione nel registro dei monumenti d'interesse storico dovrebbero porre, almeno teoricamente, il « Bateau » ■ riparo dalle speculazioni.

Qui, nel 1908, alla fine ■ ■ memorabile banchetto, il « doganiere » Rousseau si rivolse così al giovane Picasso « Tu ed io siamo i più ■ di pittori del mondo: ■ nel genere egizio, ■ io in ■ moderno ». ■ altri convitati erano Marie Laurencin, Max Jacob, Apollinaire.

« Non siamo perfettamente tranquilli pensando che certi acquirenti potrebbero non mettersi d'accordo ■ restauri necessari al "Bateau" », ha ammesso M. Claude Charpentier, conservatore dei musei e urbanista di Montmartre. Per sventare questo eventuale pericolo ci vorrebbe un ■. Picasso, magari. Ma Picasso ■ il finto sordo. Un « mecenate di Stato » dà allora maggior affidamento. Il ■ ■ vendita è ■ fissato a ■ franchi (pari a quasi 34 milioni ■ lire). Il municipio ■ Parigi non vuole spendere molto, ■ incoraggiato ■ Ministero degli Affari Culturali, che accetta di finanziare ■ ■ ■ ■ il restauro, potrebbe fare lo sforzo ■ per non far cadere il « Bateau » in mani insicure, ■ mantenerlo nella sua integrità il « laboratorio artistico » così ■ a Jacob. Nel vecchio edificio, potrebbe sorgere, come suggerisce Charpentier, un istituto artistico, la « Scuola di Parigi ».

n. s.

Dopo le gravi accuse ai tre detectives di Scotland Yard

Duro colpo al mito inglese del policeman incorruttibile

Bufera ■ polemiche in Gran Bretagna sollevata dalle rivelazioni giornalistiche sulle collusioni dei funzionari ■ la malavita londinese - Lo scandalo ha incrinato la fiducia profonda che i cittadini hanno sempre avuto nella loro polizia

dal corrispondente

LONDRA, lunedì ■

Le accuse circostanziate ■ corruzione mosse ■ « Times » contro tre funzionari di Scotland Yard hanno sollevato in Gran Bretagna una bufera di polemiche tali da sopraffare perfino la tradizionale quiete del week-end. Le rivelazioni dell'autorevole quotidiano sono d'una natura che incrina la fiducia in genere profonda del cittadino medio inglese nella ■ polizia. E non è improbabile che l'episodio abbia come ■ ■ riforma delle strutture disciplinari ■ Scotland Yard: in futuro si escluderebbe cioè la polizia dalle inchieste concernenti l'onestà ■ suoi membri.

Il « Times » non è un giornale ■ incline ■ ■ per il gusto dello scandalo, ed è giunto a pubblicare le scoperte ■ suoi reporters, corredate dei nomi dei presunti rei, solo dopo ponderazioni lunghe e « tormentose », come dice il suo editoriale in proposito. Deliberatamente, Scotland Yard è stata informata solo dopo la divulgazione del rapporto, scritto dai giornalisti Garry Lloyd e ■lian Mounter.

I fatti accertati dal « Times » in breve sono questi. Tre detectives — i sergenti John Symonds e Gordon Harris e l'ispettore Bernard Johnson — avrebbero ■ ■ nelle scorse settimane notevoli somme lasciando vedere in cambio impunità ai contro criminali, promettendo discrezione qualora fossero chiamati a testimoniare ■ Tribunale, permettendo che si commettessero reati. Non solo: in un ■ almeno, l'ispettore Johnson avrebbe ricattato un ladruncolo ■ minacciava di non tacere facendogli apparire le impronte digitali su un candelotto ■ dinamite. Se l'individuo avesse parlato, avrebbe rischiato una denuncia come terrorista.

I reporters ■ « Times » hanno raccolto le prove registrando i colloqui, avvenuti su un'auto preparata allo scopo, tra i funzionari e ■ « vittime », le più hanno avuto deposizioni scritte e firmate da cittadini che avevano avuto che fare coi ■ tiditti in questione.

Prescindendo dall'interesse giornalistico della storia — il « Ti■ » ha rinunciato spesso ad esclusive per rispetto alla propria etica —, i motivi che hanno indotto il quotidiano a questa pubblica presa di posizione vanno molto al di là degli episodi di corruzione e ricatto svelati. Lo scorso anno si sono registrate diecimila « lamentele » ■ cittadini contro il comportamento della polizia, la cifra più alta dell'ultimo quinquennio: e oltre mille sono risultate pienamente giustificate.

Sennonché il compito d'indagare sulle ■ mosse agli agenti è ■ norma affi■ ■ stessa Scotla■ Yard. E ciò, ha osservato oggi un deputato commentando alla radio ■ articoli del « Times », è « come in■ il pescivendolo ■ accertare che il pesce del suo banco ■ buono e fresco ».

Vi è insomma un'ombra di sospetto sulla imparzialità di Scotland Yard in questo campo. Per esempio, subito dopo l'apparizione del rapporto del « Times », la polizia ha aperto un'inchiesta; ma a condurla sarà l'ispettore capo Frederick Lambert, e questa circostanza richiama alla mente ■ storiella del pescivendolo menzionata alla ■.

La stampa londinese, pienamente d'accordo con il « Times », chiede una riforma dei metodi e propone che ■ i casi concernenti il comportamento della polizia siano investigati da una commissione indipendente. « Altrimenti — ha scritto in un vigoroso articolo il "Sunday Mirror" — si espone al dubbio una istituzione eccellente e si aprono le porte all'anarchia ».

Carlo Cavicchioli

CATTOLICI DIVISI SUL NUOVO RITO

Pro e contro la messa

nostro servizio

ROMA, lunedì sera.

La nuova messa suscita ancora polemiche. Ma l'avvio per una celebrazione più intensa, pensata per cristiani adulti che partecipino direttamente al rito, c'è stato e, ormai, è avviata a diventare la norma e a far tacere le opposizioni.

Non dappertutto la nuova messa ■ seguito interamente il « novus ordo »: da notizie giunte stamane a Roma si è appreso che nell'Italia settentrionale e al centro è stato applicato quasi ovunque e interamente il nuovo rito; a Roma e al Sud, invece è stato applicato parzialmente ricorrendo al criterio della gradualità.

In genere i pareri sono favorevoli. Le resistenze vengono soprattutto da fedeli anziani, che si sentono spaesati, improvvisamente costretti a un nuovo tipo di messa che chiede una partecipazione comunitaria. Comunque, l'impressione è positiva.

Naturalmente, gli oppositori non intendono abbandonare la loro battaglia. Ieri, specialmente a Roma, hanno trasformato la loro opposizione in una manifestazione che aveva tutti i caratteri della propaganda politica: manifestini, altoparlanti, inviti a non assolvere il precetto festivo.

n. s.

PER TRASFERIMENTO LOCALI ■

SUPERMARKET DELLA PELLICCERIA

Via S. Franc. d'Assisi 13

(quasi angolo Via Monte di Pietà)

svende tutto con

SCONTI REALMENTE ECCEZIONALI

Troverete ancora ■ vasto assortimento di: Mindel - Ocelot - Castori - Castorini - Rat-Mousqué - Cavallini - Lontre - Visoni.

Inoltre sempre ■

SCONTI REALMENTE ECCEZIONALI

si svendono anche tappeti nazionali ■ esteri e tovaglie ricamate a mano.

Un nome ed un indirizzo da ricordare!

SUPERMARKET DELLA PELLICCERIA

VIA S. ■ D'ASSISI 13

(quasi angolo Via Monte ■ Pietà)

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6,05 Corso di inglese
6,30 Mattutino musicale
7,10 Musica stop
8,30 Canzoni
9 — Conversazione
9,06 Colonna musicale
10,05 Radioscuola
10,35 La musica
11 — Conversazione
11,30 Una voce per voi
12,05 Contrappunto
12,32 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
13,15 Quante donne, pover'uomo
14,45 Zibaldone italiano
15,45 Musica leggera
16 — Musica a due dimensioni
16,20 Siamo fatti così
17 — Giornale radio
17,05 Per voi giovani
18,58 Il dialogo
19,13 « Koenigsmark »
19,30 Luna-park
20 — Giornale radio
20,15 « Don Chisciotte della Mancia » Opera buffa in tre atti di G. B. Lorenzi tratta da Cervantes - Musica di Giovanni Paisiello - Direttore Gabriele Ferro. Nell'intervallo: XX secolo
22,30 Musica leggera
23 — Al Parlamento - Giornale radio

mercoledì

6 — Segnale orario
6,05 Corso di tedesco
6,30 Mattutino musicale
7 — Giornale radio
7,10 Musica stop
7,37 Pari e dispari
8 — Giornale radio
8,30 Canzoni
9 — Conversazione
9,06 Colonna musicale
10 — Giornale radio
10,05 Radioscuola
10,35 La musica
11,30 Una voce per voi
12 — Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,36 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
13 — Giornale radio
13,15 Café chantant
14,45 Zibaldone italiano
15 — Giornale radio
15,45 Parata di successi
16 — Tante storie per giocare
16,30 Discoteca
17 — Giornale radio
17,05 Per voi giovani
18,05 Sui mercati
18,13 « Koenigsmark »
18,30 Luna-park
20 — Giornale radio
20,15 « Le spiagge della luce »
21,45 Concerto sinfonico
23 — Al Parlamento

giovedì

6,05 Corso di francese
6,30 Mattutino musicale
7 — Giornale radio
7,10 Musica stop
7,37 Pari e dispari
8 — Giornale radio
8,30 Canzoni
9 — Conversazione
9,06 Colonna musicale
10 — Giornale radio
10,05 Radioscuola
10,35 La musica
11 — Conversazione
11,06 La musica
11,30 Una voce per voi
12,05 Contrappunto
12,36 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
13,15 La corrida
14,45 Zibaldone italiano
15 — Giornale radio
15,45 Musica leggera
16 — I gialli dello zio Filippo
17 — Giornale radio
17,05 Per voi giovani
18,05 Sui mercati
18,13 « Patricia »
18,30 Luna-park
20 — Giornale radio
20,15 Pagine da operette
21 — Concerto
21,50 Musica leggera
22 — Tribuna sindacale
23 — Al Parlamento

venerdì

6 — Segnale orario
6,05 Corso di inglese
6,30 Mattutino musicale
7 — Giornale radio
7,10 Musica stop
7,37 Pari e dispari
8 — Giornale radio
8,30 Canzoni
9 — Conversazione
9,06 Colonna musicale
10 — Giornale radio
10,05 Radioscuola
10,35 La musica
11,30 Una voce per voi
12 — Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,36 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
13 — Giornale radio
13,15 Canta W. Goich, E. Vianello
14,45 Zibaldone italiano
15 — Giornale radio
15,30 Chiosco
15,45 Canzoni
16,30 Appredo musicale
17 — Giornale radio
17,05 Per voi giovani
18,13 « Pamela »
19,30 Luna park
20 — Giornale radio
20,15 « Gerusalemme liberata »
20,45 Tante care cose
21,15 Concerto sinfonico - Negli intervalli: Il giro del mondo

sabato

6,30 Mattutino musicale
7,10 Musica stop
7,37 Pari e dispari
8,30 Le canzoni del mattino
9 — I nostri figli
9,06 Musica e immagini
9,30 Ciak
10,05 La Radio per le scuole
10,35 Le ore della musica
12,36 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
12,53 Giorno per giorno
14,40 Radiotelefortuna 1970
14,45 Zibaldone italiano
15,45 Schermo musicale
16 — Programma per i ragazzi
16,30 Incontri con la scienza
16,40 Mondo Decudia
17,10 Il mito del tenore
18 — Gran varietà
18,55 Sui nostri mercati
19,30 Luna Park
20,15 Il giradischi
21 — Conversazioni musicali, con Mario Labroca
22 — Conversazione
22,10 Gli hobbies, a cura di G. A. Rossi
20,20 Compositori italiani contemporanei
23 — Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

domenica

6 — Mattutino musicale
7,24 Pari e dispari
7,35 Culto evangelico
8 — Giornale radio
8,30 Vita nei campi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Messa
10,15 Salve, ragazzi! Trasmissione per le Forze Armate
11,45 Ferma la musica. Quiz musicale di M. Bongiorno
11,37 Il Circolo dei genitori
12,25 Solo al piano: G. Shearing
13 — Giornale radio
13,15 O. K. Patty Pravo
14,30 Le piace il classico?
15,10 Zibaldone italiano
15,30 Tutto il calcio minuto per minuto
18,30 Pomeriggio con Mina
19 — Concerto sinfonico diretto da Herbert von Karajan
19,30 Interludio musicale
20 — Giornale radio
20,45 La giornata sportiva
21 — Dal Teatro alla Scala di Milano: Inaugurazione della Stagione Lirica 1969-1970 - « Ernani » di G. Verdi. Negli intervalli: 1) Radiocronaca e interviste sulla serata inaugurale; 2) Conversazioni; Al termine: Giornale radio

Questa è una selezione di programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla nostra responsabilità.

secondo

martedì

6 — Prima di cominciare
7,43 Tempo di musica
8,19 Pari e dispari
8,40 L'orchestra
9,05 Come e perché
9,15 Romantica
9,40 Interludio
10 — « Il cappello del prete »
10,15 Improvviso
10,40 Chiamate Roma 3131
13 — Poco, abbastanza, molto, moltissimo
13,35 Segnadisco
14 — Cantonissima
14,05 Juke-box
14,45 Canzoni
15 — Pista di lancio
15,20 Cantanti liriei
15,35 Documentario
15,50 Tre minuti per te
16 — Pomeridiana
17,35 Classe unica
18 — Aperitivo in musica
18,20 Non tutto ma di tutto
19 — Ping-pong
19,50 Punto e virgola
20 — Ferma la musica
21 — Italia che lavora
21,10 « Vecchio valzer »
22,10 Poco, abbastanza, molto, moltissimo
22,40 Un certo ritmo...
23,10 Canzoni nuove
23,40 Musica leggera

mercoledì

6 — Svegliati e canta
7,30 Giornale radio
7,43 Tempo di musica
8,18 Pari e dispari
8,40 Canzoni nuove
9,05 Come e perché
9,15 Romantica
9,40 Interludio
10 — « Il cappello del prete »
10,15 Improvviso
10,40 Chiamate Roma 3131
13 — Dongiovanni e la stage
13,30 Giornale radio
13,35 Cetra-Happening
14 — Cantonissima
14,05 Juke-box
14,45 Musica leggera
15 — Motivi scelti
15,15 Paolo Poli
15,30 Giovani compositori
16 — Pomeridiana
16,35 Pomeridiana
17,35 Classe unica
18 — Aperitivo in musica
18,20 Non tutto ma di tutto
19 — Ci salutano i 60
19,50 Punto e virgola
20 — Musica leggera
21 — Italia che lavora
21,10 Il mondo dell'opera
22,10 Il sensalitolo
22,40 Dischi
23,10 Musica leggera
24 — Giornale radio

giovedì

6 — Prima di cominciare
7,30 Giornale radio
7,43 Tempo di musica
8,40 Signori l'orchestra
9,05 Come e perché
9,15 Romantica
9,40 Interludio
10 — « Il cappello del prete »
10,15 Improvviso
10,40 Chiamate Roma 3131
13 — Il vostro amico
13,25 Millegiri
14 — Cantonissima
14,05 Juke-box
14,45 Musica leggera
15 — Rassegna del disco
15,18 Appuntamento con Bellini
15,35 Ruote e motori
16 — Pomeridiana
16,35 Pomeridiana
17 — Buon viaggio
17,35 Classe unica
18 — Aperitivo in musica
18,20 Non tutto ma di tutto
19 — Un cantante tra la folla
19,50 Punto e virgola
20 — Fuorigioco
20,11 Caccia alla voce
21 — Italia che lavora
21,10 « La storia di un furbo »
22,10 Amore e melodramma
23,10 Canzoni nuove
23,40 Musica leggera
24 — Giornale radio

venerdì

6 — Svegliati e canta
7,43 A tempo di musica
8,30 Pari e dispari
8,30 Giornale radio
8,40 Canzoni nuove
9,05 Come e perché
9,15 Romantica
9,40 Interludio
10 — « Il cappello del prete »
10,15 Improvviso
10,40 Chiamate Roma 3131
12,15 Giornale radio
13 — Hit Parade
13,35 Una commedia in 30 minuti
14,05 Cantonissima
14,10 Juke-box
14,45 Canzoni
15 — Musica leggera
15,15 Il personaggio: Paolo Poli
15,20 Clavicembalista
15,56 Tre minuti per te
16 — Pomeridiana
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
18 — Aperitivo in musica
18,20 Non tutto ma di tutto
19 — Alla ricerca dei caffè perduti
19,50 Punto e virgola
20 — Io e la musica
20,45 Passaporto
21 — Italia che lavora
21,10 Libri stasera
22,10 Il melodramma
23,10 Musica leggera

sabato

6 — Prima di cominciare
7,30 Almanacco
7,43 Biliardino
8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,40 Signori l'orchestra
9,05 Come e perché
9,15 Romantica
9,40 Chiamate Roma 3131 (1ª)
11,35 Chiamate Roma 3131 (2ª)
13 — Bentornata Rita.
13,35 Orchidea per voi
14 — Cantonissima 1969
14,05 Juke-Box
14,45 Angolo musicale
15 — Relax a 45 giri
15,15 Paolo Poli
15,18 Direttore Jean Fournet
15,56 Tre minuti per te
16 — Pomeridiana
17,30 Estrazioni del Lotto
17,40 Radiotelefortuna 1970
17,45 Bandiera gialla
18,25 Aperitivo in musica
19 — Serio ma non troppo.
19,20 Sette arti
19,50 Punto e virgola
20,01 « La Certosa di Parma », di Stendhal (3ª)
20,30 Italia che lavora
21 — Cantonissima 1969.
21,10 Chiara fontana
23,30 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

domenica

6 — Buongiorno domenica
7,40 Tempo di musica
8,30 Giornale radio
8,40 Lei
9,35 Gran varietà. Spettacolo con W. Chiari e la partecipazione di Orietta Berti, Alida Chelli, Peppino De Filippo, Gina Lollobrigida e Gianni Morandi
11 — Chiamate Roma 3131
12,15 Anteprima sport
13 — Il Gambero. Quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia
13,30 Giornale radio
13,35 Juke-box
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Voci dal mondo
15,30 La Corrida
16,30 Buon viaggio
16,30 Domenica sport
17,30 Pomeridiana
18,40 Aperitivo in musica
20,01 Albo d'oro della lirica. Soprano A. Stella. Tenore Mario Del Monaco
20,45 Bentornata Rita
21,25 La droga nei secoli
22,10 Il sensalitolo
22,40 Caldo e freddo
23 — Buonanotte Europa
24 — Giornale radio

I NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; per il SECONDO ogni ora, dalle 6,30 alle 18,30 salvo le 12,30, alle 22 e alle 24; per il TERZO alle 19 e 22

terzo

martedì

9,25 Conversazione
9,30 Radioscuola
10 — Concerto
11,15 Musiche per strum. a fiato
11,50 Roussel
12,10 Conversazione
12,20 L'opera russa
12,55 Intermezzo
13,55 Musiche italiane
14,30 Il disco
15,30 Concerto sinfonico
17,10 Corso di inglese
17,35 Corso di storia del teatro
18,30 Musica leggera
18,45 Il diritto d'autore
19,15 Concerto serale
21 — Musica fuori schema

mercoledì

9,30 Ciaikovski
10 — Concerto
10,40 Casella
11,15 Polifonia
11,40 Strauss
12,20 Clementi
12,55 Intermezzo
14,30 Melodramma
16,40 Pergolesi
17,40 Jazz oggi
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,30 N. Machiavelli
21 — Centenario di Berlioz
22,05 Critica in Italia
22,35 Webern

giovedì

9,25 Conversazioni
9,30 Concerto
11,15 Hindemith
11,45 Tastiere
12,20 Musiche di Galuppi
13 — Intermezzo
14 — Voci di ieri e di oggi
14,30 Il disco
15,30 Concerto
16,30 Musiche italiane
17,10 Corso di francese
17,35 Conversazione
17,40 Jazz oggi
18,30 Corso di storia del teatro
20,30 Mendelssohn
21 — « La Vestale »
23 — Rivista delle riviste.

venerdì

9,30 Radioscuola
10 — Concerto
10,45 Musica e immagini
11,10 Concerto
11,25 Musiche italiane
12,55 Intermezzo
13,35 Fuori repertorio
14,30 Ritratto d'autore
15,05 Musiche di Elgar
17,10 Corso di inglese
17,35 Conversazione
17,40 Jazz
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto serale
21 — Il neoclassicismo
22,40 Poesia
22,55 Rivista

sabato

9,30 Musiche di A. Borodin
10 — Concerto di apertura
11,15 Musiche di scena
12,20 Piccolo mondo musicale
13,40 Concerto della pianista Marcella Crudeli
14,30 « Lakmé », Opera di Leo Delibes
17 — Le opinioni degli altri
17,40 Jazz oggi
18,30 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
20,40 Orchestra diretta da Art Farmer
21 — « Mosè », Musica di G. Rossini

domenica

9,30 Corriere dall'America
9,45 Programma musicale
10 — Concerto di apertura
11,15 Presenza religiosa nella musica
13 — Intermezzo
14,10 Orchestra della Suisse Romande
15,30 Un giglio nella piccola India. Tre atti di D. Haworth
16,55 Musica leggera
17,45 Discografia
18,30 Musica leggera
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 Passato e presente
21 — Club d'ascolto

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,05 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

ISABELLA BIAGINI — Foto Trevisio

controcanale

di Ugo Buzzolan

Abbiamo appreso nei giorni scorsi che una rete televisiva americana, la « Columbia Broadcasting System » ha portato sotto il fuoco delle telecamere un ex appartenente all'esercito americano nel Vietnam, tale Paul Meadlo, che davanti a decine di milioni di spettatori ha ammesso di avere partecipato al massacro di Son My e di avere personalmente ucciso dieci o quindici persone tra cui dei neonati.

Facendo uno sforzo per lasciare da parte la faccenda in sé, la notizia non può non averci riempito di un enorme stupore. Mentre era in corso un'indagine della Corte marziale, e si stava svolgendo un'inchiesta del Congresso, ecco che la tv fa conoscere all'opinione pubblica un testimone diretto di capitale importanza, anzi, uno degli autori materiali della strage e lo fa confessare esplicitamente, con accuse nette « Sì, fu il tenente Calley che mi ordinò di sparare ».

Riuscite voi, con un audace tratto di fantasia, a immaginare cosa succederebbe in Italia se, in circostanze altrettanto gravi dove fosse coinvolto l'onore delle forze armate e della nazione intera, la nostra tv si comportasse nello stesso modo? Dato e non concesso che qualcosa di veramente scottante potesse arrivare sul video, scoppierebbe poco meno di un cataclisma, con denunce, smentite, interrogazioni, dimissioni, destituzioni, proteste ecc. ecc. La questione è che certi fatti, che in America rappresentano l'espressione e il fondamento della libertà, sono da noi inconcepibili e lo saranno, purtroppo, per molti anni ancora.

STAMPA SERA

i programmi televisivi

2-7 dicembre

personaggi di Mirella Appiotti

UMBERTO ORSINI

(Dis. Chiocco)

Tra i ristoranti del padre, è cresciuto ricco di vitamine.

La nebbia di Novara, la sua città, gli ha mantenuto bianca la pelle.

Da adolescente era una Bovary in calzoni e di buonumore, un vitellone con appetito: sognava la gloria, addentando bistecche.

Piacque a De Lullo perché era bello e pareva romantico. Fu simpatico a Rossella Falk perché si fingeva cinico.

Entrò nel «clan» per avere detto una menzogna sfrontata e «chic»: «Amo soltanto la vita di provincia».

Con i «Giovani» imparò a occuparsi soltanto di sé e ad annoiarsi da morire.

Secondo le regole doveva diventare: lucido, asettico e immortale. Lo infranse, per seguire la vocazione di famiglia: aprì uno snack bar, popolare e redditizio, a Londra.

Fuggì dalla compagnia «quando cominciò a temere di finire nel museo delle cere».

Allo champagne esangue di Romolo Valli preferì la birra paesana di Ellen Kessler.

ISABELLA BIAGINI in copertina: la diva che presenta TVM per i militari, registra a Torino con la Vanoni «Io ci sto»

le canzoni più "gettonate,,

1	LO [illegible]	(Georges Moustaki)
2	[illegible] TI AMO	(Johnny Hallyday)
3	[illegible]DA	(Gianni Morandi)
4	CHE MALE FA LA GELOSIA	(Nada)
5	COME TOGETHER	(The Beatles)
6	OH LADY MARY	(D. Alexander Winter)
7	UNA SPINA E UNA [illegible]	(Tony Del Monaco)
8	[illegible]	(The Vanilla Fudge)
9	[illegible] NERI, OCCHI NERI	(Mal)
10	AGATA	(Nino Ferrer)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18,15: Per i piccoli. Minimondo - 19,10: Telegiornale - 19,20: L'inglese alla tv - 19,55: Il Regionale - 20,20: Telegiornale - 20,40: Un uomo, mi [illegible]. Otto Pünter, agente segreto - 21,40: I magliari, film con Alberto Sordi, Belinda Lee e Renato Salvatori - 23,10: Oggi alle Camere federali - 23,15: Telegiornale.

MERCOLEDI' Ore 18,15: Il Saltamartino - 19,10: Telegiornale - 19,20: Zig-zag - 19,50: Il Prisma - 20,20: Telegiornale - 20,40: La via del coraggio. Il principio di [illegible] - 21,40: [illegible] Calcio. Real Madrid-Standard Liegi - 22,20: I grandi interpreti della canzone [illegible] (a colori) - 22,50: Telegiornale - 23: Telescuola. La televisione.

GIOVEDI' Ore 18,15: Per i piccoli. Minimondo - 19,10: Telegiornale - 19,20: Klondike e la febbre dell'oro, documentario - 19,50: Incontri. Fatti e personaggi del nostro tempo - 20,20: Telegiornale - 20,40: [illegible] quindicinale d'attualità - 21,40: Amedeo, o come sbarazzarsene, commedia di Eugene Ionesco - 23,35: Oggi alle Camere federali - 24: Telegiornale.

VENERDI' Ore 14: Telescuola - 18,15: Per i ragazzi - 19,10: Telegiornale - 19,20: L'inglese alla tv - 19,50: Il Regionale - 20,20: Telegiornale - 20,40: La casa dei conti, telefilm della serie «Il barone» (a colori) - 21,30: Peter Bruegel, pittore della realtà, documentario (a colori) - 22,30: Limbo, balletto (a colori) - 23: Telegiornale.

SABATO Ore 14: Un'ora per voi - 15,15: Un uomo, un [illegible]. Otto Pünter, agente segreto - 16,15: Musica - 17: L'altra riva - 17,50: Il [illegible] di canguri, telefilm - 18,15: Dusty e il cercatore d'oro, di sogni animati di W. Disney - 19,10: Telegiornale - 19,20: Incontri con Grazia Cala - 19,50: Il Vangelo - 20: Arriva Yogi! - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il [illegible], film con Rosanna [illegible], Paul Dahlke, Maria Bernardi (a colori) - 22: Sabato sportivo - 23,15: Cocola

martedì

primo canale

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
La terra nostra dimora
a cura di Enrico Medi

13 — OGGI CARTONI ANIMATI
— La bacchetta magica
— L'uomo del trapezio
— Le avventure di Magoo
— Il matador
— Un volo movimentato

13,30 TELEGIORNALE

15 — TELESCUOLA

17 — CENTOSTORIE
Le avventure di Tyl Ulenspiegel
Prima puntata con Paolo Poli, Angelo Alessio, Rino Sudano, Anna Bonasso, Mario Brusa, Alberto Ricca

17,30 TELEGIORNALE

17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) La città degli animali
Film di Viktor Ejsymont con B. Novikov, E. Trejtyas, V. Durov
b) Il finto nonno
Regia di Stanislaw Dulz

18,45 LA FEDE, OGGI
CONVERSAZIONE DI PADRE MARIANO

19,15 SAPERE
Vita in U.S.A.

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO

20,30 TELEGIORNALE

21 — IL PRINCIPE ADDORMENTATO
di Terence Rattigan
Traduzione di Laura Del Bono con Varo Soleri, Valeria Moriconi, Franco Scandurra, Alberto Lupo, Roberto Chevalier, Lia Zoppelli, Elvira Cortese
Regia di Mario Ferrero

23 — TELEGIORNALE

secondo canale

19 — CORSO DI TEDESCO

21 — TELEGIORNALE

21,15 DOPO HIROSHIMA
1950-'55: Corsa alle bombe

22,05 L'ULTIMO NASTRO DI KRAPP
ATTO SENZA PAROLE
di Samuel Beckett
con Glauco Mauri

Valeria Moriconi nella [illegible]

mercoledì

primo canale

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Lo sport per tutti
a cura di Antonino Fugardi

13 — TANTO ERA TANTO ANTICO
Antiquariato e costume
Presenta Paola Piccini

13,30 TELEGIORNALE

15 — TELESCUOLA

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti

17,30 TELEGIORNALE

17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) I torrei del villaggio
Tratto da un racconto di V. Nestaiko
b) L'amico libro
Presenta Mario Brusa
c) L'agnellino nel bosco
Cartone animato

18,45 LA GRANDE AVVENTURA
Le montagne della Luna

19,15 SAPERE
L'Italia dei dialetti
A cura di Luisa Collodi

19,45 SPORT
NOTIZIE DEL LAVORO
E DELL'ECONOMIA
OGGI AL PARLAMENTO

20,30 TELEGIORNALE

21 — LA SCUOLA DEGLI ALTRI
Dal Giappone all'Africa
● *L'inchiesta affronta ora l'interrogativo decisivo: che cosa si deve dunque insegnare? E con quale metodo? Vengono presentate alcune esperienze di punta. In Giappone c'è una scuola che è un vero e proprio «laboratorio»: gli studenti apprendono le lingue mediante un magnetofono e un televisore a circuito chiuso.*

22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero

23 — TELEGIORNALE

secondo canale

18 — TVM per i giovani alle armi

19 — CORSO D'INGLESE

21 — TELEGIORNALE

21,15 Momenti del cinema italiano
ESTATE VIOLENTA
Film di Valerio Zurlini con E. Rossi Drago, J.-L. Trintignant

22,55 IL MUSEO E LA CITTA'

23,30 CRONACHE ITALIANE

Eleonora Rossi Drago nel [illegible]

giovedì

primo canale

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Storia della tecnica

13 — IO COMPRO, TU COMPRI
Settimanale di consumi e di economia domestica
Presenta Ornella Caccia

13,30 TELEGIORNALE

15 — TELESCUOLA

17 — IL TEATRINO DEL GIOVEDI'
Viva gli Animatti
«Il fungo Pot»

17,30 TELEGIORNALE

17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Le avventure di Giuffettino di Yambo
Riduzione e sceneggiatura di Angelo D'Alessandro
Prima puntata con Enzo Guarini, Maurizio Ancidoni, Leonardo Severini, Federico Scrobogna, Adriana Parrella, Marco Tulli
Regia di Angelo D'Alessandro

18,45 QUATTROSTAGIONI
Presenta Marianello Laszlo

19,15 SAPERE
I segreti degli animali
Seconda serie, seconda puntata

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO

20,30 TELEGIORNALE

21 — LA FAMIGLIA BENVENUTI
Seconda serie
Secondo episodio con Enrico Maria Salerno, Valeria Valeri, Gino Sammarco, Giusva Fioravanti, Massimo Farinelli, Renato Malvasi, Valeria Sabel, Riccardo Frera, Giuliano Persico, Andrea Perleci
Musiche di Armando Trovajoli
Regia di Alfredo Giannetti

22 — TRIBUNA SINDACALE
Conferenza stampa della Cgil, Cisl, Uil, Cisnal

23 — TELEGIORNALE

secondo canale

19 — CORSO DI TEDESCO

21 — TELEGIORNALE

21,15 BADA COME PARLI
Passatempo a premi di Adolfo Perani
Condotto da Enzo Tortora

22,10 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
Programma di Giulio Macchi

Marina [illegible] con i [illegible]

venerdì

primo canale

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Il lungo viaggio: le grandi religioni

13 — GLI UOMINI CON LE ALI
Storia dell'aeroplano
— Aerei da preda
— L'aviazione in borghese

13,30 TELEGIORNALE

15 — TELESCUOLA

17 — LANTERNA MAGICA
Programma di film, documentari e cartoni animati

17,30 TELEGIORNALE

17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) Vangelo vivo
a cura di Padre Guida e Maria Rosa De Salvia
b) Cani da pastore
Secondo episodio

18,45 MUSICA DA CAMERA
Musiche di Gianluca Tocchi e Joaquin Rodrigo

19,15 SAPERE
Vita in U.R.S.S.

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO

20,30 TELEGIORNALE

21 — TV 7
Settimanale di attualità
A cura di Emilio Ravel

22 — VIVERE INSIEME
a cura di Ugo Sciascia
N. 70. La carriera
Originale televisivo di Gladys Engely con Mario Erpichini, Bianca Toccafondi, Gabriele Lavia, Carlo Enrici, Carlo Ratti
Regia di Alessandro Brissoni
● *Un ragazzo ruba. Per bisogno o per disperazione, di solito. Ma talvolta non ci sono, almeno apparentemente, motivi validi per giustificare un simile atto. Un assistente sociale tenta di individuarne le cause.*

23 — TELEGIORNALE

secondo canale

16 — TVM per i giovani di leva

17 — Milano, Ippica:
CORSA TRIS DI TROTTO

18,30 CORSO D'INGLESE

21 — TELEGIORNALE

21,15 Storie italiane
DIRITTO DI CRONACA

22,15 SINCRO
III. Il maestro

Bianca Toccafondi: «Vivere insieme»

sabato

primo canale

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
L'opera ieri e oggi

13 — OGGI LE COMICHE
— Il duello
con Buster Keaton
— Gustavo è in ritardo

13,30 TELEGIORNALE

15 — TELESCUOLA

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti

17,30 TELEGIORNALE
ESTRAZIONI DEL LOTTO

17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Chissà chi lo sa?
Gioco per i ragazzi delle scuole medie
Presenta Febo Conti
Regia di Cino Tortorella
● *Partecipano alla gara le squadre della scuola media statale «Arrigo Boito» di Padova e della scuola media statale «Giuseppe Mazzini» di Taranto.*

18,45 SAPERE
Marie Curie

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa a cura di padre Secondo Mazzarello

19,50 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO
E DELL'ECONOMIA

20,30 TELEGIORNALE

21 — CANZONISSIMA 1969
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno
con Alice ed Ellen Kessler, Johnny Dorelli, Raimondo Vianello
Testi di Terzoli, Vaime, Verde
Regia di Antonello Falqui

22,30 UN VOLTO, UNA STORIA
A cura di Gian Paolo Cresci

23,15 TELEGIORNALE

secondo canale

19,30 [illegible] TEDESCO

21 — TELEGIORNALE

21,15 LE AVVENTURE DI SIMON TEMPLAR
K.O. alla quarta ripresa
Telefilm

22,05 IL CONTE DI MONTECRISTO
di Alessandro Dumas
IV. Il conte

Claudio Villa: Canzonissima

domenica

primo canale

11 — SANTA MESSA

12 — SEGNI DEI TEMPI

12,30 MA PERCHE'? PERCHE' SI'!
Trattenimento in musica presentato da Tony Renis con Gisella Pagano

13,30 TELEGIORNALE

14 — LA TV DEGLI AGRICOLTORI
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura
Notiziario agricolo tv

14,45 RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI

17 — LA TV DEI RAGAZZI
a) Le avventure di Rin Tin Tin
b) Le avventure di Re Artù

18 — LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA
Presenta Raffaele Pisu con Carmen Villani e Rio e Gian
Orchestra diretta da Kramer

19 — TELEGIORNALE

19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita

19,55 SPORT
CRONACHE DEI PARTITI

20,30 TELEGIORNALE

21 — I FRATELLI KARAMAZOV
di Fedor Dostoevskij
Sceneggiatura di Diego Fabbri
Quarta puntata con Corrado Pani, Antonio Salines, Umberto Orsini, Salvo Randone, Laura Carli, Fosco Giachetti, Lea Massari
Musiche originali di P. Piccioni
Scene e costumi di E. Frigerio
Regia di Sandro Bolchi

22 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

23 — TELEGIORNALE

secondo canale

17,30-19,30 IN TRAPPOLA

21 — TELEGIORNALE
Replica

21,15 IERI E OGGI
Varietà a richiesta
A cura di Leone Mancini e Lino Procacci
Presenta Lelio Luttazzi

22,15 LA GRANDE AVVENTURA

Salvo Randone nei «Karamazov»

mostre d'arte

Le [illegible] [illegible] Yves Klein

Retrospettiva [illegible] opere dell'artista, soprattutto di dipinti in [illegible] che gli diedero fama nel mondo

Se si applaude un «acuto» sapientemente tenuto, non c'è motivo [illegible] scandalizzarsi che [illegible] pittore possa essere [illegible] ammirato per la [illegible] nosa luce che si irradia da una [illegible] monocroma stesura «blu». Questo, pensavo sostando in una saletta della galleria Martano (v. Cesare Battisti 3) dove è allestita un'ampia retrospettiva [illegible] Yves Klein, immaturamente scomparso nel 1962, a 34 anni appena.

L'esposizione ordinata [illegible] l'appoggio della moglie e della madre dell'artista, comprende alcuni monocromi verdi e gialli, ma soprattutto [illegible] scelta di quelle tele dipinte appunto in «blu» che [illegible] diedero fama [illegible] mondo intero, cui si aggiungono qualche «scultura» di spugna tinta e più recenti dipinti in rosa e oro con alcune impronte su carta («antropometrie») realizzate con modelli nudi preventivamente intrisi di colore. Insomma: un po' di tutto quel che ha costituito [illegible] il caratteristico repertorio di un artefice tra i più originali e discussi [illegible] nostro tempo; figura d'artista estroso ma autentico. Tant'è vero che a pochi anni dalla morte, mentre la sua opera viene acquistando, in [illegible] storica prospettiva, un insostituibile valore profetico, [illegible] sente [illegible] il vuoto ch'egli ha lasciato.

Riconducendoci ad una forma [illegible] elementare espressività, Yves Klein ha restituito all'uomo ciò ch'era stato il fondamento [illegible] della sua sensibilità per approdare, attraverso l'arte, ad una «libertà totale» in cui gli stessi sentimenti si ricaricano.

Non [illegible] cerchi in questi [illegible] pinti l'equivalente di un «segno», ove non sia quello relativo alla superficie del quadro. Tolta di mezzo la linea, considerata un «gesto impuro dell'espressione dell'arte», tutto resta affidato al colore: un [illegible] colore, perché [illegible] ne fossero due, si troverebbero subito coinvolti in una specie [illegible] «combattimento». Un colore, [illegible] dev'essere però capace di dire nei suoi valori espressivi e psicologici, la tensione dei nostri sentimenti, e la vivacità dell'intelletto, tanto l'intensità di un sogno quanto la concretezza della vita. Non ci si meravigli: come notava Klein, «i [illegible] dei colori gai, maestosi, volgari, violenti o [illegible]», possono quindi bastare per dire tutto.

Immagini di Ciry

Quel senso di emblematica religiosità ch'ebbero ad esempio certe figure [illegible] Puvis de Chavannes, riaffiora oggi stranamente nelle immagini di Michel Ciry (nato cinquant'anni fa a La Baule, nella regione della Loira) che ritorna a Torino, ospite della galleria Dantesca (p. Carlo Felice 19) dove è presente con una scelta di dipinti ad olio e ad acquerello, disegni e incisioni.

Ciry, scrive François Mauriac nella suggestiva pagina che fa viatico alla mostra, «avrà attraversato la sua epoca senza subire il contagio dell'astrattismo, essendo rimasto sempre fedele al sembiante [illegible].

Innegabile è l'intensa spiri[illegible] cui i suoi protagonisti attingono, la religiosità così connaturata al suo mondo poetico, capace di farsi tuttavia quasi poeticamente didascalico, one [illegible] tratti di riaffermare quei valori umani in cui l'artista crede.

Forse anche per questo, più [illegible] dei dipinti, è la grafica a rendere con cristallina limpidezza l'intensa umanità e lo spirito ascetico che lo ispirano.

Un pittore polacco

Il pittore polacco Konstanty Gorbatowsky, presente alla Piemonte artistico e culturale (via Roma 260) espone grandi tele in cui denuncia il carattere ossessivo delle città moderne. Invano vi cercheremmo dei colori luminosi: tutto è grave, cominciando dalla materia che [illegible] si addensa impegnando il pittore in un lavoro che sa di artigianato, mentre le immagini ch'egli evoca sono lo specchio dei nostri incubi: pareti alte e nude [illegible] entro sconfinate prospettive, [illegible] alveari, finestre tutte [illegible] li, [illegible] senza [illegible], strade acciottolate, costipate di [illegible] folla anonima. Non minore è l'angoscia di certe visioni di città deserte.

* *

Allievo di Michaletti e Furio Bersano [illegible] espone alla Cassiopea (via Cavour 8). Firma talora «Fubò» e dipinge figure e paesaggi, in cui raramente il [illegible] riesce ad assumere un suo ruolo espressivo. La mostra [illegible] stata preceduta dalla consueta esposizione sociale. E' una mostra varia, ma piuttosto diseguale dove chi ha [illegible] mente qualcosa da dire attraverso la pittura e [illegible] scultura è quasi sommerso da quelli che, quando non imitino un maestro o non continuino uno sterile esercizio di accademia, non fanno altro [illegible] abbandonarsi al piacere [illegible] un passatempo, [illegible] solo torto di volerne far [illegible] tecipi gli altri. [illegible] «Cassiopea» vuole incoraggiare tutti — anche chi [illegible] piuttosto scoraggiare — e [illegible] posto [illegible] più che novantenne Paolo Bianchi, ai suoi tempi allievo del Reycend, come agli esordienti, a Saudro; così chiuso ed introverso anche nelle opere che con interesse vedemmo nella scorsa [illegible] ne, e a Vittorio Marone, la materia del quale incomincia a decantarsi. Il meglio ce lo hanno dato, tra gli altri, Mary Morgillo, la Fabro con la Rivera e la Schieroni, la Martellini e la Ceriana Maynert, Giulietta Meda, la Palumbo, Loredana Ronco e Adele Menzio.

* *

Dotato di un'eccellente preparazione artigianale, Giordano Righini (nato 38 anni fa in provincia di [illegible] [illegible] trasferitosi a Torino, sedicenne appena) si fece conoscere ed apprezzare fin da quando, accanto [illegible] più noti artisti torinesi, da Casorati a Menzio e a Paulucci, traduceva in mosaico i loro cartoni.

Di qui, forse, certi echi, ma soprattutto il gusto festoso col quale, riportandone i fantasmi sul piano che gli è più familiare, risolve [illegible] acquisto [illegible] decorativo ogni sua composizione: il dipinto come il rilievo, la scultura e l'incisione, non senza raggiungere però, come si vede nel bel Crocifisso ora esposto nella vasta «personale» alla galleria Arte Viva (v. G. Casalis 12), esiti che vanno attribuiti ad una persuasiva personalità.

an. dra.

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Evasio (protettore di Asti e di Casal Monferrato); S. Ansano; S. Eligio.

OGGI, lunedì 1° dicembre, il Sole è sorto alle 7,47 e tramonta alle 16,48. La Luna si trova alla vigilia dell'Ultimo Quarto.

ricetta del giorno

CROSTONI DI SARDINE ALLA BRETONE

Spinate 8 sardine e impastatele con [illegible] grammi di burro. Fate friggere al burro sei crostoni di pane a cassetta e spalmateli col burro di sardine. Preparate a parte una salsa bianca con 30 grammi di burro, 30 di farina e un quarto di litro di acqua.

Lasciatela cuocere e addensare e aggiungetevi infine della salsa Worchester, un cucchiaio di succo di limone e un po' di pasta d'acciughe. Fate scaldare per un momento in forno i crostoni [illegible] pronti, versatevi sopra [illegible] salsa bollente e portateli in tavola.

Torna la donna fatale

Bella come [illegible] bellissime del 1930, [illegible] è la proposta di Jeanne Gatineux per il maquillage d'inverno. Un viso chiaro e due guance rosa «bonbon», una bocca da frutto proibito, [illegible] occhi [illegible] intensi. I segreti dell'ultimo maquillage? Labbra disegnate con la matita a sfagna e vivacizzate da un rouge «dernier écho», occhi sottolineati con «eye-liner», ombretto verde e «stick» bianco, e illuminati per le notti di festa da due tocchi di paillettes d'oro sulle palpebre e sotto le sopracciglia. Ultimo segreto: un piccolo neo ammiccante e una spolverata [illegible] il grande piumino di cigno di cipria rosa chiaro «libellule». Tutto quindi, secondo il rituale di tante [illegible] fatali: la Garbo, la Dietrich, la Harlow

Camminiamo su onde e fiori

Moquettes d'arte sul pavimento

La moquette significa ancora agiatezza e benessere, come l'automobile o il frigorifero quindici [illegible] fa. Ma presto, anzi prestissimo, diventerà un bene di consumo corrente. Per questo una grande ditta di [illegible] sintetiche ha invitato trenta artisti (e non [illegible] pittori ma anche stilisti, designers grafici e architetti) a disegnare cartoni con proposte grafiche realizzabili su moquette in fibra polipropilenica che permette coloriture brillanti e purissime (la lana, invece, non può spingere la sua incandescenza oltre certi limiti).

La mostra, aperta in questi giorni a Milano, illustra chiaramente che alla moquette tinta unita, unica alternativa per ac[illegible] re un arredamento moderno si potrà [illegible] affiancare la moquette con decorazioni più attuali. Non era infatti possibile mescolare insieme poltrone di plastica a corolla di fiore o sedioline metalliche di Le Corbusier con i disegni tradizionali delle moquettes ispirati al viscoso mondo di Aubrey Beardsley. La moquette, se vuol essere [illegible] elemento giusto per i nostri spazi, non poteva rimanere ancorata a decorazioni in stile, quindi fuori tempo.

Ecco nascere le moquettes di Bellino-Patrini stampate a mare, con lunghe e tranquille onde grigio-azzurro. Ecco la moquette a labirinto di Eleonore Peduzzi Riva, il motivo a cellula vista al microscopio di Tobia Scarpa, il disegno quasi da cravatta maschile, una ri[illegible] zione ossessiva di pallini arancio su fondo banana ognuno con un particolare diverso, ecco la moquette che ha la delicatezza di un pavimento cosmatesco, o il disegno rigidamente optical di Bog[illegible] o le macchie a pelle di animale africano come un incrocio tra una [illegible] bra, un leopardo e una pantera di Biki. Si potrà anche camminare mollemente su un quadro di Capogrossi, o su un giardino gonfio di mirabolanti fiori di Ken Scott o sul praticello di margherite disegnato dalla matita [illegible] bambino da Mantegazza. La moquette è pronta ad entrare in ogni [illegible] [illegible].

Rubrica a cura [illegible]

Fiora Gandolfi, Elsa Rossetti e [illegible] [illegible]

Io, padrona di casa

(Un libro per tutte noi)

«Io, padrona di [illegible]» (Biotti, lire 1600) è l'ultimo libro uscito sull'argomento «ménage», bene organizzato grazie alle schede colorate di verde che permettono di trovare subito gli argomenti.

Non è però un libro per le giovani padroncine che invano vi cercherebbero spunti attuali. Il volumetto, sommai, è pensato per la padrona di casa tradizionale che sa stirare in [illegible] i capi plissettati, e che per lavare i piatti pensa che un po' di soda non faccia poi male. Forse, non è sbagliato, ma non si usa più. C'è una moda anche per [illegible] i piatti.

La tigre sul sofà

Non [illegible] si deve mai fidare completamente del gatto: ha conservato intatti gli istinti [illegible] piccola belva acquisiti nella vita condotta per millenni nelle foreste

Abituati [illegible] siamo a confondere [illegible] psicologia canina con quella felina, siamo portati a considerare il gatto, il nostro gatto di casa, [illegible] un animale mite, tranquillo e remissivo, [illegible] da azioni [illegible] forza e di ribellione.

[illegible] fatto [illegible] esso ami adagiarsi per lunghe ore sulla nostra poltrona preferita, che ci rimproveri per il ritardo con cui giungiamo a casa con flebili lamenti, che interferisca nelle faccende di cucina con suadenti conversari ci fa troppo spesso dimenticare che questa «minitigre» ha vissuto per millenni libera nelle foreste e per lunghi altri anni, pur vivendo a fianco dell'uomo, ha preferito addivenire ad una forma di compromesso utilitaristico con l'uomo anziché abdicare totalmente, come ha fatto il cane, alla sua carica di istinti individuali e riservati.

La convivenza del cane con l'uomo è ormai un fatto acquisito fra tutte le razze canine e le razze naturali o meticce. Il cane subisce ormai ogni forma di sacrificio pur di poter godere della comunanza [illegible] vita con l'uomo. Il gatto ha conservato la sua totale indipendenza psichica e non ha [illegible] rinunciare alle fughe periodiche, ai raduni [illegible] rali nei cortili o sui tetti al chiar di luna, alle lunghe [illegible] di meditazione al di fuori della vita familiare.

Ci è oltremodo difficile pensare al cane, il barbone per esempio, come ad un animale che da un momento all'altro possa divenire aggressivo, violento, morsicatore. Eppure molte [illegible] [illegible] gatti, tra le quali soprattutto il siamese e l'abissino, [illegible] tuttora, vivi[illegible] [illegible] del combattente pronto a trasformarsi da un momento all'altro da un batuffolo morbido di lana in un proiettile mordicante e graffiante.

L'abitudine all'ottimismo lo fa ritenere perfettamente domestico, ma se andiamo indietro nel tempo, siamo s[illegible] pre in grado [illegible] ricordare quante volte il nostro quieto e morbido gattone ha graffiato nostra zia, ha addentato la cameriera ed ha assalito il nostro vicino di casa che cercava di accarezzarlo per farselo amico.

E questo per non parlare [illegible] provocazioni del tutto amichevoli effettuate da qualche cagnetto bonaccione e da qualche ragazzo, che sono state male interpretate dal nostro gatto e ricambiate con vere e proprie aggressioni.

Gli esempi poi delle frequenti azioni di guerriglia effettuate nel giardino o sulle scale [illegible] altri [illegible] valgono ancora una volta a dimostrare che le unghie retrattili e la dentatura a forbice sono a tutt'oggi perfettamente funzionali.

Soltanto [illegible] [illegible] ben [illegible] cisa impostazione dell'educazione basale del gatto giovane e con un certo grado o, meglio, tentativo di addestramento sarà possibile attenuare, ma non [illegible] cancellare, questi ritorni bellicosi.

G. C. Ferraro Caro

OVADA — Si è conclusa ieri ad Ovada la rassegna commerciale di S. Andrea. Circa mille gli espositori: il giro d'affari è stato di cinquanta milioni.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* le con[illegible]urazioni astrali sono benigne e quindi potete contare sull'aiuto di auguratl influssi. Nessuna decisione avventata. Calma. *Sentimenti:* [illegible] attirare le persone dell'altro sesso [illegible] il vostro calore umano. *Salute:* limitate l'uso delle bevande alcooliche. Temperanza.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* non insistete la conclu[illegible] in sospeso fino a sera, perché la [illegible] della Luna con Saturno potrebbe pregiudicarne l'esito. *Sentimenti:* [illegible] mancherà lo slancio affettivo. Sconsigliabile un incontro notturno. *Salute:* stanchezza fisica e depressione dell'animo.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) *Affari:* le vibrazioni planetarie creano [illegible] contrasto fra la vostra [illegible] effervescente e la pesantezza [illegible] circostanze odierne. *Sentimenti:* difficile la comprensione dei giovani verso gli anziani. Moderazione. *Salute:* qualche squilibrio funzionale e psichico.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* [illegible] i suggerimenti [illegible] chi ha una più estesa esperienza. Se occorrono notizie, domandate direttamente e non tramite l'opera altrui. *Sentimenti:* non cedete agl'impulsi della vostra tipica supersensibilità. Ragionate. *Salute:* mantenete temperamento, una buona digestione.

LEONE (23 luglio - [illegible] agosto) *Affari:* la quadratura del Luminari, specie in mattinata, allontana la possibilità di intese con il pubblico in genere. Agite con tolleranza. *Sentimenti:* aria di burrasca in famiglia. Divergenze anche con i dipendenti. Attenti. *Salute:* insufficienza [illegible] ritmo cardiocircolatorio.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* la Luna, ospite [illegible] [illegible] gno, è di ottimo auspicio. Una [illegible] vi offre la possibilità di effettuare [illegible] vantaggiosa speculazione. Osate. *Sentimenti:* una grande gioia per il cuore. La simpatia si muta in violenta passione. *Salute:* serata che mette a dura prova il sistema nervoso.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* [illegible] anche la fortuna è contraria, oggi vi sarà di grande aiuto Urano che stimola le idee originali, l'attività della [illegible], l'estro. *Sentimenti:* anche nel campo degli affetti domina la componente astrale della sorpresa. *Salute:* particolare riguardo nell'alimentazione.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* oggi sono specialmente favorite le donne che, sostenute da Plutone e da Venere, vedranno i loro guadagni moltiplicarsi. *Sentimenti:* esaltati dagli aspetti planetari che vi portano al settimo cielo. *Salute:* non lasciatevi tentare dai peccati di gola.

SAGITTARIO (22 nov. - 21 dic.) *Affari:* non è la giornata adatta per iniziare una procedura giudiziaria. Confida unicamente sulla [illegible] abilità. [illegible] chiedete favori. *Sentimenti:* Venere e Giove si concedono oggi una grande felicità per il [illegible]. Gioie. *Salute:* accentuazione di disturbi epatici.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* cercate di definirli entro le 13 perché, [illegible] seguito, incontrerete gli ostacoli provocati da Saturno, paralizzante e avverso. *Sentimenti:* pericolo di urtarvi con la persona amata per la vostra irritabilità. *Salute:* non prolungate la serata. Riposo al buio e in silenzio.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* datate prova di genialità, risol[illegible] una questione complicata in un [illegible] brillante. Affidatevi alla improvvisazione. Successi. *Sentimenti:* un'avventura che nasce nelle più romanzesche circostanze. [illegible] d'amore. *Salute:* pregiudicate quella dei nati dopo il tramonto. Reumatismi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* incerto l'aiuto [illegible] amici potenti. Rispettate gl'impegni anche se sono mutate le condizioni. Abbiate fiducia soltanto in voi stessi. *Sentimenti:* momenti indimenticabili nelle relazioni affettive. Grossi colpi di scena. *Salute:* pasti leggeri che consentano una rapida digestione.

novità filateliche

Mostra a Torino per la giornata del francobollo

Si [illegible] domenica prossima - Per la ricorrenza emesso [illegible] valore da [illegible] lire

Domenica 7 dicembre si festeggerà l'11ª Giornata del francobollo; per l'occasione, [illegible] di consueto, tutte le Società filateliche dei capoluoghi [illegible] provincia e di molte altre città organizzeranno mostre e manifestazioni varie. Tra esse in parecchi casi sarà inclusa la premiazione degli studenti delle scuole medie che avranno svolto nel miglior modo il tema dato dal Ministero della P.I. e relativo alla storia dei servizi postali.

In Torino l'Unione Filatelica Subalpina, di concerto [illegible] le altre organizzazioni cittadine, organizzerà [illegible] giorni 6 e 7, una mostra che avrà sede nel Salone dell'Istituto Bancario S. Paolo [illegible] piazza [illegible] Carlo; nel locale funzionerà, [illegible] in molte altre analoghe manifestazioni, un ufficio postale che userà un annullo speciale.

[illegible] quel che [illegible] interessa i collezionisti [illegible] [illegible] francobollo che le poste italiane emetteranno per la «Giornata». Sarà questa [illegible] undicesima emissione del genere, risalendo il suo inizio al 1959, quando [illegible] istituita la festa dedicata ai filatelisti, festa che è celebrata anche in molte altre nazioni. Si tratta, come sempre, di un francobollo di basso valore facciale (quello del 1969 sarà [illegible] 25 lire) inciso da Tullio Mele, che potrà essere usato per l'affrancatura delle cartoline di saluti e specialmente di auguri natalizi e di fine d'anno; di conseguenza avrà un'alta tiratura: 18 milioni di esemplari.

Stampato finalmente in calcografia, un procedimento che dà risultati assai migliori del rotocalco, in azzurro su carta fluorescente filigranata, il nuovo francobollo inizierà la serie dedicata alla storia dei servizi postali, che proseguirà con i soggetti di quelli che saranno emessi per [illegible] «Giornate» dei prossimi anni. Come già annunciato, il val[illegible] che apparirà tra [illegible] giorni ci presenterà [illegible] diligenza postale; e l'idea non è nuova, giacché il francobollo della «Giornata 1966» [illegible] stato illustrato anch'esso con un'antica diligenza a quattro cavalli che passava attraverso un grande corno di posta. L'unica differenza è che quella del 1969, trainata pure [illegible] due pariglie di destrieri, è soltanto vecchia; infatti si tratta, come dice il comunicato ministeriale, di quella che nel 1903 effettuava il servizio postale tra Sondrio e Tirano.

Possiamo anticipare che il francobollo riscuoterà dei consensi ma anche delle critiche, particolarmente per l'impostazione delle diciture. Quanto [illegible] svolgimento illustrativo di questa storia dei [illegible] postali, che nei prossimi [illegible] procederà [illegible] il presente, c'è [illegible] chiedersi perché si cominci dal XX secolo, come [illegible] prima la posta n[illegible] esistesse. [illegible] forse è meglio così: perché ricordare quei vecchi tempi [illegible] cui la corrispondenza, priva degli attuali velocissimi mezzi di trasporto, spesso arrivava più rapidamente?

Fulvio Martinengo

il medico della famiglia

Non è malato ma solo pigro

Il signor S. C. scrive:

«Quando lavoro, di qualunque attività si tratti, mi sento male, al punto che, a meno che riesca a sdraiarmi [illegible] e riposarmi per qualche oretta, mi è impossibile funzionare normalmente. Eppure [illegible] medico dice che sono sanissimo. Che cosa mi consiglia di fare?».

— Faccia uno sforzo, smetta di [illegible] pigro e si auguri che la sua malattia non contagi gli altri membri della sua famiglia: potreste finire tutti quanti sul lastrico.

* *

La signora L. R. scrive:

«Il mio bambino di 5 anni è molto miope e dovrebbe portare gli occhiali. Io però non glieli ho comprati, perché ho [illegible] che giocando, correndo e cadendo in malo modo le lenti si potrebbero rompere ed accecarlo. Che cosa dovrei fare?».

— Esistono delle lenti infrangibili, consigliabili appunto per i bambini. Ne parli con l'oculista.

* *

La [illegible] L. S. scrive:

«Mi hanno detto che se, al momento del parto, viene praticata alla donna una puntura lombare, questo tipo d'anestesia può provocare dei danni all'organismo e causare dei dolori nell'area della spina dorsale. E' vero?».

— [illegible] solito gli effetti negativi della puntura lombare sono minimi. Vi sono alcune persone che vengono colpite da [illegible] [illegible] capo e questi dolori possono persistere anche per varie settimane, ma di norma poi scompaiono da soli. I rischi [illegible] questo tipo d'anestesia [illegible] ora quasi trascurabili, grazie ai moderni farmaci e ai progressi fatti nella tecnica dell'anestesia stessa.

Copyright di «Chicago Tribune» e per l'Italia di «Stampa Sera»

eleganza qualità

FULGOR

precisione prezzo

ULTIME CREAZIONI DALLA SVIZZERA

studio genius

impermeabile datario cromato fondo acciaio 17 rubini incabloc L.17.500

automatico tutto acciaio impermeabile datario 17 rubini incabloc L.32.500

oro 18 carati 17 rubini incabloc L.49.500

impermeabile fondo acciaio cromato con datario 17 rubini L.13.500

impermeabile datario placcato 20 microm 17 rubini L.17.500

automatico impermeabile tutto acciaio dati originali giorno e data L.35.500

[illegible] 18 carati ultrapiatto 17 rubini incabloc L.59.500

Non fa scandalo (anzi entusiasmo) la vittoria della Juve

SEI MINUTI IN PIU' E DUE GOL

La Fiorentina non reagisce: parla di errori propri, non di quelli dell'arbitro

I graffi della «signora»

I sei minuti [illegible] più [illegible] Juventus - Fiorentina. Vediamo cosa dice il regolamento.

«Fermo il principio che la gara deve durare novanta minuti, divisi in due periodi uguali di 45 minuti ciascuno, l'arbitro dovrà tenere conto [illegible] ogni interruzione del gioco, derivante da qualsiasi causa, che raggiunga la durata di almeno un minuto primo, trascurando i minuti secondi. Dovrà perciò recuperare in ogni caso, tali perdite alla [illegible] del primo e del secondo tempo a seconda che [illegible] interruzioni siano avvenute nella prima o nella seconda parte [illegible] gara. Le perdite di tempo intenzionali, determinate cioè da atteggiamento ostruzionistico o indisciplinato dell'una o dell'altra squadra, dovranno essere conteggiate nella loro durata effettiva, [illegible]chè minima. Sta nei poteri discrezionali dell'arbitro di non tenere conto [illegible] tali perdite di tempo, ed esclusivamente di queste, qualora la squadra, che ha [illegible] in [illegible] la condotta [illegible]zionistica o indisciplinata, si trovi alla fine della gara in svantaggio di reti».

A fine gara d'Agostini ha detto: «Sul finire del primo tempo ho recuperato il tempo perso perché i giocatori si attardavano nel predisporre le barriere sui calci di punizione». Dunque l'arbitro ha agito in piena legalità, anche se la Fiorentina si lamenta. Comprensibile lo sfogo dei viola: incassare un gol al 45' non è allegro per nessuno. Il calcio contempla anche questi imprevisti, ma la Juventus non ha rubato proprio nulla. Giocando tre minuti in più ha corso gli stessi rischi degli avversari.

Resta [illegible] considerare che nei confronti delle grandi [illegible] legge di questa Juventus, sulla [illegible] della resurrezione, è uguale per tutti. I bianconeri hanno battuto l'Inter, hanno fermato il Cagliari, hanno sconfitto i campioni d'Italia. Dopo la crisi [illegible] il gusto dei grandi successi.

Ora l'Inter è all'inseguimento del Cagliari. Tre punti di distacco non [illegible] pochi ma nemmeno molti, mentre [illegible] Fiorentina perde colpi e il Milan regala punti. Domenica però ci sarà la chiarificazione, sapremo la verità su molte [illegible]. Il calendario prepara tre confronti capogiro: Fiorentina-Inter, Milan-Juventus e Cagliari-Bologna. Guai a chi perde.

Helmut Haller, nello «show» [illegible] palla. A sinistra è seduto, dopo [illegible] subito la carica di un avversario. A destra è in piedi, mentre mette sull'attenti Rizzo (Foto Moisio)

Tutto (anche la psicologia) aiuta i bianconeri a risorgere

I segreti della nuova Juventus

Il gol decisivo del vecchio Billy

Salvadore: «Spettava a me [illegible] segnare»

(s. r.) Sandro Salvadore in azzurro o in bianconero fa sempre un bell'effetto. Ieri, il «vecchio Billy» (come lo chiamano i compagni) ha anche segnato una rete decisiva, come è in uso ai difensori. La settimana scorsa Rumbaldo, il c.t. dell'Hertha, aveva detto sul terreno juventino: «E' un bravo difensore che sa essere temibile anche all'attacco».

«Sandro, che effetto fa ad un terzino siglare una rete?».

«Per tutti è bello segnare, sì, forse [illegible] lo fa con più gusto».

«In occasione del gol, hai tirato deciso, anticipando l'intervento di [illegible] Sol. Non hai pensato che potevate contrastarvi a vicenda?».

«No! Era logico che tirassi io, Luis arrivava in diagonale e non era in posizione di tiro come me».

«Ha risentito del dolore ai legamenti al ginocchio?».

«Non particolarmente, cioè sì, come al solito ma ho giocato lo stesso. Avrei bisogno di un po' di riposo».

«Si riferisce anche alla Nazionale?».

«Tutte le partite sono da lottare e per uno come me, che le avverte particolarmente, questo "tour de [illegible]" è logorante».

Le [illegible] e le bugie di Allodi - Haller [illegible] i suoi figli - Il sabato [illegible] Furino

Due retroscena di Juventus-Fiorentina. Ovvero, come si prepara una vittoria [illegible] prestigio. Sabato, a Villar Perosa, Boniperti e Allodi si presentano nel ritiro dei bianconeri. Il «general-manager» (cioè Allodi) ha con sé un pacco piuttosto voluminoso: [illegible] apre e ad [illegible]no [illegible] giocatori offre cravatte. [illegible]: «Cominciamo a brindare (sic) [illegible] questo». Poi aggiunge, mentre [illegible]niperti gli fa eco: «Attorno a noi vogliamo facce allegre, amici ancor prima che giocatori. Siamo tu[illegible] sotto la stessa bandiera. Diamoci la mano e [illegible] [illegible] campo». Haller e Vieri [illegible] primi a stringersi la mano, Boniperti sorride, Rabitti sospira.

Haller in seguito dirà: «Questo Allodi è un fenomeno, mi è simpatico. E' [illegible] lui ad inventare la presenza di Scho[illegible] in tribu[illegible]. Avrà pensato [illegible] il commissario tecnico della Germania Ovest mi avrebbe dato la carica. Non era proprio necessario, comunque come idea non c'è male».

Sabato sera, Furino riferisce a Rabitti delle sue preoccupazioni. «Signor Rabitti — dice — mi fa [illegible] la gamba per quel calcione rimediato contro l'Hertha mercoledì. Ho paura di non farcela». Rabitti replica: «Se non me lo fermi tu chi lo ferma Amarildo? Vai in campo e vedrai che tutto andrà bene». Furino conclude: «Speriamo». Difatti Furino [illegible] alla perfezione a Amarildo negli spogliatoi lo cingierà ufficialmente, predicendogli una luminosa carriera. A fine partita Furino va [illegible] Rabitti per dirgli: «Amarildo mi ha elogiato». «[illegible] ci credo» dice scherzosamente Rabitti. Furino chiede testimoni. finché [illegible] ne trova e allora Rabitti [illegible] posa affettuosamente una mano sul capo per tranquillizzarlo: «Non [illegible] n'era bi[illegible]. Tutti hanno visto che sei [illegible] bravissimo».

Rivediamo i protagonisti qualche ora dopo alla sera nel ritiro della Pineta. C'è aria di festa, com'è logico. Boniperti scoppia dalla gioia, Rabitti appare commosso, c'è persino Giordanetti che così euforico non lo si vedeva da tempo. Molti sono in sala-cinema dove si proietta il «Commissario Pepe», altri nella hall. Fuori, a sfidare il freddo e il buio, c'è soltanto Del Sol. Passeggia e fuma nervosamente. Il suo dramma è comprensibile. «L'ultima mia espulsione — dice — [illegible] a tre anni fa, in Coppa Italia contro il Milan. In campionato non ero mai stato espulso. Né io né Merlo abbiamo fatto qualcosa che giustificasse la cacciata dal campo. Purtroppo abbiamo pagato noi, soltanto noi, per i nervosismi di tutti».

Haller tiene banco, è un fiume di parole e racconta la storia della sua vita. [illegible]rini lo stuzzica: «Hai preso più botte tu di Rodriguez». Helmut dondola il capo in senso verticale, come dire che approva l'osservazione. Gli diciamo: «Ha corso tanto perché credeva che in tribuna ci fosse Schoen?». Parte in quarta e replica: «No, mi fa ridere chi dice che io mi impegno soltanto quando faccio i miei interessi o gli interessi della Nazionale tedesca. Io mi impegno sempre, corro [illegible]pre, nelle ultime cinque domeniche ho cambiato cinque volte di ruolo e non [illegible] [illegible] protestato. La mia classe mi permette di fare tutto, anche il terzino. In sette anni e quattro mesi di vita italiana ho giocato 215 partite alla media di [illegible] partite a campionato. Vi pare poco?».

Accende una sigaretta. Diciamo: «Quante [illegible] fuma al giorno?». «Dieci, undici». «Qualche whisky?». «Anche, se capita». «E come fa a correre ancora tanto?». «Il fisico [illegible] lo permette. E [illegible] ho un piccolo segreto. Prima di ogni partita io mi spalmo sul petto e sulla schiena la pomata che si dà [illegible] bambini quando hanno il raffreddore e la tosse. Entro [illegible] campo e mi sento tutto fresco, come se i polmoni si aprissero predisposti [illegible] [illegible] sforzo. Certo non sono un fenomeno come Del Sol, però [illegible] la cavo».

«Pace fatta [illegible] Vieri?».

«Ma certo, c'era stata [illegible] piccola incomprensione, nulla di più. A Napoli lui mi aveva passato la palla ed io avevo fallito l'intervento. Roberto ha alzato le mani [illegible] segno di disapprovazione, io gli sono corso incontro e gli ho detto: "Ehi, ragazzino, non ti permettere certi ge[illegible] perché io ho sette anni più di te". Cose che capitano, soprattutto quando perdi, comunque io non ce l'ho con i giovani tanto per chiarire, anzi a tavola preferisco stare con Cuccureddu, Marchetti, Furino, perché con i giovani puoi scherzare».

Questa è la Juventus che oggi riposa e che da domani riprenderà la preparazione in vista della partita di San Siro con il Milan. «Meglio le squadre forti — dice Rabitti — così i giocatori non perdono la concentrazione. Comunque proprio contro l'Inter, il Cagliari e la Fiorentina abbiamo dimostrato di non essere inferiori a nessuno».

Franco Costa

Pesaola non fa autocritica

Petisso hai sbagliato!

Rogora non era l'uomo giusto per annullare Haller

Bruno Pesaola afferma con convinzione che [illegible] Fiorentina ha commesso un errore decisivo «cadendo nel tranello tessole dalla Juventus». Se il «petisso» allude [illegible] nervosismo affiorato a più riprese nelle file della sua squadra durante la gara, siamo d'accordo; se, invece, si riferisce alla chiave-tattica della partita, qualche errore lo [illegible] commesso anche [illegible] dalla panchina, lasciando, ad [illegible]pio, Rogora su Haller.

Il tedesco, anche se [illegible]ca di punta, è una mezz'ala o «va a nozze» quando è marcato da [illegible] terzino (come ieri) o [illegible] uno stopper come a Cagliari (Niccolai). Sicuramente meglio di Rogora — impegnato a bloccare Haller con ogni mezzo e provocando così diverse punizioni contro la propria squadra in una zona pericolosa per la porta di Superchi — avrebbe potuto fare Esposito che è un mediano, un organizzatore ed avrebbe costretto Haller a preoccuparsi anche delle iniziative dell'avversario.

«I difensori che pensano solo a "picchiare" — dice Haller — non possono fare gioco».

Pesaola, per questa volta, è servito. Comunque il [illegible] sudamericano ha cercato di spiegare la [illegible] fitta [illegible] altre argomentazioni: «Il momento cruciale della gara — ha aggiunto — si è avuto quando Amarildo ha colpito [illegible] traversa su punizione perché, dal possibile "uno a [illegible]" a nostro favore, [illegible] addirittura andati in svantaggio con quella rete di Salvadore segnata a tempo abbondantemente scaduto. Al mio orologio la prima frazione era terminata da quattro minuti. Abbiamo però trovato una Juventus che [illegible] cercato con determinazione e con rabbia la vittoria. E' una squadra moralmente sana, tutt'altro che in crisi. E non ha rubato nulla. Noi invece eravamo nervosi e non abbiamo giocato come il solito. Probabilmente abbiamo anche risentito della stanchezza accumulata [illegible] mercoledì di Coppa. Senz'altro ha influito l'assenza di Chiarugi che è il [illegible] capocannoniere del torneo. Mi pare logico, no? Quan[illegible] [illegible] Cagliari manca Riva, che è soltanto il vice-cannoniere del campionato, pare manchi mezza squadra».

«[illegible] importanza hanno i due punti persi [illegible] la Juve?».

«Sono due punti persi, il campionato [illegible] è compromesso. Dicembre è per noi il mese decisivo. Se vorremo difendere il nostro scudetto e pensare [illegible] riagganciare la capolista non dobbiamo perdere altro terreno. Abbiamo in programma una serie di incontri difficili: giocheremo a Firenze con Inter e Roma e poi a [illegible] Siro con il Milan».

De Sisti, capitano dei viola, non era d'accordo con il proprio allenatore sul fatto che l'incontro di Coppa dei Campioni con la Dinamo Kiev avesse influito sul rendimento della squadra: «Non possiamo rifugiarci dietro questa attenuante per giustificare la sconfitta. La verità è un'altra. Abbiamo incontrato [illegible] Juventus superiore alle nostre aspettative, mentre noi eravamo privi [illegible] idee, non riuscivamo ad [illegible]sumere [illegible] pieno l'iniziativa. Fra i bianconeri [illegible] [illegible]no piaciuti in modo particolare Haller e Del Sol».

Sui tre minuti e [illegible] recuperati dall'arbitro alla fine del primo tempo, i viola hanno accennato una timida protesta, [illegible] non sono scesi direttamente in polemica con l'arbitro (anche per evitare sanzioni). Ferrante ha precisato: «Sono stati i tre minuti più lunghi, quelli in [illegible] abbiamo perso la partita».

Polemico invece Maraschi nei riguardi di Morini: «E' forte, si preoccupa solo della palla e non delle gambe dell'avversario — ha detto con ironia. — Però sono pieno [illegible] lividi. Saranno [illegible] gli altri bianconeri a procurarmeli?».

Bruno Bernardi

Greatti, controfigura di Gigi Riva, salva la capolista

Il Cagliari ha (anche) fortuna

Scopigno: "Se andiamo [illegible] così [illegible] gioco è fatto!"

dal nostro inviato

Verona, [illegible] sera.

Si può vincere (o perdere) lo [illegible] [illegible] il sorriso sulle labbra. L'esempio arriva dal solito clan, quello del Cagliari, il trainer Scopigno ed il dirigente Arrica in testa a tutti. Scopigno ieri alla fine della partita con il Verona [illegible] sembrava neppure sorpreso della brutta prova della sua squadra: «Senza Riva e Cera non potevamo essere il Cagliari di sempre, se quando si gioca male si pareggia, non c'è poi da lamentarsi troppo».

E nel finale potevate addirittura vincere...

«Certo, quella palla di Brugnera è stata respinta da [illegible] [illegible] [illegible] grande parata e poi il colpo [illegible] testa di Domenghini è stato fermato in extremis. Ad ogni modo meglio così: [illegible] [illegible]vamo, con il pubblico [illegible] un po' eccitato, saremmo rimasti assediati sino a sera negli spogliatoi...».

«Che importa, intanto il treno era a mezzanotte...», Arrica interviene, le rughe attorno agli occhi raggrinzite per il grande ammiccare a destra e a manca; ammette: «Sì va bene, abbiamo avuto fortuna, ma non è sempre stato così. La Ju[illegible] contro di noi ha addirittura trovato il pareggio, [illegible] un tiro a carambola negli ultimi minuti. Il punto [illegible] abbiamo perso quel giorno, l'abbiamo ritrovato a Ver[illegible]. La ruota gira. Potevamo addirittura vincere».

«Non cerchiamo la luna, un pareggio ci [illegible] bene». Scopigno il filosofo riprende il discorso ed ammette che «il Verona ha sbagliato tre gol in contropiede nel [illegible]condo tempo, ma questi sono affari loro, io per abitudine non metto il naso nelle altre squadre. Per quanto [illegible] guarda il Cagliari le assenze di Cera e Riva si [illegible] fatte sentire, come era previsto, ma non è detto che con loro due in campo si sarebbe vinto. Magari Clerici e Bui centravano il tiro, finivamo per perdere 3 a 1...».

Potete essere contenti, avete sempre tre punti [illegible] vantaggio.

«Non [illegible] lamentiamo di sicuro. Il margine a nostro favore è sempre rilevante. Basta andare avanti così ed il gioco è fatto, ma la strada è ancora lunga...».

Scopigno ha finito, ha accolto la notizia della sconfitta della Fiorentina a Torino alzando appena un sopracciglio come commento, quasi per dire: «Toh, buono per il Cagliari». E' passato a fianco di Lucchi, gli ha stretto la mano con un sorriso di circostanza, con l'atteggiamento di chi si associa al dramma di un amico. Lucchi [illegible] mal digerito il pareggio in extremis del Cagliari, [illegible] voleva la vittoria. Anche il presidente Garonzi era piuttosto [illegible]tuto, al punto da rifiutare [illegible] verità, ovvero che il gol del Verona fosse stato una autorete di Domenghini.

Bui in tutta onestà spiegava: «Il pallone [illegible] l'ho neppure toccato; [illegible] lanciato in spaccata, ma Domenghini mi ha preceduto e l'ha deviato lui in porta». Garonzi, a due metri, non voleva sentire: «Macché autorete, macché storie. Il gol l'ha [illegible] tu [illegible] destro, di esterno, un tocco favoloso, ho visto benissimo; l'hanno visto tutti». Bui scuoteva il capo, sorridendo. La passione sportiva fa anche questi scherzi.

Bruno Perucca

totocalcio

Colonna: 1-X-1; 1-X-X; X-X-X; 1-X-1-X

13 L. 3.872.800
I vincitori sono 101 (17 in Piemonte)

12 L. 139.600
I vincitori sono 2800 (347 in Piemonte)

Prossima [illegible]: Cagliari-Bologna; Fiorentina-Inter; L. R. Vicenza-Roma; Lazio-Napoli; Milan-Juventus; Palermo-Sampdoria; Torino-Brescia; Verona-Bari; Atalanta-Varese; Catania-Foggia; Genoa-Arezzo; Sorrento-Prato; Cosenza-Potenza.

Il monte premi [illegible] Lire 782.313.522

la scheda totip

Colonna: X 1 - 1 X - X X - 2 X - X 2 - 2 X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con [illegible] punti	1	[illegible]	L. 9.512.130
Con 11 punti	35	[illegible]	L. 274.632
Con 10 punti	316	28	L. 29.851

Provare il nuovo è vostro diritto

Può darsi che, per abitudine, siate ancora legati ad un vecchio sistema di rasatura.
Perché [illegible] provare il nuovo?
Provare è un vostro diritto:
ci sono in Italia 16.000 ri[illegible] disposti
a dimostrarvi le qualità del rasoio elettrico
Philips "Nuova Linea"
Scoprirete allora che il vostro rasoio
è un Philips rapido, delicato, moderno, sicuro.

Il favoloso «SPECIAL»
è appositamente studiato per chi desidera un rasoio a 3 teste ad un prezzo estremamente conveniente. L. 15.300

PHILIPS

Concessionaria esclusiva per la vendita in Italia:
MELCHIONI S.p.A. - [illegible]

Il certificato di garanzia partecipa al GRANDE CONCORSO A PREMI

A Venezia fugge l'allenatore, a Legnano assedio all'arbitro

Intolleranza sui campi

Gravi incidenti anche a Molare e Grugliasco

(Segue dalla 1ª pagina)

termine perché in campo piovevano sassi. Fino al 37' della ripresa l'incontro era filato liscio, il Legnano conduceva per 1 a 0 e i tifosi locali già assaporavano il gusto della vittoria. Poi l'arbitro Prati fischiava un rigore a favore degli ospiti: 1 a 1, tra i fischi e le proteste del pubblico. Qualche minuto più tardi il signor Prati concedeva una punizione alla Pro Patria.

Nasceva il caos: pugni in campo fra i giocatori, sassi dalle gradinate. Il direttore di gara non riusciva a controllare la situazione, fischiava la fine in anticipo e rientrava precipitosamente negli spogliatoi. Anche qui due ore di assedio. Perché i tifosi lasciassero lo stadio c'è voluta un'arringa del presidente del Legnano, geometra Terrani. Nel frattempo il signor Prati lasciava gli spogliatoi attraverso un passaggio secondario che immette in uno stabilimento industriale confinante con il campo di calcio.

Due «fattacci» anche sui campi piemontesi. A Molare, al termine dell'incontro fra il Molare e l'Ivrea (campionato di serie D), vinto dagli ospiti per 2-0, parapiglia generale in campo fra i giocatori delle due squadre. Per dividere gli atleti, trasformatisi in pugilatori, sono dovuti intervenire dirigenti e forza pubblica. Commento dell'arbitro: «Incredibile. Non si può perdere la testa in questo modo».

A Grugliasco, un dirigente e il massaggiatore della squadra locale (campionato dilettanti) sono finiti all'ospedale per difendere l'arbitro, Comba di Cuneo, dall'assalto dei giocatori dell'Alpignano, furenti perché erano stati puniti con un calcio di rigore. La battaglia è stata piuttosto dura: il dirigente del Grugliasco, sig. Leone, ha avuto una prognosi di 25 giorni.

Per giocare d'inverno

BOCCE — Si è inaugurato ieri il «Bocciodromo Mirafiori» (corso Unione Sovietica 491) in un grandioso padiglione attiguo a quello che ospita il bowling. Il signor Russo, pur essendo un profano nel mondo delle bocce, ha saputo realizzare un complesso veramente funzionale, con otto campi di gioco, un ottimo impianto di illuminazione e di areazione ed una [illegible] tribuna per il pubblico.

La gara a quadrette programmata per l'occasione è stata vinta dalla Miaba (Galdano, Guglielminetti, Lentini, Quaglino) che in finale ha superato la squadra del Dopolavoro Ferroviario di Torino (Braggio, Avelanto, Lafarin, Ferro) per 13-3; al 3° e 4° posto si sono piazzati Fiat (Borello, Bussone, Casalina, Magliano) e Fianelli-Traversa (Bonino, Bosio, Durandetti, Lucca).

Scotti mondiale dei fuoribordo

Il motonauta italiano Cesare Scotti (nella telefoto) ha conquistato sul lago di Havasu City, in Arizona, il titolo di campione mondiale per fuoribordo. Scotti, a bordo di uno scafo «Molinari» di sei metri e quaranta centimetri, azionato da due motori da 115 cavalli ciascuno, ha largamente dominato la gara costituita da due prove di quattro ore ciascuna. Nella prima il pilota italiano aveva acquisito un buon margine di vantaggio portandosi in testa sin dal via. Verso il termine tuttavia era rimasto quasi privo di carburante ed aveva dovuto rallentare facendosi raggiungere da due concorrenti americani, Anders e George. Nelle seconde quattro ore di competizione Scotti si è lanciato nuovamente all'attacco, superando tutti e non è stato più ripreso. Complessivamente nelle otto ore del campionato ha coperto 164 volte il percorso per un totale di 939,8 chilometri. Scotti ha così stabilito il nuovo record della corsa con una media di 117 km orari. Il pilota italiano si è aggiudicato il trofeo e il primo premio di 15.000 dollari

Stasera (ore 22,30) a Bologna

Arcari europeo show televisivo

(con titolo in palio)

dal nostro inviato

BOLOGNA, lunedì sera.

E' il turno di Bruno Arcari sulla ribalta della boxe italiana. Tra due mesi, non di più, il pugile genovese avrà la possibilità di restituire all'Italia il titolo mondiale dei pesi welters junior, che appartenne in passato a Loi e a Lopopolo, incontrando il filippino Pedro Adigue. Bruno è in pieno allenamento per l'importante impegno di fine gennaio e, per saggiare il suo grado di forma, mette in palio il suo primato europeo dei superleggeri. L'avversario è lo spagnolo José Torcida, il ring quello del Palazzo dello Sport di Bologna, questa sera.

Non è un incontro che richieda particolare sforzo dialettico per indicare un pronostico. C'è chi considera addirittura scandaloso che un pugile del valore di Arcari possa mettere in gioco il suo titolo contro un rivale che, fino a ieri, ben pochi avevano sentito nominare. Lo scandalo, se c'è, sta nel malcostume dell'Ebu di largheggiare in queste concessioni autorizzando campionati europei dal risultato scontato in partenza. Ma se si autorizza l'austriaco Orsolics a mettere in palio il primato continentale dei welters contro quel tale Kieta che tutti i buoni medioleggeri d'Europa hanno pestato a dovere, non si può negare ad Arcari il diritto di dare la veste di campionato europeo al suo "show" con il volenteroso Torcida.

Il pugile spagnolo ha un [illegible] onesto: vince fino ad un certo livello, perde invariabilmente quando gli avversari sono di primo piano. L'ex campione del mondo Legrà e l'inglese Richeman lo hanno battuto, ma né loro né altri sono riusciti a mandarlo al tappeto. Del resto la categoria dei superleggeri in Europa — salvo Lopopolo — non offre molto di meglio. Tanto è vero che lo sfidante ufficiale di Arcari, il francese René Roque, è attualmente in quarantena per essere andato k. o. contro una mezza figura.

Arcari, il pugile più «televisto» d'Italia, non intende tuttavia venir meno alle sue caratteristiche di showman e vuole fare spettacolo, anche se Torcida non potrà che farsi [illegible] spalla. Nessuno dei pugili che hanno sfidato per il titolo il guardia destra genovese ha potuto arrivare in piedi all'ultimo gong. Sembra questo il destino anche per Torcida. Alle 22,30 sul secondo programma tv l'appuntamento è dunque con il k. o.

Non ci saranno telecamere invece per la sfida tra i pesi massimi Canè e Tomasoni, che precederà, cintura tricolore in palio, il campionato d'Europa. E' una bella, dopo che Canè, sconfitto due anni fa a Torino, riuscì nella stagione successiva a Sanremo a togliere il titolo al guardia destra bresciano. Tomasoni ha ormai 33 anni, si batte in casa d'un avversario che lo sovrasta fisicamente e che sogna di diventare il nuovo Cavicchi. Il pronostico è per il gigante bolognese, sia pure dopo una lotta accanita che potrebbe durare fino al limite previsto delle dodici riprese.

Gianni Pignata

Il «boom» della pallacanestro

IGNIS in fuga Spettacolo "Simm,,

(col negrone funambolo)

L'Ignis è rimasta sola. I campioni d'Italia del basket non hanno comprimari alla testa della classifica, grazie alla brutta caduta dell'All'Onestà sul campo di Pesaro: alle loro spalle, allineate in seconda posizione, Simmenthal, Fides e All'Onestà. Ieri, l'Ignis ha vinto facilmente contro l'Eldorado, ma il vero «boom» di questa domenica è riuscito al Simmenthal che ha dominato, ed entusiasmato, contro il Cantù: una partita-spettacolo quella del Palalido, con due squadre impegnate in una sfrenata lotta ad inseguimento, un canestro dopo l'altro, gran ritmo e poca difesa. Una festa per chi ama il gioco «aperto», senza catenacci, con il punteggio che va sempre più su (e il «Simm» è arrivato a 110, trascinato dal negrone Tillman, cestista-funambolo dalle grandi doti atletiche e tecniche).

Domenica prossima si gioca, a Milano, All'Onestà-Ignis. E' una partita che conta molto nell'economia del campionato, una partita difficilissima per l'Ignis che rimane la grande favorita per lo scudetto, ma deve guardarsi da un folto gruppo di inseguitrici.

La Noniex Venezia ha ottenuto ieri i suoi primi due punti grazie alla vittoria sui «cugini» goriziani della Splügen: un successo prezioso per i veneziani che hanno così messo in piena crisi la Splügen, ancora a zero punti e con il morale addirittura sotto-zero.

* *

Anche nel torneo femminile una squadra sola al comando. E' la Standa Milano che ha giustiziato senza pietà un Fiat deludente, che spreca palloni in quantità, segna col contagocce e fa segnare con troppa prodigalità. Giornata amara per il Fiat, con tutte le giocatrici impegnate in una patetica gara a chi sbagliava di più: c'è stata un po' di gioia solo per le giovanissime, Trevisi (15 anni) e Franchino (16) che hanno giocato per qualche minuto e segnato 4 punti a testa.

Anche l'altra squadra torinese, il Lanco, ha dovuto subire una sconfitta (la prima del campionato). Ma il livello delle avversarie (le campionesse d'Italia del Vicenza) e la prova fornita da qualcuna delle torinesi (De Marchi e Pellegrini, entrambe avviate ad un campionato favoloso che per la prima è una conferma, per la seconda è una lieta novità) addolciscono l'amarezza. Purtroppo, sono mancati (e nessuno se l'aspettava) i punti della Gelal, che si è accontentata di un bottino (4 punti) davvero poverissimo.

Antonio Tavarozzi

A Piacenza una boccata di speranza

Il Genoa reagisce

Rinero, ex juventino, gli cambia volto

dal nostro inviato speciale

PIACENZA, lunedì sera.

Radio tira il fiato, Viviani pure: il pareggio di ieri tra Piacenza e Genoa ha permesso a due allenatori in pericolo di salvare per una settimana ancora la loro «panchina». Ma quello dei due che sembra avere maggiori motivi di guardare al futuro con un certo ottimismo è il «trainer» dei rossoblù liguri. Non soltanto per l'1 a 1 scacciacrisi che viene a interrompere una serie deprimente di rovesci, ma anche e soprattutto per certi sintomi di ripresa che vanno al di là del risultato e che avrebbero potuto con un pizzico di fortuna in più dare ben altro rilievo alla trasferta del Genoa in Emilia.

«Tutti avete visto — dice Viviani — che le occasioni migliori per segnare sono state del Genoa. Avremmo potuto vincere senza rubar niente a nessuno. Sono comunque soddisfatto della squadra: si incomincia a vedere un gioco collettivo, una tendenza al ragionamento».

«Il futuro, dunque, si tinge di ottimismo?».

«Siamo ancora ultimi in classifica, ma l'energia con cui la squadra ha reagito all'infortunio del calcio di rigore mi dice che possiamo avere fiducia. Se i miei giocatori continueranno a battersi con lo spirito messo in mostra a Piacenza i risultati positivi non potranno mancare».

Viviani non ha voluto fare commenti precisi sui singoli giocatori, ma è evidente che l'innesto dell'ex juventino Rinero ha trasformato il Genoa, almeno nella partita di ieri, dandogli quella lucidità di manovra, quella capacità di giocare senza smarrirsi al primo errore che gli erano finora mancate. L'ex bianconero con la sua intelligenza tattica, Colausig con la sua umiltà di maratoneta a moto perpetuo, hanno cucito insieme a Mascetti e al capitano Maschéroni una trama di gioco meno tenue, meno frammentaria che in passato. E' merito di questo quartetto se il Genoa, beffato in apertura della ripresa da un rigore che non molti arbitri avrebbero concesso, ha saputo reagire con rabbia, ma senza affanno.

I rossoblù hanno pareggiato in meno di dieci minuti e hanno terminato la partita in crescendo, dando a tutti l'impressione che senza due provvidenziali parate di Balzarini sarebbe stato addirittura raggiunto il traguardo tabù della prima vittoria esterna. Non ancora un bel Genoa, insomma, ma senz'altro un Genoa promettente e che dovrà migliorare quando riavrà a disposizione gli assenti Rivara, Piampiani e Ferrari. Domenica prossima i rossoblù affrontano per la seconda volta i rischi del campo neutro, misurandosi con l'Arezzo probabilmente a Massa o a Lucca. Viviani è sicuro che la squadra si comporterà come a Piacenza, se non meglio.

Per la compagine piacentina invece, le note non sono troppo liete, anche se il pareggio ha permesso di [illegible] polemiche attorno all'allenatore Radio. Il Piacenza era ieri a ranghi praticamente completi e utilizzava tutti e tre gli acquisti di novembre: Tentorio, Adorni e Nova. Ma i rinforzi non sono bastati a dare alla squadra la forza di penetrazione che le è finora mancata: i gol di Stenta e Franzoni hanno bisogno di una collaborazione che Nova, in ritardo di forma, non può ancora dare. La difesa, però, offre sufficienti garanzie ed è su essa che Radio punta per strappare almeno un pareggio domenica prossima a Como, sul campo di una diretta rivale per la salvezza.

Gianni Pignata

Un Savona maturo per la B

Lo scetticismo degli sportivi savonesi è andato attenuandosi nel corso del primo tempo in cui i biancoblù hanno preso d'assedio la capolista Rimini, andando un paio di volte vicini al gol. Nella ripresa, rallentato il ritmo del Savona, lo scetticismo è riaffiorato: *«E' un Savona da C* — dicevano anche i più appassionati — *anche troppo se finisce 0 a 0»*. Quasi contemporaneamente Dalmonte infilava la rete di Conti quindi, urlando di gioia, correva verso le gradinate a ricevere l'abbraccio della folla. Di colpo, l'opinione degli sportivi si trasformava.

E' proprio un Savona da promozione? Sembra di sì, anche se la squadra continua a rendere al sessanta per cento, anche se qualche elemento tira indietro il piede quando Rigamonti (e le esigenze del girone B) chiede massima decisione, grinta e determinazione.

Il gol di Dalmonte è venuto a premiare la volontà, la generosità della squadra allenata da Rigamonti, un tecnico veramente bravo anche se a Savona non sempre se ne accorgono. Savona-Rigamonti-Dupelo, quindi un terzetto che lotta per la B e che sembra possedere tutti i numeri per ottenere altri risultati tipo quello che ha messo k. o. il Rimini, la squadra che vanta una difesa di ferro.

La crisi della Biellese continua

Ha vinto il Novara, ma ha vinto anche il Rovereto. Il girone A ha rimescolato le carte, sono usciti ancora una volta i «jolly» di Novara e Rovereto al comando della classifica con una lunghezza di vantaggio su Triestina e Lecco. Gli azzurri di Parola, nonostante le assenze di Clabetto e di Giannini, hanno avuto facilmente ragione del Sottomarina.

Anche l'Alessandria ha vinto (per di più in un derby). La Biellese, con il cambio dell'allenatore (Scaramuzzi ha praticamente soppiantato Ottino) è andata di male in peggio. I grigi di Manente, con un Bagatti all'altezza della sua fama, hanno ripreso confidenza con il gol e pian piano stanno riassumendo il ruolo di protagonisti del girone. Domenica prossima contro la capolista Rovereto sarà la prova della verità.

Giorgio Gandolfi

Cadetti e serie C

RISULTATI: Arezzo-Taranto 1-0; Catania-Monza 0-0; Cesena-Atalanta 0-0; Foggia-Perugia 2-0; Livorno-Reggiana 1-0; Piacenza-Genoa 1-1; Pisa-Mantova (a Modena) 0-0; Reggina-Modena 1-0; Ternana-Catanzaro 0-1; Varese-Como 1-1.

CLASSIFICA: Foggia 18; Varese 17; Catania 15; Reggina 14; Mantova 12; Ternana 12; Pisa, Modena, Arezzo 11; Perugia, Cesena, Monza, Reggiana 10; Atalanta, Livorno, Catanzaro, Como 9, Piacenza 8; Taranto, Genoa 7.

SERIE C - GIRONE A — Risultati: Biellese-Alessandria 2-3; Derthona-Udinese 2-3; Lecco-Seregno 2-1; Legnano-Pro Patria 1-1 (sospesa per incidenti al [3]8'); Novara-Sottomarina 2-0; Padova-Monfalcone 2-1; Rovereto-Verbania 2-1; Trevigliese-Treviso 1-1; Triestina-Marzotto 2-0; Venezia-Solbiatese 0-2.

Classifica: Novara e Rovereto p. 17; Triestina e Lecco 16; Solbiatese e Treviso 15; Legnano 14; Seregno e Alessandria 13; Udinese 12; Biellese, Monfalcone, Padova e Trevigliese 10; Verbania, Sottomarina, Venezia e Derthona 8; Pro Patria e Marzotto 7. Legnano e Pro Patria una partita in meno.

SERIE C - GIRONE B — Risultati: Del Duca Ascoli-Anconitana 0-0; Entella-Viareggio 2-0; Lucchese-Spezia 2-0; Massese-Ravenna 2-1; Olbia-Via Pesaro 1-2; Pistoiese-Spal 0-0; Prato-Empoli 1-0; Savona-Rimini 1-0; Siena-Imola 1-1; Torres-Sambenedettese 1-0.

Classifica: Prato e Massese p. 15; Lucchese, Del Duca Ascoli, Rimini, Anconitana e Torres 14; Savona, Sambenedettese, Spal, Ravenna, Empoli, Entella, Spezia 13; Imola 12; Pistoiese e Siena 9; Viareggio e Olbia 7; Via Pesaro 3.

OMEGA
misura il tempo

OMEGA

SOCIETÀ SVIZZERA PER L'INDUSTRIA OROLOGIAIA
BIENNE (SVIZZERA)

Lettera aperta ai torinesi

In piazza Lagrange a Torino si riaprono,
dopo un restauro durato parecchi mesi, i rinnovati

GRANDI MAGAZZINI ROCCA

orologi antichi e moderni

ora società per azioni, con un capitale di 500.000.000 di lire.
Siamo lieti che questo avvenimento coincida con l'assorbimento e la concentrazione dei 15 negozi pilota Omega sparsi in Italia, da parte di questa vecchia ditta torinese che conta una secolare esperienza nel campo della orologeria di qualità.
Riconosciamo con obiettiva serenità che meritavano di essere seguite quelle istanze cittadine — nate da una lodevole consapevolezza di valori troppo spesso dimenticati — che richiedevano un ripristino tecnico ed estetico di questo storico negozio sulla falsariga della sua tradizionale funzione altamente qualificata di vendere ed assistere in genere l'orologio svizzero di qualità.
Ringraziamo quindi la Rocca Grandi Magazzini S.p.A. di aver accettato l'impegno di conservare esclusivamente al suo negozio di Piazza Lagrange questa caratteristica prettamente orologiaia e non differenziata, accettando di mantenere ai Magazzini pilota Omega, per quanto concerne l'orologeria, la loro originaria concentrazione sulle marche da noi prodotte.
Ai Torinesi viene così offerto un nuovo punto di vendita e di assistenza dei nostri orologi, punto di vendita la cui nobiltà valorizza e conforta la esistente rete cittadina di distribuzione che qui ripresentiamo — con soddisfazione — alla pubblica attenzione:

CONSTELLATION
Bracchino — C.so Racconigi 155
Centro Omega Rocca Grandi Magazzini — Via Roma 292
Clapero — C.so Vitt. Emanuele 58; C.so Orbassano 215
Colombo — C.so Vercelli 114
Cortaldo — Via Borgaro 72
Fagnola — Via Garibaldi 33
Ferrari M. & L. — Via Garibaldi 5
Franciosо — C.so G. Cesare 72
Palmerio — Via Roma 346
Rigoli — Via Chiesa della Salute 17
Stecco B. — C.so Francia 2 A angolo P.za Statuto
Stecco L. — Via Tripoli 38
Stecco P. — C.so Francia 301

DE VILLE
Agliani F. — Via Madama Cristina 36 angolo C.so Marconi
Balboni — Via Duchessa Iolanda 14
Bertolotti — Via Cernaia 26
Bonaglia — P.za Palazzo di Città 2
Bosino — Via Vagnone 23
Comoglio — Via Nizza 96
Conzano — C.so Re Umberto 42
Freyria R. — Via Stradella 229
Ghigo — Via S. Secondo 11
Guglielmotto — C.so Francia 109
Negri — Via Nizza 364
Valcavi — Strada Settimo 87

SEAMASTER
Agliani G. — Via Nizza 164
Albera — Via P. Micca 9
Amicucci — Via C. Colombo 57
Audero — Via S. Bernardino 4
Bellini — Via Bernardino Luini 145
Bianchi — C.so Sebastopoli 253
Brusa — C.so Moncalieri 200
De Simone — Via Genova 83
Farina — Via Frejus 105
Fazio — Via M. Coppino 87
Forzano — Via Frejus 148
Freyria Fava — Via Cecchi 27
Lasagno — Via Monginevro 192
Manfredi — Via Monginevro 37
Mariatti — Via Vanchiglia 19
Meriglio — Via Milano 8
Miglio & Capaco — Via Barletta 115
Monticone — C.so Svizzera 28/C
Rossi — C.so Casale 103
Sandri — C.so Traiano 3
Signa — Via C. Capelli 39
Tagliente — C.so Brescia 21
Teppati — Via Tripoli 149
Villata — Via Porpora 41

GENEVE
Bussa — Via Monferrato 38
Garro — C.so Unione Sovietica 595
Giverso — Via Madama Cristina 137
Grisoglio — Via Nizza 11
Monti — C.so Belgio 136

Ringraziamo inoltre la cittadinanza intera di Torino, che da oltre 90 anni ospita il centro dal quale si irradia la nostra azienda italiana, per la cordialità e la simpatia di cui lo hanno sempre fatto oggetto: esse hanno consentito che nascesse, nel campo nazionale ed internazionale dell'orologeria, un quasi spontaneo gemellaggio fra Omega e Torino di cui siamo fieri.

Omega Louis Brandt et Frère

Sperano nel Papa per i loro mariti

Le signore Bonnie Singleton e Paula Heartness sono arrivate a Roma dall'America con la speranza di incontrare il Papa. Sono mogli di due piloti fatti prigionieri dai vietcong e confidano nell'intercessione di Paolo VI per incontrare i mariti, per la sorte dei quali sono in trepida ansia, o per avere almeno loro notizie (Tel. a «Stampa Sera»)

In un laboratorio di scarpe

Il gas da collante fa saltare una casa a Vigevano

Due operai, padre e figlio, sono stati travolti: il giovane, liberato dalle macerie, in gravi condizioni

dal corrispondente

VIGEVANO, lunedì sera.

(g. r.) Un vecchio caseggiato ad un piano di via S. Casa 18 a Vigevano, adibito a laboratorio, per l'esplosione del collante, impiegato nella confezione delle scarpe, alle 8,15 di stamane è in parte crollato.

Padre e figlio, Giovanni e Gianluigi Delle Piane, di 58 e 23 anni, residenti in via Quarto 17, i quali da pochi minuti si erano messi al lavoro, sono stati travolti da una parte delle strutture dell'edificio. Il più grave è il figlio, che ha riportato, oltre ad ustioni, una contusione cranica e la frattura di un gomito. I sanitari dell'ospedale civile si sono riservati la prognosi. Egli è stato liberato dalle macerie dai vigili del fuoco dopo circa mezz'ora di febbrile lavoro. Il padre, pure lui ricoverato all'ospedale civile, è stato giudicato guaribile in quindici giorni: lamenta ustioni in più parti del corpo e contusioni e ferite multiple.

Sul posto sono prontamente intervenuti, oltre ai pompieri i quali hanno provveduto all'abbattimento della parte d'edificio ancora in piedi, polizia e vigili urbani. Lo scoppio secondo i primi accertamenti sarebbe stato originato da una scintilla scaturita in un ambiente da più ore saturo di gas. I Delle Piane avevano affittato i locali da un anno e mezzo.

Automobilista fermato consegna la patente e poi si dà alla fuga

Savona, lunedì sera.

(n.s.) La scorsa notte un automobilista fermato dai carabinieri ha consegnato la patente di guida dandosi poi alla fuga. Si tratta di certo Marco Andrea Coppo, di 30 anni, abitante a Genova in via Cesare Cabella, ricercato da tempo quale presunto autore di vari furti. Verso le 23 un carabiniere intimava l'alt ad un'auto che sulla via Aurelia presso Albisola Capo stava facendo sorpassi quanto mai azzardati e pericolosi. La vettura, una «Volkswagen» sulla quale erano quattro giovani si fermava. Alla richiesta del milite il conducente, senza alcuna opposizione, consegnava la patente di guida ma poi innestava subito la marcia e la vettura ripartiva a fortissima andatura in direzione di Genova.

Subito veniva dato l'allarme ma dell'auto, che presentava fra l'altro una vistosa ammaccatura al parafango posteriore, e dei suoi quattro occupanti, nessuna traccia. La patente rimasta nelle mani del carabiniere risulta appunto intestata al Coppo il quale, secondo informazioni giunte da Genova, è ricercato quale presunto autore di furti.

A RUMORE IERI SERA UNA VIA DI SAVONA

“Sono prigioniera, aiuto„ ma era lo scherzo d'una bambina

Il biglietto è stato trovato in mezzo alla strada da un metronotte, che lo ha portato in questura - Gli agenti hanno trovato la casa: ma la ragazzina, 9 anni, dormiva placidamente nel suo letto - Ha confessato la burla

dal corrispondente

Savona, lunedì sera.

«Sono prigioniera di Fernando al numero 10; aiuto! Via Santa Lucia 3/10»: il biglietto è stato trovato ieri sera da un metronotte, proprio in via Santa Lucia, durante la consueta ispezione serale. Era in mezzo alla strada, fermato con una mollletta per bucato.

Il metronotte ha immediatamente pensato che quella grafia infantile, vergata con mano incerta su un foglietto a quadretti, strappato da un quaderno di scuola, potesse celare un dramma, uno di quei fatti tanto ricorrenti nella cronaca quotidiana. E non ha avuto esitazioni. Di corsa si è recato nella sede della Squadra Mobile e, con il fiato grosso, ha consegnato la missiva al dottor D'Angelo. Quell'appello, naturalmente, non poteva essere trascurato. Immediatamente il dirigente della Mobile disponeva che alcuni agenti si recassero all'indirizzo indicato dalla «prigioniera» cercando di appurare i fatti e liberarla.

La camionetta è giunta così in via Santa Lucia. Gli agenti, nonostante l'ora tarda, hanno bussato all'interno 3. Gli ha aperto un uomo assonnato che nell'apprendere i motivi di quella irruzione è cascato dalle nuvole. Egli ha detto di chiamarsi Fernando Tempestini, di avere una figlia di 9 anni, che tuttavia stava dormendo placidamente nel suo lettino.

La ragazzina, è stata svegliata e non ha avuto esitazioni. La terribile avventura le era stata suggerita dalla lettura di fumetti e dai fatti di cronaca che le sono capitati sotto gli occhi in questi ultimi tempi. Ieri si annoiava, non sapeva cosa fare e, allora, ha scritto il biglietto lanciandolo poi in mezzo alla strada.

«Volevo fare uno scherzo a qualche passante. Ma non avrei mai immaginato che sareste arrivati voi», ha detto impaurita alla vista degli agenti.

Il padre ha fatto gli occhi minacciosi, voleva punirla. Ma gli agenti lo hanno dissuaso. In fondo erano soddisfatti che tutto si fosse risolto così e che, ai tanti casi di maniaci di cui hanno riferito i giornali, non si è dovuto aggiungere quello della bimbetta di via Santa Lucia.

La piccola è stata mandata a letto con una sgridata e gli agenti hanno lasciato il signor Tempestini perplesso. Egli andava infatti domandandosi perché la sua bambina aveva scritto che era prigioniera di un uomo di nome Fernando, cioè del padre. Era un principio di contestazione?

n. s.

ALESSANDRIA — La signora Giacinta Buzio (via Aspromonte 20) ha compiuto 100 anni. Nata a Casale Monferrato, il 28 novembre 1869, la vegliarda è in ottima salute.

Cascinale nel Cuneese distrutto da un incendio

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) Un violento incendio ha semidistrutto stanotte un cascinale di Montanera di proprietà della parrocchia e condotto in affitto dall'agricoltore Giuseppe Ferro. Le fiamme divampate per cause non ancora accertate hanno incenerito oltre 150 mq di tetto, centinaia di ql di foraggio e diverse macchine agricole. Sul posto sono accorse due squadre di vigili del fuoco di Cuneo le quali solo dopo molte ore sono riuscite a circoscrivere il sinistro.

Dorothea ha scelto l'Italia

Ricercata sul Verbano tedeschina in fuga

La tedesca Dorothea Uhl, 16 anni, scomparsa in Italia

dal corrispondente

VERBANIA, lunedì sera.

(a.-c.) Da un mese una ragazzina di Rottenburg in Germania, Dorothea Uhl, 16 anni, manca dalla sua abitazione, dalla quale si sarebbe allontanata usando l'autostop.

La giovane, bionda, carina, alta 1,66, avrebbe palesato anche in casa la sua intenzione di raggiungere l'Italia, e questa intenzione sembra si sia realizzata in quanto ad una amica della fuggitiva è giunta qualche giorno fa una cartolina con uno scorcio di Intra.

La madre della sedicenne ha per questo inviato una lettera ed una foto ai carabinieri, invitandoli ad aiutarla a rintracciare la figlia.

Purtroppo però le ricerche — condotte anche fra i vari gruppi di capelloni e di ragazzi beat della città e dei dintorni — non hanno dato esito.

Nessuna conferma anche alle voci che Dorothea si sia tinti i capelli e che si nasconda sotto un falso nome.

Il paese invaso da un mare di fango

Si poteva evitare l'alluvione a Cardito

Due mesi fa la cittadinanza del Comune campano aveva protestato perché non si provvedeva a eliminare una grossa «vasca» che raccoglie le acque di scarico dei paesi vicini - La situazione ora è drammatica - Quattrocento senza tetto

dal corrispondente

Napoli, lunedì sera.

«La situazione è drammatica; siamo su un lago artificiale e l'acqua, a poco a poco, sta invadendo le "grotte" che sono sotto le case». Così ha dichiarato stamane l'avv. Vittorio Papa, assessore alle finanze del comune di Cardito, la cittadina a dodici chilometri da Napoli che l'altra notte e ieri mattina è stata invasa parzialmente dalle acque putride straripate dalla vasca di contenimento «Taglia», che si trova a qualche centinaio di metri da via Guglielmo Marconi e nella quale confluiscono le acque delle fogne dei paesi vicini.

Sono circa quattrocento i cittadini rimasti senza tetto; essi sono stati fatti provvisoriamente alloggiare parte nelle scuole medie di via Roma. Entrambi gli edifici scolastici sono stati requisiti dal sindaco della cittadina, prof. Carlo Ronga.

Ieri sera nella sala consiliare del Comune si è tenuta una riunione, terminata a tarda notte, nel corso della quale è stato fatto un primo bilancio e sono stati richiesti altri urgenti interventi per far fronte alle immediate esigenze dei cittadini che da un momento all'altro hanno perduto la casa e i loro averi.

Un'altra riunione viene tenuta oggi nella prefettura di Napoli: vi partecipano oltre al prefetto ed all'ingegnere capo del Genio Civile, anche i sindaci dei comuni che si sono consorziati per il «risanamento della vasca Taglia»: Cardito, Frattamaggiore, Crispano, Grumo, Nevano, Arzano e Casavatore.

A Cardito, per ora, sono state portate 300 brandine che sono state distribuite ai senzatetto. Stamattina decine di persone stanno frugando tra le macerie delle loro case nella speranza di recuperare qualche cosa. E' una giornata fredda e umida.

La tragedia poteva forse essere evitata, ed era comunque prevista. Il 25 ottobre scorso sono stati infatti appaltati, nel corso di una riunione tenuta al comune di Frattamaggiore, i primi due lotti per la costruzione di un canale che dovrà convogliare le acque della «Taglia» verso uno sbocco sicuro in un altro canale di grossa portata fra Calvano ed Aversa. L'opera costerà un miliardo e mezzo di lire e sarà portata a termine in due anni: i primi due lotti sono stati appaltati per una spesa di oltre 700 milioni di lire.

Il progetto per la costruzione del canale s'era reso necessario dopo i continui straripamenti della «Taglia». Nello scorso mese di settembre gli abitanti di Cardito avevano organizzato una manifestazione di protesta per richiamare l'attenzione delle competenti autorità sul problema: tentarono anche d'appiccare il fuoco al palazzo comunale e bloccarono per alcune ore la strada statale Sannitica. Fu allora deciso di procedere alla gara di appalto dei lavori che avrebbero dovuto iniziarsi tra qualche giorno.

La situazione nel paese si è aggravata perché le acque fuoriuscite dalla «Taglia» sono defluite in parte nelle vaste grotte sotterranee che si estendono per centinaia di metri sotto gli edifici: in queste grotte, alcuni decenni fa, venivano conservate le grosse botti con il vino, il commercio del quale rappresentava l'unica risorsa economica del paese. Ora nelle grotte sono rimaste solo le botti dei contadini gli abitanti sono divenuti operai edili e lavorano nelle industrie sorte nei centri vicini.

Le acque minacciano le fondamenta di alcuni edifici; i vigili del fuoco pertanto sono da ieri mattina al lavoro, azionando potenti idrovore. Si stanno anche costruendo argini di protezione per evitare altri eventuali straripamenti se dovesse tornare a piovere.

a. l.

L'assassino di Demonte (63 anni) in carcere si dispera

“L'ho uccisa perché mi ha beffeggiato chiamandomi per scherno brutto uomo„

L'incredibile dichiarazione dell'anziano montanaro, che ora cerca scuse e giustificazioni - Si tenta di stabilire se l'uomo ha portato con sé il bastone del delitto o l'ha trovato e raccolto sul campo - Scene di dolore all'obitorio quando i figli hanno visto il cadavere della madre uccisa

dal nostro inviato

Demonte, lunedì sera.

Giovanni Battista Vaudano, il montanaro sessantatreenne di Demonte che ieri per una contesa per l'attraversamento di un campo ha ucciso a randellate una vicina di casa, Rosa Massolo Sibilli di 61 anni, è stato tradotto stamane alle carceri di Cuneo e denunciato per omicidio volontario. L'assassino, accompagnato da due carabinieri, ha fatto il suo ingresso nelle prigioni di via Leutrum con passo malfermo, il volto rigato dal pianto.

Soltanto ora il Vaudano si è reso probabilmente conto delle gravi conseguenze che lo attendono per il gesto omicida originato dal rifiuto della vittima di lasciarlo transitare sul viottolo montano; all'apatia agghiacciante del primo momento, quando tranquillamente ha confessato il delitto ai carabinieri di Demonte e di Borgo San Dalmazzo, è subentrata ora la disperazione, forse il pentimento. «Non ce l'avevo con lei — ha dichiarato ancora stamane il Vaudano —, non avrei mai alzato le mani su una donna se Rosa non mi avesse insultato appellandomi con voce di scherno "brutto uomo". Non volevo ucciderla, l'ho colpita con il bastone per darle una lezione, per farla stare zitta, per punire l'insulto».

I carabinieri di Demonte non hanno ancora concluso le indagini sul feroce delitto. Resta infatti da chiarire la provenienza del grosso randello di faggio adoperato dal Vaudano per uccidere la povera Rosa Sibilli nel suo campo mentre raccoglieva l'erba per i conigli. L'assassino sostiene infatti di averlo raccolto per terra, quasi istintivamente, spinto dal desiderio incontenibile di vendicare l'insulto. I familiari della vittima avrebbero però escluso che il grosso bastone si trovasse già sul campo. Gli inquirenti devono quindi accertare se il Vaudano, incamminandosi verso Demonte e avendo scorto dalla sua abitazione la Sibilli china sull'erba, ha portato con sé il randello, deciso a farsi giustizia.

Il sentiero del delitto corre a meno di centocinquanta metri dalla strada asfaltata del «Vallone dell'arma» e fa risparmiare a chi lo percorre appena pochi minuti di cammino. I Sibilli, proprietari del terreno, avevano già avuto litigi verbali con il Vaudano il quale non voleva saperne di servirsi della strada comunale; nessuno ovviamente avrebbe però mai immaginato una così sanguinosa conclusione.

La salma della sventurata vittima verrà sottoposta oggi ad autopsia per stabilire il numero dei colpi che l'hanno uccisa.

I funerali di Rosa Sibilli Massolo si svolgeranno domani. Ieri sera non appena informati del delitto sono arrivati i figli Giovanni di 38 anni che lavora alla Fiat di Torino, Pierino di 33 anni, il quale abita a Savona e Margherita di 32 anni la quale risiede invece in Francia. Scene strazianti di dolore sono avvenute nell'obitorio dell'ospedale di Demonte quando i congiunti si sono trovati davanti al cadavere insanguinato della madre uccisa.

Gianni De Matteis

Serenamente come è vissuto, è mancato all'affetto dei suoi cari lo sportivo

Domenico Gay

Campione del pallone elastico

A funerali avvenuti, con infinito dolore lo piangono la moglie Lina Malocco, i figli: Franco con la moglie Maria Ragonii, Mirella con il marito Guido Mazza, gli affezionatissimi nipoti Graziella col marito Piero Dorsesi, Nico, Marco con la moglie Vera, Alberto, Ornaldo, Margherita; il fratello Silvio, le sorelle Clara, Irma, Maria, Teresa, pronipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Dino Zecone e al prof. Edoardo Ferrero per le affettuose cure prestate. La Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia in Scurzolengo.
— Torino, 29 novembre 1969.

Dino e Dirce Zecone partecipano commossi al dolore di Mirella e Franco per la perdita dell'adorato Padre

Domenico Gay
— Torino, 29 novembre 1969.

Anita e Nando Pelissero con i figli partecipano affettuosamente al dolore del Socio e Amico carissimo Franco Gay per il grave lutto che l'ha colpito con la perdita del suo amato Papà

Domenico Gay

A tutti i familiari l'espressione del più vivo cordoglio.
— Torino, 29 novembre 1969.

Riccardo e Valeria Giacomone prendono viva parte al dolore di Franco e famiglia.

Tina Grosso e famiglia si associano al dolore del sig. Franco Gay.

Giovanni Grasso partecipa al dolore del sig. Franco Gay.

La famiglia di via Bernardino Galliari 33 bis: Bresino, Bianco, Cerrofalo, Morei, Raffo, Tortia, Ferrieri, Verallo partecipano al grande dolore della famiglia Gay.

Carlo ed Elisa Cravetto sono affettuosamente vicini a Mirella e famiglia.

La Ditta U.R.M.A. partecipa con sentito cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia Gay per la scomparsa del Sig. DOMENICO.

Franco e Annamaria Fasciolo con i familiari profondamente commossi partecipano al grande dolore della famiglia Gay per la scomparsa del caro Sig. DOMENICO.

Emilio Ossecero e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del Signor

Domenico Gay
— Torino, 28 novembre 1969.

Mimma e Filippo Ferrario con i figli Pepi, Marinella e Felicia sono vicini al fraterno amico Franco, a Mirella, alla mamma Lina ed alla famiglia tutta nel dolore immenso per la perdita dell'indimenticabile PAPA' e MARITO.

Emilia Ferraris con le famiglie Tamaich e Gandolfo prende viva parte al dolore della cara Lina e condoglianze per la scomparsa del caro DOMENICO.

Guido Lodoli e famiglia partecipano, con profondo dolore, al grave lutto che ha colpito la famiglia Gay.

Adriana Rios partecipa sentitamente al dolore delle famiglie Gay - Mazza per la scomparsa di

Domenico Gay
— Torino, 28 novembre 1969.

Nello Amodei, Mario Rosa, Mario Tesidore, si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del loro indimenticabile amico

Domenico Gay
— Torino, 28 novembre 1969.

Corrado Rosa e famiglia si unisce al dolore dell'amico Franco per la morte del Papà signor

Domenico Gay
— Torino, 28 novembre 1969.

Guido e Mirella Tesiera profondamente commossi per la morte di

Domenico Gay

si uniscono al dolore della cara signora Lina, di Mirella e di Franco.
— Torino, 28 novembre 1969.

Partecipano al dolore gli amici e colleghi:
Angelo Araldo
Virgilio Corsi
Corrado Garino
Emilio Orecchia
Pino Piovano
Gianni Scanavino
Mario Zolino.

Marco e Graziella Filipol
Nino e Grazia Bertola
prendono parte al dolore della signora Mirella Mazza per la scomparsa del caro PAPA'.

La Soc. dott. ing. Raina e C. partecipa vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del compianto Socio.

Nino e America Cesarani con i figli Giorgio e Federico piangono il caro zio DOMENICO.

Le famiglie Dorsesi, Carello, Bobbio prendono vivissima parte al dolore della famiglia Gay.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici:
Ditta Vincenzo Capello
Dina Fasano
Vincenzo Gazzola
Felice Lucco
Chiaffredo Maitio
Pierino Gamerro
Teresa Palmerio Gorra
Lidia e Delfo Palmerio
Ditta Mario Facchiotti
Silvio Palmerio
Savino Santomauro.

Giorgio Clava partecipa commosso al dolore della famiglia.

Ing. Mario Mazza e dott. Paolo Magliola prendono viva parte al lutto della cognata Mirella.

Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e Dipendenti tutti della S.p.a. S.I.C.E.A. partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del loro vicepresidente

Cav. Domenico Gay
— Torino, 1° dicembre 1969.

I Soci della Immobiliare Gotto partecipano con profondo dolore alla perdita del socio fondatore

Comm. Domenico Gay

e formulano sentite condoglianze alla Famiglia.
— Torino, 1 dicembre 1969.

I Gestori del Cinema Cristallo prendono viva parte al dolore della famiglia Gay per la scomparsa del

Comm. Domenico Gay
— Torino, 1 dicembre 1969.

Mario e Armanda Banchi si associano al lutto della famiglia Gay per la scomparsa del caro amico

Comm. Domenico Gay
— Torino, 1 dicembre 1969.

1961 — 1969

Cav. Filiberto Gatta

Con affettuoso accorato rimpianto la moglie lo ricorda a parenti ed amici. Messa lunedì 1 dicembre ore 9 Chiesa N. S. delle Grazie (Crocetta).
— Torino, 30 novembre 1969.

Le Società:
Industria Elettrodomestici Indesit
Industria Piemontese Radiatori Auto Ipra
unite nel rimpianto ricordano l'indimenticabile figura del loro Amministratore Delegato

Cav. Filiberto Gatta

nell'ottavo anniversario della scomparsa.
— Torino, 30 novembre 1969.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Saccomani e Giusta ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore per la dipartita della Signora

Anna Sala ved. Saccomani

La S. Messa di Trigesima verrà celebrata il 26 dicembre alle 8,30 nella Parrocchia della Crocetta.
— Torino, 28 novembre 1969.

Nella pace del Signore è mancato l'

Avv. Carlo Riccadonna

Con grande dolore lo annunciano la moglie Giacinta Severini; i figli Maria Pia ved. Poma; Marilena col marito Marco Tresso e figli; Suor Maria Stefania; Cemacedo con la moglie Annabella Balbiano d'Aramengo e figlio; sorelle, fratello, cognate, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Le esequie nella Chiesa Parrocchiale della Crocetta alle ore 10,30 di domenica 30 novembre; indi la cara Salma proseguirà per la tomba di famiglia in Bruni. Non fiori, ma opere di bene.
— Torino, 28 novembre 1969.

Partecipano al dolore della carissima Maria Pia gli amici:
Pier Lorenzo ed Annelia Alvisini
Beppe e Lucinda Auxilia
Gigi e Nani Auxilia
Franco e Luisa Balzola
Nino e Novella Berruto
Italo ed Elvira Cattaneo
Giovanni e Claudia Cornaglia
Corradino ed Anna Maria Corrado
Famiglia Foglino
Marco e Marisa Ghiò
Oreste e Maria Raffaella Malna
Roberto e Marisa Malna
Franco e Maria Mazzoli
Mao e Maria Luisa Quagliolo
Gigi e Carla Rinaldi
Giuseppe e Giulia Robino
Giorgio e Luisa Siella
Renzo e Ada Strobelio
Peplia e Nini Tesiore
Franco e Carla Tizzani

Nipoti Calliano Monti Nascimbene Riccadonna ricordano commossi il caro zio CARLO.

Francesca Carola Marcello Calliano partecipano al dolore della famiglia Riccadonna.

La Ditta Luigi Chiavazza con profonda [illegible] annuncia la tragica scomparsa del Signor

Pier Giacomo Panzettini

Perito Chimico

suo affezionato, apprezzato collaboratore.
— Chieri, 28 novembre 1969.

Le Maestranze della Ditta Luigi Chiavazza prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del Perito Chimico

Pier Giacomo Panzettini
— Chieri, 28 novembre 1969.

La famiglia Giuseppe e Luigi Piovano angosciosamente colpite esprimono alla famiglia tutta la loro dolorosa commozione per la sciagura che sul posto di lavoro ha colpito l'affezionato loro collaboratore Signor

Pier Giacomo Panzettini

Perito Chimico
— Chieri, 28 novembre 1969.

Dopo una vita intera dedicata al bene degli altri, ci ha lasciato l'anima buona di

Emilia Fassio n. Manzini

anni 75

Inconsolabili ne danno l'annuncio a funerali avvenuti il marito Emilio, la figlia Clara, i fratelli Gino e Adolfo, nipoti, cognati, parenti e tutti quanti Le vollero bene.
— Torino, 29 novembre 1969.

Prendono parte al dolore i nipoti e cognato Pissimiglia e Schoreti-Diana.

La famiglia Bertagna-Raimonda affettuosamente partecipa [illegible] dolore di Clara e papà.

Claudio Pinuccia Arianna Lelia Antonio piangono la cara zia EMILIA.

Luigi Agheme e famiglia partecipa al dolore della Sig. Clara per la perdita della MAMMA.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Testa nata Tirelli

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, i Figli: Ignazio con la moglie Bruna Ferrero; Luciana con il marito Carlo Beretta; Lina ved. Viola, sorelle, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti.
— Torino, via Ventimiglia 165, 28 novembre 1969.

I Nipoti Giancarlo e Luciana Testa con i piccoli Alessandro e Alberto; Anna e Sergio Avidano con la piccola Alessandra; Grazia e Beppe Giani con il piccolo Piero piangono la cara NONNA.

Michele e Gino Ferrara con Nonna Margherita partecipano al dolore della famiglia Tirelli-Testa.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Petruccioli

Addolorati l'annunciano: i figli, nuore, generi, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 7,30 di martedì 2 partendo da largo Po Antonelli 189. Dopo la benedizione la cara salma proseguirà per Foligno.
— Torino, 30 novembre 1969.

I nipoti Tordini si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro zio GIOVANNI.

La cognata Maria con i nipoti Gino e Rosa prendono parte al dolore per la scomparsa del caro zio GIOVANNI.

Reno, Ugo, Rina, Anna con le famiglie si associano al dolore per la scomparsa del caro zio GIOVANNI.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Ginipro ved. Montano

L'annunciano: la figlia Adriana col marito Giovanni Lovera la sorella e parenti tutti. Funerali oggi ore 14 da Corso Duca degli Abruzzi 76. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 dicembre 1969.

Cristianamente è mancato

Cav. Ernesto Passerini

Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Ottavia, i figli Renato, Piergiorgio con la moglie Luciana, la piccola Enrica, fratelli, sorella, cognate, parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Samuele Ottavialia. La presente, quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 dicembre 1969.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Sampietro

Premio Fedeltà F I A T

Lo annunciano addolorati la moglie Adelaide; cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Dario Divina per le premurose cure prestate. I funerali lunedì 1° dicembre alle ore 10,15 nella Parrocchia San Donato.
— Torino, 28 novembre 1969.

A funerali avvenuti partecipano la scomparsa di

Delfina Fagiotti ved. Massaro

I figli, nipote e parenti tutti. A quanti si unirono al loro dolore un sentito ringraziamento.
— Torino, 27 novembre 1969.

Cristianamente è mancato

Armando Cardinali

Addolorati lo partecipano moglie, figlio, sorelle e parenti. Funerali oggi 1° dicembre ore 16 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 29 novembre 1969.

Nel quarto anniversario della scomparsa dell'

Ing. Mario Guelpa

verrà celebrata una messa lunedì 1° dicembre alle ore 11 nella Chiesa degli Angeli Custodi. La famiglia Lo ricorda con affettuoso rimpianto e ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.
— Torino, 29 novembre 1969.

1953 — 1969

Dott. Adolfo Rolla

Rivive nel ricordo della moglie e della figlia con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 30 novembre 1969.

1947 — 1969

La moglie col cuore straziato ricorda [illegible]

Giuseppe Scanavino
— Torino, 29 novembre 1969.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Oderda ved. Marzano

Addolorati ne danno l'annuncio il figlio, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti. Funerali in Duomo il 29 corrente, ore 14,30. Non fiori, ma offerte alla San Vincenzo del Duomo.
— Torino, 28 novembre 1969.

L'affezionatissimo nipote Ing. Papino Pier Giuseppe unito alla Madre Enrichetta Pirramiglio ved. Papino, costernati per la scomparsa della carissima Zia e Cognata

Anna Oderda Marzano

si uniscono al dolore della Famiglia.
— Torino, 28 novembre 1969.

Piangono la scomparsa della zia ANNA i nipoti:
Vittorina Oderda
Ezio e Lidia Oderda
Aldo Rosa
Guido e Iti Oderda
Giancarlo e Meni Oderda

Bruno e Anna Trinchero, con la piccola Paola, si associano al dolore.

La Famiglia Vaglietti partecipa al lutto.

Ubaldo e Lia Trinchero si uniscono al dolore di Anna e della Famiglia.

Le famiglie Caleno, Villiger, Carpaneto, Nocera prendono parte al dolore del Dott. Marzano e Famiglia per la perdita della cara Mamma Signora

Anna Marzano
— Torino, 28 novembre 1969.

Le famiglie Abrate, Martino, Pinzero ed Elisa Bathi e Teresa Peruzzi profondamente commossi partecipano al dolore della Famiglia per la dipartita della Signora

Anna Oderda ved. Marzano
— Torino, 29 novembre 1969.

Gli inquilini di piazza C. Augusto 1, partecipano al lutto del dottor Marzano per la scomparsa della sua cara MAMMA.

Si uniscono al dolore della Famiglia Marzano, gli amici:
Mario Tilde Valsabbio
Carlo Carmela Conti
Gianni Jacqueline Bollea
Ester Maggiorotti

Tragicamente è mancata

Emilia Parnigoni nata Niloni

Danno il triste annuncio a funerali avvenuti il marito Alfredo, il figlio Andrea, la figlia Piera col marito Pietro Civallero e la nipotina Paoletta e parenti tutti. La S. Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 5 dicembre presso la Parrocchia S. Maria della Rovi, alle ore 7,30.
— Cuneo, 28 novembre 1969.

Gli amici:
Ezio e Attilia Imparano
Antonio Sparacchio
Nini Ponte
Roberto Monti
partecipano al dolore di Andrea per la scomparsa della mamma

Emilia Parnigoni
— Torino, 28 novembre 1969.

Partecipano al dolore di Piera e Andrea:
Giovanni e Nicky Gonsiemecchio
Iolanda e Giorgio Biscaro.

Aldo Imo Civallero
Paola Sandro Crova
Pina Renzo Cravero
Marisa Dario Cravero
Aurora Taglietti
partecipano al grande dolore della cara Piera e della famiglia Parnigoni per la immatura perdita della carissima Mamma

Emilia Parnigoni
— Torino, 28 novembre 1969.

Gli amici Anilla, Attilio, Elisa, Enzo, Giovanna, Ilde, Sandra sono vicini ad Andrea.

Improvvisamente è mancato il

CONTE

Poly Corsi di Bosnasco

Lo piangono i fratelli Cesare, Malsa, i nipoti Alessandro e Carlo, i cognati Franca e Dedo di Bernezzo e [illegible], il cugino Carlo Alberto colla moglie Licia e figlio Vittorio. La Salma arriverà al Cimitero Generale di Torino il giorno 1° dicembre ore 11.
— Roma, 28 novembre 1969.

Tito Bastianello e Giancarlo Dina partecipano commossi al lutto della famiglia per la perdita dell'indimenticabile amico

Dott. Poly Corsi
— Venezia, 28 novembre 1969.

Famiglie Rava e Almone Marsan partecipano al dolore di Amia e Tullio Orsesi per la [illegible] della [illegible] signora

Maria Teresa Mantelli
— Torino, 28 novembre 1969.

Bianca e Franco Vallora, Sergio Pinci si uniscono al dolore della famiglia, profondamente commossi per la scomparsa della [illegible]

Maria Teresa Mantelli
— Torino, 29 novembre 1969.

Cristianamente è mancato

Guglielmo Pietro Calani

Lo piangono la moglie Valeria, il figlio Dino con consorte Adriana, nipote Riccardo, cognata, nipoti. Un particolare ringraziamento ai dottori Della Bella e Conti per le premurose cure prodigategli. Funerali oggi, ore 14,30, corso Taranto 127. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 dicembre 1969.

Le famiglie: Tibiliss, Conitel e la signora Piera Oselle partecipano al dolore della famiglia Calani.

Munita dei conforti religiosi è mancata

Margherita Fresia in Giraudo

Angosciati l'annunciano: il marito Edoardo, la figlia Giuseppina, l'adorata nipote Maria, e parenti tutti. La cara salma partirà da via Stupinigi 49 lunedì alle ore 15,30.
— Borgaretto, 29 novembre 1969.

E' mancato

Natale Fassio

Addolorati lo annunciano la moglie Felicita, il figlio Secondo con la moglie Wilma e le nipotine Paola ed Alessandra, la figlia Piera col marito Mario Canini. Funerali martedì 2 dicembre ore 8,30 dall'Ospedale Nuovo Martini.
— Torino, 1 dicembre 1969.

Ha raggiunto l'adorato marito

Maddalena Gallo ved. Bracco

Madre coraggiosa ed esemplare

La piangono i figli Giuseppe, Irma, Umberto, nipotino Roberto, nuore, genero, parenti tutti. Funerali oggi, ore 16, via Giambattista Bossi 42.
— Torino, 1 dicembre 1969.

La Santa Messa di Trigesima in memoria dei coniugi

Giulio e Lucia Ramojno

sarà celebrata nella Chiesa di Gesù Adolescente, via Luserna 16, il giorno 2 dicembre p. v. alle ore 9,30.
— Torino, 28 novembre 1969.

La S. Messa anniversaria per

Ermenegilda Lobetti Bodoni

sarà il 3 dicembre alle ore 11 nella Parrocchia di Santa Barbara.
— Torino, 30 novembre 1969.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Adele Valdi Cecchetti

i suoi cari la ricordano.
— Torino, 29 novembre 1969.

1964 — 1969

Raul Bottino

Il fratello lo ricorda a quanti lo conobbero e lo amarono.
— Forno Canavese, 1° dicembre 1969.

(Continua a pag. 15)

le borse oggi

In sede di chiusura lieve azione di compratori

A TORINO — La settimana ha inizio con una riunione particolarmente svogliata e povera di affari. L'apertura riflette una prevalenza di vendite, assorbite a rilento, per cui le quotazioni iniziali sono sacrificate rispetto ai prezzi di venerdì scorso. Nel «durante» l'attività diminuisce ulteriormente, tanto che per la maggior parte dei titoli principali, non si registra un secondo prezzo fino alla compilazione del listino. In sede di chiusura, il mercato beneficia di una lieve azione dei compratori, che consente di recuperare una parte del terreno perduto rispetto al listino precedente. Attività sostenuta nel finale specie per le Nebiolo; migliori anche Motta, Autostrada, Sai, Dalmine, Châtillon, Burgo, nel quadro di un mercato che nel suo insieme risulta indebolito. Titoli di Stato invariati; cedenti le obbligazioni. Dopoborsa calmo.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro vecchio 6900-7250; sterlina oro nuovo 6200-6500; marengo svizzero 8000-8300; sterlina carta unitaria 1500-1520; dollaro carta Usa 628,50-632,50; franco svizzero 146-147; franco francese 109-112; oro fino 735-750; argento 37-40.

A MILANO — La settimana si è iniziata in un clima generale di pesantezza. Il mercato, sempre condizionato da fattori esterni, è apparso sin dalle prime battute privo di iniziative e praticamente abulico. Poi si è sviluppata qualche iniziativa selettiva su Abeille, Carlo Erba, Iniziativa Edilizia, Italpi, Compagnia Milano, Motta, Tecnomasio e Pirellone; ma la maggior parte dei titoli, compresi assicurativi e valori guida, ha perduto gradatamente terreno sotto la spinta di una continuativa offerta assorbita con sacrifici di prezzo. Al listino la pesantezza del mercato si è accentuata ed ha coinvolto quasi tutta la quota salvo poche voci fra cui Trafilerie, le due Marelli e Nebiolo.

La massa dei valori si è iscritta ai minimi della giornata. Irregolare il settore del reddito fisso ma in complesso più resistente.

Principali oscillazioni della mattinata, con chiusura: Olivetti priv. 3330-3337; Toro 16.300-16.100; Sai 45.680-43 mila 300; Burgo 21.490-21.110. Senza chiusura: Generali 78.950-78.850; Fiat 3489-3482; Viscosa 3850-3885.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.150; Acdes 3800; Amiata 12.701; Bastogi 2361; Beni Stabili 4540; Bioda 43.000; Breda 3850; Brioschi 15.500; Burgo 21.110; Caffaro 441; Cantoni 22.000; Carlo Erba or. 12.800; Carlo Erba pr. 10.000; Cascami 7700; Cementir 3350; Châtillon 5005; Ciga 0930; Coge 25.090; Comp. Milano ord. 21.000; Comp. Milano priv. 20.800.

Comp. Toro ord. 16.100; Comp. Toro pr. 14.500; Cond. Acqua 798; Cucirini 8250; Dalmine 1010; De Ferrari 1432; Donnelli 2520; E. Marelli 695; Eternit 4320; Falck or. 5800; Falck pr. 6100.

Finmare 400; Finsider 706; Fisac 467,50; Fond. Incendio 17.350; Fond. Vita 30.500.

Fiat or. 3471; Fiat pr. 2442.

Gavardo 2466; Generalim 982; Generali 78.710; Gim 3910; Ginori 600; Habitat 2853; Imm. Roma 640; Invest 3331; Italcable 4070; Italcementi 27.200; Italpi 2620; Italsider 1067; La Centrale 7250; Lanerossi 4405; L'Ausiliare 3500; Lepetit or. 8500; Lepetit pr. 8850; Linificio 621,50.

Liquigas 189,50; Magneti M. 1051; Magona 3490; Manif. Tosi 2500; Marzotto 1200; Mediobanca 101.000; Metalli 3301; Mira Lanza 74.300; Mondadori privileg. 4501; Nebiolo 760; Olcese 437; Olivetti ord. 3275; Olivetti pr. 3337; Pacchetti 410.

Pibigas 85; Pirelli e C. 3880; Pirelli spa 3290; Pozzi or. 237,50; Pozzi pr. 276; Rinascente or. 385,50; Rinascente pr. 288; Risanamento 8145; Romana Zuc. or. 275; Romana Zuc. pr. 468; Rossari 8100; Rotondi 30.090; Saffa 6370; Sai 45.300; Sarom 1234; S. E. Sardi 4420; Sges 1772.

Siele 7030; Silos 3800; Sme 2535; Stampati 5850; Stet 3240; Sviluppo 3116; Tecnomasio 1680; Tilane 413; Tosi Franco 5430; Trafilerie 1350; Un. Manifat. 27.700; Viscosa or. 3890; Viscosa pr. 3080; Westinghouse 1899.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6600-7000; sterlina oro nuovo 5800-6300; marengo 7900-8300; sterlina unitaria 1492-1505; dollaro carta 626-630; franco svizzero 144,50-147; franco francese 110-112,50; oro fino 712-733; argento 365-49.500.

A GENOVA — L'inizio dell'ottava è avvenuto con un mercato riflessivo su tutto il comparto del listino e con pochi affari. Il reddito fisso continua ad essere debole e scarso d'affari.

Alcuni prezzi: Centrale 7240; Generali 79.150; Ras 70.000; Meridionali 2368; Nai 8720; Viscosa or. 3886; Viscosa pr. 3080; Finsider 710; Italsider 1057; Fiat or. 3490; Fiat pr. 2448; Sip 2034; Montedison 1107,50.

A FIRENZE — Ad eccezione della Magona, insistentemente richiesta anche da fuori piazza, il rimanente del listino è rimasto in ombra. La chiusura avviene su basi leggermente arretrate in confronto a quella precedente.

Alcuni prezzi: Bastogi 2370; Centrale [illegible]; Fondiaria Incendio 17.550; Fondiaria Vita 39.000; Viscosa ord. 3800; Montedison 1103; Magona 3475; Fiat 3400; Immobiliare 640.

A TORINO

Sezione	Titoli e quotazioni
VALORI DI STATO	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI	[illegible]
AZIONI ALIMENTARI	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.	[illegible]
COMUNICAZIONI	[illegible]
IMMOBILIARI	[illegible]
CHIMICI	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.	[illegible]
METALMECCANICI	[illegible]
TESSILI	[illegible]
DIVERSI	[illegible]

Investito dalle fiamme mentre accende la stufa

Novara, lunedì sera.

(p. b.) Un anziano pensionato di Ghemme, Antonio Lucca, di 80 anni, è stato ricoverato in fin di vita all'Ospedale Maggiore di Novara per ustioni di secondo e terzo grado grado diffuse in tutto il corpo.

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, mentre nella sua abitazione accendeva la stufa a legna, non si avvedeva che un tizzone aveva appiccato il fuoco ai suoi abiti. Trasformato rapidamente in una torcia umana, il vecchietto, urlando, si affacciava al ballatoio, cercando di richiamare l'attenzione dei vicini di casa. Uno di questi, Arnaldo Tapparone, avvolto il Lucca in una coperta, lo faceva rotolare sul pavimento fino a soffocare le fiamme.

Il dibattito si apre mercoledì

Il Parlamento esamina l'accordo per l'Alto Adige

Sembra certa l'approvazione del «pacchetto» da parte dei partiti del centro-sinistra - Il ministro dell'Interno segue con la massima attenzione la situazione dell'ordine pubblico in provincia di Bolzano

nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

La vertenza dell'Alto Adige, apertasi nell'immediato dopoguerra, e passata attraverso otto trattative tra Italia e Austria, è in via di soluzione. Alle proposte italiane (il cosiddetto «pacchetto») è venuto ieri, nel colloquio di Copenaghen tra Moro e Waldheim, il consenso del governo austriaco. La Svp (il partito di lingua tedesca dell'Alto Adige) l'aveva già dato la settimana scorsa. L'accordo, dunque, è fatto, definito anche nei particolari (ad esempio sulla possibilità di far ricorso alla Corte Internazionale dell'Aja, in caso di controversie tra Italia e Austria sull'applicazione del «pacchetto»). Manca, ora, solo la ratifica dei Parlamenti dei due Paesi. Il 15 dicembre sarà richiesto il giudizio del Parlamento austriaco. Il governo del Cancelliere Klaus, che ha ratificato l'accordo, ha la maggioranza assoluta. Il risultato del dibattito e delle votazioni è scontato, e non diversa previsione sembra si debba fare per il giudizio del Parlamento italiano.

Il Parlamento italiano sarà chiamato a pronunciarsi sulla soluzione per l'Alto Adige questa settimana. Mercoledì mattina si riunirà il Consiglio dei ministri e il presidente del Consiglio, di ritorno dall'Aja (dove partecipa al vertice europeo) concorderà con i colleghi del governo una relazione sul «pacchetto» che nel pomeriggio leggerà prima alla Camera e poi al Senato. Dopo le dichiarazioni di Rumor si aprirà un dibattito. Alla Camera dovrebbe cominciare mercoledì sera e concludersi giovedì. Al Senato dovrebbe occupare le giornate di venerdì e sabato.

I partiti di centro-sinistra appoggeranno senz'altro il «pacchetto» e lo confermeranno nelle riunioni dei vari gruppi parlamentari convocate per mercoledì. Anche i liberali dovrebbero essere d'accordo sulle misure proposte dal governo per l'Alto Adige. L'estrema sinistra non dovrebbe opporsi. Un deciso no verrà soltanto dall'estrema destra.

Nell'imminenza del dibattito alla Camera il ministero dell'Interno segue con la massima attenzione la situazione in Alto Adige. Non ci sono, per ora, elementi che inducano a prevedere iniziative terroristiche o, comunque, contro la legge, di gruppi di oltranzisti alto-atesini o di neo fascisti. Tuttavia le autorità di polizia della provincia di Bolzano hanno già ricevuto disposizioni di aumentare le misure di sicurezza e l'azione di sorveglianza.

Mario Pinzauti

[illegible] vincoli di diritto internazionale, di attuare fedelmente i provvedimenti previsti nel pacchetto». (Ansa)

Soddisfazione a Vienna per l'accordo su Alto Adige

VIENNA, lunedì sera.

La stampa viennese esprime piena soddisfazione per i risultati dei colloqui svoltisi ieri a Copenaghen tra i Ministri degli Esteri Moro e Waldheim sulla questione «sudtirolese».

In una corrispondenza di prima pagina da Copenaghen intitolata con vistosi caratteri «Waldheim e Moro d'accordo», il quotidiano indipendente «Die Presse» scrive che l'incontro dei Ministri degli Esteri d'Austria e d'Italia si è risolto in un notevole successo: i punti non chiari del pacchetto, scrive il giornale, sono stati eliminati, Roma riconosce l'ammissibilità delle interpretazioni aggiunte da Magagno, e «Moro non ha lasciato dubbi sulla decisione del governo italiano, pur

Ad Acqui Terme

Sospeso lo «sfratto» ai vecchi dell'ospedale

Acqui Terme, lunedì sera.

(o. p.) Per interessamento della amministrazione comunale è stato sospeso lo «sfratto» dei vecchi all'ospedale di Acqui Terme, dando serenità agli anziani ospiti del reparto geriatrico. Viene così eliminata la scadenza di due mesi entro cui i ricoverati dovevano cercare un'altra sistemazione e qualora il trasferimento si rendesse necessario, nessuno sarà abbandonato a sé stesso.

Per il reato di vilipendio

Sequestrato un manifesto del psiup di Piacenza

Piacenza, lunedì sera.

(e. l.) Il procuratore della Repubblica ha disposto il sequestro di un manifesto fatto stampare ed affiggere dal psiup provinciale a proposito dei recenti fatti di Milano, ove è rimasto ucciso l'agente di P.S. Annarumma. Ciò in quanto nel testo, che attribuiva alla polizia le cause degli incidenti, sono stati ravvisati gli estremi di reato di vilipendio delle forze armate e di diffusione di notizie false e tendenziose, atte a turbare l'ordine pubblico.

Le copie del manifesto già affisse sono state tolte dai muri mentre altre sono state sequestrate presso vari attivisti socialproletari che si accingevano ad incollarle sulle facciate delle case. Per i due citati reati sono state presentate anche alcune denunce. Il psiup ha reagito con un comunicato polemico nei confronti della procura, annunciando iniziative in sede parlamentare.

Sanremo: barcollava di mattina

Lancia un coltello ad un ragazzo che gli dice "Barbera„

E' un cuoco cinquantatreenne, noto come amico di Bacco: è stato arrestato

dal corrispondente

Sanremo, lunedì sera.

(vice) *Lancia un coltello contro un ragazzo, il quale, vistolo barcollare sotto l'effetto dell'alcool, lo aveva chiamato «Barbera».*

Stamane la squadra giudiziaria del commissariato di Sanremo ha tratto in arresto il cinquantatreenne Angelo Dorz, originario di Ponte delle Alpi (Belluno) e residente a Sanremo in vicolo Bellini 5, per aver scagliato un coltello contro il quattordicenne Gianni Borea, che l'aveva schernito. L'episodio è avvenuto alle 9 di stamane nei pressi del mercato ortofrutticolo.

Il Dorz, un ex cuoco, attualmente manovale presso una ditta di legnami, noto per essere dedito all'alcool, è stato avvicinato dal ragazzo che l'ha preso in giro con l'appellativo di «Barbera». L'uomo si è infuriato e fulmineamente ha estratto di tasca un coltello da macellaio, scagliandolo contro il Borea, proferendo inoltre oscure minacce; quindi si è allontanato.

Il fatto è stato però notato da un ex vigile urbano e da altre due persone, che hanno immediatamente fermato il manovale mentre stava percorrendo via Martiri. E' intervenuta quindi la polizia che ha tratto in arresto l'uomo. Addosso gli sono stati trovati altri due coltelli e un mestolo da cuoco. Il Dorz non ha avuto difficoltà ad ammettere di aver alzato il gomito prima di incontrare il Borea. Egli è stato arrestato ed associato alle carceri di Sanremo per porto abusivo d'armi e minacce gravi nei confronti del ragazzo.

Impiegato travolto a Genova da un autobus municipale

Novi Ligure, lunedì sera.

(g. c.) L'impiegato Giovanni Bergaglio, di 43 anni, residente a Novi Ligure in corso Italia 49, dipendente dello stabilimento Italsider, è rimasto gravemente ferito in seguito ad un incidente stradale occorsogli mentre si trovava a Genova. Il Bergaglio in compagnia di amici stava attraversando via Brigata Liguria quando è stato investito da un autobus della azienda municipale. Colpito al capo, è stato scaraventato con violenza al suolo. Soccorso e trasportato all'ospedale, è stato ricoverato con prognosi riservatissima per una vasta ferita lacero-contusa alla regione occipitale con frattura e stato comatoso.

Contrabbandieri di sigarette bloccati in Val d'Aosta

Aosta, lunedì sera.

(l. v.) Due auto cariche di sigarette di contrabbando sono incappate nei pressi di Valpelline in pattuglie della Guardia di Finanza di Aosta dislocate sulle strade della Valle del Gran San Bernardo. Le tre persone a bordo sono state arrestate e sono stati sequestrati 40 kg di sigarette estere di contrabbando e le due vetture. Gli arrestati sono Antonino Di Maio, originario di Palermo e residente a Caluso, di 38 anni; Erasmo Rappa, di 43 anni, originario di Palermo e residente a Cerda; Francesco [illegible], di 32 anni, originario di Marcianise e residente a Moncalieri, il quale era a bordo di un'auto di proprietà di Ferdinando Bono, di Carmagnola.

VIGEVANO — Furto in pieno giorno a Vigevano. I ladri, forzata la porta d'ingresso durante l'assenza dei padroni di casa, sono penetrati negli alloggi di Costantino Annovazzi e Secondo Molinaro.

Aperto stamane il processo ad Asti

«L'amavo, non volevo ucciderla» dice l'assassino della cognata

dal corrispondente

Asti, lunedì sera.

Gerardo Navazio, l'operaio di 25 anni da Melfi, che assassinò due anni fa a colpi di rivoltella la cognata Incoronata Caprarella, di 39 anni, e ferì gravemente la figlia della donna, Maria Cristina, di 12 anni, è comparso stamane davanti ai giudici della Corte d'Assise.

Diciassette i capi d'imputazione a suo carico, tutti letti in apertura del dibattimento dal presidente della Corte, dott. Bogetti, il quale ha rievocato brevemente il grave fatto di sangue che rappresentò il culmine e l'atto conclusivo di una lunga serie di atti vessatori ed intimidatori consumati dall'imputato nei confronti della famiglia del fratello Michele Navazio, di 41 anni, e di sua moglie.

I genitori della vittima si sono costituiti parte civile con l'assistenza dell'avv. Parzi del foro di Asti. La difesa dell'omicida è stata assunta dagli avvocati De Marchi e Volante di Torino.

Gerardo Navazio è stato interrogato a lungo dal presidente della Corte. Egli ha dichiarato di essere stato follemente innamorato della cognata, confermando i risultati dell'istruttoria: per quattro anni i due cognati erano stati amanti (l'iniziativa era partita dalla donna). La relazione fu troncata circa un mese prima del delitto. «*Io volevo continuare* — ha detto stamane l'imputato —. *Lei però non ne voleva più sapere. Non intendevo ucciderla: quel giorno sparai in aria un colpo di rivoltella per farle paura. Io l'amavo*».

Quando il presidente gli ha chiesto di fornire spiegazioni più dettagliate circa le altre imputazioni (incendio della cantina, minacce, danneggiamento, il tutto ai danni della famiglia della cognata) il Navazio ha dato in escandescenze ed a stento è stato trattenuto dai carabinieri. Ridotto all'impotenza, ha gridato: «*Non sono un magnaccio*».

Presidente — Ma è un assassino.

Qualche minuto dopo è stato ripreso l'interrogatorio.

Presidente — Risulta che lei picchiava i bambini della povera vittima.

Imputato — Solo qualche schiaffo, quando se li meritavano.

Alla domanda del P. M., il Navazio ha detto di aver comperato l'arma del delitto due mesi prima a Torino per 30 mila lire. L'imputato ha negato di aver danneggiato la cantina e la «Vespa» del fratello Michele. «*Mio fratello ha molti nemici nei suoi compaesani. Forse è stato uno di loro a compiere i danneggiamenti*», ha detto. L'interrogatorio continua.

v. m.

(Segue da pag. 14)

La Direzione e la Redazione de «La Stampa» e «Stampa Sera» prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del collaboratore

Dr. Giorgio Bellani

— Torino, 28 novembre 1969.

La Direzione Amministrativa e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono ai lutto della famiglia per la morte del collaboratore

Dr. Giorgio Bellani

— Torino, 28 novembre 1969.

I Redattori sportivi de «La Stampa» e di «Stampa Sera», angosciati, piangono la morte di un fraterno amico.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Ginetti

Addolorati lo annunciano i figli Maria, Giacomo (Johannesburg), Carlo (Melbourne), generi, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì ore 10, Ospedale Molinette, via Santena. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° dicembre 1969.

Condomini ed Inquilini dello stabile di corso Regina Margherita 377 prendono parte al dolore della signora Girelli per la perdita del PAPA'.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Cardano ved. Bassignana

Addolorati lo annunciano il figlio Carlo e parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 a Palestro, ove la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 30 novembre 1969.

Amerigo e Otello Cohn prendono viva parte al dolore del carissimo Carlo per la dipartita della MAMMA.

Lia e Iolanda sono affettuosamente vicine a Carlo.

Monica, con papà e mamma, è unita nel dolore al caro Paolino.

La famiglia Nigra partecipa con sincero dolore al lutto del dott. Carlo Bassignana per la perdita della MAMMA.

Chiara e Tommaso Rodolfo partecipano al dolore del dott. Carlo Bassignana per la perdita della cara MAMMA.

Dopo soli tre mesi ha raggiunto il marito Francesco nella pace dei buoni

Elvira Marzola Rossetti

Lasciando in tremendo dolore i rimpianti la figlia Emiliana col marito Luigi Giraudi e il diletto nipote Marco, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Rita.
— Torino, 1° dicembre 1969.

I nipoti Cesarina e Mario Pistamiglio ricordano commossi la cara zia ELVIRA.

Teresa Arduino con affettuoso ricordo.

Amministrazione, Condomini e Inquilini di via Filadelfia 122 partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Giraudi - Marzola.

Dopo lunghe sofferenze è tornato a Dio l'anima buona di

Piero Martini

A funerali avvenuti l'annunciano la mamma, fratello Felice con la moglie Bruna e diletta Patrizia, zii, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Bolla e signora [illegible].
— Saluzzo Canavese, 30-11-1969.

Società Ilsam Barbania, partecipa la scomparsa del socio

Piero Martini

— Barbania, 28 novembre 1969.

Cristianamente è spirato

Mario Magnetti

A funerali avvenuti, lo annunciano con grande dolore la moglie, figli e nuora, sorella, nipoti, parenti tutti.
— Torino, via Arsina 32/A, 27 novembre 1969.

La Soc. Onoglia Mario di Sacci e C. partecipa al dolore del sig. Cesare Magnetti per la perdita del padre Sig. MARIO.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata

Soldea Tuzza ved. Furlan

La piangono la mamma, le figlie Marisa e Luciana, generi, nipotini, sorelle, fratelli, nuore, cognati, cugini e parenti tutti. Funerali martedì 2 corr. ore 8 dall'Astanteria Martini Nuova, largo Gottardo, indi la cara salma proseguirà per Lureo (Rovigo).
— Torino, 30 novembre 1969.

E' salito in cielo

Giorgio Fornaro

anni 12

Lo annunciano inconsolabili papà, mamma, Mauro, con i nonni Gaviani e Fornaro, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 2 c. m., dalla parrocchia del Lingotto, via Nizza 355, ore 10,30.
— Torino, 1° dicembre 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Francia

Addolorati lo annunciano la moglie, la figlia, il genero, le nipotine e parenti tutti. Funerali lunedì 1° dicembre ore 14,30 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 29 novembre 1969.

Pierino e Regina Mandelli con Ezio e Luciana sono affettuosamente vicini ad Aida ed al suo Papà per la perdita di

Carolina Molina in Limone

— Torino, 1 dicembre 1969.

La famiglia Siccu prende parte al dolore di Aida.

Preside, Professori ed Alunni Classe III C Scuola Media Amedeo Peyron si associano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del carissimo

Giorgio Fornaro

— Torino, 30 novembre 1969.

Dina, Bianca Lucia e Attilio Brovida, partecipano al dolore delle famiglie Foa e Tell per la scomparsa della cara

Carla Foa

— Torino, 28 novembre 1969.

Liquidatore e Dipendenti della LAMTA partecipano vivamente al cordoglio della famiglia per il decesso del socio fondatore signor

Camillo Bijno

— Torino, 1 dicembre 1969.

Nel primo mestissimo anniversario della scomparsa di

Pia Garlanda

le cugine Rina Meradori Garlanda e Maria Garlanda La ricordano con affettuoso rimpianto.
— Torino, 1° dicembre 1969.

1965 1969

COM.

Riccardo Cantamessa

Da sempre come sempre nel amato e ricordato con grande affetto da tua moglie e i tuoi figli.
— Torino, 30 novembre 1969.

1966 1969

Carlo Sanguinetti

L'eterno ricordo ed il rimpianto di sempre.
— S. Gillio, 1° dicembre 1969.

Il 30 novembre è tornato a miglior vita l'

Avv. Franco Castellucci

Ne danno il triste annuncio la moglie Flora Salce e i figli Gianni, Edmondo, Paola, Antonio, Fabio. I funerali avranno luogo nella Chiesa di S. Angela Merici alle ore 9 di martedì 2 dicembre 1969. La cara salma riposerà nella cappella di famiglia a Ravenna.
— Roma, 30 novembre 1969.

La mamma Bianca, il fratello Beppe, le sorelle Anna, Augusta e Esmeralda, i cognati e i nipoti uniti nel dolore e nell'affetto alla moglie e ai figli, annunciano la morte dell'

Avv. Franco Castellucci

la cui esistenza rimane per loro tutti esempio e testimonianza certa di fede cristiana, di rettitudine e di generosità. Pregano gli amici di onorarne la memoria con opere di carità.
— Roma, 30 novembre 1969.

Mario e Teresa Castagnoli, Fiamiola de Flecky con infinito dolore partecipano alla immatura scomparsa dell'

Avv. Franco Castellucci

cognato e affettuosissimo amico.
— Roma, 30 novembre 1969.

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale e il Personale tutto della Autostrade S.p.A. annunciano con profondo dolore la scomparsa dell'

Avv. Franco Castellucci

Direttore generale della Società
— Roma, 30 novembre 1969.

Il Dopolavoro della Soc. Autostrade a nome dei dirigenti e dei soci tutti si associa al cordoglio della famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Franco Castellucci

Direttore generale della Società
— Roma, 30 novembre 1969.

Rivolgono l'estremo saluto a

Franco Castellucci

gli amici:
Fedele Cova
Antonio Orlandi
Fausto Calabria
Ennio Santucci
Sergio De Amicis
Domenico Amodeo
Vincenzo Apicella
Marcello Astarita
Aurora Baccarini
Luigi Bellanti
Nevio Bottura
Gaspare Bruscoli
Aurora Brezzi
Giuseppe Canetto
Bruno Corazza
Mario D'Alessandro
Lucio De Giacomo
Arnaldo Del Sonno
Omero Fabriani
Bruno Farnetti
Giovanni Filippi
Cesare Giacheri
Salvatore Giammusso
Franco Giarotto
Carlo Giorgi
Ignazio Giorgi
Ivo Lapi
Giovanni Lazzerotti
Simone Malvagna
Giuseppe Mancino
Oddo Mazzoli
Francesco Menale
Carlo Morelli
Stefano Muratto
Antonio Pappolla
Giulio Pantosti
Giorgio Pellegrini
Mario Rampoldi
Alberto Ralli
Pierino Sellani
Gaetano Sciapla
Arrigo Stefanoni
Edoardo Stocco
Daniele Sterpos
Luigi Sturani
Tino Tamburini
Alfredo Valcanlore
Antonio Valle
Diego Vanoni
Luciano Vichi
Azeglio Vignoletti
Vincenzo Ulio.
— Roma, 30 novembre 1969.

Scilla e Sergio De Amicis e le famiglie De Amicis, Coppa e Mazzi profondamente addolorati si uniscono al cordoglio della moglie e dei figli per la perdita dell'amico

Franco Castellucci

— Roma, 30 novembre 1969.

Il Consiglio Direttivo del Sindacato Commercianti Importatori Ortofrutticoli prende viva parte al dolore del consigliere Vito Palumbo per la morte del padre

Michele Palumbo

— Torino, 1 dicembre 1969.

Il Sindacato Commercianti Importatori Ortofrutticoli partecipa sentitamente al grave lutto del consigliere Vito Palumbo.

Il Co.Ri.Co. si associa con profondo cordoglio al lutto della famiglia Palumbo.

Si uniscono gli amici e colleghi
Renzo e Gianni Bruzzone
Letterio Cardì
Angelo e Vincenzo [illegible]
Nicolò Dagnino
Pasquale Marra
Ditta Scordamaglia-Calderazzo
Francesco Bastino
Giuseppe Gho
Antonio Iannone
Francesco Tripoli
Cav. Giovanni Battista Brunone
Fratelli Tedesco
Giuseppe Francone
Antonino Dellone
Famiglia Giulio Fornace
Savino e Armando Di Molfetta
Andrea Rosato
Giorgio Cassardo
Francesco Schiechilone
Giulio Falero
Giacomo Stalle
Fratelli Ciari
Lorenzo Ferro Garri
Giacomo Vitale
Nicola Barletta
Camelio Urzi
Fratelli Bruno
Giovanni Gherner
Tersilio Milanesi
Lombardi-Sorrentino
Pinuccia e Rita Ghirello
Fratelli Savasta
Famiglia Marchisotto
Attilio Dodero
Michele Amato
Angelo Barile
Famiglia Gasia
Antonino Ricca
Vincenzo Lovetta
Pierino Ghirello.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Maddalena Serra ved. Carli (Bettina)

Addolorati lo annunciano i figli Libero, Emilia, Carlo, Renata con rispettive famiglie, gli affezionati nipoti Pierangelo, Patrizia, Annamaria, Franco, Pierandrea, Carla, Manuela, Ramona, Erica; la cara Iole e parenti tutti. Funerali martedì ore 10,15 Ospedale San Giovanni via S. Massimo 24.
— Torino, 30 novembre 1969.

Il giorno 25 novembre è mancata

Giulia Turi ved. Pagliano

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la figlia Zaffarina e parenti tutti.
— Torino, 28 novembre 1969.

Nel venticinquesimo anniversario della morte di

Annibale Blua

moglie e nipoti lo ricordano agli amici.
— Torino, 30 novembre 1969.

1954 1969

Giacomo Poldo Chiosso

vive nell'affettuoso ricordo dei suoi cari.
— Torino, 30 novembre 1969.

Munita dei Conforti religiosi, è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Agasso in Venturini

La piangono il marito Mauro con la figlia Marcella, i genitori Luna ed Alfredo e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, ore 14,30, muovendo da via Santena 5.
— Torino, 29 novembre 1969.

Si uniscono al grande dolore per la perdita della cara

Lucia Agasso in Venturini

il cognato Giorgio Venturini con la moglie, i figli e la Mamma.
— Torino, 29 novembre 1969.

Nello, Leonia e Rosanna Martinelli partecipano al dolore di Mauro e Marcella per la perdita della cara nipote

Lucia Agasso

— Lucca, 30 novembre 1969.

La famiglia Meinardi partecipa al dolore dei carissimi amici Venturini e Agasso.

La famiglia Castelli partecipano al gravissimo lutto.

Luciano e Anna Rambaudi
Sandro e Teresa Piovano
sono affettuosamente vicini a Mauro e Marcella.

Partecipano affettuosamente al grave lutto di Marcella le amiche:
Franca Baldracco
Rosanna Caccioppoli
Gabriella Cavagnero
Gianna Coggiola
Egle Demaria
Patrizia Filippi
Luisa Franco
Teresa Frelia
Luisa Oramagna
Bruna Merio
Marina Monteglio
Elena Sonnino.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Chiesa

Cavaliere di Vittorio Veneto
Aiutante di Battaglia 1915-1918

Ne danno la dolorosa partecipazione la moglie Secondina Balbo, la figlia Giulia col marito Giuseppe Gioda col figlio Giulio e consorte Luisa Piovano, la suocera, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara Salma verrà benedetta oggi 1 dicembre alle ore 15 in via Saorgio 13, indi proseguirà per Leinì ove alle ore 15,30 seguiranno i funerali partendo dalla Camera Mortuaria (via Carlo Alberto). La presente serve di ringraziamento. Un grazie particolare al dott. Mario Marzolo per le assidue cure prestate, e a tutti coloro che prestarono la Loro amorevole assistenza. Un ringraziamento particolare ai medici, superiora e suore dell'Astanteria Martini nuova sede ed alla superiora e suore dell'ospedale Molinette. Servizio autobus accompagnamento.
— Torino, 1 dicembre 1969.

Giuseppina e Domenico Piovano prendono viva parte al grave lutto.

Tina e Mario Marozio si uniscono al dolore della Famiglia.

Le famiglie Giuseppe e rag. Luigi Balbo partecipano con dolore la scomparsa del cognato e zio

Giulio Chiesa

— Leinì, 30 novembre 1969.

Dipendenti della Ditta Giuseppe Balbo si uniscono al lutto del titolare per la morte del cognato

Giulio Chiesa

— Leinì, 30 novembre 1969.

Cristianamente è mancato

Diego Candellone

di anni 36

Costernati e affranti dal grande dolore lo piangono la moglie Nina, la figlia Pierangela col marito Mario Vay, i nipotini Alberto e Luisella, la sorella il fratello con le famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 dalla Parrocchia Madonna del Pilone. La salma proseguirà per Landiona.
— Torino, 1 dicembre 1969.

Lidia e Giovanni Vay si uniscono al profondo dolore della Famiglia.

Le famiglie Giovanni Delfino, Michele Delfino e Giacinto Tagna partecipano al dolore.

La S.A.S. Edilbeton partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa di

Diego Candellone

— Torino, 1 dicembre 1969.

Profondamente addolorati per l'immatura scomparsa di

Diego Candellone

le famiglie Fresia-Bianchi partecipano al dolore dei suoi cari.
— Torino, 1 dicembre 1969.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Grosso ved. maggiore D'Orazio

Ne danno il triste annuncio i figli Pietro; Umberto con la fidanzata Mirella; Vittorio con la moglie Liliana, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Professori, ai Medici ed al Personale dell'ospedale di Ivrea, per la generosa assistenza prodigata. I funerali avranno luogo in Vistrorio martedì 2 dicembre, ore 14,15.
— Vistrorio, 1° dicembre 1969.

Nina de Cardenas, Annalisa Giovannini, Emilio Favero e Nora Scalarone colle famiglie, prendono vivissima parte al dolore dei cugini D'Orazio per la morte di RITINA.

La famiglia Cordero partecipa vivamente al lutto dei famigliari.

La famiglia Mabelle e Chiaminotto partecipano al lutto della famiglia D'Orazio.

Guido, Giulio, Luciana Carè con le famiglie e Rosanna piangono la carissima signora RITINA.

Improvvisamente è mancato

Domenico Gastaldi

Ne danno il triste annuncio la moglie Lucia, la figlia Magda con il marito Beppe Girardi e figlio; la nuora Gina, con il [illegible], parenti tutti.
— Cuneo, 30 novembre 1969.

Giorgio Aggradi, Marco e Andreina Giodici prendono parte al dolore delle famiglie Gastaldi-Girardi.

Cesare e Carla Carli si uniscono al dolore della famiglia.

Carla Signorino Meroni, Luisa Mattioli Signorino, Giuliano e Liliana Gianolio sono affettuosamente vicini alla famiglia Gastaldi per la perdita del caro DOMENICO.

E' mancato ai suoi cari

Firmino Vallero

anni 67

L'annunciano i figli Maddalena, Giacomo con la moglie Ernesta Corziatto e famiglia, Caterina, Vincenzo con la fidanzata Angela; fratello Virgilio, sorelle Teresa e Caterina, cognati, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 1° dicembre ore 15,30 corso Repubblica 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— S. Maurizio Canavese, 30-11-'69.

30-11-1967 30-11-1969

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Marcello Fasano

I suoi cari, con immutato affetto, Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Lo stimarono. La Messa in suffragio 2 dicembre, ore 8, Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56.
— Torino, 29 novembre 1969.

1965 1969

Dott. Ing. Giuseppe Bocca

La moglie con immutato dolore Lo ricorda.
— Torino, 30 novembre 1969.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1969 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione